

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 64

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
(SACE)**

(Esercizio 1994)

Comunicata alla Presidenza il 3 agosto 1995

12-CDC-ENT-0064-0

INDICE
—

Determinazione della Corte dei conti n. 45/95 del 25 luglio 1995	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria della Sezione speciale per l'assicu- razione del credito all'esportazione (SACE) per l'eser- cizio 1994	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.*Esercizio 1994:*

Bilancio consuntivo	»	126
Relazione del Comitato di gestione	»	270
Relazione del Collegio dei revisori	»	307

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 45/95.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 25 luglio 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 maggio 1977, n. 277 (articolo 2, ultimo comma) con la quale è stato disposto che un magistrato della Corte dei conti assista alle sedute del Comitato di gestione e del Collegio dei revisori dei conti della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) per l'esercizio del controllo spettante alla Corte stessa ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1994, nonché le annesse relazioni del Comitato di gestione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giovanni Rossi, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle

due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1994;

ritenuto che, assolto ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo l'esercizio 1994 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Rossi

IL PRESIDENTE

F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 27 luglio 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSI-
CURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (SACE),
PER L'ESERCIZIO 1994

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
<i>Introduzione</i>	»	13
<i>PARTE I - Quadro giuridico istituzionale.</i>		
Capitolo I - L'assetto ordinamentale	»	18
Capitolo II - La struttura dell'Ente: gli organi	»	20
Capitolo III - Il Personale	»	22
Capitolo IV - L'autonomia gestionale	»	26
<i>PARTE II - I risultati finanziari della gestione.</i>		
Capitolo I - Gli elementi caratteristici del bilancio	»	30
Capitolo II - Mezzi finanziari	»	31
Capitolo III - Conto economico e Stato patrimoniale	»	35
Capitolo IV - Commenti e considerazioni	»	42
<i>PARTE III - Profili economici e gestionali.</i>		
Capitolo I - Dati d'assieme	»	49
Capitolo I.1 - In particolare: fondo di dotazione e fondo rotativo	»	49
Capitolo II - In particolare: i plafonds	»	50

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo III - In particolare: il conto economico e i saldi patrimoniali	Pag.	53
Capitolo IV - In particolare: problematiche connesse alla gestione dei crediti per indennizzi erogati da recuperare da Paesi insolventi	»	54
PARTE IV - <i>Andamento comparato delle economie e dei commerci internazionali.</i>		
Capitolo I - La congiuntura economica internazionale e nazionale ...	»	57
Capitolo II - I risultati imprenditoriali SACE, in correlazione alle strategie assicurative	»	61
Capitolo II.1 - L'assicurazione diretta	»	63
Capitolo II.2 - La riassicurazione	»	72
Capitolo III - In particolare: il profilo pubblicistico	»	73
Capitolo IV - In particolare: il profilo aziendalistico	»	78
CONCLUSIONI	»	86
ALLEGATE nn. 1-2-3-4-5	»	91

Premessa.

Il presente referto concerne i risultati della gestione finanziaria relativa all'esercizio 1994 (1) della SACE — Sezione assicurazione crediti all'esportazione che è assoggettata al controllo della Corte dei conti ai sensi della legge n. 259 del 1958.

Introduzione.

Nel precedente referto al Parlamento la Corte, in sede di esposizione dei complessivi dati della gestione SACE relativi all'esercizio 1993, si è soffermata, in particolare, sugli aspetti istituzionali ed ordinamentali nonché sull'evoluzione del quadro economico e del commercio internazionale ed interno e sulle peculiarità delle strategie assicurative adottate dal Comitato di gestione, in tale contesto.

Tali fattori, infatti, sono stati considerati momenti essenziali per una valutazione dei risultati della gestione, del settore all'esame e, le considerazioni più salienti hanno riguardato:

l'esigenza che l'Ente si doti di un regolamento di organizzazione, come alla previsione di cui all'articolo 8, lettera f), della legge n. 227 del 1977 « che puntualmente definisca e disciplini momenti procedurali, competenze e responsabilità dei dipendenti, privilegiando il mo-

(1) Per gli esercizi 1977-78 vedi Senato della Repubblica — VIII legislatura — Doc. XV n. 1.

Per gli esercizi 1979-80-81-82-83-84 vedi Senato della Repubblica — IX legislatura — Doc. XV n. 97.

Per l'esercizio 1985 vedi Senato della Repubblica — IX legislatura — Doc. XV n. 107.

Per l'esercizio 1986 vedi Senato della Repubblica — IX legislatura — Doc. XV n. 145.

Per l'esercizio 1987 vedi Senato della Repubblica — X legislatura — Doc. XV n. 43.

Per l'esercizio 1988 vedi Senato della Repubblica — X legislatura — Doc. XV n. 90.

Per l'esercizio 1989 vedi Senato della Repubblica — X legislatura — Doc. XV n. 145.

Per l'esercizio 1990 vedi Senato della Repubblica — X legislatura — Doc. XV n. 228.

Per l'esercizio 1991-92 vedi Senato della Repubblica — XI legislatura — Doc. XV n. 45.

Per l'esercizio 1993 vedi Senato della Repubblica — inoltrata il 30 novembre 1994.

mento della collegialità sia nella fase istruttoria che decisionale del procedimento, nonché il criterio della temporaneità e rotazione negli incarichi di funzione »;

l'esigenza di un aggiornamento della normativa primaria e fondante dell'ente, evidenziando la necessità che in tale sede si provveda ad « un nuovo regolamento dei rapporti patrimoniali SACE-Tesoro, specie per le partite pertinenti i crediti vantati dalla SACE verso Paesi esteri, per effetto della ristrutturazione dei relativi rapporti giuridici mai patrimonializzati in ragione dell'incertezza del credito medesimo ». In tale contesto generale è stata sottolineata l'urgenza di approfondire il rapporto tra situazione patrimoniale SACE e conto del patrimonio del Tesoro e di definire, conseguentemente, nuove procedure di imputazione diretta a quest'ultimo dei risultati della gestione SACE delle partite creditorie scaturenti dagli accordi di ristrutturazione;

l'urgenza di iniziative « ...intese ad introdurre ulteriori elementi di chiarezza e ad adeguare l'attuale assetto istituzionale alle nuove richieste del mercato ». « Trattasi di ridefinire il ruolo ed il rapporto di interrelazione tra "CIPE" e "Comitato di gestione SACE", ed evitare il perdurare di commistioni tra attribuzioni e funzioni, anche di natura personale »; ciò in quanto le scelte di politica internazionale del Governo italiano quando « si sostanzino in atti giuridici (accordi intergovernativi) ovvero in direttive CIPE di cosiddetto sostegno pubblico alle esportazioni italiane, vanno ad influenzare le correlate scelte gestionali della SACE e, conseguentemente, ad incidere sulla sostanza economica e patrimoniale della stessa creando, nel contempo, oneri latenti a carico del bilancio dello Stato;

la scarsa attenzione riservata dall'ente all'attività di recupero degli indennizzi per rischi commerciali;

la problematica della definizione del punto di equilibrio premio/alea che, nell'ambito degli organi tecnici dell'Unione Europea, è stata risolta nel senso che solo per il « rischio commerciale », a breve termine, è ipotizzabile una gestione fondata su un equilibrio effettivo, e non solo tendenziale, tra volume dei premi riscossi e quello degli indennizzi erogati, mentre nell'ambito del « rischio politico », posto che si determinano distorsioni nel commercio internazionale a causa della disomogeneità dei tassi di premio praticati dalle diverse ECAs e dell'inadeguatezza dei premi riscossi, si è giunti a proporre l'armonizzazione dei vari tassi, pur se non compiutamente ancorati a criteri tecnico-statistici;

la concentrazione dei rischi in portafoglio, atteso che con riferimento alle maggiori aree geografiche essa è incentrata in larga prevalenza sui, Paesi in via di sviluppo (58,1 per cento, di cui OPEC 39,5 per cento) e ex Paesi a Commercio di Stato (31,6 per cento). Implicazioni finanziarie particolarmente rilevanti derivano dalla concentrazione, peraltro in via di graduale riduzione, degli impegni assicurativi in alcuni paesi ad alto rischio (Russia, Algeria, Iran);

l'esigenza di limitare al massimo il ricorso alla tecnica del rifinanziamento, la quale, se porta un sollievo iniziale alla liquidità della SACE, d'altra parte dà luogo ad aspetti negativi, quali il differenziale nel tempo tra la misura dei tassi inerenti agli interessi attivi e passivi, nonché l'effetto distorsivo sul bilancio della SACE causato dalle relative sopravvenienze finanziarie ed infine, un aumento dell'esposizione che non riflette un effettivo incremento delle esportazioni, ma viceversa l'assunzione di ulteriori sopravvenienze finanziarie relative alle coperture assicurative dello « scoperto obbligatorio »;

l'esigenza di approfondire se sussistano o meno le condizioni di assicurabilità di ogni ragione di credito proveniente dal contratto sottostante e di operare una rigorosa verifica dell'idoneità economico-finanziaria e tecnico-industriale dell'operatore italiano a portare a compiuta realizzazione la commessa;

l'esigenza di migliorare, con opportune modalità di intervento, i rapporti premi/indennizzi e indennizzi/recuperi atteso che, pur nella considerazione del carattere preminentemente pubblicistico dell'assicurazione del « rischio politico », « non può non porsi la riflessione circa l'esigenza di una revisione della politica della fissazione dei premi, specie in riferimento all'andamento costante dell'incremento della sinistrosità » anche in relazione al fatto che le consimili « Agenzie » operanti in ambito europeo presentano dei rapporti più favorevoli;

l'esigenza di ridurre, per quanto possibile, l'entità via via accresciutasi degli oneri finanziari connessi al ritardato pagamento degli indennizzi, anche modificando i termini posti nelle condizioni generali di polizza e mediante un'adeguata ristrutturazione degli Uffici.

Nel presente referto viene preso spunto di tali indicazioni per illustrare le misure eventualmente intervenute sui singoli temi.

L'esposizione in forma analitica dell'andamento delle singole componenti gestionali, e dei relativi risultati contabili ed economici, viene anticipata dalla rappresentazione, in apposita tabella, dei dati globali più significativi al fine di fornire una complessiva panoramica che consenta un giudizio di valore costi-benefici, comparando gli esborsi a carico dell'erario a fronte dell'impulso fornito all'imprenditoria nazionale che opera verso l'estero.

Giudizio tanto più utile in vista di una riforma del settore che si prospetta imminente, per le ragioni che saranno rappresentate più innanzi.

Allo scopo, è stata elaborata apposita tabella relativa ai dati macroeconomici della gestione nel complessivo periodo 1977-1994, sul cui andamento saranno svolte apposite riflessioni nella parte II capitolo 4.

Le anticipazioni più significative riguardano:

a) che a fronte degli esborsi, pur consistenti, a carico del Tesoro per indennizzi erogati (lire 21.583,2 miliardi di cui recuperati lire 6.554 miliardi e da recuperare lire 14.958 miliardi) il valore dei con-

tratti assicurati è ammontato complessivamente a lire 261.965 miliardi;

b) che alla caduta del 1993 (da 22.048 miliardi del 1992 a 8.703 miliardi) corrisponde, nel 1994, una ripresa dell'attività assicurativa per un valore assicurato pari a 13.641 miliardi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n.1

PRINCIPALI PARAMETRI GESTIONALI DELLA SEZIONE
(dati in miliardi di lire per anno)

	VALORE DEI CONTRATTI ASS.	IMP. GARANZIE CONCESSE	PREMI INCASSATI	INDENNIZZI EROGATI	INDENNIZZI RECUPERATI (1)	INDENNIZZI DA RECUPERARE (*)	IMPEGNI IN ESSERE
1977 (M)	392	-	16	10	1	229	
1978	33,192	4,688	67	75	18	286	12,865,600
1979	10,244	6,241	73	106	20	369	16,488,900
1980	13,363	6,918	89	102	14	454	20,191,300
1981	21,592	10,615	152	211	38	513	26,557,200
1982	21,170	10,607	193	507	190	940	31,831,500
1983	19,136	6,140	159	689	77	1,352	30,779,600
1984	9,057	7,007	186	900	242	2,261	32,240,500
1985	11,733	7,646	177	1,312	208	3,314	36,330,000
1986	8,144	6,060	180	1,500	514	4,291	31,773,600
1987	7,412	6,528	165	1,359	1,633	3,970	30,317,100
1988	9,864	6,545	141	1,651	204	5,359	33,299,200
1989	13,940	10,929	221	1,759	796	6,277	36,784,100
1990	17,025	12,094	214	2,081	1,149	7,140	39,232,409
1991	21,309	14,976	200	2,161	643	7,137	45,226,600
1992	22,048	14,975	249	2,081	393	10,135	50,266,300
1993	8,703	5,239 (2)	163	2,216	186	12,350	45,818,000
1994	13,641	9,303	222	2,863	229	14,938	45,581,000
Totali	261,965	146,509	2,876	21,583	6,555(1)		

(M) per il 1977 i dati sono cumulati con la gestione precedente (ACE/INA)

(1) Per il dettaglio concernente il solo rischio politico vedi pagine 53 e 67

(2) Di cui 3.114 quali impegni assunti per operazione con dilazione superiore ai 24 mesi e 2.114 per operazioni entro i 24 mesi

PARTE I.

QUADRO GIURIDICO ISTITUZIONALE

Capitolo I — L'ASSETTO ORDINAMENTALE.

La SACE — Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione — è stata istituita con legge 24 maggio 1977 n. 227 sotto forma di Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia patrimoniale e di gestione e di ampio potere regolamentare.

Configurata quale Sezione speciale dell'INA, svolge la funzione di assumere in assicurazione e riassicurazione le garanzie sui rischi di natura politica, catastrofica, economica, commerciale e di cambio cui sono esposti gli operatori nazionali verso l'Estero.

La peculiarità, rispetto agli altri soggetti assicuratori operanti sul mercato, è costituita dal cosiddetto « rischio politico » il che qualifica, la relativa assunzione, attività di « sostegno pubblico » alle esportazioni; sostegno che viene effettuato nel quadro di una regolamentazione internazionale che va sotto il nome di « Consensus ».

Configurato quale Ente di natura pubblico-economico, per la connotazione di imprenditorialità dell'attività svolta, e assoggettato alla vigilanza del Ministero del tesoro ed al controllo della Corte dei conti ex articolo 12 della legge 259 del 1958.

In tale contesto, a fronte delle raccomandazioni più volte formulate dalla Corte dei conti in ordine alle esigenze di dotare l'Ente di un articolato « regolamento di organizzazione » previsto dall'articolo 8 lettera f), si dà atto che nel corso del 1994 sono stati elaborati appositi studi — con l'ausilio di una società di consulenza (Peat) — miranti all'adozione di nuovi strumenti pertinenti i vari settori di attività dell'ente, in maniera tale da disciplinare momenti procedurali, funzioni, competenze e responsabilità dei dipendenti sia nella fase istruttoria che nella fase decisionale del procedimento.

Analoghe iniziative non sono state messe allo studio quanto alla preordinazione, nell'organizzazione dell'Ente, di appositi servizi ispettivi e di controllo interno, dotati di specifiche competenze sia nella

fase valutativa dei progetti, da ammettere a garanzia, sia nel procedimento di verifica delle condizioni per la liquidazione dell'indennizzo, accertando eventuali concorrenti responsabilità dell'operatore nazionale, nella causazione del sinistro, specie nei rapporti assicurativi cosiddetto « triangolari » (2). Nelle more dell'auspicata ristrutturazione dei servizi, a tali lacune si è fatto fronte, per specifiche fattispecie verificatesi per queste ultime gestioni, ricorrendo a collaborazioni esterne, nell'ambito di apposite convenzioni stipulate con organismi specializzati — come l'UNIDO e la FIDIMI nel settore Project Financing — ovvero conferendo incarichi a consulenti di settore per l'accertamento « in loco » delle vicende contrattuali in contestazione.

Tali iniziative, in quanto motivate dalla peculiarità della fattispecie che ne costituisce causa, tuttavia, vanno considerate strumenti di straordinario impiego e non, quindi, di ordinaria integrazione di funzioni proprie dell'Ente che non risultino sufficientemente professionalizzate a causa di carenze organizzative ed ordinamentali.

Carenze dal cui persistere potrebbe conseguire incertezza nell'azione amministrativa, che non può prescindere da chiari e trasparenti parametri e quadri operativi di riferimento. Elementi questi che consentono un più penetrante svolgimento della funzione del controllo, sia interno che esterno.

In ragione di quanto sopra si è dovuta rendere continuativa la collaborazione con la Società Peat & Marwick originariamente sorta come rapporto episodico (singole ipotesi di indennizzi, specie in riferimento ai rischi di revoca e distruzione, per operazioni verso l'Iraq). Tale rapporto sistematico ha già dato i primi risultati in tema di definizione di principi di ammissibilità ed indennizzabilità di talune voci di costo ritenute critiche e riguardanti i richiamati rischi di revoca e distruzione. Si è così pervenuti alla formulazione di un manuale delle procedure riguardanti sia i principi di assicurabilità che quelli di indennizzabilità.

È stato inoltre dato incarico alla Peat di rilevare criticità e formulare proposte per una razionalizzazione, nella fase assuntiva e indennitaria, di quell'importante settore che è rappresentato dal credito acquirente (crediti finanziari concessi da istituti italiani nonché da banche estere).

Da ultimo, è in fase di completamento il progetto di riorganizzazione dell'intera area operativa della Sezione per consentirne una organica ristrutturazione, funzionale alle esigenze del mercato.

Anche nel 1994 il costo di tali studi è ammontato a circa 1 miliardi

Non hanno, invece, trovato definitiva espressione le istanze di riforma della legge istitutiva dell'Ente nonostante la « privatizzazione » dell'INA sia ormai diventata una realtà operante.

E poiché la legge istitutiva dell'Ente (n. 227 del 1977) ha previsto significative integrazioni funzionali ed ordinamentali con l'INA (la presidenza SACE è attribuita al presidente INA; nel Comitato di ge-

(2) Trattasi, come detto nelle precedenti Relazioni, di un rapporto assicurativo che sorge tra SACE, Banca finanziatrice e committente estero. Resta fuori, pertanto, l'operatore italiano.

stione SACE è presente un rappresentante dell'INA; la SACE si avvale dei servizi INA in regime di convenzione; il trattamento economico del personale SACE deriva da quello INA) appare di tutta evidenza l'esigenza di ridefinire con strumento legislativo la disciplina del delicato settore dell'assicurazione pubblica del credito all'esportazione.

Del resto che tale momento fosse maturo si è fatta menzione già nei precedenti referti al Parlamento, ed in particolare negli ultimi relativi all'esercizio 1992 e 1993, a proposito, fra l'altro, della necessità di un nuovo regolamento dei rapporti patrimoniali SACE-Tesoro, specie per le « partite » pertinenti i crediti vantati dalla SACE verso Paesi esteri, per effetto della ristrutturazione dei relativi rapporti giuridici, mai patrimonializzate in ragione della incertezza dell'esito del credito medesimo e riportate in contabilità, sino all'esercizio 1992, nei cosiddetti « conti d'ordine ».

Capitolo II — LA STRUTTURA DELL'ENTE: GLI ORGANI.

Come già illustrato, la SACE è organismo operativo pubblico, dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale e patrimoniale, sottoposto a vigilanza del Ministero del tesoro, ed opera in coerenza con le direttive del CIPE — Comitato interministeriale per la programmazione economica (3).

Quanto al rapporto tra gli organi dell'ente, il Ministero del tesoro ed il citato organismo interministeriale si rinvia alle considerazioni che saranno svolte in tema di « autonomia gestionale », nell'apposito capitolo III.

È sufficiente qui anticipare che l'impianto normativo ha previsto il CIPE al vertice della direzione politica, per la definizione delle strategie assicurative verso l'estero; il Ministero del tesoro quale soggetto titolare di poteri di vigilanza nonché di indirizzo e di coordinamento di concerto con il Ministero del commercio estero; il Comitato di gestione SACE per le concrete scelte gestionali, coerenti sia con le direttive politiche che con il principio della « tendenziale economicità ».

Organi dell'Ente sono: il Presidente, il Comitato di gestione, il Direttore e il Collegio dei revisori.

La presidenza e la legale rappresentanza dell'Ente è conferita, di diritto, al Presidente dell'INA. Questi, in caso di assenza o di impedimento, è sostituito dal Presidente del Comitato di gestione.

Il Direttore dell'Ente costituisce il vertice della struttura burocratica, di cui è responsabile, e partecipa, di diritto, alle sedute del Comitato di gestione, senza voto. Ai poteri propri della funzione unisce quelli che gli vengono delegati dal citato Comitato in materia di concessione di garanzie, variazioni e proroghe nonché di liquidazione di indennizzi, secondo limiti di valore predeterminati dal Comitato medesimo. L'esercizio di tali deleghe ha comportato, nel corso del 1994, un impegno gestorio corrispondente ad un volume di affari (assicura-

(3) Per effetto della soppressione del Cipes, avvenuta con legge n. 537 del 1995 articolo 1 comma 21, le attribuzioni in materia di assicurazione sono state devolute con decreto del Presidente della Repubblica n. 373/94 del 20 aprile 1994 al Cipe e Mincomes.

tivo e valutario) di lire 163,5 miliardi e di lire 37,8 miliardi per quanto attiene gli indennizzi.

Il Collegio dei revisori — composto di tre membri, di elevata qualifica dirigenziale, designati rispettivamente dai Ministeri del tesoro (Presidente di diritto), dell'industria e del commercio con l'estero — provvede al controllo contabile secondo le norme di cui agli articoli 2.397 e seguenti del codice civile.

Il Comitato di gestione è composto da funzionari — per prassi del più alto livello dirigenziale — per ciascuno dei Ministeri (esteri, tesoro, industria, commercio estero) ed Organismi (INA e Mediocredito Centrale) titolari, in materia, di specifiche competenze istituzionali, in modo da realizzare una compiuta integrazione di esperienze e di specifiche responsabilità settoriali. In seno al Comitato viene nominato un presidente (secondo prassi, il Direttore generale del Tesoro) ed un Vicepresidente.

Le funzioni proprie del Comitato di gestione costituiscono un complesso di poteri-doveri tra i quali rivestono particolare connotato manageriale, in disparte quelli relativi alla mera gestione finanziaria ed amministrativa della Sezione:

la valutazione del rischio paese, per determinare gli eventuali limiti di esposizione (plafond o tetto massimo assumibile) e particolari cautele o atteggiamenti di chiusura;

il correlato tasso di premi applicabili;

l'assicurabilità delle singole operazioni;

la definizione dei limiti minimi e massimi dei premi di assicurazione e riassicurazione;

le quote massime di garanzia;

l'eventuale quota di scoperto obbligatorio;

le concessioni delle promesse di garanzia;

l'assunzione delle garanzie e la definizione delle relative condizioni di polizza;

il riconoscimento dei sinistri e la liquidazione dei relativi indennizzi.

Quanto al procedimento deliberativo si evidenziano i due distinti momenti: quello meramente istruttorio per l'acquisizione degli elementi conoscitivi e valutativi del singolo « affare », di competenza degli uffici burocratici; quello decisionale, di competenza del Comitato di gestione, caratterizzato dal connotato della collegialità; alle sedute del Comitato di gestione assistono il Collegio dei revisori e il Magistrato della Corte.

Conclusivamente, nel modulo organizzativo voluto dal legislatore, specie con riferimento alla composizione degli organi ed al procedimento, si rinvencono, per un verso, un sicuro polo di imputabilità di responsabilità pubbliche oggettive e, per altro verso, il ricorso a specifiche professionalità ed esperienze soggettive, quali presupposti necessari affinché il proficuo esercizio della « autonomia gestionale » resti orientato ed aderente alla considerazione degli interessi pubblici generali, nel contesto degli indirizzi strategici di volta in volta definiti dal

CIPE, con precipua funzione di organo di orientamento politico nel settore del sostegno alle esportazioni.

Gli organi collegiali — Comitato di gestione e Collegio dei revisori — a durata quadriennale, sono venuti tutti a scadenza nel febbraio 1994 e formalmente rinnovati, con decreti interministeriali, rispettivamente, in data 6 maggio 1994 e 11 giugno 1994.

Con successivo decreto interministeriale, in data 19 maggio 1995, si è provveduto alla copertura del ruolo del Direttore rimasto definitivamente vacante per effetto della delibera, in data 7 aprile 1995, di risoluzione del rapporto con il precedente titolare a seguito di sentenza penale di patteggiamento in data 14 ottobre 1994 (allegato n. 1).

Il Comitato di gestione, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 227 del 1977, ha tenuto sedute con cadenza settimanale, utilizzando, altresì, per la funzionalità dell'organo, i componenti supplenti. Analoga cadenza di riunioni ha tenuto il Collegio dei revisori, per il controllo sugli atti gestionali più significativi, oltre che per gli adempimenti di legge quali l'attribuzione di veridicità al bilancio e la dichiarazione di corrispondenza tra i dati finali dei documenti contabili e le scritture tenute dall'Ente.

Quanto agli importi dei compensi annui e delle medaglie di presenza, ed alle relative modalità di erogazione, si fa rinvio alle notizie già rese nei precedenti referti, puntualizzando che il loro ultimo aggiornamento, con effetto luglio 1994, sulla base degli incrementi degli indici ISTAT, risale alla delibera del Comitato di gestione del 17 novembre 1994, riportata in allegato (n. 2).

Capitolo III — IL PERSONALE.

Status e procedure di assunzione del personale SACE sono disciplinate dalla legge istitutiva dell'Ente (n. 227 del 1977) e da apposito decreto del Ministro del tesoro del 26 luglio 1978.

Prevede l'articolo 11 della citata legge che, per la realizzazione dei suoi fini, l'Ente si avvalga dei servizi e del personale dell'INA, nonché del proprio personale inquadrato in apposito ruolo.

Prevede, altresì, che al personale SACE si estenda la disciplina del trattamento economico e normativo del personale INA. Di fatto trovano applicazione i relativi contratti nazionali dei dirigenti, degli impiegati e dei funzionari INA, mentre i contratti integrativi vengono recepiti, in quanto applicabili.

Con decorrenza 1° gennaio 1994 si è dato corso agli effetti economici del nuovo CIA approvato nel corso del 1993, in sostituzione del precedente scaduto il 30 giugno 1992.

Gli oneri connessi al rinnovo contrattuale sono rimasti contenuti nei limiti di contabilità di finanza pubblica fissati con legge di Bilancio e legge finanziaria, e ciò nel rispetto del decreto-legge n. 29 del 3 febbraio 1993.

Quanto al costo sostenuto per il personale, sono stati elaborati appositi prospetti in cui vengono aggregate le voci più significative.

Consistenza numerica			
	Previsione di organico:	Consistenza al 31.12.93:	Consistenza al 31.12.94:
1) Dirigenti	16	17 ⁽¹⁾	17 ¹
2) Funzionari ed equiparati	42	34	40 ²
3) Impiegati e commessi	242	226	218 ³
TOTALE	300 ⁴	277	275

- ¹ Nel corso del 1993, come già espresso nel precedente referto, l'Ente ha proceduto alla assunzione di un nuovo dirigente conferendogli le funzioni temporanee di Direttore, in sostituzione del titolare sospeso dal servizio
- ² Il numero dei funzionari è modificato rispetto ai dati di riferimento anno 1993 a causa di n. 1 licenziamento, n. 1 collocamento in quiescenza e n. 8 promozioni a funzionario di 1^a grado
- ³ L'organico degli impiegati si è modificato a causa dei seguenti movimenti:
- a) n. 2 assunzioni
 - b) n. 1 dimissioni
 - c) n. 1 collocamento in quiescenza
 - d) n. 8 promozioni a Funzionario di 1^a grado
- ⁴ Il dato va integrato con n. 8 (otto) unità di personale I.N.A. in servizio presso l'Ente, con mansioni comprese tra il 5^a e il 7^a livello di cui al vigente C.C.N.L.

Il Comitato di gestione in data 19 dicembre 1994 ha deliberato di effettuare le selezioni per l'assunzione di n. 13 dipendenti di 2° livello (n. 7 commessi e n. 6 commessi-autisti) e n. 10 elementi con CFL (legge n. 863 del 1984) da avviare alla mansione di « addetto al video-terminale inserimento dati »; si prevede che le relative assunzioni saranno effettuate nell'ottobre 1995.

Costo totale del personale e sua composizione.

Nel 1994 il costo totale del personale SACE è stato di lire 23.183 milioni a fronte di milioni 22.075 del 1993 ed ha avuto la seguente composizione:

<i>(in milioni di lire)</i>		
Descrizione	1993	1994
Retribuzioni	16.021	16.652 (+3,9%)
Contributi	4.803	5.068 (+5,5%)
		21.720 mld.
Accantonamento fondo di liquidazioni	1.251	1.463 (+16,9%)
Totali	22.075	23.183 (+5%)

Rispetto al 1993, relativamente alle voci retribuzioni e contributi, si è verificato un aumento del 5 per cento circa. Il maggior incremento rispetto ai dati di riferimento dell'anno 1994 è dovuto in parte all'applicazione del CIA del 21 giugno 1993 e in parte ai normali adeguamenti annuali previsti dal CCNL del 3 marzo 1991.

Inoltre nel corso del 1994 la Direzione, in applicazione del CCNL 5 giugno 1991 dei Dirigenti ha erogato agli stessi una quota retributiva aggiuntiva in correlazione con lo svolgimento delle funzioni ad essi affidata, pari allo 0,5 per cento circa.

L'incremento dei contributi del 5,6 per cento circa è dovuto, oltre che ai motivi suddetti, anche all'ampliamento della fascia di reddito imponibile ai fini SSN che dal 1° gennaio 1994 è passata da lire 100.000.000 a lire 150.000.000.

L'incremento del 16 per cento del TFR è dovuto al maggior numero di liquidazioni e di anticipi pagati al personale in base alla legge 29 maggio 1982 n. 297.

Struttura delle retribuzioni

La struttura delle retribuzioni è la seguente (in mln di lire):

	1993 (in %)	1994 (in %)
Totale	16.021 (100)	16.652 (100)
di cui:		
Stipendio ⁽¹⁾	8.750 (54,6)	9.119 (54,7)
Contingenza	4.062 (25,5)	3.951 (23,7)
Ass. per nucleo familiare ⁽²⁾	205 (1,3)	313 (1,9)
Indennità di carica	314 (2)	310 (1,9)
Premio di produzione	1.719 (10,7)	2.112 (12,7)
Premio di anzianità ⁽¹⁾	292 (1,8)	-----
Lavoro straordinario	266 (1,6)	261 (1,6)
Ass. integrativo e aggiuntivo	266 (1,6)	290 (1,7)
Altre voci ⁽³⁾	147 (0,9)	296 (1,8)

(1) Per il 1994 nello stipendio è stato conteggiato il premio di anzianità che negli anni passati era considerato a parte (dati INA)

(2) Incluso il contributo socio-scolastico

(3) Nell'importo sono incluse: l'indennità meccanografa, l'indennità mansioni centralinisti ciechi, l'indennità di mensa e l'indennità di turno.

Costi medi e retribuzione media netta 1993 (in milioni di lire)						
	Dirigenti		Funzionari		Impiegati e	
	(compreso Direttore)		Commessi INA-SACE			
	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1993</u>	<u>1994</u>
Forza media	18 (1)	18 (1)	35	35	233	232
Costo medio						
pro-capite (2)	205	209	98	105	58	63
Retribuzione						
media netta (3)	111	111	51	52	31	33

- (1) Ai fini specifici vanno considerate le due unità aggiuntive del Direttore e del dirigente con funzioni temporanee di Direttore
- (2) Compresi gli oneri posti per legge a carico del datore di lavoro
- (3) Competenze lorde meno contributi a carico del lavoratore e IRPEF

Capitolo IV - L'AUTONOMIA GESTIONALE.

Altro essenziale tema, sul quale più volte si è soffermata la Corte, riguarda una più coerente puntualizzazione, in sede applicativa della vigente normativa, dei ruoli istituzionali dei soggetti operanti nel settore (CIPE, Ministero del tesoro, Ministero del commercio estero, Comitato di gestione SACE) nonché delle modalità di esercizio dei rispettivi poteri, al fine di evitare condizionamenti all'autonomia decisionale dell'Ente, nelle scelte gestionali.

Al riguardo è stata affermata l'esigenza che ciascuno dei citati soggetti eserciti la propria funzione nel rispetto dei limiti, condizioni e termini imposti dalla legge istitutiva 24 maggio 1977 n. 227 e dalla successiva legge 27 dicembre 1983 n. 730, secondo il modulo che vede il CIPE al vertice della direzione politica della materia assicurativa verso l'estero, il Ministero, quale soggetto titolare di poteri di vigilanza e la SACE, siccome ente pubblico economico provvisto di poteri di autonomia gestionale ed amministrativa.

In linea ordinamentale l'autonomia patrimoniale e di gestione (articolo 2 legge istitutiva) della SACE - la quale, in quanto ente pubblico economico, è tenuta a perseguire il principio della economicità - si esprime in un complesso di poteri-doveri in ordine all'assicurabilità e relative condizioni di polizza, come già indicato nell'apposito capitolo relativo agli « organi ».

Sta di fatto che l'esercizio di queste attribuzioni non sempre resta pienamente libero, nell'ottica della imprenditorialità pura, bensì spesso viene condizionato dalle direttive politiche assunte in sede governativa. Conseguentemente le correlate esposizioni finanziarie, dovute al verificarsi del « sinistro », più che « perdite di esercizio » della SACE, come tali da riferire alla strategia imprenditoriale della stessa, andrebbero considerate « costi pubblici » delle scelte politiche. Costi che, oltretutto, vengono assunti in forma latente a carico del bilancio dello Stato, atteso che l'erogazione degli indennizzi su operazioni scaturite da quelle scelte, viene a maturazione solo in un momento successivo all'assunzione della direttiva governativa. E ciò a differenza degli oneri scaturenti dai « crediti di aiuto » o da leggi di intervento diretto, che si evidenziano in forma palese nel bilancio dello Stato.

In argomento la Sezione Enti della Corte dei conti aveva già avuto occasione di pronunciarsi con determinazioni n. 491 del 19 maggio 1965 e n. 1836 del 12 novembre 1985 e, tuttavia, la questione è tornata di attualità, tant'è che si è nuovamente riproposta, nell'esercizio 1990, in occasione della attuazione da parte della SACE di direttive assunte dal Comitato Interministeriale per la economia estera (CIPES) in data 17 ottobre 1990, concernenti la disciplina delle operazioni assicurative nel quadro, rispettivamente, di un accordo intergovernativo Italia-URSS e dell'apertura di una linea di credito nei confronti dell'Algeria.

Ed, infatti, le delibere attuative SACE hanno formato oggetto di rilievo della Corte dei conti con determinazione n. 7/91 che viene integralmente riportata in allegato (n. 2) per l'importanza ed attualità dei principi in essa affermati.

In tale determinazione la Corte ha innanzitutto premesso, in parte motivata, che i rapporti tra il CIPES, il Ministero del tesoro ed il Comitato di gestione della SACE trovano compiuta disciplina nella legge istitutiva dell'Ente 22 maggio 1977, n. 227, con il combinato disposto degli articoli 1 e 8, e nella successiva delibera applicativa assunta in materia dallo stesso CIPES, in via generale, il 4 luglio 1985.

« Rilevato che la delibera può disporre, con effetti vincolanti, solo su obiettivi, indirizzi, risultati della gestione in conformità dei programmi, ma non su singole scelte gestionali, ... », sì che « ...tale strumento, nel caso di accordi intergovernativi, ... non può, tuttavia, tramutarsi in atto gestionale che si sostituisca al deliberato Comitato di gestione della SACE, la Corte ha evidenziato come » ... il perseguimento, almeno tendenziale, del principio di economicità fa obbligo alla SACE, nell'espletamento della funzione imprenditoriale del ramo assicurativo, più che di rapportarsi alla regola della autosufficienza, di far ricorso alla puntuale applicazione dei principi della tecnica assicurativa, quali emergono, in particolare, nell'esperienza internazionale, e ciò, in occasione della fissazione dei premi, delle quote di scoperto obbligatorio, della definizione delle procedure e dei tempi per la concessione di garanzie, vigilando sul fenomeno della formazione di oneri latenti a carico del bilancio, specie in riferimento al « rischio paese ».

Ha aggiunto, da ultimo, che « ... in relazione ai vincoli di spesa posti dalla legge finanziaria e dalla legge di bilancio 29 dicembre 1990 n. 406, si pone prioritaria esigenza di riattivazione di tempestive pro-

cedure di ridotazione dei fondi a disposizione della SACE, affinché il Parlamento possa per tempo esercitare il proprio controllo specie quando, con riferimento agli articoli 80 e 87 della Costituzione, sopravvengano accordi internazionali che comportano impegni a carico del bilancio dello Stato non previsti dalla legge di approvazione del medesimo, ed inoltre di durata superiore alla cadenza triennale del programma della spesa pubblica ... » sottolineando, infine, che « ... l'intervento del Parlamento si palesa, altresì, conferente quale fonte pariordinata alla prescrizione legislativa di cui all'articolo 8 della legge n. 227 del 1977, sullo « scoperto obbligatorio ».

La Corte ha ritenuto, in conclusione, che « ... in relazione al complesso dei vincoli posti dall'ordinamento ... al Comitato di gestione SACE non è dato sottrarsi al potere-dovere di autonoma valutazione, ... delle concrete scelte gestionali, in attuazione di una direttiva CIPES, in quanto l'impianto normativo della legge n. 227 del 1977 non contempla alcun potere gestionale del CIPES, tanto meno di natura sostitutiva nei confronti del Comitato SACE, di talché non è giuridicamente ipotizzabile il ricorso da parte dello stesso all'istituto della mera « presa d'atto ... ».

Per effetto di tale pronuncia, le successive direttive strategiche CIPES e gli stessi interventi del Ministero del tesoro — nella funzione di vigilanza — hanno palesato più attenta considerazione per l'autonomia gestionale SACE, anche in sede di attuazione di accordi intergovernativi, nella linea dei principi riaffermati dalla Corte (da ultimo, con la citata determinazione n. 7/91). (Allegato n. 2).

Ed infatti: il Comitato interministeriale ha ritenuto, in particolare, con propria delibera 16 aprile 1991, di ridefinire il criterio già dettato con precedente delibera 5 luglio 1985, relativa all'attuazione degli accordi intergovernativi, elidendo l'automatismo della copertura assicurativa al 100 per cento, fortemente vincolante dell'autonomia SACE, e delegando a quest'ultima la valutazione in materia, caso per caso; nella medesima linea il Ministero del tesoro ha ribadito che la SACE — in tema di definizione delle condizioni di durata, percentuali di copertura e di livello di premio — conserva piena iniziativa decisionale in vista delle scelte di opportunità, coerenti con il principio della tendenziale economicità.

In tale contesto di una riaffermata esigenza di esercizio pieno delle facoltà istituzionalmente attribuite al Comitato di gestione, si dà atto che questi, nel corso del 1994, a fronte del fenomeno del mutamento delle condizioni socio politico ed economiche di alcuni paesi ha valutato l'opportunità di sospendere l'attuazione delle direttive Cipes nonché di accordi intergovernativi in precedenza assunti, in attesa di una sicura ricomposizione dei rispettivi quadri macro-economici e delle connesse condizioni di assicurabilità e, comunque, di nuove direttive Cipe, più volte sollecitate. Di tale atteggiamento viene fatto puntuale referto nel capitolo relativo alle strategie assicurative.

Conclusivamente la Corte, pur valutata la rigidità del sistema normativo e del complesso dei vincoli istituzionali all'autonomia gestionale dell'Ente, evidenzia l'urgenza di iniziative, da parte degli organi responsabili della politica del sostegno all'esportazione, intese ad introdurre ulteriori elementi di chiarezza e ad adeguare l'attuale assetto

istituzionale alle nuove esigenze del mercato, poste sia dai recenti sviluppi politici e socio-economici dei Paesi già ad economia di Stato (Est Europa), sia dall'attuazione del Mercato Comune. Trattasi di ridefinire il ruolo ed il rapporto di interrelazione tra CIPE e Comitato di gestione SACE, ad evitare il perdurare di commistioni tra attribuzioni e funzioni, anche di natura personale.

Questa esigenza è tanto più pressante ove si consideri che le scelte di politica internazionale del governo italiano — in tema di sostegno all'economia dei paesi in via di sviluppo o già ad economia di Stato — quando non si specificano in « crediti di aiuto » o in leggi che pongano i relativi oneri a carico diretto dell'erario, ma si sostanzino in atti giuridici (accordi intergovernativi) ovvero in direttive Cipe di cosiddetto « sostegno pubblico » alle esportazioni italiane, vanno ad influenzare le correlate scelte gestionali della SACE e, conseguentemente, ad incidere sulla sostanza economica e patrimoniale della stessa creando, nel contempo, oneri latenti a carico del bilancio dello Stato.

PARTE II.

I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Capitolo I — ELEMENTI CARATTERISTICI DEL BILANCIO DELLA SACE.

Già nei precedenti referti al Parlamento la Corte aveva evidenziato le peculiarità delle scritture contabili in uso presso la SACE ed in particolare che detto Ente, se anche non tenuto ai sensi della legge 10 giugno 1978 n. 295 ad utilizzare le procedure proprie delle Società di assicurazione, tuttavia si era attenuto agli schemi previsti per la redazione dei bilanci di dette imprese, in quanto compatibili, mutuandone le indicazioni essenziali per l'esposizione dei conti. Conti che trovavano la loro espressione nello « Stato Patrimoniale » e « Conto economico ».

Senonché, per effetto del recepimento, avvenuto con decreto-legge n. 127 del 1991, della IV direttiva della CEE, la SACE ha innovato le procedure in atto, a far tempo dall'esercizio 1993, esponendo i risultati della gestione nella nuova formulazione — obbligata — sia del preesistente « Stato Patrimoniale » e « Conto Economico » che della « nota integrativa ».

Per effetto di questa ultima innovazione — come meglio sarà illustrato nell'apposito capitolo — i « crediti per indennizzi pagati da recuperare », posta che è stata sempre ricompresa nei cosiddetti « conti d'ordine » e partite di giro, hanno trovato collocazione nella « nota integrativa » e, inoltre a seguito della nuova collazione contabile delle perdite di esercizio si è fatta chiarezza sulla reale consistenza patrimoniale.

Altra peculiarità del bilancio SACE è costituita dal fatto che la quota dei crediti recuperati, afferenti indennizzi finanziati con le disponibilità del « fondo rotativo », rientrano direttamente su detto fondo, implementandone la disponibilità e, correlativamente, l'indebitamento verso il Tesoro.

Diversamente, i rientri relativi ad indennizzi finanziati con il « fondo ordinario », costituendo lo stesso il capitale sociale dell'Ente, confluiscano a patrimonio.

Capitolo II — I MEZZI FINANZIARI.

Per assolvere ai compiti istituzionali la SACE si avvale di finanziamenti pubblici — a carico del bilancio del Ministero del tesoro — nonché di entrate di natura industriale, costituite da « premi » e da interessi bancari da movimentazioni finanziarie.

Le dotazioni pubbliche vengono imputate su due appositi fondi: l'uno « ordinario », l'altro « rotativo » le cui movimentazioni sono riportate nell'apposita tabella n. 2.

Il primo, istituito con legge n. 227 del 1977, con funzione di capitale sociale, fruì di uno stanziamento iniziale di 20 miliardi ed è stato successivamente incrementato, dal 1980, con successive leggi finanziarie, sino ad un ammontare complessivo pari a lire 7.274 miliardi, per il 1993 e a lire 8.674 miliardi per il 1994.

Dal 1984, per effetto dell'articolo 18, 3° comma, della legge 27 dicembre 1983 n. 730 (legge finanziaria), l'Ente, per far fronte agli indennizzi si avvale, altresì, di dotazioni in « forma rotativa » (e, cioè, di disponibilità finanziarie aggiuntive). Dette disponibilità sono connesse a crediti coperti da garanzie assicurative per i quali sia intervenuto un accordo intergovernativo di ristrutturazione con il Paese ove si è verificato il sinistro.

Il fondo viene alimentato oltre che da reintegri costituiti da « rientri » in linea capitale, su accordi di consolidamento o rifinanziamento a stanziamenti a carico del Tesoro, come meglio specificato in apposita tabella. La stessa evidenza una movimentazione complessiva in entrata del fondo di miliardi 3.546,9 nel 1993, lievitati a 3.993,6 nel 1994 comprensivi di miliardi 116,4 per interessi di accordo ivi inclusi miliardi 9 per interessi bancari.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2

MEZZI FINANZIARI: RAPPORTI CON TESORERIA CENTRALE

ANNO	FONDO DOTAZIONE		FONDO ROTATIVO						RESIDUO COMPLESSIVO	
	STANZIAMENTI		STANZIAMENTI	OT. CAPITALE	OT. INTERESSI	ALTRE ENTRATE INTERESSI C/C	TOT. INV. ENTR.	UTILIZZI		SALDO
77-81	120.0						.0			
1982	96.0						.0			
1983	400.0						.0			
1984	200.0		200.0				200.0	-100.0	100.0	100.0
1985	300.0		200.0				100.0	-275.4	-75.4	4.6
1986	200.0		200.0	52.4	52.6	7.1	312.1	-312.1	.0	4.6
1987	448.0		195.0	37.2	-3	1.5	213.4	---	233.4	230.0
1988	300.0		220.0	4.1	6.9	.5	231.5	-445.6	-214.1	23.9
1989	900.0		230.0	19.6	48.1	---	297.7	-321.1	-23.4	.5
1990	800.0		320.0	324.2	---	---	654.2	---	654.2	654.7
1991	800.0		430.0	7.8	---	---	437.8	-704.6	-268.8	305.9
1992	1,700.0		430.0	120.0	---	---	550.0	-553.9	-3.9	302.0
1993	1,010.0		420.0	0.7	---	---	430.2	-508.9	-78.7	303.3
1994	1,400.0		430.0	14.7	---	2.0	446.7	-133.7	313.0	616.3
TOTALE	8,674.0		3,295.0	580.2	107.4	11.0	3,993.6	-3,377.3	616.3	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Va, inoltre, notato che nel corso del 1994, gli impieghi sono lievitati di ben lire 133,7 miliardi — passando da complessivi lire. 3.243,6 miliardi del 1993 a lire 3.377,3 miliardi ed i « rientri » sono passati da lire 0,2 miliardi nel 1993 a lire 14,7 miliardi nel 1994.

Per l'effetto, l'esposizione della SACE verso il Tesoro, a tale titolo, è ammontata a lire 2.678,1 miliardi per il 1993, lievitata a lire 2.797,1 miliardi per il 1994 come specificato nel seguente prospetto:

Fondo Rotativo: Movimenti finanziari in quota capitale.

<i>anno</i>	<i>utilizzi</i>	<i>rientri quota capitale</i>	
1984	- 100,0	—	
1985	- 295,4	—	
1986	- 312,1	52,4	
1987	—	37,2	
1988	- 445,6	4,1	
1989	- 321,1	19,6	
1990	—	324,2	
1991	- 706,6	7,8	
1992	- 553,9	120,0	
1993	- 508,9 (- 3.243,6)	0,2 (565,5 = - 2.678,1)	
1994	- 133,7	14,7	
Totali	- 3.377,3	580,2	= - 2.797,1

Tali valori sono esposti nella contabilità SACE con la voce « debiti verso il Tesoro » in quanto, a differenza delle dotazioni ordinarie — da considerarsi assimilabili al capitale sociale ed in quanto tali incidenti sulla sostanza patrimoniale — le movimentazioni finanziarie sul fondo rotativo sostanzialmente assolvono alla mera funzione di creare disponibilità su crediti nascenti dagli accordi intergovernativi.

Della evoluzione, dal 1977, della esposizione verso il Tesoro, a titolo di fondo ordinario e fondo rotativo, viene data dimostrazione nell'apposita tabella 3.

Sempre nella tabella 3 si prende in considerazione le ulteriori passività SACE in modo da consentire la valutazione nella complessiva esposizione verso il Tesoro.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 3

A) ESPOSIZIONE VERSO IL TESORO PER FONDO BOTAZIONE • FONDO BOTAZIONE • SALDO IMPIEGHI PER UTILIZZI DEL F. BOTAZIONE

Descrizione	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975							
Fondo di Dotazione	1.764,0	2.064,0	117,0	2.964,0	148,0	3.764,0	213,4	4.564,0	258,7	6.214,0	325,1	7.274,0	412,4	8.074,0	691,7	
Fondo Botativo (1)	238,0	100,0	23,9	10,0	5	654,7	275,1	305,8	162,1	301,9	140,5	303,3	127,4	416,3	258,9	
Utilizzi a/riscatto	622,4	1.101,0	178,9	1.340,9	216,7	1.036,7	166,6	1.275,4	278,9	2.189,5	348,6	2.078,1	430,3	2.797,0	410,4	
Totale	2.624,4	3.165,0	171,5	4.304,9	164,8	5.455,4	207,9	6.405,4	754,7	8.815,4	375,9	10.255,4	370,8	12.007,3	640,6	
(1) Disponibilità non utilizzate																
B) ESPOSIZIONE COMPLESSIVA VERSO IL TESORO COMPRENSIVA DI:																
Creditivi per conto	176,2	100,0	213,2	171,1	296,4	161,5	312,3	190,1	462,6	262,5	476,7	270,5	271,3	125,6	296,3	196,9
Altre passività (1)	426,7	100,0	442,8	73,9	278,7	22,5	327,5	51,5	247,6	70,5	371,3	51,3	241,8	38,6	308,5	66,7
TOTALE ESPOSIZIONI	7.426,9	100,0	3.865,0	117,8	4.978,7	164,1	4.095,2	177,9	7.395,6	275,8	9.613,4	290,5	10.719,5	311,8	12.492,1	378,4

(1) Escluse tecniche, IFR, debiti di fornitori, passivi, ecc.

Capitolo III — CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE E RELATIVE OSSERVAZIONI.

Il bilancio relativo all'esercizio 1994 è stato approvato dal Comitato di gestione nella seduta del 30 marzo 1995, nei termini previsti dall'articolo 8 della legge n. 227 del 1977. Tale bilancio, con la relazione del Comitato di gestione nonché dell'organo di revisione, resa a termine del Codice Civile, è stato inviato tempestivamente al Ministro per il tesoro, anche ai fini della successiva comunicazione (da parte di questo) al Parlamento.

Il Collegio dei revisori dei conti — che ha attestato la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili — ha tempestivamente reso anche la relazione di cui all'articolo 8 della legge n. 227, trasmettendola direttamente, secondo il disposto della norma, al Ministro per il tesoro.

Le movimentazioni e relative risultanze sono esposte nei prospetti riassuntivi del bilancio SACE che viene prodotto in allegato alla presente relazione.

I dati consuntivi di tale bilancio evidenziano la seguente situazione:

SITUAZIONE PATRIMONIALE		
(Valori espressi in miliardi di lire)		
<u>ATTIVITÀ</u>	1993	1994
- Immobilizzazioni	Lit. 29,3	32,12
- Attivo circol.	Lit. 1.411,4	1.055,47
- Ratei e risconti	<u>Lit. 0,1</u>	<u>0,21</u>
Totale e pareggio	Lit. 1.440,8	1.087,80

PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO:		1993	1994
- Fondo di dotazione	Lit.	7.274	8.674,00
- Perdita es. precedenti	Lit.	-7.614,7	-9.276,07
- Perdita d'esercizio	<u>Lit.</u>	<u>-1.661,4</u>	<u>-2.328,42</u>
- Deficit patrimoniale	Lit.	-2.002,1	-2.930,49
- Riserve tecniche	Lit.	101,7	109,08
- Fondi per rischi ed oneri + T.F.R.	Lit.	10,3	11,54
- Debiti	<u>Lit.</u>	<u>3.330,9</u>	<u>3.897,66</u>
Totale a pareggio	Lit.	1.440,8	1.087,80

CONTO ECONOMICO			
		1993	1994
- Differenza tra valori e costi della produzione	Lit.	-1.958,2	-2.558,60
- Proventi e oneri finanziari	Lit.	301,4	221,55
- Proventi e oneri straordinari	<u>Lit.</u>	<u>-4,6</u>	<u>8,63</u>
Perdita d'esercizio	Lit.	-1.661,4	-2.328,42

Per un approccio più agevole ai dati relativi alle risultanze 1994 si rinvia ai seguenti prospetti (elaborati dalla Corte dei conti n. 4 e n. 5) nei quali, utilizzando gli stessi criteri della contabilità SACE, si fa riferimento alla situazione patrimoniale ed al conto economico, dell'ultimo biennio, al fine di consentire una diretta riflessione sull'evoluzione del settore e valutazione delle tendenzialità insite nel sistema. Gli elaborati che seguono offrono una doppia rappresentazione.

La prima tabella è riferita ai profili patrimoniali quali si evidenziano dal più recente schema di bilancio 1994 - elaborato in conformità, come già detto, alla IV Direttiva CEE.

Nella seconda tabella vengono esposti i dati disaggregati relativi al saldo della gestione industriale quale risultato differenziale costi-risultati, ed al risultato economico finale si perviene evidenziando l'incidenza della gestione della struttura.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 5				
CONTO ECONOMICO				
	1993		1994	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi di gestione (1)	162,443.82		222,731.57	
Altri ricavi di gestione	234,374.46	396,818.28	284,749.16	507,480.73
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Oneri di gestione (2)	-2,296,270.09		-3,004,735.87	
Servizi	-8,481.93		-8,912.15	
Godimento beni di terzi	-24,892.98		-20,214.41	
Personale	-23,839.07		-25,671.45	
Ammortamenti	-417.95		-593.99	
Oneri diversi di gestione	-1,094.21	-2,354,996.23	-5,954.70	-3,066,082.57
DIFF. TRA VALORE E COSTI PRD.	-1,958,177.95	-1,958,177.95	-2,558,601.84	-2,558,601.84
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Da crediti accessi alle banche	1,081.11		1,291.24	
Da titoli iscritti nelle banche	1,584.38		1,584.38	
Proventi diversi dai precedenti	314,427.04		263,587.04	
Interessi ed altri oneri finanziari	-15,720.31	301,372.22	-44,914.50	221,548.16
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari	4,812.10		10,085.27	
Oneri straordinari	-9,411.99	-4,599.89	-1,447.27	8,638.00
RISULTATO D'ESERCIZIO	-1,661,405.62	-1,661,405.62	-2,328,415.68	-2,328,415.68
(1) di cui premi	162,607.00		206,170.01	
(2) di cui indennizzi	2,179,897.74		2,946,080.64	

In merito alle risultanze patrimoniali 1993-1994 giova rammentare che nel precedente esercizio 1992 il dato finale del patrimonio netto corrispondeva ad un saldo positivo di 6.264 miliardi implementatosi nel 1993 di lire 1.010 miliardi per effetto dello stanziamento della legge finanziaria per un totale di lire 7.274 miliardi.

Nel consuntivo 1993, invece, il segno da positivo diventa negativo atteso che da tale dotazione sono state sottratte ben lire 7.614,7 miliardi corrispondenti alle pregresse perdite d'esercizio maturate sino al 1992, cui va a sommarsi la perdita d'esercizio 1993 pari a lire 1.661,4 miliardi (per un totale di 9.276,2), dando luogo, per differenza, al deficit patrimoniale di lire 2.002,1 miliardi Deficit che nel 1994 è lievitato a 2.930,5 miliardi come da dimostrazione che segue:

Deficit Patrimoniale della SACE			
Esercizi		1993	1994
- Fondo di dotazione			
(capitale sociale)	Lit.	7.274	8.674
- Perdite pregresse			
(dal 1977 al 31/12/X-1)	Lit.	-7.614,7	-9.276,07
- Perdita d'esercizio	<u>Lit.</u>	<u>-1.661,4</u>	<u>-2.328,42</u>
- Deficit	Lit.	-2.002,07	-2.930,49

Tale consistente decremento non è certo da attribuire ad una corrispondente riduzione della consistenza patrimoniale, bensì all'adeguamento alle nuove tecniche di formazione del bilancio introdotte dalla IV normativa CEE.

In effetti la precedente tecnica espositiva prevedeva che le perdite di esercizio precedenti, progressivamente cumulate, venissero sommate al totale « attività ».

Con la nuova procedura, di cui all'allegato bilancio SACE, le perdite d'esercizio hanno trovato la loro collocazione nel passivo, a riduzione del capitale sociale, che è rappresentato dal Fondo ordinario di dotazione.

Così illustrate le ragioni che hanno determinato la riqualificazione della consistenza del patrimonio netto - da + lire 6.163 miliardi (esercizio 1992) a - lire 2.002,1 miliardi (esercizio 1993) e lire 2.930,5 miliardi (esercizio 1994) - per quanto attiene quest'ultima gestione gli elaborati offrono lo spunto ad alcune considerazioni che, nell'ordine, si espongono:

Stato patrimoniale (vedi bilancio SACE in allegato n. 4).

all'attivo un decremento del 24,5 per cento della voce totale attività, passate da lire 1.440,8 miliardi del 1993 a lire 1.087,8 miliardi nel 1994, attribuibile in prevalenza alla diminuzione delle giacenze di Tesoreria;

al passivo le corrispondenti grandezze seguono un incremento del 16,7 per cento; a fronte di lire 3.442,8 miliardi del 1993 si passa a lire 4.018,28 per il 1994 (4).

Ovviamente il saldo tra le due poste finali dà luogo al deficit patrimoniale 1994 di lire 2.930,48 miliardi di cui si è dianzi discorso.

(4) Somma delle voci: riserve tecniche, fondi per rischi ed oneri, trattamento fine rapporto e debiti.

La situazione esposta non tiene, tuttavia, conto del consistente portafoglio dei crediti vantati dalla SACE nei confronti di debitori esteri per indennizzi pagati e da recuperare.

Crediti ammontanti a complessivi lire 14.958,1 miliardi, cumulati dal 1977 fino al 31 dicembre 1994, ed esposti sino al 1992 nei cosiddetti « conti d'ordine » e dal 1993 nella « nota integrativa » (tabella 1).

La tematica relativa alla disciplina di tale attività forma oggetto di apposite riflessioni nella linea di quanto già rappresentato nei precedenti referti al Parlamento — in altra parte della presente relazione.

L'impostazione di bilancio, oltre che le relative risultanze, rafforzano l'assunto che la SACE sostanzialmente assolve al ruolo di mediazione tra le disponibilità finanziarie a carico del Tesoro e gli utilizzatori del sistema assicurativo all'export.

Infatti, gli elaborati che seguono, rispettivamente per l'attivo e per il passivo, dimostrano che l'attivo di pertinenza esclusivo della gestione industriale SACE è di appena lire 227,3 miliardi (tabella n. 6) costituendo il più consistente importo di lire 860,5 miliardi, dotazioni del Tesoro rese disponibili sull'apposito conto corrente di tesoreria per assolvere alla funzione istituzionale dell'Ente.

Al passivo ben lire 12.087,3 miliardi sono costituiti dal Fondo di dotazione, Fondo rotativo e debiti per utilizzi, voci tutte corrispondenti a dotazioni a carico del Tesoro (tabella n. 3).

La parte residua è rappresentata da appena lire 604,8 miliardi costituite dal 50 per cento per debiti per indennizzi deliberati e il residuo « altre passività » pertinenti l'esercizio industriale.

Conclusivamente la SACE per l'esercizio dell'attività assicurativa — fatta eccezione per i premi industriali e interessi da depositi bancari — si avvale di mezzi finanziari posti a carico dell'erario (tabella n. 3).

Tab. 6

ATTIVO DI PERTINENZA DELLA SEZIONE

	1992		1993		1994	
		VAR %		VAR %		VAR %
TOTALE ATTIVITA'	1.997.323.94	.00	1.440.862.42	-27.86	1.087.808.77	-45.54
DISP. TA' AL 31.12 TES. GEN.	-1.806.626.40	.00	-1.265.126.40	-29.97	-860.546.43	-52.37
ATTIVITA' RESIDUALI	190.697.54	.00	175.736.02	-7.85	227.262.34	19.17

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. 3

A) ESPOSIZIONE VERSO IL TESORO PER FONDO BOTANIZIO - SALON IMPIEGHI PER UTILIZZI DEL F. POTAJUD

Descrizione	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995							
Fondo di Dotazione	1.264,0	2.044,0	117,0	2.764,0	213,4	4.544,0	758,7	6.264,0	355,1	7.274,0	612,5	8.674,0	491,7			
Fondo Relazione (1)	238,0	106,0	23,2	18,9	5	654,7	275,1	305,8	168,5	303,3	127,4	416,3	238,9			
UTILIZZI V/RISORSE	622,4	1.191,0	176,9	1.369,9	166,6	1.735,4	278,9	2.169,5	348,4	2.678,1	430,3	2.797,0	447,5			
Totale	2.624,4	3.188,9	121,5	4.325,4	267,9	6.695,4	254,7	8.815,4	305,9	10.255,4	390,8	12.007,3	660,4			
(1) Disponibilità non utilizzate																
B) ESPOSIZIONE COMPLESSIVA VERSO IL TESORO COMPRENSIVA DI:																
Creditori per inde	176,2	120,0	213,3	121,1	294,6	141,5	317,3	100,1	482,4	282,5	476,7	270,5	221,3	125,4	276,3	198,9
Altre passività (1)	626,3	100,0	462,9	73,9	378,7	57,5	322,5	51,5	247,4	39,5	321,3	51,3	241,8	38,6	306,5	64,7
TOTALI ESPOSIZIONI	3.426,9	100,0	3.845,0	112,0	4.970,7	164,1	6.095,2	177,9	7.395,4	215,8	7.433,4	290,5	10.718,5	311,8	12.692,1	359,4

(1) Riserve tecniche, IFR, debiti v/ fornitori, erariali, ecc.

B) *Conto economico.*

All'attivo:

quanto ai premi: una inversione di tendenza nel 1994 rispetto al 1993 con un incremento (+ 40 per cento circa);

quanto ai recuperi: che l'andamento fluttuante è correlato alla natura stessa di detto ricavo, legato (e dipendente) all'esito degli accordi internazionali ed intergovernativi di ristrutturazioni del debito;

scarsa attenzione, infine, viene riservata dall'Ente all'attività di recupero degli indennizzi per rischi commerciali, come evidenziato nel prospetto che segue:

<i>(in milioni di lire)</i>							
1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
—	178,7	95,6	—	53,6	3,3	151,1	196,2

Al passivo si evidenzia:

il peggioramento progressivo, secondo una costante continua, degli indennizzi liquidati, incrementatisi nel 1994 di un ulteriore 30 per cento sul 1993.

Capitolo IV — COMMENTI E CONSIDERAZIONI.

Se tali sono le risultanze gestionali, esposte secondo le norme del codice civile e della Legislazione speciale in materia di azienda di assicurazione, ritiene, tuttavia, la Corte che possa risultare limitativo valutarle esclusivamente nell'ottica di un bilancio industriale, espresso in termini finanziari ed economici, ignorando, in tal modo, le peculiarità istituzionali e funzionali proprie dell'Ente.

In effetti, le componenti di un conto economico di una azienda, a connotati assicurativi, ai sensi della recente normativa di adeguamento alla IV direttiva CEE, sono costituiti dai costi di produzione e dal valore della produzione medesima, e il giudizio finale sulla qualità del management si incentra sulla capacità di combinare le variabili gestionali in maniera tale da assicurare un valore aggiunto rispetto ai costi sostenuti.

Tutto ciò nel presupposto che ricorrano due condizioni: la omogeneità delle variabili e la possibilità di governare le stesse secondo le regole tecniche che presidiano il mercato di specie, al di fuori di interferenze di natura diversa.

Invece, nel settore all'esame del credit-export, si inserisce una terza variabile, non nella disponibilità dell'ente, e cioè la funzione, voluta dal legislatore, di fornire un sostegno pubblico ai nostri esportatori, mediante copertura assicurativa, per rischi politici, su mercati che potrebbero presentare alto indice di sinistrosità.

Ma non basta, tale pur apprezzabile finalità viene a sua volta a combinarsi con un'altra esigenza posta dall'ordinamento, e cioè la rea-

lizzazione di una politica di presenza dello Stato italiano nel concerto delle iniziative internazionali a sostegno dei paesi in via di sviluppo ovvero ad economia debole.

Così inquadrato il fenomeno, appare coerente l'impianto strutturale della SACE voluto dalla legge istitutiva che fonda la pertinente attività assicurativa su due distinti momenti, intestati a soggetti diversi:

il Cipes (ora Cipe) con funzione di definire obiettivi e strategie;

il Comitato di gestione dell'Ente con funzione più prettamente manageriale di attuazione di tali strategie, mediante il ricorso alle tecniche proprie del settore curato (valutazione dell'assicurabilità, del rischio paese, aliquote premi eccetera).

Su tale dualismo più volte si è soffermata la Corte dei conti al fine di vedere affermata la piena autonomia gestionale dell'Ente, nell'ambito delle competenze assegnategli dall'ordinamento, anche per evitare casi di interferenze dell'organo politico sull'organo gestionale (5).

In relazione a detta peculiarità si osserva che, se la definizione delle strategie e l'indicazione delle priorità risponde a logiche pubbliche che sostanzialmente vincolano le scelte assicurative dell'Ente, un giudizio di valore sui risultati di gestione, reso nell'ottica della mera tecnica aziendalistica può risultare improprio ed inconferente, atteso che la SACE non può certo dare piena applicazione — seppur tenuta al rispetto del principio di tendenziale economicità — alle regole del mercato di specie. Essa, cioè, non può scegliersi le quote di mercato a sicura redditività, né praticare una politica dei premi finalizzata ad un utile di gestione.

A riguardo di tale ultimo aspetto merita rilievo la considerazione che nel ramo dell'assicurazione credit-export, la possibilità di trattamento statistico-attuariale dei rischi assicurati è ritenuta, per unanime consenso, limitata. Tentativi compiuti negli Stati Uniti e nel Regno Unito (« Portfolio Management System ») di calcolare preventivamente il costo per l'erario delle singole operazioni di esportazione assicurate dalle rispettive ECAs (Export Credit Agencies), sono ancora troppo recenti per poterne apprezzare i risultati.

Ciò, tenuto conto che permane elevato il margine di approssimazione nelle valutazioni degli indicatori finanziari, economici e politici dei singoli paesi beneficiari, indicatori in relazione ai quali andrebbero quantificati i corrispondenti premi netti.

Sicché, alla luce delle considerazioni sopra illustrate, il premio non costituisce corrispettivo puro dell'alea, calcolato secondo le tecniche attuariali, ma un mero « prezzo pubblico » con conseguente carico sulla finanza dell'ente assicuratore della quota differenziale tra premio teorico e quello di fatto praticato.

Questo differenziale, ovviamente, è di difficile quantificazione e, tuttavia, costituisce causa dei disavanzi patrimoniali.

(5) Ai riguardo si richiama la recente determinazione della Corte dei conti n. 7/91, che si riporta in allegato, adottata in occasione del recepimento della delibera CIPES concernente iniziative nei confronti dell'ex URSS e dell'Algeria.

In tale filosofia di approccio, per poter esprimere un giudizio sull'utilità del consistente impiego di risorse pubbliche nel settore all'esame, anziché far ricorso al concetto civilistico di valore della produzione, occorre far riferimento ad altri parametri.

In particolare occorre valutare in che misura le finalità poste dalla legge istitutiva dell'Ente siano state perseguite e realizzate, e cioè in che misura l'economia nazionale abbia ricevuto un impulso per effetto della esposizione finanziaria SACE.

Può giovare, al riguardo, il prospetto che segue nel quale vengono considerate 6 variabili, che nell'ordine sono:

valore monetario dei contratti assicurati e cioè delle commesse che i nostri operatori hanno potuto acquisire sui mercati esteri grazie alla copertura SACE, dal 1977;

in corrispondenza l'importo delle garanzie concesse al valore dell'impegno assunto;

il valore dei premi incassati a fronte delle operazioni assicurate;

il valore degli indennizzi erogati a seguito dei sinistri;

quota parte indennizzi già recuperata, per effetto del diritto di surroga nei confronti del Paese inadempiente;

la quota di indennizzi da recuperare, sempre per effetto del diritto di surroga.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 1

PRINCIPALI PARAMETRI GESTIONALI DELLA SEZIONE
(dati in miliardi di lire per anno)

	VALORE DEI CONTRATTI ASS.	IMP. GARANZIE CONCESSE	PREMI INCASSATI	INDENNIZZI EROGATI	INDENNIZZI RECUPERATI (1)	INDENNIZZI DA RECUPERARE (*)	IMPEGNI IN ESSERE
1977 (*)	392	-	16	10	1	229	
1978	33.192	4.688	67	75	18	286	12.865.600
1979	10.244	6.241	73	106	29	369	16.488.900
1980	13.363	6.918	80	192	14	454	20.191.300
1981	21.592	10.615	152	211	38	513	26.557.200
1982	21.170	10.607	193	507	190	940	31.831.500
1983	19.136	6.140	169	589	77	1.352	30.779.600
1984	9.057	7.007	186	900	242	2.261	32.240.500
1985	11.733	7.666	177	1.312	208	3.314	36.330.000
1986	8.144	6.060	180	1.500	514	4.291	31.773.600
1987	7.412	6.528	165	1.359	1.633	3.970	30.317.100
1988	8.864	6.545	141	1.651	294	5.359	33.299.200
1989	13.940	10.929	221	1.759	796	6.277	36.784.100
1990	17.025	12.094	214	2.081	1.149	7.140	39.232.400
1991	21.309	14.976	200	2.161	643	7.137	45.226.600
1992	22.048	14.975	249	2.081	373	10.135	50.266.300
1993	8.703	5.239 (2)	163	2.216	186	12.350	45.818.000
1994	13.641	9.303	222	2.863	229	14.958	45.581.000
Totale	261.965	146.509	2.876	21.583	6.555(1)		

(*) per il 1977 i dati sono cumulati con la gestione precedente (ACE/INA)

/1) Per il dettaglio concernente il solo rischio politico vedi pagine 53 e 67

(2) Di cui 3.114 quali impegni assunti per operazione con dilazione superiore

ai 24 mesi e 2.114 per operazioni entro i 24 mesi

Il prospetto, allo scopo elaborato, ha preso in considerazione i valori relativi a ciascuna delle dette variabili a far tempo dall'anno 1977 — epoca di istituzione della SACE espressi con sequenza cronologica sino all'ultimo esercizio.

Il risultato di tale gestione al 31 dicembre 1994 evidenzia:

a) che gli esborsi totali per indennizzi erogati sono ammontati a complessivi lire 21.583,20 di cui lire 21.470,9 solo rischi politici a fronte di impegni assicurativi per lire 146.508,90 a copertura di commesse in favore dei nostri esportatori per un valore di lire 261.965 miliardi;

b) in corrispondenza degli impegni, assunti in copertura, ammontanti a miliardi 146.508,90 sono stati incamerati premi per lire 2.876,44 miliardi;

c) che attualmente il portafoglio SACE, cioè gli impegni in essere quale evoluzione nel tempo di nuovi impegni e operazioni esaurite, ammonta a lire 45.581 miliardi in funzione dei crediti scaduti;

d) quanto alla reale incidenza sulla finanza pubblica degli esborsi, come sopra quantificati, va tenuto presente che per effetto del diritto di surroga della SACE nei rapporti creditori, insorti a seguito del sinistro, sono stati recuperati lire 6.462,34 miliardi, di cui lire 4.591,9 miliardi in esecuzione di accordi di rifinanziamento; lire 1.263,2 miliardi sottoforma di esborsi effettuati direttamente dai Paesi debitori; lire 607,2 miliardi in esecuzione di accordi di consolidamento (in linea capitale — in disparte i relativi interessi oggetto di contabilizzazione a parte);

e) residuano lire 2.746,1 pertinenti indennizzi erogati e da recuperare per i quali, alla data del 31 dicembre 1994, i paesi debitori non hanno attivato — ovvero non hanno potuto attivare a causa di peculiarità, specie di natura politica, come ad esempio l'Iraq — le relative procedure di ristrutturazione né in sede bilaterale, né in sede multilaterale.

Il residuo importo dei crediti vantati verso i Paesi inadempienti ha già formato oggetto, per la quasi totalità, di accordi intergovernativi di consolidamento per complessivi lire 10.995,5 miliardi (9.678,9 miliardi: esercizio 1993) mentre per i rimanenti lire 1.267,1 miliardi (2.634,9 miliardi: esercizio 1993) tali accordi sono in corso di definizione.

Sostanzialmente, per effetto degli accordi intergovernativi, in corrispondenza degli indennizzi pagati — che nel bilancio SACE vengono esposti a deficit patrimoniale — si instaura un rapporto di credito nei confronti dei paesi esteri. Rapporto che, seppure di lunga durata ed esposto alle incertezze legate alle vicende economiche del paese debitore, tuttavia costituisce una posta attiva di finanza pubblica. Posta che non viene esposta all'« attivo patrimoniale » bensì evidenziata nella « nota integrativa » al bilancio, come illustrato nell'apposito capitolo IV, parte III della presente relazione.

La panoramica così fornita offre spunti per un giudizio di valore costi-benefici, comparando il sacrificio a carico dell'Erario a fronte dei benefici in favore della imprenditoria nazionale proiettata sui

paesi esteri e che sinora ha fruito dei sostegni sopra quantificati, in analogia a quanto praticato dagli altri paesi industrializzati con tecniche similari.

Giudizio tanto più utile per una riforma del settore che si prospetta imminente per le ragioni più volte esposte nel corso della presente relazione.

Quanto ai settori che hanno beneficiato di tale sostegno trattasi, di impianti completi, lavori, studi e progetti, prodotti meccanici.

Ad ogni buon conto i dati così estrapolati, e riportati nel suddetto quadro riassuntivo, acquistano maggiore significatività comparandoli con i corrispondenti indicatori di efficienza e di economicità di gestione espressi in dollari riferiti alle altre ECAs e riportati nell'apposito unito tabulato tratto dai rapporti annuali delle singole ECAs depositati presso l'Union de Berne.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MEMBER	ANNUAL REPORTS 1994 - EXPORT CREDIT INSURANCE AND GUARANTEES COMPARATIVE TABLE (All data in USD Millions)												Tab 7	
	BUSINESS COVERED		PREMIUM		RECOVERIES		CLAIMS		COSTS		SURPLUS(DERFICIT)		CUMULATIVE	
	1993	1994	1993	1994	1993	1994	1993	1994	1993	1994	1993	1994	1993	1994
CASC	20.0	9.0	0.4	0.3	0.0	0.0	0.9	0.0	0.7	0.6	-1.2	-0.3	43.3	
EFIC	3 686.0	4 102.0	18.3	17.4	41.6	7.3	68.3	17.2	6.9	7.7	15.2	-0.3	861.5	
ONKB	7 114.0	7 470.0	239.9	237.7	100.1	84.8	485.2	652.0	13.1	13.3	-158.2	342.8	1 049.1	
ONHD	4 168.0	4 061.0	59.8	56.6	104.9	113.3	243.8	216.0	15.0	12.5	-94.1	-58.5	1 346.3	
EDC	6 557.0	7 982.0	366.0	352.5	15.9	36.1	145.3	146.9	35.5	38.6	201.0	203.0	N/A	
ECIS	39.0	42.0	0.2	0.2	0.0	0.0	0.0	0.1	0.1	0.1	0.0	-0.1	-16.8	
EKR	10 530.0	11 206.0	34.2	33.5	47.8	45.2	142.6	199.3	9.5	9.1	-70.0	-129.7	-1 095.8	
FGB	1 621.0	1 396.0	17.9	23.3	37.4	27.7	165.9	175.4	4.2	3.8	-114.8	-126.2	-363.6	
COFACE	40 214.0	46 301.0	526.0	530.9	1 381.1	1 439.1	2 714.6	2 427.1	113.4	123.7	-920.9	-580.8	-10 671.4	
HERMES	21 180.0	21 029.0	611.7	682.4	541.6	1 470.9	4 147.3	4 564.0	64.3	65.8	-3 058.3	-2 276.5	-12 837.0	
MKEC	2 003.0	2 127.0	11.8	12.6	1.3	0.9	6.0	5.7	4.4	5.0	2.7	2.8	25.4	
EGGC	4 151.0	3 180.0	17.3	12.8	3.5	4.8	35.9	23.4	3.6	2.5	-18.8	-6.4	-71.1	
ASEI	612.0	1 052.0	3.6	4.1	0.0	0.0	0.1	0.1	0.5	0.8	3.1	3.2	15.7	
IFITRIC	2 217.0	2 386.0	10.3	13.9	1.0	7.3	3.7	12.8	2.6	3.0	5.0	5.4	58.4	
SACE	5 309.0	8 321.0	99.2	123.8	299.0	294.0	1 464.6	1 514.5	35.1	33.4	-1 101.5	-1 130.1	-6 980.6	
SIAC	9 290.0	10 475.0	43.3	51.9	2.3	3.1	26.3	19.7	10.9	10.6	8.4	24.6	162.2	
EXIM J	28.0	29.0	0.2	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.1	0.1	0.1	0.1	0.4	
ERIMATI	148 706.0	161 498.0	446.3	338.4	597.8	840.7	1 075.3	860.2	49.0	43.6	-60.2	275.3	-9 659.0	
KEK	3 821.0	5 772.0	29.5	40.0	4.6	5.4	43.3	53.7	14.7	18.2	-23.9	-26.5	-218.2	
MECB	208.0	240.0	0.7	1.1	0.6	0.1	1.1	0.6	1.2	1.3	-1.1	-0.6	-7.5	
BANCOMEXT	47.0	53.0	0.5	0.5	0.0	0.0	0.0	0.0	0.2	0.1	0.3	0.4	1.2	
NCM	23 187.0	20 655.0	106.0	143.9	247.9	246.4	449.9	512.9	41.6	42.4	-137.6	-165.0	-2 231.2	
EXGO	639.0	731.0	2.2	2.6	0.0	0.0	3.6	1.9	0.5	0.5	-1.9	0.2	-0.3	
GIEK	716.0	1 134.0	8.9	17.2	39.2	31.9	66.2	43.4	3.3	3.2	-41.5	2.6	-675.5	
COSEC	1 201.0	1 309.0	11.4	10.1	0.7	2.0	145.0	196.7	3.9	4.5	-136.8	-189.1	-466.2	
ECICS	679.0	693.0	2.3	2.4	11.3	3.3	0.4	0.4	2.3	2.7	11.0	2.6	13.6	
CGC	1 722.0	1 881.0	14.8	15.5	1.7	4.9	28.4	6.0	3.0	3.4	-14.8	10.2	46.3	
CEGSE	5 990.0	7 682.0	96.3	137.1	384.8	379.8	673.6	749.5	25.7	27.7	-218.2	-260.3	-2 873.4	
CESCC	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	
SLELIC	65.0	111.0	0.5	0.6	0.1	0.1	0.3	0.3	0.2	0.3	0.1	0.3	0.3	
ERN	1 785.0	2 625.0	36.8	79.5	127.3	97.3	173.2	160.3	8.7	9.8	-17.8	6.7	-433.3	
ERG	1 631.0	1 802.0	32.8	46.9	182.7	316.2	219.9	250.8	1.4	1.7	-5.8	110.6	-1 327.8	
FEDERAL	1 547.0	1 836.0	4.8	5.9	0.3	0.3	3.7	5.3	2.0	2.1	-0.7	-1.2	1.3	
TURK EXIM	2 182.0	2 018.0	18.1	15.5	0.3	1.2	18.6	11.8	0.6	1.1	-0.9	3.8	6.9	
ECGO	8 234.0	6 130.0	238.8	182.2	627.3	503.4	890.7	674.6	45.6	37.5	-70.2	-26.5	-6 468.3	
TI	8 690.0	13 175.0	22.6	30.3	0.4	0.4	9.7	7.6	5.2	7.4	8.1	15.6	80.8	
EXIMBANK	11 406.0	13 367.0	101.5	134.2	124.3	76.6	180.5	794.4	38.3	38.2	7.0	-621.8	-2 066.7	
FCIA	2 960.0	3 329.0	11.6	13.5	2.0	0.7	3.5	1.8	5.1	5.4	5.0	7.0	-351.9	
CREDSURE	461.0	404.0	1.1	1.4	0.0	0.0	0.4	0.2	0.3	0.4	0.4	0.9	3.7	
TOTAL	346 814.0	377 592.0	3 247.3	3 572.8	4 830.8	8 045.2	13 857.7	14 307.2	572.6	582.1	-8 052.4	-5 271.3	-43 387.4	
NOTES	EGGC: 1993 DATA IS FOR THE PERIOD 04/93 TO 03/94 AND 1994 DATA 04/12/94 EDC: 1993 AND 1994 DATA INCLUDE DIRECT LENDING AS PER TABLE 1A													

PARTE III.

PROFILI ECONOMICI GESTIONALI

Capitolo I — DATI D'ASSIEME.

Così esposti nella parte II i profili finanziari e contabili della gestione ne vengono analizzati, ora, i profili economici con particolare riferimento alle rispettive grandezze, nonché ai dati più salienti e caratterizzanti l'esercizio, per una immediata rappresentazione del complessivo andamento del settore all'esame.

In particolare si evidenzia:

a) l'utilizzo delle dotazioni ordinarie a carico del Tesoro — fondo di dotazione e fondo rotativo (tabella 2) — destinate al pagamento dei sinistri;

b) il flusso delle utilizzazioni dei plafonds fissati, anno per anno, con legge finanziaria e legge di bilancio (tabella 8 e tabella 9) quale tetto per nuovi impegni assicurativi;

c) i saldi delle componenti patrimoniali e le rispettive interrelazioni con il conto economico di esercizio.

Capitolo I.1 — IN PARTICOLARE: FONDO DI DOTAZIONE E FONDO ROTATIVO.

L'analisi della tabella n. 2 mostra che, rispetto al precedente esercizio, nel 1994, lo stanziamento del Fondo di dotazione è stato incrementato da lire 1.010 miliardi a lire 1.400 miliardi, mentre il Fondo rotativo ha fruito di un apporto di pari ammontare dell'esercizio 1993 di lire 430 miliardi.

La gestione di questo ultimo Fondo ha avuto un andamento positivo, atteso che gli utilizzi (lire 133,7 miliardi) sono stati inferiori allo stanziamento e che i rientri sono passati da lire 0,2 miliardi a lire 14,7 miliardi, cui debbansi aggiungere altre entrate inerenti la gestione del Fondo.

Capitolo II — IN PARTICOLARE: I PLAFONDS.

In proposito si premette che la SACE può assumere impegni assicurativi direttamente o in riassicurazione entro il limite di distinti plafonds fissati annualmente con legge di bilancio: l'annuale ed il rotativo.

Il primo pertiene alle operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi (medio-lungo termine) e può venire utilizzato sino ad esaurimento nel corso dell'esercizio.

Il secondo riguarda le operazioni con dilazione non superiore ai 24 mesi (breve termine) ed ha connotato rotativo, nel senso che i rientri su crediti garantiti, a mano a mano che vengono introitati, vanno a reintegrare le disponibilità residue.

A migliore rappresentazione dell'andamento dei rispettivi impieghi si riportano le tabelle nn. 8 e 9.

L'analisi delle indicate tabelle evidenzia che nel corso dell'esercizio si è registrata una consistente ripresa delle attività relative ad operazioni a medio e lungo termine tant'è che su 12.000 miliardi ne sono stati utilizzati 8.500 miliardi; a fronte dei 3.740 miliardi del 1993. Diversamente l'utilizzo sulle disponibilità della SACE per operazioni a breve termine ha subito una netta flessione, rispetto al 1993, atteso che dai 12.000 miliardi (al netto SIAC) ne sono stati impiegati solo 4.850 miliardi, con un sostanziale dimezzamento rispetto al precedente esercizio. Ove poi si consideri che le disponibilità SIAC (miliardi 6.000) sono state dalla stessa integralmente impiegate non può non osservarsi che la copertura del rischio commerciale rappresenta per l'Ente una fonte di impiego non adeguatamente utilizzato.

Sulle cause del fenomeno già manifestatosi, seppur nella fase iniziale, nel 1992 la Corte dei conti si è soffermata nella precedente relazione e, tuttavia, occorre qui ribadire che gli organi istituzionalmente responsabili della gestione del delicato settore di sostegno pubblico non possono prescindere da una complessiva programmazione, possibilmente pluriennale, di intervento né dal raccordarsi con i soggetti rappresentativi della imprenditoria nazionale sia nella fase della valutazione delle esigenze produttive del mercato nazionale, in correlazione con le potenzialità di utilizzazione dei mercati esteri, sia nella fase della ripartizione per settori produttivi delle disponibilità create, anno per anno, in sede di approvazione dei detti plafonds.

In mancanza di una programmazione dell'uso delle risorse disponibili, la quantificazione in sede di legge finanziaria, dell'ammontare di detti plafonds assume scarsa significatività non essendo direttamente correlata con gli effettivi rischi che, nell'ambito dei plafonds stessi, verranno assunti dalla Sezione.

TAB. 8

PLAFOND ANNUALE: limite ad esaurimento degli impegni assumibili nel corso dell'esercizio
(miliardi di lire)

Anno	Plafond 1	Residuo annuo precedente 2	Disponibilità complessiva 3 (1+2)	Utilizzo 4	Residuo 5
1978	3.500	94	3.594	3.582	12
1979	4.500	12	4.512	4.490	22
1980	5.000	12	022	4.666	358
1981	6.500	358	6.856	6.680	176
1982	8.000	176	8.176	7.579	597
1983	9.000	597	9.597	6.470	3.127
1984	9.000	3.127	12.127	7.102	5.025
1985	9.000	5.025	14.025	6.883	7.142 (1)
1986	10.000	---	10.000	4.893	5.107 (1)
1987	10.000	---	10.000	5.500	4.500 (1)
1988	10.000	---	10.000	5.270	4.730 (1)
1989	10.000	---	10.000	8.300	1.700 (1)
1990	12.000	---	12.000	9.204	2.796 (1)
1991	12.000	---	12.000	11.836	164 (1)
1992	12.000	---	12.000	11.128	872 (1)
1993	12.000	---	12.000	3.740	8.260 (1)
1994	12.000	---	12.000	8.500 (2)	3.500 (1)

(1) residuo non utilizzabile nell'esercizio successivo ex art. 11 n. 3 della Legge 41/86

(2) di cui mld. 8.087 per nuove coperture assicurative ed il residuo per appendice a contratti già in essere

TAB. 9

PLAFOND ROTATIVO: limite di esposizione al lordo delle situazioni finanziarie in essere da pregresse utilizzazioni cumulate in uscita ed entrata (reintegri)
(miliardi di lire)

Anno	Plafond	Quota destinata alla riassicurazione ex trattato SACE-SIAC	Impegni in essere per assicurazione diretta	Consistenza di fine	rapporto
	1	2	3	4	5 (3+4)
1978	5.000	800	1.033	da luglio '78	da luglio '78
1979	5.000	800	1.827	al	al
1980	5.000	800	2.966	31.12.80: 627	31.12.80: 6.453
1981	6.500	1.000	5.197	697	5.894
1982	8.000	1.050	5.589	944	6.533
1983	9.000	1.400	4.178	1.346	5.524
1984	9.000	1.850	3.489	1.696	5.185
1985	9.000	2.500	3.966	2.058	6.024
1986	10.000	2.500	4.152	2.428	6.580
1987	11.000	3.000	3.096	2.959	6.055
1988	12.000	3.300	4.619	3.159	7.778
1989	12.000	4.000	6.490	3.610	10.100
1990	15.000	4.500	8.430	4.024	12.454
1991	16.000	4.500	9.251	4.478	13.729
1992	18.000	5.000	10.235	4.716	14.951
1993	18.000	5.000	8.743	4.963	13.706
1994	18.000	6.000	4.850 (2)	4.884	9.734

(1) La SACE riassicura i rischi commerciali al 45% e i politici al 95% - A decorrere dal 1° gennaio 1995 la SACE riassicurerà esclusivamente i rischi commerciali con una riduzione della quota coperta dal 45 al 30%

(2) Al 31.12.94 le disponibilità residue sul plafond rotativo erano, pertanto, pari a 7.150 mld.

Capitolo III — IN PARTICOLARE: IL CONTO ECONOMICO ED I SALDI PATRIMONIALI.

Quanto ai saldi, rispettivamente si rileva, nel conto economico, l'ulteriore incremento del valore della perdita di esercizio: lire 2.328,4 miliardi nel 1994 contro lire 1.661,4 miliardi del 1993, quale risultato differenziale fra costi (lire 3.066,0 miliardi) e ricavi (lire 737,6 miliardi). Alla maggior perdita di esercizio ha concorso principalmente l'incremento degli indennizzi pari a lire 2.946,08 miliardi (6) a fronte di lire 2.179,9 miliardi del 1993; non compensato dal modesto incremento dei premi passati da lire 163 miliardi nel 1993 a lire 221,70 nel 1994.

Per effetto di tale andamento sfavorevole le perdite d'esercizio cumulate a far data dal 1977, si sono ulteriormente incrementate sino a lire 11.604 miliardi, secondo la seguente cadenza temporale:

Perdite di esercizio.

<i>anni</i>	<i>perdite</i>
77-81	(1,0) (nota 1)
82	144,1
83	415,8
84	647,6
85	955,1
86	593,0
87	(652,1) (nota 1)
88	1.251,0
89	813,0
90	537,7
91	1.458,9
92	1.451,5
93	1.661,4
94	2.328,4 = 11.604,4

(1) Risultato positivo.

A tali dati negativi fanno riscontro crediti verso Paesi insolventi per un importo complessivo di lire 14.958,1 miliardi (lire 12.350 miliardi per il 1993).

Nella contabilità SACE il dato sopra enunciato risultava, sino al 1992, scomposto in due partite: l'una evidenziata nei « conti d'ordine » e l'altra nei « debiti verso il Tesoro ».

(6) Importo deliberato nel corso dell'esercizio 1994.

Dal 1993, per effetto dell'adozione della nuova contabilità, come precedentemente illustrato, i crediti vantati verso Paesi debitori per indennizzi da recuperare figurano esposti nella « nota integrativa ».

Il rapporto tra perdite di esercizio cumulate al 31 dicembre 1994 per lire 11.604 miliardi (1993: lire 9.276 miliardi) e crediti maturati verso Paesi insolventi per lire 14.958,1 miliardi (1993: lire 12.350,3 miliardi) ha già formato oggetto di riflessioni da parte della Corte dei conti nel precedente referto. Al riguardo è stato osservato che, in linea di principio, non può assumersi che l'« indennizzo » pagato per « rischi politici » costituisca sicura perdita per il Tesoro italiano in quanto — per effetto del « diritto di surroga » — la SACE si sostituisce all'assicurato nella ragione di credito verso il Paese insolvente, trovando tale novazione formale riconoscimento, nel contesto delle intese multilaterali (Club di Parigi), in appositi accordi intergovernativi (tra Stato italiano e Paese debitore) così detti di « ristrutturazione ».

La ristrutturazione può assumere le forme di « rifinanziamento » o di « consolidamento ». Nel primo caso interviene il sistema bancario il quale, previa garanzia assicurativa SACE circa il futuro esito dell'operazione creditoria nei confronti del paese debitore, ripiana il debito estero, versandone il valore in favore della SACE medesima, il cui bilancio di esercizio, per l'effetto, risulta di volta in volta implementato.

Con l'istituto del consolidamento invece — il debito estero non viene ripianato ma semplicemente procrastinato nel tempo, con il meccanismo del riscadenamento delle rate.

Capitolo IV — IN PARTICOLARE: PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI CREDITI PER INDENNIZZI EROGATI DA RECUPERARE DA PAESI INSOLVENTI.

Nel precedente referto la Corte dei conti aveva evidenziato l'urgenza di ridisciplinare le procedure pertinenti la contabilizzazione e l'imputazione dei crediti nascenti da indennizzi erogati e da recuperare nei confronti dei paesi insolventi osservando testualmente:

« Altra osservazione, già svolta dalla Corte, ha riguardato la improprietà della procedura, praticata sino al 1992, di esposizione in « conti d'ordine » degli importi relativi alle residue partite creditorie aperte verso Paesi Esteri; improprietà formale atteso che i « conti d'ordine » riguardano « partite attinenti a terzi ». È stata, altresì, censurata — a prescindere da detto profilo formale — l'idoneità di siffatto strumento a dare compiuta dimostrazione in bilancio della effettiva incidenza patrimoniale di tali partite in coerenza con i principi di chiarezza e precisione sanciti all'articolo 2.423, 2° comma, del codice civile, a garanzia della piena corrispondenza tra scritture contabili e sostanza patrimoniale.

Al riguardo ha evidenziato la Corte che la situazione creditoria di cui si discorre — quando trattasi di rischio politico — pertiene alla SACE solo nominalmente in quanto — a causa del suo connotato pubblicistico — l'ulteriore esito del rapporto obbligatorio è influenzato da

variabili indipendenti dalla volontà dell'Ente e, piuttosto, riferibile ad iniziative e scelte governative, (Ministero esteri, Ministero tesoro e CIPE), a loro volta condizionate dall'andamento dell'economia dei paesi esteri debitori nonché dagli impegni che vengono definiti in sede di Club di Parigi (nuove ristrutturazioni, cancellazione del debito eccetera).

Alla luce di tali riflessioni e, tenuto conto che la finanza della SACE è derivata direttamente dal bilancio del Tesoro — costituendo l'entrata prettamente industriale dei premi ed interessi parte poco significativa del conto economico —, è stata indicata dall'organo di controllo l'opportunità di ridisciplinare i rapporti finanziari con detto dicastero, secondo criteri di maggior aderenza alla sottostante realtà fenomenica, e dando prevalenza agli aspetti sostanziali su quelli formali.

In effetti, va verificata la ratio dell'attuale interposizione soggettiva della SACE in un rapporto creditorio estero per partite che nella sostanza sono di pertinenza del Tesoro. Ciò a fronte della esigenza di restituire alle procedure di scritturazione contabile del dare-avere SACE-Tesoro quel connotato di "chiarezza" — di cui al citato articolo 2423, secondo comma — indispensabile ad una precisa quantificazione della consistenza patrimoniale — reale e non soltanto nominale — della SACE e, correlativamente, delle ragioni creditorie dell'erario verso i paesi esposti.

A fronte di tale rilievo le iniziative assunte dal Ministero del tesoro non hanno, tuttora, trovato il naturale sbocco normativo che individuasse nuove ed adeguate tecniche contabili idonee a conferire a quelle certezze la necessaria correlata forma di leggibilità e trasparenza, circa l'effettiva titolarità delle partite creditorie (conti d'ordine) e debitorie (fondo rotativo).

Valori di certezza e trasparenza che, costituendo reciproca funzione, postulano una riconsiderazione — se del caso anche da parte del legislatore — sul complesso sistema finanziario e relative procedure di contabilizzazione, fin qui attuato. Ciò tanto più che, in quanto realizzato per fasi successive (inizialmente il solo fondo di dotazione e poi anche il fondo cosiddetto "rotativo") si palesa, comunque, opportuna una verifica — alla luce delle esperienze "maturate" — dell'attualità della coerenza delle scritture a suo tempo definite.

Trattasi, in conclusione, di approfondire la natura del rapporto — che per le ragioni esposte, risulta "ictu oculi" di stretta interconnessione — tra situazione patrimoniale SACE e conto del patrimonio del Tesoro — e di definire, conseguentemente, nuove procedure di imputazione diretta a quest'ultimo dei risultati della gestione SACE delle partite creditorie scaturenti dagli accordi di "ristrutturazione". Con ciò si realizzerebbe anche l'obiettivo — non certo di poco conto — di semplificare le scritture contabili dell'Ente, il cui ruolo, alla luce delle esperienze acquisite, si palesa tuttora attuale.

Tali considerazioni e riflessioni, già ampiamente illustrate nel precedente referto, restano ancora attuali anche se, in sede di recepimento delle direttive CEE nella nuova formulazione di bilancio, la SACE ha esposto tali ingenti titoli finanziari nella "nota integrativa".

La soluzione adottata, infatti, più che rispondente ai requisiti formali di "chiarezza" e "trasparenza" posti dall'articolo 2423 codice

civile, si palesa un riflesso dalla eccezionalità della fattispecie, da cui originano i rapporti creditorî SACE verso paesi esteri, dal contenuto patrimoniale di difficile apprezzamento e, correlativamente, esposizioni finanziarie SACE verso il Tesoro.

Una diversa soluzione contabile altererebbe la consistenza patrimoniale quali che siano le tecniche di stima dei reali valori di realizzazione di tali crediti.

Con tali limiti la funzione informativa propria di bilancio, appare soddisfatta specie per quanto attiene alla illustrazione e leggibilità dei dati relativi alla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente. In tale linea si è espresso l'organo di vigilanza — Direzione generale del tesoro del Ministero del tesoro — a fronte delle perplessità espresse dalla Ragioneria generale dello Stato circa la tecnica adottata dalla SACE di inserire dette partite nella "nota integrativa" del bilancio anziché nello stato patrimoniale.

Perplessità motivate con la considerazione che tale nota avrebbe funzione meramente integrativa e non anche sostitutiva del bilancio stesso.

Ha argomentato la citata Direzione generale del tesoro — in replica — che ai sensi della normativa vigente l'articolazione del bilancio in tre parti (stato patrimoniale — conto economico e nota integrativa) costituisce un "unicum" inscindibile. Sicché ciascun documento risulta complementare agli altri due e tutti sono posti dalla norma sullo stesso piano.

Conclusivamente detta Direzione ha ritenuto che la soluzione adottata dall'Ente sia non solo conforme a legge ma altresì opportuna, atteso che l'esperienza sin qui maturata ha dimostrato che del complessivo importo dei suddetti crediti (lire 12.318,8 miliardi) gli effettivi incassi rappresentano appena il 4 per cento del valore facciale globale (lire 545,5 miliardi). Ciò dimostra quanto fuorviante possa risultare l'allocatione di tali partite nel conto del patrimonio giacché delle stesse è incerto sia l'"an" che il "quantum" ed il "quomodo" ».

Poiché nel corso del 1994 la questione proposta non ha trovato soluzione normativa mentre, ad avviso della Corte, la stessa riveste rilievo fondamentale per i riflessi sulle procedure di evidenziazione della reale situazione patrimoniale nei rapporti SACE-Tesoro, la tematica viene riproposta all'attenzione del Governo e del Parlamento per le conseguenti iniziative.

PARTE IV.

ANDAMENTO COMPARATO DELLE ECONOMIE
E DEI COMMERCII INTERNAZIONALI*Capitolo I* — LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE E NAZIONALE.

Per una complessiva valutazione dei risultati della gestione SACE, quale strumento della politica governativa di sostegno pubblico alle esportazioni italiane, nonché quale soggetto titolare di impresa (pubblica) di assicurazione, non può prescindersi da un riferimento alla evoluzione del quadro economico internazionale e nazionale in cui l'Ente ha operato nel corso del 1993.

Tale periodo è stato caratterizzato dai fenomeni che di seguito vengono illustrati.

La ripresa dell'attività economica dell'area OCSE, avviatasi in alcuni paesi già nel 1993, si è manifestata in tutte le economie consentendo una attenuazione dello sfasamento ciclico esistente fra i maggiori paesi industriali.

All'ulteriore rafforzamento dell'espansione delle economie anglosassoni si è, infatti, affiancata una ripresa dello sviluppo negli altri paesi industriali. Il prodotto interno lordo per l'intera area OCSE dovrebbe essere aumentato, secondo le stime del FMI, del 3,1 per cento rispetto all'1,2 per cento del 1993.

La ripresa economica si è riflessa in una maggiore richiesta di materie prime e di prodotti di base ed in un aumento delle loro quotazioni che si è trasmesso sui prezzi alla produzione.

Il timore, quindi, di un riaccendersi di tensioni inflazionistiche, specialmente negli Stati Uniti e nelle economie con un'espansione più sostenuta, ha indotto le autorità monetarie ad adottare politiche più restrittive, alle quali si sono uniformati, nella seconda parte dell'anno, i maggiori paesi europei con il convergere delle condizioni cicliche.

Un significativo contributo alla discesa o al contenimento dell'inflazione è stato fornito anche dalla moderazione dei salari e dal deprezzamento della valuta statunitense.

L'aumento dei tassi a breve termine negli Stati Uniti ha avuto ripercussioni sui mercati internazionali causando pressioni speculative su alcune delle monete più deboli.

Un movimento al rialzo, avviatosi inizialmente negli Stati Uniti, ha interessato anche i tassi di interesse a lungo termine.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati da una tendenza all'indebolimento del dollaro, specialmente nei confronti del marco tedesco e dello yen.

Le monete aderenti allo SME hanno mostrato per gran parte dell'anno una certa stabilità dei tassi di cambio.

Un'inversione di tendenza è emersa a dicembre, in quanto si è registrato un rafforzamento del marco tedesco ed un indebolimento del franco francese e della peseta.

Un sostenuto sviluppo è stato conseguito anche dai paesi in via di sviluppo il cui PIL ha registrato un tasso di crescita del 5,6 per cento nel 1994, rispetto al 6,1 per cento del precedente anno.

All'interno dell'area, in Cina e nei paesi asiatici di recente industrializzazione, si è ulteriormente consolidata la sostenuta espansione del prodotto; nei paesi latino-americani si è, invece, registrata una lieve diminuzione del tasso di crescita che, tuttavia, si mantiene intorno al 4,5 per cento, mentre nei paesi africani permangono gravi situazioni economiche.

Nei paesi dell'Europa centro-orientale, nei quali sono bene avviati i programmi di liberalizzazione e stabilizzazione, miranti alla trasformazione delle economie da pianificare ad economie di mercato, la ripresa economica si è consolidata.

Nella maggioranza dei paesi dell'ex URSS permane invece un andamento recessivo.

Il miglioramento del clima congiunturale dell'area industrializzata ed, in particolare, la ripresa della domanda, dovrebbe aver consentito un'espansione del commercio mondiale ad un tasso del 9 per cento rispetto a quello del 3,2 per cento del 1993.

Un maggior dinamismo ha caratterizzato le esportazioni dei paesi che, in seguito alla svalutazione delle loro valute, hanno registrato sensibili guadagni in termini di competitività.

Al di fuori dell'area OCSE si sono mostrati particolarmente vivaci gli scambi dei paesi asiatici di recente industrializzazione e quelli intra-OCSE.

Si sono, comunque, ampliati gli squilibri di parte corrente dei maggiori paesi industrializzati.

In un tale contesto internazionale, l'Italia ha assistito ad un'accelerazione della ripresa economica che, nonostante si sia leggermente ridotta nel quarto trimestre dell'anno, ha consentito di conseguire un aumento del prodotto interno lordo, in termini reali, del 2,3 per cento rispetto alla flessione dello 0,7 per cento del precedente anno.

La fase espansiva è stata determinata dal perdurare di una sostenuta domanda estera, indotta dalla maggiore domanda mondiale e dalla debolezza della valuta nazionale, cui si è affiancato il positivo andamento della domanda interna, specialmente di consumo delle famiglie.

La ripresa della domanda ha stimolato la produzione industriale che ha conseguito un incremento medio annuo del 4,9 per cento.

Sul fronte dei prezzi, l'aumento dei corsi delle materie prime importate e l'indebolimento della divisa nazionale hanno innescato una tendenza al rialzo dei prezzi alla produzione (+5,4 per cento il tasso tendenziale, +3,8 per cento il tasso medio annuo) solo in parte riflessa sui prezzi degli ultimi stadi di commercializzazione dei beni.

I prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati sono, infatti, aumentati in media d'anno ad un tasso del 3,9 per cento, lievemente superiore a quello programmato (3,5 per cento).

Il tasso tendenziale si è attestato al 4,1 per cento.

Sui mercati finanziari e valutari sono emerse tensioni ed instabilità. I tassi di interesse, sia a breve sia a medio e lungo termine, hanno registrato una tendenza all'aumento, mentre la valuta nazionale ha continuato ad indebolirsi specialmente verso il dollaro USA ed il marco tedesco.

Il deprezzamento della divisa nazionale ha contribuito, comunque, al raggiungimento di un avanzo commerciale pari a 35.432 miliardi di lire, superiore del 6,6 per cento a quello del precedente anno, nonostante si sia verificato un incremento dell'importazione (+15,9 per cento) superiore a quello delle esportazioni (+14,7 per cento), come meglio evidenziato nella tabella n. 10.

Rispetto al precedente anno sono migliorati i saldi dei settori « prodotti tessili ed abbigliamento », « prodotti meccanici » e « mezzi di trasporto ». Un peggioramento si è invece verificato per i disavanzi dei comparti « energetico », « chimico », « agroalimentare » e « minerali ferrosi e non ».

Con riferimento alla distribuzione per aree geo-economiche del commercio estero italiano si è evidenziata una riduzione del saldo attivo con i paesi dell'Unione Europea, sceso da 12.890 a 11.145 miliardi di lire.

Sono migliorati i saldi con la Germania, la Danimarca, la Grecia ed il Portogallo, mentre sono aumentati i disavanzi con il Belgio, i Paesi Bassi e l'Irlanda.

Positivo è stato, invece, l'andamento degli scambi con i paesi terzi che ha consentito un aumento dell'avanzo da 20.333 a 24.287 miliardi di lire determinato in gran parte dal miglioramento dell'attivo con gli Stati Uniti ed i paesi asiatici di recente industrializzazione.

L'ampliamento dell'attivo mercantile si è positivamente riflesso sull'avanzo della bilancia dei pagamenti passato, tra le fine del 1993 e quella del 1994, da 2.206 a 3.160 miliardi di lire.

Tav. 10

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1993-1994

(miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			SalDI	
	1993	1994	var. %	1993	1994	var. %	1993	1994
Paesi UE	129.452	151.878	+17,3	142.342	163.023	+14,5	12.890	11.145
di cui: Francia	31.808	36.724	+15,5	35.097	39.955	+13,8	3.289	3.231
Belgio, Luss.	10.878	12.786	+17,5	7.969	9.076	+13,9	-2.909	-3.710
Paesi Bassi	13.365	15.379	+15,1	7.528	8.738	+16,1	-5.837	-6.641
Germania	45.198	51.875	+14,8	51.979	58.071	+11,7	6.781	6.196
Regno Unito	13.616	16.548	+21,5	17.109	19.856	+16,1	3.493	3.308
Irlanda	1.836	2.518	+37,1	820	1.064	+29,8	-1.016	-1.454
Danimarca	2.415	2.656	+10,0	1.929	2.555	+32,5	-486	-101
Grecia	1.773	2.120	+19,6	4.749	5.504	+15,9	2.976	3.384
Portogallo	742	942	+27,0	3.593	4.098	+14,1	2.851	3.156
Spagna	7.821	10.330	+32,1	11.569	14.106	+21,9	3.748	3.776
Paesi terzi	103.539	118.109	+14,1	123.872	142.396	+15,0	20.333	24.287
di cui: EFTA	22.540	25.497	+13,1	21.397	24.337	+13,7	-1.143	-1.160
Euro.cent.or.	12.238	16.357	+33,7	10.704	13.558	+26,7	-1.534	-2.799
OPEC	15.152	14.393	-5,0	12.926	11.711	-9,4	-2.226	-2.682
USA	12.348	12.510	+1,3	20.469	23.683	+15,6	8.141	11.173
Cina	4.074	5.029	+23,4	3.883	3.675	-5,4	-191	-1.354
Giappone	5.967	6.367	+6,3	5.037	6.519	+29,4	-950	152
NPI asiat. (*)	3.737	4.004	+7,1	9.625	12.310	+27,9	5.888	8.306
Altri paesi	27.463	33.952	+23,6	39.811	46.603	+17,1	12.348	12.651
Totale	232.991	269.987	+15,9	266.214	305.419	+14,7	33.223	35.432

(*) nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

Fonte: ISTAT

Capitolo II — I RISULTATI IMPRENDITORIALI SACE, IN CORRELAZIONE ALLE STRATEGIE ASSICURATIVE.

Si dà atto che a fronte del positivo andamento delle esportazioni italiane — sia per comparti merceologici che per volumi — il valore contrattuale delle operazioni ammesse a copertura SACE ha segnato un incremento (56,7 per cento) sul precedente anno, passando da lire 8.704 miliardi del 1993 a lire 13.641 miliardi del 1994, ripresa tanto più significativa ove si consideri che nel corso del precedente esercizio si era verificata una flessione del 60,5 per cento.

Consequentemente i nuovi impegni assunti dalla SACE sul plafond annuale, a fronte delle operazioni ammesse, sono ammontati, nel 1994, a lire 9.303 miliardi (+77,6 per cento rispetto al 1993), di cui lire 8.087 miliardi per operazioni a medio e lungo termine (+159,7 per cento) e lire 1.216 miliardi per quelle a breve termine (-42,8 per cento) (vedi tabella 1).

Se agli impegni derivanti dalle nuove coperture assicurative si sommano gli impegni riferibili a variazioni di pregressi contratti, il plafond annuale risulta utilizzato per circa lire 8.500 miliardi (tabella 8).

Per quanto riguarda il plafond rotativo, al netto dei 6.000 miliardi utilizzato dalla SIAC, a fronte delle disponibilità di 18.000 miliardi, al 31 dicembre 1994 gli impegni in essere erano pari a lire 4.850 miliardi con una disponibilità residua di miliardi 7.150 (tabella 9).

Il divario tra i valori enunciati, relativi alle operazioni assicurate, e gli impegni assunti dalla SACE, è da attribuire alla varietà delle specie dei rischi, cui consegue una differenziazione della relativa percentuale di copertura, nonché alle condizioni di regolamento e di pagamento contrattualmente previste e, quindi, alla quota parte delle stesse esposte a rischi (esempio: rischio del credito, fidejussioni, revoca, eccetera).

Osserva al riguardo, la Corte che, sebbene nel corso del 1994 si siano evidenziati segni di una apprezzabile ripresa, la stessa, tuttavia, si è mantenuta al di sotto delle possibilità offerte dal mercato — in forte espansione — tant'è che i corrispondenti plafond, annuale e rotativo, fissati rispettivamente in lire 12.000 miliardi e lire 18.000 miliardi per l'esercizio 1994, sono rimasti inutilizzati con un residuo di lire 3.500 miliardi e lire 7.150 miliardi. Consequentemente rileva che ogni ulteriore iniziativa debba essere messa allo studio dal Comitato di gestione e dall'Autorità governativa per vivacizzare la domanda di coperture assicurative, specie nella particolare congiuntura economica, a sostegno della imprenditoria nazionale, pur nel contesto della linea di rigorosa selettività dei mercati e degli operatori praticata dal Comitato di gestione.

Diversamente, in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio e legge finanziaria, si palesa opportuno che detti plafond vengano ridefiniti in relazione alla reale capacità di utilizzo dei fondi stanziati.

Ovviamente all'aumento del volume di affari è corrisposto un incremento delle entrate per premi, ammontanti a lire 221,7 miliardi superiore del 36,4 per cento circa dell'importo del 1993.

Il mancato pieno utilizzo delle risorse deliberate dal Parlamento suggerisce un'attenta riflessione sulle relative cause soffermandosi, in particolare, sulla complessiva strategia assicurativa attuata dall'Ente, da connotare di maggiore flessibilità e duttilità all'andamento dei mercati in modo da fornire all'operatore nazionale adeguate coperture.

In effetti, l'analisi merceologica, qualitativa e per destinazione delle esportazioni mostra che l'imprenditoria italiana, nel corso del 1994, ha continuato a cogliere le favorevoli prospettive offerte dai mercati di nuove industrializzazioni, sin dal 1993, (Corea, Taiwan, Singapore, Thailandia, Malaysia, Cina) o di accentrato sviluppo (Messico, alcuni paesi dell'America Latina) conseguendo apprezzabili risultati di affari, pur non giovandosi dell'intervento SACE.

Trattasi, peraltro, in parte, di mercati che al momento non presentavano particolari rischi di natura politica onde può essere risultata, nella valutazione dell'imprenditore, superflua la copertura assicurativa che avrebbe comportato un aggravio dei costi e, in parte, di mercati che, per l'elevata sinistrosità, sono stati momentaneamente esclusi dalla copertura assicurativa SACE a seguito di apposita delibera di cautela.

Nella seconda ipotesi è presumibile che, specie per operazioni di importo contenuto (4-5 miliardi), aventi ad oggetto la fornitura di beni di consumo durevole o macchinari, con periodo di rimborso a medio termine (2-5 anni), l'operatore nazionale (precipuamente piccole e medie imprese) si sia avvalso dello strumento del credito fornitore, scontando successivamente i titoli di credito « pro-soluto », ossia trasferendo all'Istituto di credito ordinario, che non può rivalersi sull'esportatore, l'alea inerente all'operazione.

Si deve a tale proposito osservare che, per effetto di tale trasferimento del rischio, lo *spread* praticato dalle banche viene ad aumentare rispetto al tasso ordinario e tale differenziale viene a gravare, con l'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale, sul bilancio dello Stato.

Ma non basta, per effetto dell'atteggiamento di chiusura della SACE verso molti paesi in via di sviluppo si è verificato un minor ricorso all'impiego dei crediti finanziari, utilizzati prevalentemente per i finanziamenti di impianti con periodo di rimborso da 5 a 10 anni. Sicché l'operatore nazionale, interessato alla presenza su quei mercati, ha fatto ricorso al Mediocredito Centrale utilizzando la tipologia propria per operazioni a medio termine (2-5 anni), così aggravando l'esposizione di quell'Istituto. Le stesse banche, d'altro canto, hanno manifestato una certa disaffezione alla richiesta della garanzia SACE, anche nei casi in cui sarebbe ottenibile, per la lunghezza delle procedure, preferendo richiedere l'intervento agevolativo del Mediocredito Centrale, nonostante ciò comporti costi più elevati di quelli che dovrebbero essere sostenuti se l'operazione fosse assistita da garanzia SACE; costi che vanno a gravare sull'erario in applicazione della normativa sul sostegno pubblico dei crediti all'esportazione.

A fronte di tale rilievo non potrà non corrispondere, da parte delle Autorità governative preposte al settore, un impegnativo studio sulle cause del fenomeno descritto, per una complessiva ridefinizione degli indirizzi di politica assicurativa e delle tecniche all'uopo utilizzate.

Ciò in quanto, per la valutazione dei corrispondenti oneri a carico del Tesoro, vanno valutati non solo le esposizioni SACE ma anche quelli occorrenti al ripagamento degli interventi del Mediocredito Centrale.

Nella situazione così evolutasi nel corso del 1994, la SACE ha adottato alcune misure di politica assicurativa, avuto riguardo sia alla attività di assicurazione diretta sia a quella di riassicurazione, miranti nello spirito della legge istitutiva ad agevolare la presenza degli esportatori nazionali sui mercati esteri cercando di contemperare l'esigenza di una più attenta ripartizione del portafoglio rischi, in relazione all'effettivo livello di sinistrosità dei paesi, con quella di incentivare il ricorso alla copertura assicurativa, tenendo sempre conto nelle scelte gestionali dei principi assicurativi seguiti dalle maggiori agenzie estere per l'assicurazione del credito all'esportazione.

Capitolo II.1 - L'ASSICURAZIONE DIRETTA.

Tra i provvedimenti adottati in materia di assicurazione diretta di particolare rilievo sono stati:

A) la riclassificazione dei paesi assicurati da tre a sei categorie di rischio.

L'adozione della nuova classificazione ha corrisposto all'obiettivo di effettuare un monitoraggio più puntuale del livello di rischiosità dei paesi, al fine di una migliore distribuzione dell'esposizione assicurativa e di incentivare il ricorso alla copertura mediante il calcolo di un più adeguato tasso di premio.

La nuova classificazione è stata effettuata oltre che sulla base di una valutazione qualitativa della situazione dei paesi anche tenendo conto delle metodologie e delle tecniche utilizzate da uno studio svolto in sede comunitaria.

I paesi sono stati assegnati alle sei categorie sulla base di un insieme di criteri che hanno tenuto conto del differente livello di rischio. Dalla prima categoria, riservata ai paesi OCSE, ossia ai paesi a più basso rischio, si passa alle classi successive, all'aumentare dell'intensità del rischio. L'ultima (la sesta) è riservata, infatti, ai paesi in sospensiva ed in pausa di riflessione, non per motivi politici, ed ai paesi di recente costituzione.

In sede di riclassificazione sono stati attuati alcuni mutamenti prettamente tecnici, quali la trasformazione degli esistenti plafonds rotativi in altri di tipo stock, ritenuti in grado di garantire una più attenta programmazione dell'intervento assicurativo, ed una definizione maggiore delle misure cautelative relative ai paesi sottoposti a condizionalità.

I tassi di premio sono stati quindi rivisti per le sei categorie in luogo delle precedenti tre. Sono stati confermati i vecchi tassi per le nuove 1ª, 3ª e 5ª categorie mentre per le nuove 2ª, 4ª e 6ª è stata applicata una maggiorazione del 20 per cento al tasso della categoria immediatamente precedente.

Al riguardo la Corte ritiene di dover evidenziare la positività della delibera assunta tenuto conto che nel precedente referto aveva censurato il perdurare di carenza di iniziative al riguardo. Carenza che più ad inerzia dell'Ente trovava una sua motivazione nella complessità e connesse difficoltà della tematica. Ed infatti, la problematica della definizione del punto di equilibrio premio/alea è da tempo allo studio dei competenti organi tecnici dell'Unione Europea i quali sono giunti alla conclusione che soltanto in relazione all'assicurazione del credito contro il rischio commerciale a breve termine (24 mesi) è ipotizzabile una gestione industriale, cioè fondata su un equilibrio effettivo e non tendenziale tra volume dei premi riscossi e volume degli indennizzi erogati. Di qui, la proposta di individuare, nel ramo assicurazione crediti-export un settore, quello dei « marketable risks » (rischi assumibili dal mercato), in cui tutte le compagnie, siano esse pubbliche o private, debbono operare nel pieno rispetto delle regole della libera concorrenza e su di un piede di assoluta parità.

Per tutta la restante area dell'assicurazione dei crediti-export, l'impossibilità di fissare i premi ad un livello sufficiente ad assicurare un volume di entrate pari a quello degli indennizzi erogati è stata costantemente rilevata e qualificata quale caratteristica strutturale di questo particolare ramo delle assicurazioni. Si consideri, per rimanere ai casi più recenti, che il Segretariato dell'OCSE ha sottoposto ai Paesi partecipanti una bozza di « Dichiarazione di Principio » mediante la quale si propone di riconoscere, per assumere poi i provvedimenti del caso, che gli « export credit systems » nazionali determinano distorsioni nel commercio internazionale a causa delle disomogeneità dei tassi di premio praticati dalle diverse ECAs e dell'inadeguatezza dei premi riscossi a coprire, nel lungo periodo, i costi operativi e gli indennizzi erogati.

Sul versante dell'Unione Europea, si è già da tempo pervenuti ad una definizione del problema e alla fase propositiva delle soluzioni possibili. E, infatti, è stato compiuto tutto il lavoro preparatorio per giungere all'adozione di una direttiva del Consiglio dell'Unione che consentirà, mediante l'intervento di strutture tecniche, la fissazione di tassi minimi di premio da applicarsi da tutte le ECAs comunitarie, in relazione ad operazioni a medio-lungo termine. In questo modo il problema della fissazione del tasso dei premi nel settore dell'assicurazione crediti-export, per operazioni superiori a 24 mesi, avrà una soddisfacente soluzione mediante l'armonizzazione dei tassi praticati da tutte le ECAs comunitarie, pur se non compiutamente ancorate a criteri tecnico-statistici.

In attesa che vengano adottate decisioni da parte dei competenti organi comunitari, circa l'emanazione di una direttiva del Consiglio dell'Unione diretta all'armonizzazione dei sistemi di calcolo dei premi praticati dalle ECAs dell'Unione, il lavoro a livello tecnico è proseguito nel 1994 e si è concentrato prevalentemente sulla comparazione dei risultati cui portano gli attuali sistemi di tassazione in vigore presso le principali ECAs.

In attuazione di tale programma, nel 1995 (29-31 maggio) si è svolta a Bruxelles, in ambito OCSE, la settima riunione del « Gruppo degli esperti sui premi e sulle condizioni connesse ». Il gruppo, cui

partecipa anche la SACE, ha ricevuto mandato di studiare gli attuali sistemi di determinazione dei costi assicurativi allo scopo di rendere trasparenti e comparabili le politiche dei principali organismi pubblici di assicurazione del credito all'esportazione nella prospettiva di una loro armonizzazione e di una futura eliminazione delle distorsioni nella concorrenza. In particolare, il Gruppo ha finora elaborato una serie di strumenti di lavoro che tendono a rendere confrontabili la classificazione dei mercati assicurativi e i relativi livelli di premio applicati dalle diverse ECAs. I lavori del Gruppo si concluderanno prevedibilmente verso la metà del 1996, ma già da ora la documentazione prodotta consente alcuni utili (seppure parziali) raffronti tra i diversi sistemi assicurativi.

La sessione di maggio dei lavori di Bruxelles è stata dedicata soprattutto alle questioni specifiche riguardanti i premi. E proseguito infatti l'esame delle « Appendici » contenenti i formulari per la raccolta delle informazioni e, rispetto agli schemi precedentemente elaborati, sono state introdotte diverse modifiche volte a chiarire gli scopi e a migliorare la comparabilità dei dati raccolti. In particolare, oltre a notevoli passi avanti nell'adozione di un modello econometrico per la valutazione del rischio paese (evoluzione di quello elaborato in precedenza in ambito UE) per la conseguente classificazione comune dei mercati in sei categorie di rischio, nel corso della riunione sono stati distribuiti i primi risultati comparativi sui livelli di premio effettivamente applicati dalle diverse ECAs ad « operazioni-tipo » con durate del credito ed importi predeterminati.

L'esame delle prime comparazioni dei livelli di premio applicati dalle diverse ECAs ha fatto rilevare per alcuni Paesi (della quarta categoria in particolare) sensibili discrepanze fra i tassi di premio applicati dalla SACE e quelli in uso presso le altre principali ECAs. Per alcuni Paesi si notano infatti differenze medie superiori a tre punti percentuali fra i tassi applicati dalla SACE e quelli — più alti — applicati dalle principali agenzie europee (tabella 11).

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CIRCONIO ALLI SPORTAZIONE
 (INIZIO DELL'ESERCIZIO 1977/78)

SACE

Tab. 11

(Situazione attuale)

n°	paesi	esp MLT (1a mlrd)	premio SACE			premio COFACE			premio HERMES			premio ECGO			premio OND			Differenza fra premio SACE e media COFACE, HERMES, ECGO, OND							
			2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5
2	Corea	3 152,30	1,72	1,02	2,00	1,02	1,09	2,00	2,67	3,05	4,25	1,97	2,71	2,91	1,96	2,80	2,82	1,81	-0,69	2,71	-0,69	3,00	-0,92	3,00	-0,92
3	India	405,30	2,43	3,04	4,16	2,84	4,36	5,17	3,90	5,74	6,34	4,54	5,66	5,92	3,52	4,66	5,07	3,67	-1,24	5,11	-1,47	5,63	-1,47	5,63	-1,47
4	Argentina	840,50	3,04	4,56	5,20	4,55	7,50	6,90	5,94	6,96	9,40	9,54	12,54	13,26	7,43	9,87	10,71	6,07	-3,63	9,62	-5,03	10,59	-5,39	10,59	-5,39
4	Marocco	1 157,60	3,04	4,56	5,20	4,55	7,50	6,90	3,98	5,74	6,34	8,15	10,71	11,34	3,52	4,66	5,07	5,05	-2,01	7,16	-2,80	7,91	-2,71	7,91	-2,71
4	Messico	665,10	3,04	4,56	5,20	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	9,26	12,20	12,92	3,52	4,66	5,07	4,86	-1,02	6,75	-2,18	7,36	-2,18	7,36	-2,18
4	Polonia	1 269,90	3,04	4,56	5,20	4,55	7,50	6,90	5,94	6,96	9,40	6,25	8,22	8,70	3,52	4,66	5,07	5,07	-2,03	7,25	-2,68	8,04	-2,68	8,04	-2,68
4	Turchia	2 368,60	3,04	4,56	5,20	2,64	4,36	5,17	3,96	5,74	6,34	12,67	16,65	17,63	3,52	4,66	5,07	5,70	-2,66	7,66	-3,30	8,55	-3,35	8,55	-3,35
4	Ungheria	347,60	3,04	4,56	5,20	2,64	4,36	5,17	3,96	5,74	6,34	6,20	8,14	8,62	3,52	4,66	5,07	4,09	-1,05	5,73	-1,17	6,30	-1,10	6,30	-1,10
5	Algeria	6 330,90	5,46	6,20	9,37	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	5,26	6,98	7,57	6,83	-1,35	10,17	-1,97	11,52	-2,15	11,52	-2,15
5	Bразил	295,00	5,46	6,20	9,37	6,00	8,80	10,12	5,94	8,56	9,46	6,36	8,36	8,36	4,70	6,23	6,76	5,75	-0,27	8,02	0,18	8,60	0,57	8,60	0,57
5	Egitto	593,80	5,46	6,20	9,37	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	5,87	7,79	8,45	6,69	-1,41	9,69	-1,69	11,01	-1,64	11,01	-1,64
5	Iran	5 292,30	5,46	6,20	9,37	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na
5	Libano	629,10	5,46	6,20	9,37	7,33	12,12	14,38	5,94	8,56	9,46	8,36	10,98	11,83	4,70	6,23	6,76	6,58	-1,10	9,46	-1,26	10,56	-1,19	10,56	-1,19
5	Pakistan	650,60	5,46	6,20	9,37	4,55	7,50	6,90	3,96	5,74	6,34	4,53	5,96	6,31	4,70	6,23	6,76	4,44	1,04	6,36	1,84	7,06	2,29	7,06	2,29
5	Romania	691,10	5,46	6,20	9,37	4,55	7,50	6,90	5,94	6,96	9,40	6,10	8,02	8,49	4,70	6,23	6,76	5,32	0,16	7,56	0,62	8,41	0,96	8,41	0,96
5	Russia	4 518,00	5,46	6,20	9,37	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	12,60	16,24	17,03	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na
5	Venezuela	1 445,20	5,46	6,20	9,37	7,33	12,12	14,38	5,94	8,56	9,46	11,07	14,55	15,40	7,43	9,87	10,71	7,94	-2,46	11,26	-3,08	12,49	-3,17	12,49	-3,17
6	Ecuador	268,00	6,69	10,02	11,45	7,33	12,12	14,38	5,94	8,56	9,46	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na
6	Irak	353,20	6,69	10,02	11,45	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na
6	Nigeria	1 117,50	6,69	10,02	11,45	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na	na

1) Sono stati presi in considerazione i Paesi per i quali la SACE risulta esposta per importi oltre i 250 mlrd lire

2) I costi sono stati determinati sulla base dei seguenti parametri:

2 + 5 = 2 anni di premiamento + 5 di ammortamento

3 + 8,5 = 3 anni di premiamento + 8,5 di ammortamento

3 + 10 = 3 anni di premiamento + 10 di ammortamento

Inoltre, anche a seguito di un lavoro di comparazione parallelamente eseguito dalla tedesca Hermes, è emerso che l'intera struttura dei premi attualmente in vigore presso la SACE presenta in generale una differenza negativa rispetto a quelle rilevate presso le altre principali agenzie di credito all'esportazione.

In effetti, il sistema di calcolo adottato dalla SACE, in particolare per quanto riguarda l'esclusione degli interessi dal calcolo del costo assicurativo e la forfetizzazione del periodo di preammortamento, non trova riscontro presso la maggior parte delle principali ECAs.

Come noto, infatti, la forfetizzazione del periodo di preammortamento, che si traduce in un aumento convenzionale del 30 per cento della durata media del credito, produce spesso una eccessiva distorsione dei risultati.

Tenuto conto di quanto sopra ed al fine di determinare livelli di premio coerenti con il grado stimato di Rischio Paese nonché di equilibrare i livelli dei premi SACE con quelli delle maggiori ECAs, il Comitato di gestione, nella seduta del 6 luglio 1995 ha deliberato:

- 1) la reintroduzione dell'importo degli interessi nel calcolo dei premi assicurativi;
- 2) l'eliminazione della forfetizzazione del periodo di preammortamento;
- 3) l'aggiornamento delle formule per i conteggi operativi;
- 4) l'adozione del tasso convenzionale CIRR per la determinazione del costo assicurativo in caso di operazioni a tasso di interesse variabile;
- 5) l'adozione dei seguenti tassi di premio per le operazioni del credito a medio-lungo termine i cui risultati sono evidenziati nella simulazione di cui alla tabella che segue:

<i>Nuovi tassi</i>	<i>Tassi preesistenti</i>
0,10% per la 1 ^a Categoria	0,15%
0,20% per la 2 ^a Categoria	0,20%
0,30% per la 3 ^a Categoria	0,40%
0,40% per la 4 ^a Categoria	0,50%
0,60% per la 5 ^a Categoria	0,90%
0,90% per la 6 ^a Categoria	1,10%

6) in caso di acquirente o garante pubblico i premi di cui sopra andranno maggiorati del 40 per cento per la copertura di cui al punto 2 dell'articolo 14 della legge;

7) in caso di copertura abbinata dei rischi di cui all'articolo 14/9 (insolvenza commerciale) per le operazioni assistite da garanzia bancaria i premi di cui sopra dovranno essere maggiorati del 50 per cento;

8) tenuto conto degli effetti prodotti dal nuovo sistema di calcolo, per la copertura dei rischi ex articolo 14/9 (insolvenza commerciale) per le operazioni non assistite da garanzia bancaria sono adottati i seguenti tassi di premio:

0,70 per cento (in luogo di 0,95 per cento) se abbinati ai rischi politici;

0,80 per cento (in luogo di 1,05 per cento) se non abbinati ai rischi politici (Paesi OCSE di 1^a categoria);

9) per la copertura isolata del rischio di insolvenza commerciale per operazioni — con garanzia bancaria — dirette verso Paesi dell'area OCSE classificati nella 1^a categoria, si applica il tasso di premio previsto per i rischi politici, 0,10 per cento;

10) restano ferme le maggiorazioni del 20 per cento per operazioni assicurate in deroga allo stato di sospensiva o alla pausa di riflessione, riguardanti forniture supplementari o revisioni prezzi.

L'adozione della delibera ha comportato l'automatica decadenza delle delibere assunte in precedenza in quanto con essa contrastanti. In particolare è decaduta, per la parte riguardante i rischi del credito a medio-lungo termine, la delibera del 14 maggio 1987.

La delibera stessa si applicherà a tutte le garanzie, proroghe ed estensioni concesse a partire dal giorno successivo a quello della sua approvazione da parte del Ministero del tesoro e sarà, in prosieguo, aggiornata in sede di revisione dei tassi di premio relativi ai rischi accessori (revoca, fidejussioni, distruzioni) ed ai crediti a breve termine, nonché alla polizza casco.

Il risultato di tali innovazioni porterà a favore dell'Ente un miglioramento delle entrate per «premi» (tabella 12) avvicinandole alla media delle principali ECAs, a parità di importo assicurato.

L'iniziativa merita rilievo giacché segna un punto di svolta verso una connotazione maggiormente aziendalistica della politica tariffaria, in vista di una graduale armonizzazione con gli omologhi Enti.

Ed, infatti, i maggiori introiti che ne deriveranno più che per i riflessi patrimoniali acquistano significatività nell'ottica di una strategia intesa al recupero, seppure tendenziale, di un ragionato equilibrio tra le componenti del rapporto assicurativo rischio/premi, adeguando questi ultimi ai costi di produzione del servizio, secondo la filosofia dell'articolo 10 della legge n. 537 del 1993 che postula che la politica delle tariffe dei servizi pubblici deve tendere al recupero dei costi secondo criteri di efficienza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIZIONE SIMCIAT IN L'ASSICURAZIONE DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
 (ART. 100 DELLA LEGGE N. 30 DEL 28 FEBBRAIO 1974)



Tab. 12
 (PROPOSTA di applicazione)

Tassi di premio base proposti

- 2° cal 0.20 %
- 3° cal 0.30 %
- 4° cal 0.40 %
- 5° cal 0.60 %
- 6° cal 0.90 %

n°	paesi	esp MLT (Lit mld)	premio SACE		premio COFACE			premio HERMES			premio ECGD			premio OND			Differenza tra premio SACE e media COFACE, HERMES, ECGD, OND					
			2°	3°	2°	3°	4°	2°	3°	4°	2°	3°	4°	2°	3°	4°	2°	3°	4°			
2	Cina	3 152,30	1,92	3,43	1,02	1,69	2,00	2,67	3,85	4,25	1,97	2,71	2,91	1,96	2,80	2,62	1,91	0,01	2,71	0,72	3,00	0,52
3	India	405,30	2,06	4,70	2,64	4,36	5,17	3,96	5,74	6,34	4,54	5,66	5,92	3,52	4,66	5,07	3,67	-0,78	5,11	-0,41	5,63	-0,37
4	Argentina *	948,50	4,80	7,84	4,55	7,50	8,90	5,94	8,56	9,46	6,54	12,54	13,26	7,43	9,87	10,71	6,67	-2,07	9,62	-1,78	10,59	-1,03
4	Marocco	1 157,80	3,84	6,27	4,55	7,50	8,90	3,96	5,74	6,34	6,15	10,71	11,34	3,52	4,66	5,07	5,05	-1,21	7,16	-0,69	7,91	-0,80
4	Messico	685,10	3,84	6,27	2,64	4,36	5,17	3,96	5,74	6,34	6,26	12,20	12,92	3,52	4,66	5,07	4,86	-1,02	6,75	-0,46	7,36	-0,37
4	Polonia *	1 269,90	3,84	6,27	4,55	7,50	8,90	5,94	8,56	9,46	6,25	6,22	6,70	3,52	4,66	5,07	5,07	-1,23	7,25	-0,98	8,04	-1,03
4	Turchia *	2 368,80	4,80	7,84	2,64	4,36	5,17	3,96	5,74	6,34	12,67	16,65	17,63	3,52	4,66	5,07	5,70	-0,90	7,66	-0,02	8,55	0,21
4	Ungheria	347,80	3,84	6,27	2,64	4,36	5,17	3,96	5,74	6,34	6,20	6,14	6,62	5,26	6,98	7,57	4,09	-0,25	5,73	0,54	6,30	0,71
5	Algeria	6 330,90	5,77	9,41	7,33	12,12	14,36	7,90	11,42	12,62	na	na	na	5,26	6,98	7,57	6,83	-1,06	10,17	-0,76	11,52	-1,00
5	Brasile	295,00	5,77	9,41	6,00	8,90	10,12	5,94	8,56	9,46	6,36	6,36	6,85	4,70	6,23	6,76	5,75	0,02	8,02	1,39	8,80	1,72
5	Egitto	563,80	5,77	9,41	7,33	12,12	14,36	5,94	8,56	9,46	6,41	11,06	11,71	5,87	7,79	8,45	6,69	-1,12	9,89	-0,46	11,01	-0,46
5	Iran	5 292,30	5,77	9,41	7,33	12,12	14,36	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	7,62	-1,65	11,77	-2,36	13,50	-2,98
5	Libano	629,10	5,77	9,41	7,33	12,12	14,36	5,94	8,56	9,46	6,36	10,98	11,63	4,70	6,23	6,76	6,58	-0,81	9,46	-0,07	10,56	-0,04
5	Pakistan	650,60	5,77	9,41	4,55	7,50	8,90	3,96	5,74	6,34	4,53	5,96	6,31	4,70	6,23	6,76	4,44	1,33	6,36	3,05	7,06	3,44
5	Romania	691,10	5,77	9,41	7,33	12,12	14,36	7,90	11,42	12,62	6,10	8,02	8,49	4,70	6,23	6,76	5,32	0,45	7,59	1,83	8,41	2,11
5	Russia *	4 518,00	5,77	9,41	7,33	12,12	14,36	7,90	11,42	12,62	12,80	16,24	17,03	na	na	na	9,34	-3,57	13,26	-3,65	14,66	-4,16
5	Venezuela	1 445,20	5,77	9,41	7,33	12,12	14,36	5,94	8,56	9,46	11,07	14,55	15,40	7,43	9,87	10,71	7,94	-2,17	11,26	-1,87	12,49	-1,97
6	Ecuador	268,00	0,65	14,11	15,78	7,33	12,12	14,36	5,94	8,56	na	na	na	na	na	na	6,64	2,02	10,35	3,75	11,93	3,65
6	Irak	363,20	0,65	14,11	15,78	7,33	12,12	14,36	7,90	11,42	na	na	na	na	na	na	7,62	1,04	11,77	2,34	13,50	2,28
6	Nigeria	1 117,50	0,65	14,11	15,78	7,33	12,12	14,36	7,90	11,42	na	na	na	na	na	na	7,62	1,04	11,77	2,34	13,50	2,28

(*) per questi Paesi le percentuali di costo tengono conto degli aumenti di tasso recentemente deliberati dal Comitato

B) *L'adozione di misure cautelative nei confronti delle economie che hanno accusato un aggravamento della situazione interna. In particolare:*

a) è stato mantenuto in vigore, anche per il 1994, il pacchetto dei 6 provvedimenti assunti nel 1993 concernenti la sospensione verso Cuba nonché la pausa di riflessione per Albania, Angola, Congo, Croazia, Filippine, Ghana, Libano, Nigeria, Seychelles, Suriname, Kazakistan, Kenya e Venezuela;

b) inoltre, è stata sospesa la concessione delle coperture assicurative dirette alla Bosnia Erzegovina, al Ciad a Myanmar ed al Paraguay ed adottata una pausa di riflessione verso Cameroun, Zambia, Tanzania, Repubblica Centrafricana, Gibuti, Costa d'Avorio, Ecuador, Gabon, Honduras, Macedonia, Ruanda, Siria e Yemen;

c) in tale linea di prudenza il Comitato di gestione, nell'esercizio della propria autonomia gestionale, ha ritenuto necessaria una pausa di riflessione prima di dare esecuzione alle delibere Cipes del 19 maggio 1993 e 25 novembre 1993 pertinenti strategie assicurative nei confronti dell'Algeria, Marocco e delle Repubbliche ex Urss. Tale responsabile scelta ha trovato fondata motivazione nella circostanza che, medio tempore, la situazione socio-economica di quei paesi era andata via via peggiorando sicché si palesava opportuna una nuova valutazione da parte del Cipe cui competono le funzioni di indirizzo e di coordinamento che la legge n. 227 del 1977 aveva attribuito al Cipes.

Non essendo intervenute tali direttive l'Ente ha ritenuto non verificate, nelle singole realtà, le condizioni di assicurabilità specie considerando l'andamento dei negoziati bilaterali e multilaterali per la sistemazione dei debiti pregressi. Ed infatti:

per l'Algeria, il negoziato per la stipula dell'accordo bilaterale di ristrutturazione delle scadenze 1° giugno 1994-30 maggio 1995 si è concluso soltanto nel marzo 1995. Per altro le prospettive di sinistrità del paese, che rendono più difficile la riattivazione del sostegno assicurativo su nuove operazioni, risultano ulteriormente aggravate dalla circostanza che il governo algerino ha presentato al Club di Parigi una nuova richiesta di ristrutturazione relativamente alle scadenze 1° giugno 1994-31 maggio 1998. In conseguenza dell'illustrato atteggiamento di cautela assunto dal Comitato di gestione, al 31 dicembre 1994 residuavano, sui plafonds istituiti con la citata delibera Cipes del maggio '93, disponibilità pari a miliardi 198 per il breve termine e miliardi 423 per il medio termine;

per il Marocco, la delibera CIPES del 19 maggio 1993 indicava alla SACE la possibilità di assicurare, al di fuori del plafond Paese istituito dal Comitato di gestione per le operazioni ordinarie, il credito connesso alla fornitura di due navi incluso il supporto logistico; il credito doveva essere concesso alle condizioni di mercato, in linea con le intese internazionali e con quanto previsto dalla legge n. 185 del 1990. In relazione alla predetta direttiva, la SACE ha ricevuto una domanda di garanzia assicurativa per un credito di US \$ 250 milioni, che a metà giugno 1995 risultava non ancora garantito, a causa della mancata esi-

bizione da parte dell'esportatore italiano delle autorizzazioni ministeriali prescritte dalla legge n. 185 del 1990. Per contro, un nuovo plafond di lire 100 miliardi è stato istituito nel febbraio 1995 con autonoma decisione del Comitato di gestione;

per la Federazione Russa si è verificato il medesimo fenomeno della lentezza e complessità della definizione di negoziati bilaterali per la sistemazione dei pregressi debiti dell'ex Urss, atteso che soltanto alla fine del 1994 si è concluso un accordo per le scadenze 1993.

Conseguentemente il plafond di miliardi 1.000 istituito con le citate delibere Cipes per ulteriori operazioni verso la Russia, purché assistite da idonee garanzie collaterali, è stato utilizzato solo parzialmente per miliardi 335 destinati alla copertura di una operazione relativa alla fornitura di impianti completi.

Non è in contraddizione con tale linea di responsabile rigore l'iniziativa della concessione di una copertura assicurativa per la quota capitale di lire miliardi 2.600 a favore di detto paese atteso che trattavasi di una disponibilità nascente dall'accordo intergovernativo italo-russo del 1990 e che l'operazione assicurata, oltre a presentare rilievo strategico di primaria importanza nel settore energetico (GAZPROM), è assistita da una garanzia collaterale in gas (acquistato peraltro direttamente dall'Italia) e da un apposito *escrow account* e ciò presenta connotati peculiari di attenuazione dell'esposizione SACE.

Diversamente sono rimaste inutilizzate le disponibilità assegnate per Bielorussia (100 miliardi) ed Ucraina (150 miliardi) in sede di accordo intergovernativo stipulato nel 1992, atteso che segnali positivi di ripresa non sono stati registrati nel corso dell'anno.

Analogo atteggiamento di particolare prudenza è stato adottato nei confronti della Cina, tenuto conto del rapido incremento degli impegni assicurativi, il cui ammontare si è andato attestando sul livello di guardia (Trigger Point) tendenziale, calcolato percentualmente in rapporto alla esposizione complessiva della SACE e della categoria del Paese (5 per cento pari a miliardi 2.981).

In tale linea — ed in carenza di direttive ad hoc da parte del CIPE — tenuto altresì conto dell'incertezza politico-istituzionale del Paese, veniva deliberato di limitare l'ammissibilità alla copertura assicurativa soltanto per le operazioni assistite da garanzie di pagamento rilasciate dalla Bank of Cina, dalla People Construction Bank of Cina e dalla Industrial ed Commercial Bank of Cina, fermo restando l'esame caso per caso per le garanzie offerte dalle altre banche pubbliche. L'impegno assicurativo derivante da tale indirizzo è stato di miliardi 400 circa.

Senonché nel corso del 1995, a fronte dei rilevanti importi delle operazioni in istruttoria ed in carenza di un indirizzo strategico e politico da parte del CIPE più volte auspicato anche da parte del Magistrato della Corte — è stato successivamente introdotto l'ulteriore cautela di richiedere la garanzia diretta della Repubblica Popolare Cinese e di stabilire, comunque, un limite provvisorio di ulteriore esposizione per 1.000 miliardi.

Tale plafond, tuttavia, è stato utilizzato solo per miliardi 277,1 alla data del presente referto, tenuto conto dell'incertezza circa la for-

male imputabilità al « rischio sovrano » degli impegni assunti dalle tre banche e del consistente lievitare della richiesta degli operatori nazionali (miliardi 1.094.992.200 per coperture assicurative e miliardi 1.866.130.500 per promesse di copertura).

Sicchè si palesa di tutta evidenza l'ineludibilità di una urgente assunzione di responsabilità da parte del CIPE sulla complessa tematica, così riportando nell'ambito istituzionale le conseguenti scelte;

d) così descritti gli interventi relativi alle concrete scelte gestionali in tema di assicurabilità paesi particolare rilievo merita l'iniziativa assunta dal Comitato di gestione - più volte sollecitata dal Magistrato della Corte dei conti - di definire - con apposito regolamento - la disciplina in materia di rischi di revoca e distruzione fissandone parametri, connotati, limiti di assicurabilità, di ammissibilità e procedure di liquidazione.

Per questo ultimo aspetto la questione aveva acquistato particolare rilievo in occasione del procedimento di liquidazione degli indennizzi a seguito dell'embargo verso l'Iraq (1992) atteso che in quella occasione l'Ente si era trovato sprovvisto di specifiche procedure ed era stato costretto a ricorrere alla consulenza di una società leader del settore (Peat), il cui apporto ha poi consentito di contenere le richieste indennitarie di circa il 50 per cento degli importi proposti dalle ditte interessate (Fochi, Danieli, Ansaldo).

e) L'adeguamento della normativa assicurativa alle nuove disposizioni previste dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 385 del settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) con le quali è stata abolita la distinzione tra istituti di credito ordinario e sezioni speciali di credito ed è stata riconosciuta la possibilità a qualunque ente di operare nel settore del medio e lungo termine.

Si è ritenuto, pertanto, opportuno accettare le domande di copertura assicurativa per le operazioni assicurabili ex articolo 15 g) ed h) della legge Ossola presentate dalle banche che, in base alla nuova disciplina bancaria sono abilitate ad effettuare finanziamenti a medio e lungo termine.

f) Dettata da fini prettamente cautelativi miranti ad una responsabilizzazione maggiore dell'operatore nei confronti della SACE è stata la riformulazione l'articolo 12, 7^a linea del settimo comma delle Condizioni Generali di Polizza relative al rischio di distruzione, danneggiamento, eccetera che ha introdotto una serie di adempimenti per ottenere il risarcimento atti ad aumentare la diligenza dell'operatore non solo durante la fase di esecuzione dei lavori, ma anche in quella finale.

Capitolo II.2 - LA RIASSICURAZIONE.

In materia di riassicurazione la SACE ha rivisto nel corso dell'anno la propria politica a livello nazionale, basata fino a quel momento sul rapporto con un solo assicuratore primario (Siac).

È stato, infatti, elaborato un nuovo testo standard di Trattato di riassicurazione dei rischi commerciali relativi ad operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi utilizzabile con più assicuratori privati.

La revisione della politica di riassicurazione trova giustificazione anche nell'esigenza di tener conto della nuova regolamentazione comunitaria del settore dei crediti all'esportazione che dovrebbe riconoscere la possibilità alle Agenzie pubbliche di operare nel settore dei rischi assicurabili a condizioni di mercato, nei quali rientrano i rischi commerciali, con le medesime regole delle compagnie di assicurazione private.

Poiché la SACE attualmente opera nel settore come riassicuratore di un solo assicuratore privato (Siac) per evitare ogni alterazione della libera concorrenza tra le imprese è stato ampliato il numero delle compagnie che possono usufruire del Trattato di riassicurazione le cui caratteristiche, peraltro, assimilano la SACE ad un assicuratore privato.

Nel corso del secondo semestre il nuovo Trattato è stato negoziato e stipulato con decorrenza 1° gennaio 1995 con la SIAC e LA VISCONTEA Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni SpA.

Nell'ambito della negoziazione del Trattato è stato convenuto, in considerazione delle dimensioni delle due compagnie private, di fissare il plafond di riassicurazione in 6.000 miliardi con la SIAC e di 1.000 con la VISCONTEA.

Capitolo III — IN PARTICOLARE: IL PROFILO PUBBLICISTICO.

Così esposti i risultati d'impresa, le riflessioni della Corte focalizzano due distinti aspetti: valutando, distintamente, per un verso il profilo pubblicistico dell'adeguatezza dei mezzi e degli investimenti a carico del Tesoro — nel contesto della politica governativa del sostegno all'esportazione — per l'altro verso, il correlato profilo aziendalistico della comparazione tra costi e prestazioni rese.

L'evidenziata ripresa delle coperture assicurative ha riguardato principalmente le operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi, assentite sul plafond annuale, utilizzato per lire 8.500 miliardi (lire 3740 nel 1993), a fronte di disponibilità per lire 12.000 miliardi

Si è registrata così una disponibilità residua di lire 3.500 miliardi, rispetto a quella molto più elevata di lire 8.260 miliardi relativa al 1993.

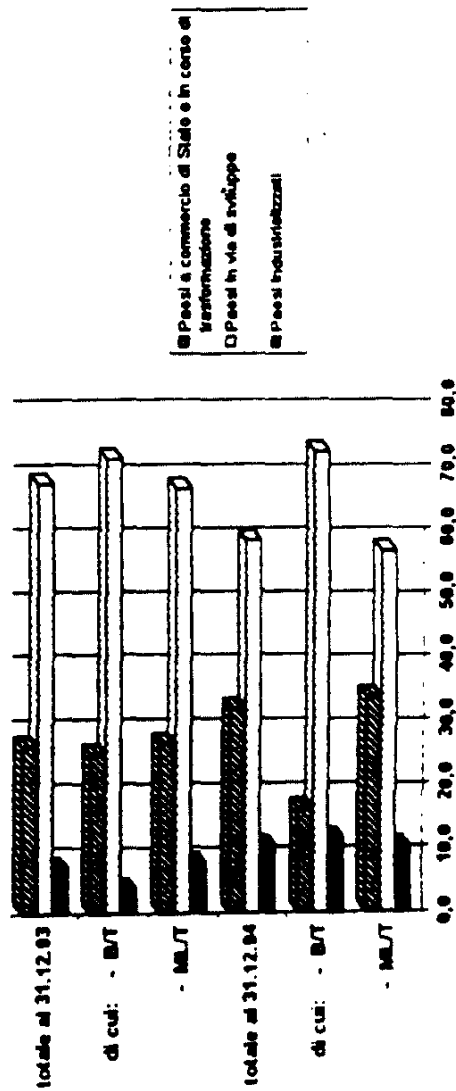
Un fenomeno inverso si è verificato, per il plafond rotativo (dilazione entro i 24 mesi) atteso che a fronte di una utilizzazione di 8.743 miliardi nel 1993, nel 1994 l'impegno si è ridotto a miliardi 4.850.

Quanto allo squilibrio nella composizione del portafoglio — già segnalato nei precedenti referti al Parlamento — fortemente influenzata dalla sinistrosità, tenuto conto che in termini percentuali la complessiva esposizione, al 31 dicembre 1994, pari a lire 45.581 miliardi, l'apposita tabella illustrativa (n. 13) delle singole componenti di tale esposizione evidenzia un graduale riaggiustamento che ha visto privilegiati, rispetto al 1993, le operazioni verso i paesi a minore tasso di rischio quale quelli « industrializzati » ed « ex commercio di stato ».

Tab. 13

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	Al 31 dicembre 1994			Al 31 dicembre 1993		
	ML/T mld lire	B/T % mld lire	totale % mld lire	ML/T mld lire	B/T % mld lire	totale % mld lire
Paesi industrializzati	4.102,4	10,1	4.642,4	2.835,3	7,6	3.152,8
Di cui - CE	477,5	1,2	536,1	449,6	1,2	514,7
- EFTA	1,1	2,3	3,4	2,2	2,7	4,9
- Altri	3.623,8	8,9	4.102,9	2.383,5	6,4	2.633,2
Paesi in via di sviluppo	23.053,8	56,5	26.481,4	24.648,5	66,2	30.710,1
Di cui: - OPEC	15.563,7	38,1	17.993,2	16.261,8	43,6	20.954,2
- Altri prod petrolio	3.136,8	7,7	3.659,7	4.230,6	11,4	5.058,6
- Altri	4.353,3	10,7	4.828,5	4.156,1	11,2	4.697,3
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	13.651,7	33,4	14.410,6	9.764,6	26,2	11.872,0
Di cui: - Europa centro orientale	10.632,3	26,0	11.185,1	7.912,6	21,2	9.733,8
- Altri	3.019,4	7,4	3.225,5	1.852,0	5,0	2.138,2
Op. non classificate	10,1	0,0	46,6	12,6	0,1	82,7
Totale	40.818,0	100,0	45.581,0	37.261,0	100,0	45.817,6



Di non minore interesse sono i dati relativi agli utilizzatori del servizio SACE; da essi si desume che le nuove coperture assicurative sono costituite per lire 7.328 miliardi da crediti finanziari (ossia finanziamenti concessi a Stati o banche centrali estere, ad enti o imprese pubblici o privati di paesi esteri per il pagamento di esportazioni italiane), conferme di apercredito e linee di credito a breve termine e lire 1.975 miliardi da crediti fornitori (ossia crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse direttamente dall'operatore italiano alla controparte estera).

Avuto riguardo ai soli crediti fornitori, si rileva che nel 1994 le grandi imprese hanno assorbito il 68 per cento (38 per cento nel 1993) delle coperture a medio e lungo termine e l'89 per cento (49,1 per cento nel 1993) di quelle a breve termine.

Quanto alla distribuzione geografica degli utilizzatori si evidenzia che, nel 1994, del totale assicurato il 90,2 per cento ha riguardato l'Italia settentrionale; il 9,4 per cento le regioni dell'Italia Centrale e solo lo 0,4 per cento quelle meridionali ed insulari.

Relativamente alla pur doverosa « politica di cautela » illustrata nel precedente capitolo, che ha visto il Comitato di gestione impegnato in una assidua opera di monitoraggio della situazione economico-finanziaria e di sinistrosità di singoli paesi (al fine, tra l'altro, di aggiornare i rispettivi plafond di esposizione, sino alla « chiusura » nei casi di gravi incertezze nelle prospettive di ripagamento del debito) la Corte dei conti ne evidenzia il peculiare intento di contenere l'esposizione finanziaria dell'Ente.

Rileva, tuttavia, in argomento che, in tema di utilizzazione delle risorse finanziarie liberate annualmente dalla legge di bilancio e dalla legge finanziaria, non possa ulteriormente prescindere da un approccio globale e complessivo — come già raccomandato sin dal 1979 con determinazione n. 1491 — mediante la predisposizione di apposito piano programma, con il quale, nel contesto delle direttive del CIPE, vada a definirsi la complessiva strategia dell'intervento; strategia che tenga conto sia delle variabili della tecnica assicurativa, quali la rischiosità del Paese, la capacità di ripagamento.

In tale linea il Comitato di gestione, nel corso del 1994, in occasione della revisione Paesi, ha deliberato l'aggiornamento globale dell'atteggiamento assicurativo verso i singoli paesi e, nell'occasione, ha revisionato la politica dei premi come già illustrato precedentemente (Capitolo II).

L'iniziativa assunta corrisponde ad una esigenza di globale e generale programmazione come più volte segnalato dalla Corte dei conti.

È pur vero che le vicende internazionali segnano un tale grado di rapida evoluzione da richiedere continui aggiornamenti della politica governativa e delle scelte gestionali della SACE, e, tuttavia, si palesa di tutta evidenza l'utilità di detto strumento di programmazione che possa costituire un quadro di riferimento per l'imprenditoria nazionale nonché un parametro di verifica delle cause dei successivi scostamenti e della coerenza con le indicazioni del CIPE. Ovviamente le singole delibere assunte successivamente nel corso d'anno, in tema di « cautela » e « scelte strategiche » si palesano mirate alla migliore tutela della SACE, ed in particolare del portafoglio « rischi » della Sezione.

Riguardo al debito estero, poiché il ricorso ai riscadenzamenti non sembra risolva in radice il problema, occorre riaffermare la necessità di un approccio diverso da parte degli enti finanziatori — e soprattutto da parte dei centri internazionali di finanziamento che sono alla ricerca di una permanente soluzione dell'alleggerimento del debito estero — al fine di riprendere, su nuove basi, il commercio tra i diversi Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo.

Al riguardo, tenuto conto delle osservazioni già svolte sull'argomento delle « ristrutturazioni », riafferma la Corte che la tecnica del « rifinanziamento » presenta aspetti positivi solo in una fase iniziale, in quanto apporta alle casse della SACE nuova liquidità, in tal modo sollevando il bilancio dello Stato dal corrispondente onere, tuttavia nel tempo il differenziale fra i tassi di interessi attivi e passivi costituisce un onere latente a carico dell'Erario; a ciò aggiungasi l'effetto distortivo sui risultati economici del bilancio SACE causato da sopravvenienze finanziarie episodiche e casuali che comportano momentanee eccedenze di cassa cui non corrisponde reale o definitiva patrimonializzazione delle partite creditorie.

Se poi si valuta che il rifinanziamento produce il prolungarsi della esposizione assicurativa SACE — oltretutto a tassi di premio sfavorevoli (75 per cento di abbattimento) in forza di delibera CIPES non certo adottata nella linea della economicità, di una gestione industriale — si rende ancor più necessario limitare al massimo il ricorso a tale strumento, all'uopo svolgendo, nelle competenti sedi governative, una decisa iniziativa, in modo da ammetterne il ricorso solo per fronteggiare esigenze di cassa non altrimenti risolvibili.

A fronte di tali considerazioni la SACE, tuttavia, nel corso del 1994 ha fatto ricorso a detto istituto per ridefinire i rapporti creditorie in maniera limitata, nei confronti dell'Algeria e nei confronti dell'Iran relativi a forniture con copertura a 24 mesi, assistita da lettera di credito.

Nel primo caso si è proceduto a procrastinare, a tutto il 1994, un Accordo Intergovernativo, stipulato nel maggio 1991 per la concessione all'Algeria di un credito finanziario di lire 2,4 miliardi di dollari destinato al rifinanziamento dei crediti assicurati dalla SACE prima del 31 dicembre 1990 e scadenti dal maggio 1991 al dicembre 1993. Tale credito di rifinanziamento, assistito da garanzia gas, è stato assicurato dalla SACE il 25 luglio 1991.

Per effetto della nuova intesa le disponibilità residue al 31 dicembre 1993 sono state destinate in parte al pagamento delle scadenze 1994 relative sempre ai crediti assicurati prima del 31 dicembre 1990, mentre la rimanenza (circa \$ USA 170 milioni) sarà restituita alle banche italiane.

Quanto ai rapporti con l'Iran verso cui la SACE è esposta per complessivi miliardi 3.596 a medio e lungo termine e miliardi 648 a breve termine (31 dicembre 1994), va premesso che detto Stato, nel corso del 1994, nel comunicare ai vari paesi suoi creditori di attraversare una crisi di liquidità valutaria temporanea, ha chiesto il differimento dei crediti a 24 mesi.

Tutti i maggiori paesi creditori hanno accolto la richiesta concedendo la ristrutturazione di tali poste con rimborso in 16 rate trime-

strali, mediante accordi bilaterali da stipulare al di fuori del Club di Parigi.

Anche l'Italia ha dovuto partecipare all'operazione di ristrutturazione, accordando, a mezzo di Istituti finanziari, un credito finanziario di circa 1 miliardo di dollari destinato al rifinanziamento di crediti verso l'Iran assicurati dalla SACE per arretrati e scadenze 1994-1995. Nell'ambito delle negoziazioni, si è altresì concordato il pagamento a pronti in favore di esportatori assicurati (essenzialmente piccoli operatori) esposti globalmente entro un milione di marchi tedeschi.

Il credito di rifinanziamento è stato assicurato dalla SACE il 20 ottobre 1994.

In relazione alle operazioni di grosso impegno finanziario — nel premettere che in ordine alle singole fattispecie tecnico-giuridiche occorre approfondire se esistano oppure no le condizioni di assicurabilità di ogni ragione di credito proveniente dal contratto sottostante — va ribadita la necessità di una rigorosa verifica della idoneità economico-finanziaria e tecnico-industriale dell'operatore italiano a portare a compiuta realizzazione la commessa, senza dar luogo a riserve o contestazioni da parte del committente da cui poi consegua un sinistro.

A ciò giova che sia stata introdotta dal Comitato di gestione la cautela di richiedere un impegno diretto dell'operatore, sotto forma di fidejussione o lettera di manleva, specie quando trattasi di operazioni triangolari per le quali, per loro intrinseca caratteristica, l'obbligo di pagamento dell'indennizzo alla Banca finanziatrice è svincolato dal rapporto sottostante e, quindi, senza che la SACE possa opporre alla eventuale imputabilità dell'operatore italiano le conseguenze del sinistro, salvo a rivalersi sullo stesso.

La tematica dell'aggravio dell'esposizione SACE verso il Tesoro per effetto del pagamento di interessi di mora in favore degli assicurati a causa della tardività nella liquidazione dei dovuti indennizzi ha già formato oggetto di rilievi e considerazioni, in occasione dei precedenti referti al Parlamento, evidenziandosi come a far tempo dal 1991 tale voce di uscita avesse subito un costante incremento passando da 3,1 miliardi a 11,6 miliardi nel 1993; nel 1994 la situazione è ulteriormente peggiorata atteso che gli esborsi a tale titolo erogati sono ammontati a 40,5 miliardi.

La eccezionalità del fenomeno ha indotto l'organo di controllo interno, e cioè il Collegio dei revisori, a svolgere apposita indagine conoscitiva per individuarne le cause e cioè a ricostruire le singole fattispecie che hanno dato luogo al detto onere aggiuntivo.

La laboriosa e complessa indagine ha evidenziato che quanto all'importo di 28 miliardi circa tali cause sono da attribuire alla complessità delle istruttorie rese necessarie per l'accertamento sia dell'« an debeat » sia del « quantum ».

I rimanenti 12 miliardi sono invece da attribuire a ritardi tecnico-amministrativi per i quali è in corso una indagine da parte dell'Ente.

Sicché due sono i filoni sui quali va svolta un'attenta riflessione: l'esigenza di riconsiderare la formulazione delle Condizioni Generali di Polizza che prevedono tempi ristretti per il procedimento di defini-

zione delle richieste indennitarie, e ciò ad evitare che le relative clausole, seppure ispirate a criteri di certezza delle aspettative degli assicurati, si trasformino in una sorta di automatico pagamento di interessi a carico dell'Ente e, quindi, dell'Erario per atti dovuti.

È, infatti, doveroso che la complessità dei rapporti sottostanti a quello assicurativo nonché degli accadimenti, spesse volte attribuibili a fatti dello stato estero — che colpiscono il contratto di fornitura — induce l'organo deliberante ad una linea di rigore sia nelle acquisizioni documentali che nelle acquisizioni di pareri di natura tecnico-peritale ovvero di natura tecnico-giuridico. E, tuttavia, il costo connesso alla dovuta cautela nell'esercizio delle funzioni istituzionali risulta di eccessivo aggravio per l'Ente in funzione della brevità del termine convenzionale di cui alle Condizioni Generali di Polizza. Sta di fatto che a questo particolare rigore spesse volte fa riscontro un concreto risultato nel contenimento dell'indennizzo — sino al 50 per cento — come nel caso delle operazioni verso l'Iraq per rischi di revoca e distruzione. Sicché, in occasione dell'auspicata riformulazione, sul punto delle Condizioni generali di polizza occorrerà predisporre norme molto chiare sul comportamento dell'operatore nella fase della definizione e probatoria sia del titolo che della relativa quantificazione.

Giacché sembra ovvio che ove tale comportamento, lungi dall'essere ispirato al prescritto principio della buona fede, si caratterizzi per temerarietà di pretese, con ciò intralciando l'opera degli Uffici e del Comitato di gestione, non può certo costituire valido fondamento per il riconoscimento di interessi relativi al periodo resosi necessario per la dovuta indagine sulla fondatezza dell'azione indennitaria.

Quanto all'aspetto dei meri ritardi tecnici, dovuti alla scarsa efficienza della struttura dell'Ente, la Corte non può che riaffermare, in questa sede, l'esigenza di accelerare il processo di ristrutturazione interna, i cui studi sono stati definiti nel corso dell'esercizio, incentivando l'utilizzazione di procedure informatiche.

Capitolo IV — IN PARTICOLARE: IL PROFILO AZIENDALISTICO.

Il quadro macroeconomico sull'andamento delle gestioni delle varie ECAs è stato già rappresentato.

In questa sede al fine di valutare l'efficienza e l'adeguatezza della struttura pubblica SACE, nell'ottica della impresa di assicurazione, tale profilo viene esaminato dalla Corte attraverso la valutazione di alcuni parametri quali: il rapporto premi/indennizzi; indennizzi/recuperi; costi amministrativi/prestazioni rese.

In ordine al primo parametro la Corte aveva notato nei precedenti referti che la macroscopica sproporzione tra le entrate per premi (aggirantisi mediamente nell'ultimo quinquennio in lire 200 miliardi circa) e gli esborsi per indennizzi (la cui media si attesta su lire 2.000 miliardi) pone l'attività SACE fuori della logica della mera alea assicurativa, risultando influenzate le scelte dalle esigenze di natura pubblicistica. Va rilevato che tale parametro dovrebbe essere utilizzato con particolare cautela nella valutazione della gestione della Sezione in

quanto gli indennizzi sono il riflesso della precedente attività mentre i premi dovrebbero essere commisurati ai rischi assunti e dovrebbero essere messi a confronto con gli indennizzi futuri che saranno erogati. Tuttavia, non può non porsi una riflessione circa l'esigenza di una revisione della politica della fissazione dei premi, specie in riferimento all'andamento costante dell'incremento della sinistrosità.

Si da atto che nel corso del 1994-1995 è stata assunta apposita iniziativa al riguardo, come illustrato nel precedente capitolo II parte IV del presente referto.

Il rapporto premi-valore assicurato è rimasto sostanzialmente invariato.

Allo stato, comunque, si evidenzia il forte squilibrio tra premi e valore assicurato che a sua volta influenza il rapporto tra indennizzi e premi il cui quoziente ha segnato progressivamente incrementi più che *proporzionali*, così ponendo la SACE in una posizione deteriorata rispetto agli omologhi enti stranieri, come da tabella che segue.

TAB. 14)						
Indennizzi in percentuale premi (ultimo decennio aggiornato al 1994)						
SACE	COFACE	ECGD	HERMES	CESCE	NCM	OND
Italia	Francia	Regno	Germania	Spagna	Olanda	Belgio
		Unito				
100	56,3	53,2	49,7	85,8	44,6	44,2

Quanto al rapporto indennizzi/recuperi (tabella n. 1) viene in evidenza che ad un incremento costante dei primi non corrisponde una simmetrica curva incrementale dei secondi, bensì importi talora in aumento e tal'altra in diminuzione. Ciò dipende dalla natura stessa dei recuperi su rischi politici, legati all'andamento delle economie dei paesi debitori. La discontinuità di tali rapporti crea effetti distorsivi non solo sui risultati di cassa della gestione SACE ma anche nella fase previsionale dei fabbisogni finanziari.

Quanto al rapporto costi-prestazioni va precisato che tra i costi — da qualificarsi amministrativi — vengono in rilievo le componenti: spese per acquisizioni di servizi; spese per il personale; « altre ».

Tali spese, nel loro complesso, hanno raggiunto, nel 1993, un importo di lire 57,5 miliardi incrementatosi a lire 61,3 miliardi nel 1994. E tale è da considerarsi il costo effettivo per l'attività istituzionale dell'ente.

Nel periodo in esame (partendo dal 1985=100) l'andamento indicizzato delle spese gestionali sostenute in un esercizio, rispetto al precedente, risulta dalla seguente tabella:

Andamento Spese di gestione

(1985 = 100)
1986 = 111
1987 = 105
1988 = 106
1989 = 173 (effetto leasing immobiliare)
1990 = 130
1991 = 110
1992 = 117
1993 = 107
1994 = 107

Passando all'analisi delle poste più significative, si nota che nel periodo 1985-1994 l'unico episodio gestionale di rilievo è costituito dall'acquisizione in leasing dell'immobile, sede dell'ente, che ha inciso nel 1989 per lire 11,8 miliardi (periodo giugno-dicembre) sui complessivi lire 35,3 miliardi, nel 1990 per lire 21,9 miliardi (intero anno) sui complessivi lire 45,9 miliardi e nel 1991 per lire 21,3 miliardi sui complessivi lire 50,4 miliardi, nel 1992 per lire 22,6 miliardi sui complessivi lire 53,7 miliardi, nel 1993 per lire 24,9 miliardi e nel 1994 per lire 19,4 su complessivi 61,3 miliardi.

Quanto alla gestione del personale, poiché non vi è stato alcun significativo incremento della consistenza organica, il relativo costo è lievitato solo per effetto degli incrementi salariali come dal Contratto Integrativo e dal CCNL.

Così quantificati i costi amministrativi, ai fini di valutare l'andamento dei relativi impieghi, vengono presi in considerazione due parametri: il raffronto tra costi e movimenti amministrativi (tabella 15 e 16) nonché tra costi e premi incassati (tabella 17).

Il primo considera il numero complessivo degli atti tipicizzati, e quindi quantificati ex numerazione, in cui si è concretizzata l'attività istituzionale (7) e trova espressione nei tabulati seguenti:

(7) Trattasi di istruttorie per la concessione di promesse di garanzia e/o di garanzia; stipula della relativa polizza; incasso premi, variazioni e polizze; definizione procedure indennizzi e relativa liquidazione eccetera.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 15

RAFFRONTO COSTI AMMINISTRATIVI - MOVIMENTI ANNUI

esercizio	1 totale spese generali lit.	2 numero addetti totale n.	3 movimenti amm.vi n.	4 rapporto spese gen./personale col.1/col2	5 rapporto spese gen./mov. col.1/col.3	6 rapporto movim./person. col.3/col.2
1988	20.446.719.915	278	25.570	73.549.352	799.637	92
1989 netto leasing	35.306.928.447 23.510.720.737	287	24.602	123.020.657 81.918.888	955.643	86
1990 netto leasing	45.933.623.592 24.035.545.121	282	22.964	162.885.190 85.232.430	2.000.245 1.046.662	81
1991 netto leasing	50.354.425.634 29.033.212.070	282	17.394	178.561.793 102.954.653	2.894.931 1.669.151	62
1992 netto leasing	53.702.521.410 31.016.031.005	276	25.024	194.574.353 112.376.924	2.146.041 1.239.451	91
1993 netto leasing	57.513.761.450 32.620.778.077	276	42.779	208.383.194 118.191.225	1.344.439 792.542	155
1994 netto leasing	61.346.702.260 41.922.659.684	275	46.325	223.078.917 152.446.035	1.324.268 904.968	168

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESCRIZIONE	ESERCIZI DI RIFERIMENTO					1994
	1988	1989	1990	1991	1992	
OMANDE PERVENUTE:						
GARANZIE	1.392	1.423	1.578	1.696	1.528	1.054
PROMESSE	353	407	423	439	295	266
sub TOTALE	1.745	1.830	2.001	2.135	1.823	1.320
DOMANDE ACCOLTE						
sub TOTALE	1.363	1.287	1.173	1.379	1.081	472
VARIAZIONI:						
sub TOTALE	1.363	1.287	1.173	1.379	1.081	472
TOTALE GENERALE MOV. AMM.	1.509	1.580	1.468	1.608	1.642	1.207
INDENNIZZI:						
sub TOTALE	1.509	1.580	1.468	1.608	1.642	1.207
EGISTRAZ. CONTABILI:						
DIVERSI (recuperi)	3.627	2.560	2.387	2.281	2.095	1.286
sub TOTALE	18.905	18.950	17.685	11.793	18.082 (2)	42.779
sub TOTALE	166	225	251	333	301	275
sub TOTALE	22.698	21.735	20.323	14.407	20.478	44.340
TOTALE GENERALE MOV. AMM.	25.570	24.602	22.964	17.394	25.024	47.339
TOTALE GENERALE MOV. AMM.						50.185
NOTE:	<p>1) - Attività tipicizzata ed esattamente quantificabile ex numerazione, pertanto i dati suesposti non comprendono l'attività svolta dai "Dipartimenti" e dai "servizi di supporto".</p> <p>2) - Nel mese di aprile 1991 ha avuto operatività il nuovo programma meccanografico di contabilizzazione automatica dei premi riscossi, programma che, agendo in contemporanea con l'acquisizione di dati di "brogliaccio", crea automaticamente la scrittura contabile sul libro giornale, eliminando il passaggio al c/ "sospesi". Ciò ha consentito anche una notevole economia in termini di scritture contabili.</p>					

Dagli stessi è dato osservare (colonna 4) che l'incremento del costo per addetto, nel quinquennio a riferimento, ha acquistato significatività nell'esercizio 1989 e ciò per effetto dell'applicazione del contratto integrativo.

Interessante anche la constatazione che il costo per movimento amministrativo (colonna 5) espone uguale incremento, dal 1989. Sostanzialmente omogeneo il dato relativo al prodotto per addetto, anche se decrescente dal 1989.

Sull'altro parametro costi amministrativi/premi si registra, a causa della diminuzione dei premi, un andamento non favorevole, in coerenza con i precedenti indici, come da tabella che segue.

TAB. 17

Tabella costi amm.vi/premi

1987	mlđ 19,2	mlđ 164,6
1988	mlđ 20,4	mlđ 141,5
1989	mlđ 35,3	mlđ 221,2
1990	mlđ 45,9	mlđ 213,8
1991	mlđ 50,4	mlđ 200,3
1992	mlđ 53,7	mlđ 249,3
1993	mlđ 57,5	mlđ 162,6
1994	mlđ 61,3	mlđ 221,7

Ciò nonostante, in sede di raffronto con gli omologhi enti aderenti all'Unione di Berna si evidenzia, specie ove si consideri la media nel quinquennio, che l'ente italiano è tra le prime posizioni quanto alla gestione del servizio premi, come da dimostrazione che segue:

TAB. 18

**Rapporto percentuale tra costi amministrativi
e premi incassati (aggiornamento 1994)**

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	MEDIA
CESCE (Spagna)	26,2	24,9	33,4	39,8	30,3	17,3	29,2	26,7	27,6	20,2
COFACE (Francia)	13,0	17,4	22,8	25,4	27,2	25,2	25,6	21,6	22,4	23,3
ECGD (Regno Unito)	25,5	32,0	32,9	30,5	28,2	29,6	42,1	19,1	29,0	20,6
EID/MITI (Giappone)	6,5	7,1	11,1	7,3	8,8	10,3	11,1	11,0	9,6	12,9
EXIM/FCIA (USA)	43,0	44,0	45,4	47,9	46,4	44,5	32,4	34,7	40,8	28,5
EKN (Svezia)	9,7	11,8	13,4	12,8	14,1	22,3	22,6	23,5	15,8	12,3
HERMES (Germania)	32,6	17,3	16,7	16,2	19,4	8,8	8,1	10,5	15,2	7,5
NCM (Paesi Bassi)	23,9	30,7	46,8	38,5	37,5	40,5	36,4	39,2	36,1	29,5
OND (Belgio)	35,0	31,1	29,5	21,7	29,6	22,2	22,3	25,1	26,5	22,1
SACE (Italia)	9,9	12,8	16,6	17,6	21,5	25,1	21,5	35,4	20,9	27,0
SIAC (Italia)	26,0	26,5	29,6	34,9	29,5	31,3	36,4	24,1	28,8	20,4

NOTA: Indicatore di produttività tra enti omologhi alla SACE. Dati forniti dai singoli enti ed elaborati secondo una metodologia omogenea definita in sede Union de Borne.

Seppure in presenza di dati non negativi, in sede di raffronti internazionali, l'indagine non può non soffermarsi anche su alcune risultanze di gestione che postulano decisi interventi correttivi.

Trattasi, in particolare, dell'andamento degli oneri finanziari per ritardato pagamento degli indennizzi e della non integrale utilizzazione delle dotazioni finanziarie rese disponibili annualmente dalla legge finanziaria e dalla legge di bilancio.

Quanto agli interessi passivi per ritardato pagamento, dal « riepilogo del conto economico », se ne evidenzia il preoccupante andamento nel quinquennio (da lire 638,6 milioni nel 1987, a lire 3.095,6 milioni nel 1991, a lire 7.934 milioni nel 1992, a lire 11.600 milioni nel 1993 e a lire 40.500 nel 1994).

Le cause vanno individuate, ad avviso della Corte, oltre che in un fattore strutturale in un fattore ordinamentale e cioè le « condizioni generali di polizza » nelle quali, nell'intento di tutelare gli assicurati da una eccessiva ampiezza della discrezionalità dell'ente, sono stati fissati termini di liquidazione dell'indennizzo (giorni 60) che di fatto risultano inadeguati per l'Ente medesimo, tenuto conto della complessità delle procedure per la verifica della sussistenza delle condizioni per la liquidazione dell'indennizzo.

La Corte segnala l'esigenza di una adeguata disciplina della materia.

Quanto alla utilizzazione delle risorse umane è fuori di dubbio che una struttura più efficiente ed in grado di definire le complesse procedure in tempi ravvicinati avrebbe eliminato il fenomeno sopra evidenziato.

Del resto è connotato specifico dell'Ente pubblico economico la flessibilità nella gestione del personale, in modo da costantemente adeguarne la consistenza al fabbisogno del servizio, tanto più che l'evoluzione dell'ordinamento civilistico, apprestando appropriati *part-time*) consente di tenere l'ente al riparo da oneri permanenti ricollegabili alle assunzioni a tempo indeterminato.

CONCLUSIONI.

In sede conclusiva, la Corte ritiene di doversi soffermare sulle notazioni più significative del settore del export.

In via preliminare va ribadita, per le considerazioni tutte svolte nel presente referto, l'urgenza di una rimitazione in sede legislativa del complessivo impianto dello strumento sinora utilizzato per il sostegno pubblico alle esportazioni, così come definito con la legge istitutiva dell'Ente risalente ormai al 1977. Riforma che non potrà non affrontare, in via prioritaria, la tematica dei rapporti patrimoniali SACE-Tesoro con particolare riferimento all'accumularsi dei crediti SACE nei confronti degli Stati esteri per effetto delle ristrutturazioni cui corrisponde contabilmente l'indebitamento dell'Ente stesso nei confronti del Tesoro per pari importo.

Quanto all'orientamento espresso dalla stessa Corte dei conti con determinazione n. 7 del 29 gennaio 1991 (allegato n. 3) circa gli ambiti di attribuzioni funzionali tra CIPE, Ministero del tesoro e Comitato di gestione dell'Ente va evidenziato come lo stesso sia stato successivamente ripreso e confermato sia dal CIPE — in occasione dell'adozione di direttive strategiche — che dal Ministero del tesoro, negli interventi esperiti in sede di vigilanza.

Ciò ha consentito al Comitato di gestione, una più ampia affermazione delle prerogative proprie dell'autonomia gestionale, di cui è titolare, in occasione delle singole scelte operative.

In tale quadro va riaffermata l'esigenza che la SACE, quando ne valuta la necessità, rappresenti al CIPE l'opportunità di un aggiornamento delle strategie governative, all'evoluzione dei mercati internazionali nonché al mutamento della situazione socio-politico dei paesi partners (vedi operazioni verso la Russia, Bielorussia, Ucraina e da ultimo Cina).

L'esercizio di tale prerogativa risponde all'esigenza di una puntuale specificazione delle rispettive aree di discrezionalità (politica l'una, tecnico-manageriale l'altra), al fine di consentire — nella linea della trasparenza — l'individuazione degli ambiti di imputabilità dei risultati delle scelte gestionali operate.

Non è di poco conto, in argomento, considerare che le esposizioni finanziarie dell'Ente, dovute al verificarsi del sinistro, più che « perdite di esercizio » della SACE, come tali da riferire alla strategia imprenditoriale della stessa, andrebbero considerate « costi pubblici » delle scelte politiche. Costi che, oltretutto, vengono assunti in forma latente a carico del bilancio dello Stato, atteso che l'erogazione degli indennizzi su operazioni scaturite da quelle scelte, viene a maturazione solo in un momento successivo all'assunzione della direttiva governativa. E ciò a differenza degli oneri scaturenti dai crediti di aiuto o di leggi di intervento diretto, che si evidenziano in forma palese nel bilancio dello Stato.

Il connotato di « costo pubblico » degli indennizzi consegue dalla natura di « prezzo pubblico » dei premi.

Ed infatti, la problematica della definizione del punto di equilibrio premi/alea ha formato da tempo oggetto di approfondimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.

Gli stessi sono giunti alla conclusione che una gestione industriale del settore fondata cioè, su di un equilibrio effettivo e non tendenziale tra volume dei premi riscossi e volume degli indennizzi erogati — è ipotizzabile limitatamente al ramo del « rischio commerciale a breve termine (24 mesi) ».

Per la restante area del credit-export l'impossibilità di pervenire a tale equilibrio viene considerata una caratteristica strutturale tant'è che, di recente il Segretariato Generale dell'OCSE ha sottoposto ai Paesi partecipanti una bozza di Dichiarazione di Principio mediante la quale si propone di riconoscere, per assumere poi i provvedimenti del caso, che gli « export credit systems » nazionali determinano distorsioni nel commercio internazionale a causa delle disomogeneità dei tassi di premio praticati dalle diverse ECAs e dell'inadeguatezza dei premi riscossi a coprire, nel lungo periodo, i costi operativi e gli indennizzi erogati.

Sul versante dell'Unione Europea, si è già da tempo pervenuti ad una definizione del problema e alla fase propositiva delle soluzioni possibili. E, infatti, è stato compiuto tutto il lavoro preparatorio per giungere all'adozione di una direttiva del Consiglio dell'Unione che consentirà, mediante l'intervento di strutture tecniche, la fissazione di tassi minimi di premio da applicarsi da tutte le ECAs comunitarie in relazione ad operazioni a medio-lungo termine. In questo modo il problema della fissazione del tasso dei premi nel settore dell'assicurazione crediti-export, per operazioni superiori ai 24 mesi, avrà una soddisfacente soluzione mediante l'armonizzazione dei tassi praticati da tutte le ECAs comunitarie, pur se non compiutamente ancorate a criteri tecnico-statistici.

Nelle more di tale armonizzazione l'Ente, tuttavia, avrebbe dovuto darsi carico di un continuo monitoraggio delle politiche praticate dagli omologhi partners, atteso che il connotato necessariamente pubblico dei premi, non è preclusivo di una verifica di compatibilità con l'evolversi dei costi del servizio (sinistri). Si dà atto, comunque di un tempestivo orientamento in tal senso assunto dal Comitato di gestione (seduta del 6 luglio 1995) non appena gli studi in ambito OCSE hanno messo in evidenza l'esigenza di un aggiornamento, quantitativo e qua-

litativo, degli standards praticati dalla SACE fino al giugno 1995 e che sono risultati di grosso favore nei confronti della imprenditoria nazionale. Relativamente all'attività svolta dalla SACE nell'anno in considerazione, ed ai connessi risultati, se ne riprendono, in sintesi, gli aspetti più significativi, riportando le necessarie riflessioni dell'organo di controllo esterno.

In tale prospettiva viene in evidenza:

l'esercizio 1994 è stato caratterizzato da una ripresa dell'attività assicurativa, atteso che il valore contrattuale delle nuove concessioni di coperture è ammontato a lire 13.645 miliardi complessivi rispetto a lire 8.703 miliardi del 1993, con un incremento del 15,7 per cento rispetto al 1993;

a tale valore consegue un'ulteriore esposizione SACE per lire 9.303 miliardi, rispetto a lire 5.238 miliardi del 1993, inferiore alle disponibilità fissate dai plafonds e rimaste inutilizzate per lire 3.500 miliardi (ordinario) e lire 7.150 miliardi (rotativo). Sulle cause di tale andamento ci si è soffermati nel corso della relazione. In questa sede rileva evidenziare l'esigenza di una strategia unitaria degli interventi di politica commerciale attraverso un più stretto coordinamento tra i diversi dicasteri a ciò preposti (Ministero degli esteri: per la politica di aiuto e sviluppo; Ministero del tesoro: per l'assicurazione pubblica ed i crediti agevolati; Ministero del commercio estero: per l'attività promozionale); strategia che tenga conto, in sede di apprezzamento dei corrispondenti oneri a carico del Tesoro, oltre che dei costi sostenuti da SACE di quelli pertinenti il credito agevolato gestito dal Mediocredito Centrale;

visione unitaria di politica commerciale tanto più opportuna ove si consideri che nel contesto del processo di integrazione europea sarà necessario mettere allo studio misure di riequilibrio tra le varie economie occidentali che tuttora presentano disparità di posizioni;

vi è inoltre da osservare che la SACE ed il Mintesoro, in sede di progetto di legge finanziaria e correlata legge di bilancio, quantifichino il fabbisogno secondo criteri di rigorosa commisurazione alle effettive capacità di impiego e ciò ad evitare che consistenti disponibilità restino poi inutilizzate;

seppure nel corso del 1994 sia stata praticata una scelta di graduale riaggiustamento, permane la concentrazione dei rischi in portafoglio - già segnalato nei precedenti referti al Parlamento - fortemente influenzata dalla sinistrosità come puntualmente evidenziato nella parte introduttiva del presente referto;

di non minore interesse sono i dati relativi agli utilizzatori del servizio SACE; da essi si desume che le nuove coperture assicurative sono costituite per lire 7.328 miliardi da crediti finanziari ossia finanziamenti concessi a Stati o banche centrali estere, ad enti o imprese pubblici o privati di paesi esteri per il pagamento di esportazioni italiane, conferme di apercredito e linee di credito a breve termine e lire 1.975 miliardi da crediti fornitori (ossia crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse direttamente dall'operatore italiano alla controparte estera);

avuto riguardo ai soli crediti fornitori, si rileva che nel 1994 le grandi imprese hanno assorbito il 68 per cento (38 per cento nel 1993) delle coperture a medio e lungo termine e l'89 per cento (49,1 per cento nel 1993) di quelle a breve termine;

quanto alla distribuzione geografica degli utilizzatori si evidenzia che, nel 1994, del totale assicurato il 90,2 per cento ha riguardato l'Italia settentrionale; il 9,4 per cento le regioni dell'Italia Centrale e solo lo 0,4 per cento quelle meridionali ed insulari;

in ordine ai profili strutturali e di natura prettamente organizzativa, è pur vero che dai confronti degli omologhi enti stranieri è emerso che i dati relativi alla produttività dell'ente risultano allineati agli standards internazionali e, tuttavia, l'andamento non positivo di tali fenomeni, come l'incremento dell'esposizione finanziaria per ritardato pagamento di indennizzi postula decise iniziative che, rimuovendo le cause di tali fenomeni, diano nuovo slancio e sviluppo in termini di efficienza e di efficacia dell'attività aziendale dell'ente.

Al riguardo l'adozione di un regolamento di organizzazione che disciplini funzioni, competenze, procedure e responsabilità dei dipendenti nei rispettivi livelli di attribuzione, si palesa strumento utile oltre che per il conseguimento di tali obiettivi di efficienza anche al fine di apprestare parametri di riferimento che rendano più penetranti ed efficaci i controlli istituzionali per una più compiuta trasparenza dell'attività posta in essere dall'ente.

In proposito - nel dare atto che nel corso del 1994 sono pervenute a definizione le varie iniziative già messe allo studio a partire dal 1993, con l'ausilio di consulenti esterni, idonee a realizzare una complessiva ristrutturazione dell'organizzazione ed a definire specifici regolamenti di servizio per ciascun settore di attività - la Corte non può che sollecitare il completamento delle iniziative mediante l'adozione dei relativi regolamenti.

L'esigenza di completare l'assetto ordinamentale interno va riaffermata anche in relazione alle iniziative legislative in corso di riforma dell'Ente nella logica di offrire a tali iniziative utili strumenti conoscitivi in ordine alla realtà operativa già in essere; realtà maturata nel contesto internazionale, non mutato, nel quale gli altri paesi ad alto indice di industrializzazione - e tra questi segnatamente quelli della CEE - dispongono di omologhi strumenti pubblici a sostegno delle esportazioni esposte a « rischi politici ».

Quanto, infine, alla valutazione del complessivo stato di attuazione delle finalità poste dalla legge istitutiva all'Ente, i dati riportati nella tabella n. 1, all'uopo predisposta, forniscono una complessiva panoramica utile per il giudizio costi, a carico dell'Ente, benefici, in favore della imprenditoria nazionale, giudizio di grande attualità in vista dell'auspicata riforma normativa.

Tali dati, infatti - riferiti dal 1977, epoca di istituzione della SACE, al 31 dicembre 1994 evidenziano:

a) che gli esborsi totali per indennizzi erogati sono ammontati a complessivi lire 21.583,20 miliardi a fronte di impegni assicurativi per

lire 146.508,90 a copertura di commesse in favore dei nostri esportatori per un valore di lire 261.965 miliardi;

b) in corrispondenza degli impegni, assunti in copertura, ammontanti a miliardi 146.508,90 sono stati incamerati premi per lire 2.876,44 miliardi;

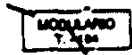
c) che attualmente il portafoglio SACE, cioè gli impegni in essere quale evoluzione nel tempo di nuovi impegni e operazioni esaurite, ammonta a lire 45.581 miliardi;

d) quanto alla reale incidenza sulla finanza pubblica degli esborsi, come sopra quantificati, va tenuto presente che per effetto del diritto di surroga della SACE nei rapporti creditorî, insorti a seguito del sinistro, sono stati recuperati lire 6.462,34 miliardi, di cui lire 4.591,9 miliardi in esecuzione di accordi di rifinanziamento; lire 1.263,2 miliardi sottoforma di esborsi effettuati direttamente dai Paesi debitori; lire 607,2 miliardi in esecuzione di accordi di consolidamento (in linea capitale — in disparte i relativi interessi oggetto di contabilizzazione a parte);

e) un accumulo di lire 14.958 miliardi di crediti vantati nei confronti di Paesi esteri di esito incerto in relazione alla situazione delle rispettive economie.

Il residuo importo dei crediti vantati verso i Paesi inadempienti ha già formato oggetto, per la quasi totalità, di accordi intergovernativi di consolidamento per complessivi lire 10.995,5 miliardi mentre per i rimanenti lire 1.267,1 miliardi tali accordi sono in corso di definizione.

ALLEGATI



MOD. 28

Ministero del Tesoro

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
SERV. IV - OPERAZIONI FINANZIARIE
E VIGILANZA SUI MERCATI

Roma, 22 MAG. 1995

Allegato n. 1

Div. II
Prot. n. 547410
Alf. 1

SACE			
007423		24.MAG.95	
SP	DPB	RAG	DCC
SCRI			

Alla S.A.C.E.
Sezione Speciale per
l'Assicurazione del Credito
all'Esportazione
Piazza Poli, 37
R O M A

OGGETTO: Trasmissione decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro del Commercio con l'Estero n.547349 del 19 maggio 1995.

Si trasmette, per gli atti d'ufficio, copia autenticata del decreto indicato in oggetto, con il quale il Dr. Mario Mauro è stato nominato direttore di codesta Sezione, a decorrere dalla data del 5 giugno 1995, ed è stata fissata la retribuzione annua lorda di base spettante per l'incarico.

IL DIRIGENTE

Ministero del Tesoro

547349

di concerto con

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Vista la legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

Visti in particolare gli articoli 2 e 5 di detta legge n. 227, concernenti, rispettivamente, l'istituzione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (I.N.A.) di una Sezione speciale per l'assicurazione - SACE - e la determinazione degli organi della Sezione medesima;

Visto l'articolo 10 della menzionata legge n. 227 concernente la procedura di nomina del direttore della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, nonché le attribuzioni allo stesso demandate;

Considerato che per effetto della recente risoluzione del rapporto di lavoro con il precedente direttore dell'ente, si rende necessario disporre tempestivamente una nuova nomina tenuto conto della urgenza di superare il regime di precarietà in cui l'ente si è trovato ad operare sin dal 22 marzo 1993, data coincidente con la sospensione cautelare del medesimo direttore,

Considerato che, in relazione alla esigenza della definizione di una politica di risanamento patrimoniale dell'ente, si rende indispensabile affidare detto incarico di direttore a persona dotata di una speciale professionalità, anche in rapporto alle peculiari responsabilità gestionali connesse alla natura delle attività intestate all'ente ed alle attribuzioni demandate per legge a detto organo;

Ritenuto che, pur in vigenza dell'articolo 10 dello Statuto dell'ente, approvato con decreto ministeriale del 23 gennaio 1978, che ha stabilito un automatismo tra il trattamento



economico del Direttore della SACE e quello spettante al vice-direttore generale dell'INA, è necessario tener conto della sopravvenuta trasformazione dell'INA da ente pubblico economico a società per azioni;

Tenute conto che, a seguito della citata trasformazione, nella struttura dell'INA non è più prevista la figura del vice-direttore generale e che, peraltro, l'attuale Contratto Nazionale Normativo e Economico per i Dirigenti delle Imprese Assicuratrici ha fissato soltanto le retribuzioni minime per i due livelli dirigenziali previsti demandando alla contrattazione tra l'impresa e il dirigente stesso la definizione del trattamento economico (art. 4);

Ritenuto, altresì, che nel mutato quadro di riferimento è venuto meno un parametro fisso con l'introduzione di un limite minimo di retribuzione, e che occorra quindi provvedere ad una verifica di compatibilità economico-finanziaria di detto trattamento con quella del comparto pubblico in cui tuttora è inserita la SACE,

che in tale contesto costituisce parametro di riferimento la definizione di un punto di equilibrio tra il regime interno delle retribuzioni nell'ambito SACE, quello esterno proprio del settore assicurativo nel suo complesso, avuto anche riguardo alla diversificazione delle posizioni istituzionali ed operative, ed infine quello del settore pubblico allargato, al fine di pervenire ad una tendenziale omogeneità dei rispettivi trattamenti economici;

che, nel caso di specie, la determinazione della retribuzione lorda di base non può prescindere dalla considerazione dei livelli retributivi correnti in base alla legge di mercato nel settore specifico, avuto anche riguardo sia al regime vigente di totale incompatibilità di diritto e di fatto previsto dall'articolo 10 della legge istitutiva della carica di che trattasi, e sia alla aleatorietà dell'incarico fondato su un mero rapporto fiduciario;



che, in tale contesto giuridico ed economico la retribuzione annua lorda del direttore deve essere fissata nel rispetto dei suindicati parametri di riferimento, con la medesima procedura prevista dalla citata legge n. 227 per la nomina del medesimo direttore;

DECRETA

Il Dr. Mario Mauro è nominato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 24 maggio 1977, n. 227, direttore della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - SACE -, a decorrere dalla data del 5 giugno 1995.

Per le considerazioni esposte nella premessa, la retribuzione annua lorda di base spettante, nell'ambito del contratto nazionale del settore, è fissata in lire quattrocentotrentamilioni.

Roma, 19 MAG 1995

Il Ministro per il Commercio
con l'estero

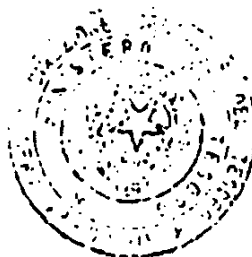
Alevisanti

Il Ministro del Tesoro

Usciti

Per copia conforme all'originale

Autentico II g. f.
27 MAG 1995



Allegato n. 2

Verbale della seduta del 17 novembre 1994

- **Compensi ai Membri degli Organi Collegiali ed ai Magistrati della Corte dei Conti**

Il DIRETTORE fa presente che nella prospettiva ipotizzata nella riunione del Comitato di gestione del 15/9/1994, preso atto inoltre che l'attuale misura dei compensi in oggetto è stata fissata con delibera del 2 agosto 1990 e decorrenza 1^a luglio 1990, rilevato altresì che l'aumento del costo della vita nel periodo luglio 1990/giugno 1994 è valutabile in un +22%, prospetta l'esigenza dell' "aggiornamento" dei compensi in parola alla luce del suddetto incremento del costo della vita nei termini seguenti (gli importi sono arrotondati alle 50.000 superiori)

Rimborsi forfettari

Presidente del Comitato	da Lit. 7.000.000	a Lit. 8.550.000
Vice Presidente	da Lit. 6.500.000	a Lit. 7.950.000
Membri effettivi	da Lit. 6.000.000	a Lit. 7.350.000
Membri supplenti	da Lit. 5.500.000	a Lit. 6.750.000
Presidente Collegio Rev.	da Lit. 7.000.000	a Lit. 8.550.000
Membri eff. Collegio	da Lit. 6.000.000	a Lit. 7.350.000
Membri supp. Collegio	da Lit. 4.000.000	a Lit. 4.900.000
Magistrato titolare	da Lit. 4.000.000	a Lit. 4.900.000
Magistrato supp.	da Lit. 3.500.000	a Lit. 4.300.000

Gettoni

Membri Comitato	da Lit. 200.000	a Lit. 250.000
Membri Colleg. Rev.	da Lit. 200.000	a Lit. 250.000
Magistrati Corte	da Lit. 360.000	a Lit. 450.000

La decorrenza dei nuovi ammontari si collocherebbe al 1^a luglio 1994.

Il Direttore fa presente inoltre che la revisione dei compensi in parola, nella loro articolazione ed entità, sarà riesaminata, anche alla luce della loro quantificazione in enti similari, in sede ed a seguito della riorganizzazione della SACE attualmente in corso.

Il Comitato approva le proposte degli Uffici.

Allegato n. 3

Corte dei Conti
Sezione del controllo sulla ⁱⁿ gestione finanziaria degli enti
a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nell'adunanza del 22 gennaio 1991;

Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

Vista la legge 28 febbraio 1967, n. 131;

Vista la legge 24 maggio 1977, n. 277 articolo 2, con la quale la Sezione speciale per l'Assicurazione del credito all'esportazione (S.A.C.E.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 5/91 datata 12/1/1991 con la quale è stata convocata, per il 22/1/1991, la Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria per deliberare, previa audizione dell'Autorità di vigilanza e dell'Ente interessato, sul tema: "direttive governative ed autonomia gestionale degli enti pubblici economici: - S.A.C.E. - operazioni di assicurazione di crediti ad esportazioni in U.R.S.S. ed in Algeria";

Udito il relatore, Consigliere della Corte dei conti dott. Giovanni Rossi; il dott. Mario Sarcinelli, Presidente del Comitato di Gestione della S.A.C.E.; il dott. Leandro Saonte, Direttore Generale del Ministero del Tesoro; il

dott. Giuseppe Mazza, Direttore Generale del Ministero del Commercio con l'estero; il dott. Riccardo Leonini, Ministro plenipotenziario del Ministero degli Esteri; il dott. Roberto Ruberti, Direttore (organo) della S.A.C.E.;

Viste le due direttive del Comitato Interministeriale per la politica economica estera (C.I.P.E.S.), in data 17/10/1990, concernenti operazioni verso l'U.R.S.S. e l'Algeria e che, testualmente prevedono:

la prima: "La SACE potrà assumere impegni assicurativi a fronte di nuovi crediti per 5.000 miliardi di lire da concedere, nel quadro di un accordo intergovernativo, al Governo dell'URSS tramite la Vnesheconombank in ragione di 1.000 miliardi l'anno negli anni dal 1990 al 1994, ferma restando la possibilità di assumere altri impegni assicurativi al di fuori dell'accordo intergovernativo.

Le condizioni dei crediti saranno allineate a quelle previste dalle vigenti intese internazionali in relazione alla natura dei beni esportati (impianti, macchinari, beni di consumo durevoli, beni intermedi per la produzione).

La maggior parte dei crediti dovrà essere utilizzata in quei settori strategici volti a rafforzare la collaborazio-

ne fra i due paesi; in tale ambito dovrà essere prestata particolare attenzione alla piccola e media impresa";

la seconda: "La SACE potrà assumere nuovi impegni assicurativi per crediti da concedere alle condizioni di copertura massime consentite per forniture di grano duro e prodotti assimilati all'Algeria fino al controvalore di 250 milioni di dollari entro l'anno 1991";

vista la conseguente delibera attuativa del Comitato di Gestione della S.A.C.E., assunta a maggioranza nella seduta dell'8/11/1990, con la quale: quanto alle operazioni verso l'Algeria veniva definita una percentuale di copertura assicurativa dell'80%, nell'ambito di un più contenuto plafond di 200 milioni di dollari; quanto alle operazioni verso l'U.R.S.S., una percentuale di copertura assicurativa del 90%;

Vista la successiva direttiva C.I.P.E.S. in data 7/12/1990, a medesimi oggetti, in parte replicativa ed in parte integrativa delle precedenti direttive 17/10/1990, disponendosi con la medesima:

- quanto alle operazioni verso l'Algeria: il ripristino del plafond di 250 milioni di dollari e la specificazione delle condizioni di copertura nelle aliquote del 90% per

credito forniture e del 95% per credito acquirente;

- quanto alle operazioni verso l'U.R.S.S. la specificazione della copertura assicurativa al 100% in vigore per esecuzione di accordi intergovernativi;

Visto il verbale della seduta del Comitato di Gestione della S.A.C.E. del 13/12/1990, dal quale si rileva:

che:- al punto II dell'o.d.g., il Presidente del Comitato di Gestione, nel dare comunicazione ed integrale lettura del deliberato CIPES, ha fatto notare che lo stesso "è stato assunto jussus imperii e, pertanto, non può formare oggetto di ricezione ma soltanto di presa d'atto da parte del Comitato, il quale non ha la possibilità di esprimere alcuna valutazione in materia";

che conseguentemente impartiva disposizioni agli Uffici a "dare alla stessa puntuale e rigorosa applicazione";

che al termine della discussione il Comitato, "prende atto del contenuto della delibera adottata dal C.I.P.E.S. il 7/12/1990";

che - per l'effetto, al punto n. X dell'o.d.g. veniva altresì deliberata la concessione delle garanzie assicurative per operazioni verso l'Algeria (merci e ser-

vizi e triangolari), con coperture al 90% o 95%, in conformità della seconda direttiva C.I.P.E.S., per un controvalore di complessivi 86,2 milioni di dollari;

Visto che, in tale linea il Comitato di Gestione, nelle successive sedute del 21/12/1990 e del 10/1/1991, deliberava, alle suddette condizioni, ulteriori operazioni verso l'Algeria per un complessivo controvalore di complessivi 114 milioni di dollari, così esaurendo il primitivo plafond di 200 milioni di dollari; nonchè, nella seduta del 17/1/1991, la concessione di una promessa di garanzia (triangolare) per operazioni verso l'U.R.S.S. per un controvalore di 1.000 miliardi, con copertura al 100%, in conformità della seconda direttiva C.I.P.E.S.;

Vista la riserva assunta dal magistrato incaricato delle funzioni di cui all'art. 12 della legge 259/58 presso la S.A.C.E., espressa a verbale nella seduta del 13/12/1990, di proporre a questa Sezione questione di legittimità in ordine all'indirizzo assunto dal Comitato sulla citata direttiva C.I.P.E.S. 7/12/1990;

Ritenuto che la questione proposta va inquadrata nel più generale tema ordinamentale del rapporto tra direttive governative ed autonomia gestionale dell'Ente pubblico economico, per individuare le necessarie linee di demarcazione, anche ai fini della eventuale imputazione delle responsabilità conseguenti alle concrete scelte operative effettuate dall'Ente;

Che dell'argomento la competente Sezione della Corte ha avuto già modo di occuparsi (determinazione n. 491 del 19/5/1965 e n. 1837 del 12/11/1985) rilevando che "le direttive del Comitato dei Ministri non possono..... incidere sulla sfera di autonomia (dell'ente pubblico)..... sino ad imporsi o sostituirsi alla sua volontà per determinarne o modificarne le manifestazioni relative ai singoli atti d'organizzazione o di gestione di sua competenza";

Considerato , che nel caso di specie, la Sezione viene investita per deliberare in ordine all'ampiezza dei poteri decisionali e gestionali del Comitato di gestione S.A.C.E. e, in particolare, se esso possa, a fronte della direttiva CIPES del 7/12/1990, ritenendola acriticamente imperativa e per ciò stesso esecutoria, limitarsi ad una mera presa d'at-

to - ai fini di rigorosa applicazione - con ciò abdicando ad ogni autonoma valutazione in ordine alla sua "attuazione";

Considerato che il rapporto C.I.P.E.S.-S.A.C.E. trova compiuta disciplina nella legge istitutiva dell'Ente 23/5/1977 n. 227, che prevede:

all'art. 1: "allo scopo di definire e coordinare le linee generali della politica del commercio estero, delle assicurazioni e dei crediti all'esportazione, della politica degli approvvigionamenti e di ogni altra attività economica dell'Italia nei confronti dell'estero.... è costituito nell'ambito del C.I.P.E., un Comitato Interministeriale, denominato Comitato Interministeriale per la politica economica estera";

ed al successivo art. 8: "il Comitato di Gestione (...della S.A.C.E.), sulla base delle direttive impartite dal C.I.P.E.S., ha il compito di:

- 1) determinare i criteri di gestione della Sezione;
- 2) stabilire i limiti minimi e massimi dei premi di assicurazione e riassicurazione; le quote massime di garanzia; l'eventuale quota di scoperto obbligatorio; le condizioni per il riconoscimento di sinistro ed i relativi termini costitutivi;

3) stabilire le condizioni di ammissibilità alla garanzia, nonché quelle di assicurazione e di riassicurazione)".

Considerato che, in tal guisa, il legislatore ha costruito un modello in cui vengano tenuti distinti i compiti di definizione delle strategie da quelli di concreta attuazione delle stesse sicchè non appare configurabile, sul piano ordinamentale, nè un conflitto intersoggettivo di competenze tra C.I.P.E.S. e Comitato S.A.C.E., operando ciascuno in ambiti diversi, nè che un atto di indirizzo - quale è da considerarsi una direttiva - possa acquisire carattere imperativo in tema di concrete scelte gestionali, in tal modo trasmodando in ordine;

Considerato che, al fine del decidere sul caso di specie, va, altresì, valutata la rilevanza della delibera - a carattere generale - C.I.P.E.S. del 4/7/1985 che contiene:

- "linee direttrici per l'azione governativa, sia nel settore degli accordi intergovernativi che in quello del sostegno pubblico all'esportazione";
- nuove direttive alla S.A.C.E. di adeguamento dei contenuti delle precedenti delibere ;

che sul primo punto, la citata delibera, nel porre vincoli, anche di carattere procedurale, all'azione governativa in tema di accordi intergovernativi e relativi protocolli

finanziari, consentente una sola deroga esplicita ai principi gestionali della tecnica assicurativa, specificando che detti accordi possano prevedere abbattimenti del premio assicurativo;

che, al secondo punto della citata delibera è stata definita una direttiva che per un verso ribadisce che la S.A.C.E. "deve perseguire, almeno tendenzialmente e, nel rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e di bilancio dello Stato, l'obiettivo di una sostanziale economicità di gestione" mentre, per altro verso, definisce nella misura del 100% la copertura assicurativa da concedere ad operazioni in esecuzione di accordi intergovernativi;

Considerato, al riguardo, che la direttiva può disporre, con effetti vincolanti solo su obiettivi, indirizzi, risultati della gestione in conformità dei programmi, ma non su singole scelte gestionali;

che, in particolare, tale strumento, nel caso di accordi intergovernativi, seppur più stringente non può, tuttavia, tramutarsi in atto gestionale che si sostituisca al Comitato di Gestione S.A.C.E. nella valutazione della "eventuale quota di scoperto obbligatorio"

trattandosi di compito e connessa responsabilità individuato dall'art. 8 della legge 227/77, in capo a quest'ultimo;

che, inoltre, il perseguimento, almeno tendenziale, del principio di economicità fa obbligo alla S.A.C.E., nell'espletamento della funzione imprenditoriale del ramo assicurativo, più che di rapportarsi alla regola della autosufficienza - tenuto conto del ruolo di sostegno pubblico alle esportazioni - di far ricorso a puntuale applicazione dei principi della tecnica assicurativa, quali emergono, in particolare, nell'esperienza internazionale; e ciò, in occasione della fissazione dei premi, delle quote di scoperto obbligatorio, della definizione delle procedure e dei tempi per la concessione di garanzie, vigilando sul fenomeno della formazione di oneri latenti a carico del bilancio specie in riferimento al "rischio paese";

Considerato, altresì, che in relazione ai vincoli di spesa posti dalla legge finanziaria e dalla legge Bilancio 29/12/1990 n. 406, si pone prioritaria esigenza di riattivazione di tempestive procedure di ridotazione dei fondi a disposizione della S.A.C.E., affinché il Parlamento possa per tempo esercitare il proprio controllo specie quando,

con riferimento agli artt. 80 ed 87 della Costituzione, sopravvengano accordi internazionali che comportano impegni a carico del bilancio dello Stato non previsti dalla legge di approvazione del medesimo, ed inoltre di durata superiore alla cadenza triennale del programma della spesa pubblica;

che, comunque, l'intervento del Parlamento si palesa, altresì, conferente quale fonte parordinata alla prescrizione legislativa di cui all'art. 8 della legge 227/77, sullo "scoperto obbligatorio";

Ritenuto, pertanto, che in relazione al complesso dei vincoli posti dall'ordinamento in capo al Comitato di Gestione S.A.C.E allo stesso non è dato sottrarsi al potere-dovere di autonoma valutazione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, delle concrete scelte gestionali, in attuazione di una direttiva C.I.P.E.S., in quanto l'impianto normativo della legge 227/77 non contempla alcun potere gestionale del C.I.P.E.S. e, tanto meno, di natura sostitutiva nei confronti del Comitato S.A.C.E., di talchè non è giuridicamente ipotizzabile il ricorso da parte dello stesso all'istituto della mera "presa d'atto", la quale costituisce ad un tempo rinuncia a produrre valutazioni autonome ed adeguamento alla volontà espressa aliunde;

Considerato, pertanto, che, a prescindere dalle formali dichiarazioni a verbale, le scelte operate dal Comitato di Gestione nella seduta del 13/12/1990 hanno e valore legale e contenuto di deliberazione, e cioè di atto autonomo ed imputabile alla volontà dei singoli componenti dell'organo, non rilevando, peraltro, il rapporto gerarchico esterno alla S.A.C.E. Ministro/direttori generali, in relazione alle diversità della funzione da questi ultimi assunta in seno alla medesima;

Ritenuto, conclusivamente, che tale deliberazione è viziata per difetto di motivazione in quanto il Comitato non ha svolto l'adeguata ponderazione della direttiva C.I.P.E.S. del 7/12/1990, così come fatto in precedenza in sede di recepimento delle precedenti direttive del 17/10/1990, nell'ottica dei canoni della economicità e giuridicità;

P. Q. M.

la Corte, con riferimento all'art. 1 ed 8 della legge 24/5/1977, n. 227 dichiara la non conformità a legge, nei limiti di cui in premessa, dalla deliberazione del Comitato

di Gestione della S.A.C.E. adottata il 13 dicembre 1990, per difetto di motivazione in quanto meramente attuativa della direttiva C.I.P.E.S. del 7 dicembre 1990, con omissione di ogni valutazione degli aspetti delle operazioni assicurative regolati dalla direttiva stessa, da svolgere nei termini di cui in parte motiva.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata, per l'adozione dei provvedimenti di competenza, al Ministero del Tesoro ed alla S.A.C.E..

ESTENSORE
F.to Rossi

PRESIDENTE
F.to Colicelli

Depositata in Segreteria il 29 gennaio 1991.

p.c.c.
IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Salvatore Papale)



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 4

BILANCIO SACE 1994

Stato Patrimoniale: attivo

ATTIVO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1993)
A) CREDITI VANTOSI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI ? DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI		32.120.980.584	29.289.967.493
I Immobilizzabili	123.024.125		105.653.281
1) Corsi e licenze e di avviamento anno: fondo ammortamento			
2) Corsi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	123.024.125		105.653.281
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
II Materiali	926.299.426		987.093.958
1) Terreni e fabbricati anno: fondo ammortamento			
2) Impianti e stabilimenti anno: fondo ammortamento	493.702.330		412.399.120
	-126.703.192		-58.443.703
3) Attrezzature industriali e commerciali anno: fondo ammortamento			
4) Altri beni anno: fondo ammortamento	2.352.978.720		2.146.610.550
	-1.793.678.434		-1.503.894.469
5) Immobilizzazioni in corso e acconti			422.450
III Finanziarie	31.071.657.038		27.987.220.254
1) Partecipazioni			
2) Crediti	18.398.657.038		15.312.220.254
a) verso imprese			
b) verso altri	11.288.470.148		9.698.909.839
c) verso imprese controllate per dep.fondo attivo	7.118.186.887		5.613.310.615
3) Altri titoli	12.875.000.000		12.675.000.000
4) Azioni proprie			
C) ATTIVO CIRCULANTE		1.088.474.215.216	1.411.418.821.453
I Rimanenze			
1) Materie prime, secondarie e di scarto			
2) Prodotti in corso di lavorazione e smontati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
II Crediti	172.048.042.144		62.478.704.363
1) Verso clienti anno: fondo svalutazione crediti	14.862.818.802		10.103.162.746
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso controllati			
5) Verso altri	157.183.026.342		52.373.541.618
III Attività finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Altre partecipazioni			
4) Azioni proprie			
5) Altri titoli			
IV Disponibilità liquide	883.429.173.072		1.348.943.217.090
1) Depositi bancari, postali e di Tesoreria	883.429.042.312		1.348.943.001.810
2) Assegni	100.000		200.000
3) Conto e valori in cassa	30.880		15.200
D) RATEI E RIBORNTI		213.576.722	152.529.178
Ratei attivi			
Ribornti attivi	213.576.722		152.529.178
Totale attivo		1.087.800.772.522	1.440.882.418.124
CONTI D'ORDINE		5.062.547.011.796	1.062.320.001.770
Rischi	4.698.192.225.544		1.661.109.105.261
Impegni propri	890.654.588		339.389.728
Impegni di terzi	242.887.498.675		44.259.615.421
Boni di terzi	128.576.839.969		156.612.725.360

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO SACE 1994

Stato Patrimoniale: passivo

PASSIVO E NETTO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1993)
A) PATRIMONIO NETTO		-2.930.487.893.891	-2.002.072.160.203
I Fondo di dotazione L. 227/77.....	8.674.000.000.000		7.274.000.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni.....			
III Riserva di rivalutazione.....			
IV Riserva legale.....			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio.....			
VI Riserva statutaria.....			
VII Altre riserve.....	-9.276.072.100.203		-7.614.666.429.435
VIII Utili (perdite) portati a nuovo.....	-2.328.415.693.680		-1.661.405.730.760
IX Utile (perdita) d'esercizio.....			
B) RISERVE VEICOLI		109.083.888.889	101.693.743.764
a) Riserve per premi non acquistati.....	17.500.306.933		18.665.309.644
b) Riserva sinistri.....	91.578.540.626		83.028.434.120
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.162.240.007	1.874.000.000
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili.....	2.162.240.007		1.874.000.000
2) Fondi per impiego.....			
3) Altri accantonamenti.....			
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		9.300.665.246	8.417.813.213
E) DEBITI		3.097.661.804.721	3.230.969.821.248
1) Obbl. circolanti.....			
2) Obbligazioni convertibili.....			
3) Debiti verso banche.....			
4) Debiti verso altri finanziatori.....	3.413.459.729.010		2.981.468.767.453
5) Arretrati.....			
6) Debiti verso fornitori.....	2.661.202.409		1.161.675.401
7) Debiti rappresentati da titoli di credito.....			
8) Debiti verso imprese controllate.....			
9) Debiti verso imprese collegate.....			
10) Debiti verso controllanti.....			
11) Debiti tributari.....	494.099.026		560.663.249
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.....	945.633.294		875.200.721
13) Altri debiti.....	480.081.120.102		346.090.124.824
F) RATEI E RISCONTI			
Ratei passivi.....			
Risconti passivi.....			
Totale passivo e netto.....		1.087.808.772.522	1.448.962.419.124
CONTI D'ORDINE		5.062.847.011.794	1.042.320.001.778
Rischi.....	4.690.192.225.564		1.661.109.105.261
Impieghi propri.....	290.684.500		379.289.720
Impieghi di terzi.....	242.887.495.675		44.259.615.421
Contanti e titoli di terzi.....	120.176.635.969		156.612.725.360

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1994

	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (totale)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1993)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		507 480 736 569	396 818 276 524
1) Ricavi di gestione	222 731 574 168		162 443 630 531
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi di gestione	284 749 162 401		234 374 645 973
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		-3 066 082 577 078	-2 224 226 221 429
6) Per oneri di gestione	-3 004 725 874 818		-2 296 270 088 095
7) Per servizi	-8 912 153 489		-8 481 926 191
8) Per godimento di beni di terzi	-20 214 407 886		-24 892 983 373
9) Per il personale	-22 671 451 091		-22 812 871 632
a) Salari e stipendi	-18 692 882 934		-15 626 162 815
b) Oneri sociali	-6 143 652 770		-5 911 486 376
c) Trattamento di fine rapporto	-1 405 101 665		-1 265 212 245
d) Trattamento di quiescenza e simili			-112 969 434
e) Altri costi	-1 405 101 665		-1 265 212 245
10) Ammortamenti e svalutazioni	-332 287 933		-427 242 378
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-217 248 389		-205 678 064
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-376 739 544		-212 267 312
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti composti nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidi di consumo e merci			
12) Accantonamenti per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione	-5 994 699 951		-2 094 216 900
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-2 558 601 840 509	-1 928 177 955 105
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		221 548 295 450	301 372 119 865
15) Proventi da partecipazioni			
16) Altri proventi finanziari	264 462 655 657		312 022 628 025
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1 291 238 973		1 081 011 830
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	1 584 375 000		1 584 375 000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) da proventi diversi dai precedenti	263 587 061 684		314 427 043 194
17) Interessi e altri oneri finanziari	-44 914 900 207		-15 720 310 161
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		9 637 991 373	-4 599 895 528
20) Proventi straordinari	10 085 245 914		4 812 103 065
21) Oneri straordinari	-1 447 274 543		-9 411 998 593
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C-D+E)		-2 328 415 693 688	-1 641 405 730 768
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
23) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)		-2 328 415 693 688	-1 641 405 730 768

ALLEGATO N. 5.

DELIBERE ASSUNTE DAL CIPES

IN DATA 19 MAGGIO 1993 E 25 NOVEMBRE 1993

**OPERAZIONE CON LE REPUBBLICHE DELLA
CONFEDERAZIONE DEGLI STATI INDIPENDENTI****IL CIPES**

VISTA la legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modifiche, recante disposizioni sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti inerenti all'esportazione di merci e di servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

VISTI gli artt. 1 e 8 della stessa legge, che conferiscono al CIPES il compito di definire e coordinare le linee della politica economica estera;

VISTA la propria delibera in data 4 luglio 1985, istitutiva, tra l'altro, del Gruppo di Lavoro Permanente incaricato dell'istruttoria degli argomenti da sottoporre al CIPES;

VISTE le proprie delibere del 17.10.1990 e 7.12.1990 con le quali la SACE è stata autorizzata ad assumere impegni assicurativi a fronte di nuovi crediti per 5.000 miliardi di lire da concedere in ragione di 1.000 miliardi l'anno dal 1990 al 1994;

VISTA la propria delibera del 19.12.1991 con la quale la SACE è stata autorizzata ad assumere in garanzia nuovi crediti all'esportazione per l'acquisto di beni di prima necessità, a valere, nell'ambito delle disponibilità previste dalle citate delibere 17.10.1990 e 7.12.1990, sulla quota parte ipotizzata per il 1994 e, per quanto necessario, per il 1993;

CONSIDERATO che, a valere sulle citate delibere e a seguito degli accordi intergovernativi stipulati o in corso di definizione con l'URSS e con le Repubbliche succedutrici, residuano ancora le disponibilità relative al 1991, al 1992 ed a parte del 1993;

CONSIDERATO l'impegno del Governo italiano confermato anche in sede internazionale nella recente sessione ministeriale congiunta dei Sette Paesi più industrializzati del Mondo tenutasi a Tokyo il 14-15 aprile 1993, finalizzato al processo riformatore e di transizione verso l'economia di mercato della Federazione Russa;

CONSIDERATA l'elevata esposizione assicurativa della SACE nei confronti della ex Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e della Federazione Russa;

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VISTO che il Consiglio dei Direttori Esecutivi della Banca Mondiale in data 30.3.1993 ha deliberato la rinuncia della Banca Mondiale alla "Negative Pledge Clause" nei confronti dei Paesi in transizione da un'economia centralizzata ad un'economia di mercato;

VISTO il risultato dell'istruttoria tecnica svolta dal Gruppo di Lavoro Permanente nella riunione del 21.4.1993;

DELIBERA

Le disponibilità residue a fronte delle delibere del 17.10.1990 e del 7.12.1990 potranno essere utilizzate dalla SACE per assumere nuovi impegni assicurativi nei confronti della Federazione Russa in relazione a progetti nel settore energetico. Il rilascio delle relative garanzie sarà subordinato alla formalizzazione della rinuncia alla "Negative Pledge Clause" da parte della Banca Mondiale nei confronti della Federazione Russa, tenendo anche conto dell'evoluzione del negoziato bilaterale di ristrutturazione del debito, nonché dei rapporti tra il Fondo Monetario Internazionale e la Federazione Russa medesima.

I rientri derivanti da tali progetti potranno essere considerati nuove disponibilità al fine della assunzione di ulteriori garanzie assicurative per operazioni assistite da garanzie collaterali, prioritariamente nel settore delle materie prime, poste in essere nei confronti della Confederazione degli Stati Indipendenti (C.S.I.).

La SACE potrà assumere sin da ora nuovi impegni assicurativi nei confronti delle Repubbliche della C.S.I., a fronte di operazioni di credito all'esportazione assistite da garanzie collaterali, prioritariamente nel settore delle materie prime, fino ad un importo complessivo massimo di 500 miliardi di lire.

19 maggio 1993

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Prof. Luigi Spaventa)



OPERAZIONI CON L'ALGERIA

I L C I P E S

VISTA la legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modifiche, recante disposizioni sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti inerenti all'esportazione di merci e di servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

VISTI gli artt. 1 e 8 della stessa legge, che conferiscono al CIPES il compito di definire e coordinare le linee della politica economica estera;

VISTA la propria delibera in data 4 luglio 1985, istitutiva, tra l'altro, del Gruppo di Lavoro permanente incaricato dell'istruttoria degli argomenti da sottoporre al CIPES.

VISTA la propria delibera in data 19 Marzo 1991 che autorizzava la negoziazione di accordi per la concessione all'Algeria di vari crediti finanziari, poi sottoscritti il 2 Maggio successivo;

CONSIDERATO che tali accordi hanno sin qui trovato solo parziale applicazione, per ora limitata al credito di 2,7 miliardi di dollari destinati al finanziamento dei debiti scaduti o in scadenza nel triennio 1991-1993;

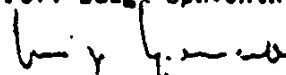
VISTO il risultato dell'istruttoria tecnica svolta dal Gruppo di Lavoro permanente nelle riunioni del 9 ottobre, 13, 24 e 30 Novembre, 9 dicembre 1992 e del 14 gennaio 1993;

D E L I B E R A

La SACE è autorizzata a concedere nuove coperture assicurative all'Algeria nel limite del 25% dei rientri dei crediti assicurati già concessi e regolati con il credito di rifinanziamento previsto nell'accordo intergovernativo del 2 Maggio 1991, già verificatisi alla data del 31 Dicembre 1992; essa è altresì autorizzata a concedere nuove coperture assicurative nel limite del 50% di tutti i rientri 1993 dei crediti

assicurati, man mano che questi si verificheranno fino alla fine dell'anno. Le coperture assicurative così concesse dovranno riguardare crediti di medio-lungo termine in misura almeno pari al 65%.

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Prof. Luigi Spaventa)



19 maggio 1993

**Operazioni con la Federazione russa
e con le altre Repubbliche ex URSS**

IL CIPES

VISTA la legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modifiche, recante disposizioni sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti inerenti all'importazione di merci e di servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

~~VISTI gli artt. 1 e 8 della stessa legge, che conferiscono al CIPES il compito di definire e coordinare le linee della politica economica estera;~~

VISTE le proprie delibere del 17.10.1990 e 7.12.1990 con le quali la SACE è stata autorizzata ad assumere impegni assicurativi a fronte di nuovi crediti per 5.000 miliardi di lire da concedere in ragione di 1.000 miliardi l'anno dal 1990 al 1994;

VISTA la propria delibera del 19.12.1991 con la quale la SACE è stata autorizzata ad assumere in garanzia nuovi crediti all'esportazione per l'acquisto di beni di prima necessità, a valere, nell'ambito delle disponibilità previste dalle citate delibere 17.10.1990 e 7.12.1990, sulla quota parte ipotizzata per il 1994 e, per quanto necessario, per il 1993;

VISTA la propria delibera del 19 maggio 1993;

CONSIDERATA l'urgenza del perfezionamento delle operazioni finanziarie relative al progetto di ristrutturazione da parte del consorzio Tragas della rete dei gasdotti nella Federazione Russa, di particolare importanza dal punto di vista sia industriale sia dell'approvvigionamento energetico;

CONSIDERATA l'evoluzione dell'atteggiamento delle istituzioni finanziarie internazionali con riguardo alla concessione della rinuncia alla "negative pledge clause" che assiste i loro prestiti;

CONSIDERATI gli impegni dichiarati a Tokio in favore del programma per la privatizzazione dell'economia russa, in occasione dell'ultimo vertice dei sette Paesi maggiormente industrializzati;

VISTA la legge 26 febbraio 1992, n. 212, relativa alla collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale;

VISTO il risultato dell'istruttoria tecnica svolta dal Gruppo di Lavoro Permanente nella riunione del 23.11.1993;


DELIBERA

1. ~~Gli impegni assicurativi che la SACE è stata autorizzata ad assumere con~~
~~delibera di questo Comitato del 19 maggio 1993 nei confronti della~~
Federazione Russa per progetti del settore energetico devono intendersi quale residuo credito capitale dilazionato a fronte delle delibere del CIPES del 17.10.1990 e del 7.12.1990. Attesa, inoltre, l'evoluzione dell'atteggiamento per la concessione della rinuncia alla "negative pledge clause" da parte della Banca Mondiale, le garanzie assicurative potranno essere concesse prima della formalizzazione della rinuncia stessa; la SACE provvederà ad assumere idonea garanzia sostitutiva per il tempo intercorrente fino al rilascio di detta rinuncia; i Ministeri competenti si adopereranno per un esito favorevole della relativa istruttoria multilaterale, in linea con gli indirizzi espressi dalle istituzioni finanziarie internazionali e con l'obiettivo della transizione all'economia di mercato.
2. La SACE potrà destinare le disponibilità residue, sul plafond di 500 miliardi di lire di cui alla richiamata delibera del 19.5.1993, rideterminato in 1000 miliardi, alla assunzione di nuovi impegni assicurativi in favore della Federazione Russa, con le modalità ivi previste. Con le stesse modalità potrà eventualmente essere utilizzato il residuo esistente sulla linea di credito intergovernativa di 750 miliardi di lire.
3. Nel contesto del programma di privatizzazione dell'economia russa, in occasione della ripartizione nel corso del 1994 dei fondi previsti dalla

legge n. 212 del 1992 potranno essere destinati 20 milioni di dollari USA alla prestazione di assistenza tecnica e/o alla partecipazione nel capitale di rischio delle imprese russe in via di ristrutturazione e di privatizzazione, mediante uno o più fondi regionali di investimento costituiti dalle istituzioni finanziarie internazionali oppure preferenzialmente su base bilaterale con la collaborazione della SIMEST spa. La SACE potrà assicurare nuovi crediti all'esportazione destinati alla fornitura di beni strumentali alle imprese privatizzate beneficiarie dei finanziamenti del fondo o dei fondi regionali sopra menzionati, fino ad un ammontare massimo di 150 milioni di dollari USA.

4. La SACE potrà assumere nuovi impegni assicurativi concernenti operazioni con le altre Repubbliche della ex URSS, purchè assistite da garanzie collaterali la cui solidità sarà valutata di volta in volta anche in ~~relazione allo stato dell'economia del Paese e tenuto conto anche della politica della Banca Mondiale in materia di rinuncia alla "negative pledge clause"~~ nei confronti di questi paesi.
5. Il Gruppo di Lavoro Permanente riferirà semestralmente al CIPES sullo stato di attuazione della presente direttiva.

IL PRESIDENTE DELEGATO
(Prof. Luigi Spaventa)



Roma, li 25 novembre 1993.

SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE
(SACE)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

a) Stato patrimoniale

b) Conto economico

c) Allegati

d) Nota integrativa

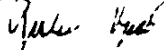
e) Relazione sulla gestione

f) Relazione del Collegio dei Revisori

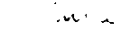
XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 1994

ATTIVO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1993)
A) CREDITI V/TESORO PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI F. DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI		32.120.980.584	29.289.967.493
I) Immateriali	123.024.125		305.653.281
1) Costi di impianto e di ampliamento meno: fondo ammortamento			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			305.653.281
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	123.024.125		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acquisite			
II) Materiali	926.299.424		997.093.958
1) Terreni e fabbricati meno: fondo ammortamento			412.399.130
2) Impianti e macchinario meno: fondo ammortamento	493.702.330		-58.443.703
3) Attrezzature industriali e commerciali meno: fondo ammortamento			2.146.610.550
4) Altri beni meno: fondo ammortamento	2.352.978.720		-1.503.894.469
5) Immobilizzazioni in corso e acquisite	-1.793.678.434		422.450
III) Finanziarie	31.071.657.035		77.987.220.254
1) Partecipazioni			15.312.220.254
2) Crediti:	18.396.657.035		
a) verso imprese			9.688.909.639
b) verso altri	11.280.470.148		5.613.310.615
c) verso imprese controllate per dep.riass.attive	7.116.186.887		12.675.000.000
3) Altri titoli	12.675.000.000		
4) Azioni proprie			
C) ATTIVO CIRCOLANTE		1.055.474.215.216	1.411.419.921.453
I) Rimanenze			
1) Materie prime, ausiliarie e di consumo			
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso ed ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Accetti			
II) Crediti	172.045.042.144		62.476.704.363
1) Verso clienti meno: fondo svalutazione crediti	14.862.015.802		10.103.162.745
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso controllati			52.373.541.618
5) Verso altri	157.183.026.342		
III) Attività finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate			
2) Partecipazioni in imprese collegate			
3) Altre partecipazioni			
4) Azioni proprie			
5) Altri titoli			
IV) Disponibilità liquide	883.429.173.072		1.348.943.217.090
1) Depositi bancari, postali e di Tesoreria	883.429.042.392		1.348.943.001.810
2) Assegni	100.000		200.000
3) Cassa e valori in cassa	30.680		15.280
D) RATEI E RISCONTI		213.576.722	152.529.178
Ratei attivi			152.529.178
Risconti attivi	213.576.722		
Totale attivo		1.087.808.772.522	1.440.862.418.124
CONTI D'ORDINE		5.062.547.011.796	1.067.320.801.770
Azioni	4.690.192.225.564		1.661.109.105.261
Impegni propri	890.654.588		339.355.728
Impegni di terzi	242.007.495.675		44.259.615.421
Boni di terzi	128.576.635.969		158.612.725.360

V TO DEL COLLEGIO DEI
REVISORI DEI CONTI

IL DIRETTORE



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO E NETTO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1993)
A) PATRIMONIO NETTO		-2.930.487.853.891	-2.002.072.160.203
I Fondo di Dotazione L. 227/77	8.674.000.000.000		7.274.000.000.000
II Riserve da sovrapprezzo delle azioni			
III Riserve di rivalutazione			
IV Riserva legale			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VI Riserva statutaria			
VII Altre riserve	-9.276.072.160.203		-7.614.666.429.435
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-2.328.415.693.688		-1.661.405.730.768
IX Utile (perdita) d'esercizio			
B) RISERVE TECNICHE		109.083.855.559	101.693.743.764
a) Riserve per premi non acquisiti	17.508.306.933		18.665.309.644
b) Riserve sistematiche	91.575.548.626		83.028.434.120
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.162.240.887	1.874.000.000
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.162.240.887		1.874.000.000
2) Fondi per imposte			
3) Altri accantonamenti			
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		9.388.665.246	8.417.013.215
E) DEBITI		3.897.661.864.721	3.330.949.821.348
1) Obbligazioni			
2) Obbligazioni convertibili			
3) Debiti verso banche			
4) Debiti verso altri finanziatori	3.413.459.729.810		2.981.445.767.453
5) Accenti			
6) Debiti verso fornitori	2.601.282.489		1.161.625.401
7) Debiti rappresentati da titoli di credito			
8) Debiti verso imprese controllate			
9) Debiti verso imprese collegate			
10) Debiti verso controllati			
11) Debiti tributari	494.099.026		569.063.249
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	945.633.284		875.240.721
13) Altri debiti	480.081.120.102		346.898.124.524
F) RATEI E RISCOUPE			
Ratei passivi			
Riscuote passivi			
Totale passivo e netto		1.087.808.772.522	1.440.862.418.124
CONTI D'ORDINE		5.062.547.011.798	1.862.320.801.770
Rinchi	4.690.192.225.564		1.661.109.105.261
Impegni propri	890.654.588		339.355.728
Impegni di terzi	242.887.495.675		44.259.615.471
Crediti verso di terzi	128.576.635.969		156.612.725.360

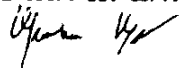
IL PRESIDENTE DEL
COMITATO DI GESTIONE

IL PRESIDENTE

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI -- DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1994

	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO CORRENTE (totale)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1993)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		507 480 736 569	396.818 276 524
1) Ricavi di gestione	222 731 574 168		162.443.818 551
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi di gestione	284 745 162 401		234 374.457 973
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		-3 066 082 577 078	-2 354.296 231 629
6) Per oneri di gestione	-3 004 735 874 818		-2 294 270 088 095
7) Per servizi	-8 912 153 489		-8 481 926 191
8) Per godimento di beni di terzi	-20 214 407 886		-24 892 983 373
9) Per il personale	-25 672 653 002		-22 839 071 692
a) Salari e stipendi	-16 692 882 934		-15 626 162 815
b) Oneri sociali	6 163 652 770		-5 511 486 376
c) Trattamento di fine rapporto	-1 405 101 665		-1 265 212 245
d) Trattamento di quiescenza e simili			-112 969 434
e) Altri costi	-1 409 815 632		-3 323 240 822
10) Ammortamenti e svalutazioni	-593 987 933		-417 945 378
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-217 248 389		-205 678 066
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-376 739 544		-212 267 312
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidi di consumo e merci			
12) Accantonamenti per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione	-5 954 699 951		-1.094.216 900
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-2 558 601 840 509	-1.958.177.955 105
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		221 548 155 450	301.372.119 865
15) Proventi da partecipazioni			
16) Altri proventi finanziari	266 462 655 657		317 092 430 024
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1 291 238 973		1.081.011 830
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	1 584 375 000		1.584.375 000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti	263 587 041 684		314 427 043 194
17) Interessi e altri oneri finanziari	-44 914 500 207		-15 720 310 161
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		8 637 991 371	-4 599 895 528
20) Proventi straordinari	10 085 265 914		4.812 103 065
21) Oneri straordinari	-1 447 274 543		-9 411 998 593
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C-D+E)		-2 328 415 693 688	-1 661 405 730 768
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
23) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)		-2 328 415 693 688	-1 661 405 730 768

V TO DEL COLLEGIO DEI
REVISORI DEI CONTI:


IL DIRETTORE


IL PRESIDENTE DEL
COMITATO DI GESTIONE


IL PRESIDENTE



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 12 94

ELENCO DEGLI ALLEGATI

STATO PATRIMONIALE / ATTIVO

	VOCE
All. n. 1 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	B I 3
All. n. 2 Impianti e macchinari	B II 2
All. n. 3 Altri beni	B II 4
All. n. 4 Crediti verso altri: inasobilizzazioni finanziarie	B III 2 b
All. n. 5 Crediti verso imprese cedenti per depositi di riassicurazione attiva	B III 2 c
All. n. 6 Crediti verso clienti	C II 1
All. n. 7 Crediti verso altri: attivo circolante	C II 5
All. n. 8 Depositi bancari, postali e Tesoreria	C IV 1
All. n. 9 Reti e riscotti	D

STATO PATRIMONIALE / PASSIVO

All. n. 10 Fondo di Dotazione	A I
All. n. 11 Perdite portate a nuovo	A VIII
All. n. 12 Riserve per prosci non acquisiti	B a
All. n. 13 Riserve sinistri	B b
All. n. 14 Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	C 1
All. n. 15 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	D
All. n. 16 Debiti verso altri finanziatori	E 4
All. n. 17 Debiti verso fornitori	E 6
All. n. 18 Debiti tributari	E 11
All. n. 19 Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale	E 12
All. n. 20 Altri debiti	E 13

CONTI D'ORDINE

All. n. 21 Sistema dei rischi	---
All. n. 22 Impegni di terzi	---
All. n. 23 Beni di terzi	---

CONTO ECONOMICO

All. n. 24 Ricavi di gestione	A 1
All. n. 25 Altri ricavi e proventi di gestione	A 5
All. n. 26 Oneri di gestione	B 6
All. n. 27 Per Servizi	B 7
All. n. 28 Per godimento di beni di terzi	B 8
All. n. 29 Per il Personale	B 9
All. n. 30 Ammortamenti e svalutazioni	B 10
All. n. 31 Oneri diversi di gestione	B 14
All. n. 32 Altri proventi finanziari	C 16
All. n. 33 Interessi e altri oneri finanziari	C 17
All. n. 34 Proventi straordinari	E 20
All. n. 35 Oneri straordinari	E 21

Allegato n. 1

VOCE 813

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNERO

1) Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegnere	Lit.	123 024 125
2) Opere dell'ingegnere	"	-----
Totale al 31 12.94	Lit.	123 024 125

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 1

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

- Fatt. 1	del 02.01.92	SOFTWARE AG SPA	L.11	71.590,400
- Fatt. 129	del 19.03.92	SELESTA SPA	L.11	18.873,400
- Fatt. 176	del 19.03.92	SELESTA SPA	L.11	12.884,400
- Fatt. 605	del 30.11.92	PARTHUR YOUNG IES	L.11	68.306,000
- Fatt. 629	del 04.12.92	GOPL SYSTEMS INTERN SRL	L.11	57.120,000
- Fatt. 17	del 29.01.93	SYSTEMA	L.11	18.147,500
- Fatt. 2990	del 26.02.93	COMPUTER ASSOCIATES	L.11	7.735,000
- Fatt. 2992	del 26.02.93	COMPUTER ASSOCIATES	L.11	2.380,000
- Fatt. 624	del 26.02.93	UECOMP	L.11	5.140,000
- Fatt. 265	del 26.02.93	SYSTEMA	L.11	18.147,500
- Fatt. 216	del 20.04.93	SPIESTA	L.11	26.180,000
- Fatt. 812	del 03.05.93	MAGGIARETTI	L.11	236,810
- Fatt. 93020404	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	L.11	37.577,820
- Fatt. 93020610	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	L.11	9.412,900
- Fatt. 67	del 05.05.93	UECOMP	L.11	13.708,800
- Fatt. 918	del 17.05.93	MAGGIARETTI	L.11	116,323
- Fatt. 334	del 09.06.93	CONSULTANT	L.11	10.614,800
- Fatt. 93024987	del 14.06.93	SIEMENS NIXDORF	L.11	7.293,510
- Fatt. 4104	del 16.06.93	COMPUTER ASSOCIATES	L.11	11.459,700
- Fatt. 1164	del 24.06.93	OLIVETTI	L.11	714,000
- Fatt. 4508	del 30.06.93	COMPUTER ASSOCIATES	L.11	3.332,000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 1

Diritti di utilizzo quote dell'ingegno

- Fatt. 1266	del 14.07.93	IN TUETTI	L.11	644,700
- Fatt. 1267	del 14.07.93	IN TUETTI	L.11	7,437,000
- Fatt. 1268	del 14.07.93	MAGGIARETTI	L.11	478,400
- Fatt. 393	del 21.07.93	CONSULTANT	L.11	7,602,000
- Fatt. 1352	del 27.07.93	MAGGIARETTI	L.11	2,249,300
- Fatt. 93033226	del 08.09.93	SIEMENS NIXDORF	L.11	2,312,170
- Fatt. 1505	del 29.09.93	MAGGIARETTI	L.11	3,415,300
- Fatt. 578	del 06.12.93	SOFTWARE	L.11	35,700,000
- Fatt. 130	del 28.12.93	CNEST	L.11	2,975,000
- Fatt. 231	del 31.12.93	SYSTEMA	L.11	45,368,750
- Fatt. 93044433	del 31.12.93	SIEMENS NIXDORF	L.11	19,156,620
- Fatt. 2303 N/C	del 31.12.93 del 13.06.94	MAGGIARETTI SRL	L.11 L.11	6,546,500 330,000
- Fatt. 102	del 14.01.94	MAGGIARETTI SRL	L.11	160,000
- Fatt. 9401403	del 07.02.94	SIEMENS NIXDORF	L.11	2,134,657
- Fatt. 94016008	del 11.03.94	SIEMENS NIXDORF	L.11	7,652,672
- Fatt. 94035704	del 13.09.94	SIEMENS NIXDORF	L.11	3,556,404
- Fatt. 3984	del 10.11.94	TEMI COMPUTERS	L.11	330,000
- Fatt. 94042833	del 21.11.94	SIEMENS NIXDORF	L.11	1,369,000
- Fatt. 2108	del 19.12.94	MAGGIARETTI SRL	L.11	942,000
- Fatt. 232	del 31.12.94	SYSTEMA	L.11	7,625,000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 1

Diritti di utilizzazione dell'impresa

- Fatt. 2193	del 31 12 '94	MARGIN.ETTI SRI	lit	4,563,000
			Totale	563,083,936

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Imposti Ammortizzabili - Categoria del bene - Brevetti di utilizzo opere dell'ingegno
 Aliquota applicata 1/3 (Art. 67 DPR 22/1/86 n. 917)

ANNO	ESTIMATO	1989	1990	1991	1992	1993	1994	TOTALE U/MIA/TD	RESIDUI DEI MIA/RD
1992	2.280.942.000				762.237.777	762.237.777	762.237.777	2.280.942.000	
1993	2.947.705.000					993.151.000	993.151.000	1.948.270.200	999.434.800
1994	3.850.563.700						1.783.302.000	1.263.302.000	2.567.170.000
1994	- 388.640.400						1.291.438.000	1.291.438.000	- 259.106.600
	56.108.333.000				762.237.777	1.761.372.877	1.876.947.700	4.400.594.111	12.302.412.500

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1

Opere dell'ingegno

1411	2/66	del 03.08.92	MAGGIORATI SRI	111	3.84.750
1411	2/69	del 15.12.92	VIOMP SRI	111	3.570.000
1411	2/62	del 31.12.92	STEFANI NEXIOMI INF SRI	111	81.009.450

Totale

89.431.200

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capita (Danno Irregolari) - Colposo del furto - Quote dell'Imposta
1000000 applicata 1/3 (001 - 0/100 - 0/100 - 0/100 - 0/100)

1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	TOTALE	RELIQUIA	
00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000	00000000

00000000

00000000

00000000

00000000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato, n. 2

Impianti e macchinari

- Fatt 29	del 13.04.89	GARI MARZZARENO	Lit	5.210.000
- Fatt 84/90	del 03.05.90	GARI MARZZARENO SRL	Lit	1.856.400
- Fatt 220	del 20.09.90	TELMATICA SRL	Lit	5.474.000
- Fatt 112	del 07.02.92	CARINALI SPA	Lit	4.117.880
- Fatt 482	del 31.03.92	ECOFOR SRL	Lit	3.510.500
- Fatt 37452	del 31.12.92	SIEMENS NIXDORF SPA	Lit	54.388.236
- Fatt 1956	del 01.04.93	CLIMIT IMPIANTI	Lit	11.305.000
- Fatt 920256/3	del 18.06.93	SIEMENS NIXDORF	Lit	321.362.594
- Fatt 108	del 05.07.93	SIGMA	Lit	2.270.520
- Fatt 230	del 09.07.94	TELEFONIA	Lit	9.240.000
- Fatt 1538	del 28.09.94	MAGGIARETTI	Lit	2.000.000
- Fatt 1043	del 10.10.94	INTEROFFICE	Lit	1.363.200
- Fatt 1000	del 20.12.94	CLIMIT IMPIANTI	Lit	9.500.000
- Fatt 1091	del 20.12.94	CLIMIT IMPIANTI	Lit	32.700.000
- Fatt 468	del 30.12.94	TELMATICA	Lit	26.500.000

Totale A)

491.528.330

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 2

Impianti e macchinari di costo inferiore a Lit. 1.000.000

- Fatt 25	del 14.01.91	TELEFIMMA S.R.L.	Lit.	270.000
- Fatt 1045	del 02.04.92	MAGGIARETTI SRL	Lit.	714.000
- Fatt 1353	del 27.07.93	MAGGIARETTI	Lit.	1.190.000
			Totale B) Lit.	2.174.000
			Totale generale impianti e macchinari al 31.12.94 (A+B) Lit.	493.762.330

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 2 a

FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIO

1) Fondo ammortamento al 31 12 93	Lit	56 403 703
+ quota ammortamento 1994	"	60 259 409
Fondo ammortamento al 31 12 94	Lit	116 703 192
Residuo da ammortizzare al 31 12 94	Lit	166 999 130

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costituì l'ammortizzabile - Categoria del bene - Impianti e macchinari
 Alliq. appl. nell'eserc. di entrata in force del bene 15% /2o2 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917-IM 31/12/88)
 Alliq. appl. negli esercizi succ. al primo 15% x 2 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917-IM 31/12/88)
 Alliq. app. a decorrere dal 1/1/93 15% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917-IM 31/12/88)

ANNO	ESTINTO	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
1984	5950000	892500	1785000	1785000	1487500						
1989											
1990	7330400		1099560	2109120	2109120	1099560	7330400				
1992	670006516			9300997		9300997					
1993	374938114										
1994	44863200										
1996	1300000										
	451788330	892500	2884560	3984120	17987612	45520911	67541089	119811692	313978638		

1000000
 9/1000/10
 5000000
 7330400
 27982976
 75361076
 34383640
 259577038
 3364740
 97500
 41408460
 1202500

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le-piti Ammorfizzabili - Categoria del bene : Impianti di macinazione di costo inferiore a lit. 1.000.000
 Aliquota applicata 100% (art. 6/ L. n. 22/12/86 n. 91/)

ANNO	IMPORTO	ESTINTO	1989	1990	1991	1992	1993	1994	TOTALE U/IMPIANTO	RESTAN- DO U/IMPIANTO
1991	2700000				2700000				2700000	
1992	714000					714000			714000	
1993	1190000						1190000		1190000	
1994	478991							478991	478991	
1994	478991							478991	478991	
	2174000				2700000	714000	1190000	1190000	1174000	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legg. Riformizzabili - (categoria del bene impianti o macchinari)
 Allq. appl. nell'esercizio di entrata in funz. del bene 192 / 192 (art. 67 L.R. 22/12/86 n. 917 del 11/12/88)
 Allq. appl. negli esercizi scesi al primo 192 - 2 (art. 67 L.R. 22/12/86 n. 917 del 31/12/88)
 Allq. appl. a decorrere dal 1/1/93 - 192 (art. 67 L.R. 22/12/86 n. 917 del 11/12/88)

ANNO	ESTINTE	1989	1990	1991	1992	1993	1994	TOTALE	RETTORI
1994	37740000						4717500	0/000/10	184 888/88
1996							4717500	4717500	3 3022500
	37740000						4717500	4717500	33022500

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 3

VOCE B 114

ALTRI BENI

1) Mobili e macchine d'ufficio	Lit	2 257 644 017	
2) Beni mobili iscritti in PRA	Lit	95 240 703	2 352 970 720
Fondi di Ammortamento altri beni			
a) Mobili e macchine d'ufficio	Lit	-1 731 066 263	
b) Beni Mobili iscritti in PRA	Lit	-62 592 171	-1 793 670 610

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Macchine e macchine d'ufficio

- Fatt. 114 Ns. Vendita	del 21.09.77 del 08.06.90	M. I. M.	Lit. Lit.	36,146,005 10,045,007	Lit. Lit.	24,150,030
- Fatt. 5466	del 08.10.77	PARLUCCO	Lit.		Lit.	34,303
- Fatt. 2398	del 22.10.77	MARABITO	Lit.		Lit.	30,000
- Fatt. 8951	del 07.11.77	GERES	Lit.		Lit.	1,559,976
- Fatt. 1455	del 10.11.77	ALIMONTI	Lit.		Lit.	128,820
- Fatt. 3157	del 17.11.77	BIEMME	Lit.		Lit.	539,631
- Fatt. 8734/ 9269 Ns. Vendita	del 21.11.77 del 08.06.90	GERES	Lit. Lit.	1,944,840 209,700	Lit. Lit.	1,735,080
- Fatt. 1095	del 05.12.77	OMAR	Lit.		Lit.	786,600
- Fatt. 15	del 07.12.77	PIZZETTI	Lit.		Lit.	1,170,000
- Fatt. 10568 Ns. Vendita	del 12.12.77 del 08.06.90	GERES	Lit. Lit.	2,500,160 6,758,824	Lit. Lit.	15,749,336
- Fatt. 10739 Ns. Vendita	del 15.12.77 del 08.06.90	GERES	Lit. Lit.	4,347,900 111,224	Lit. Lit.	3,536,736
- Fatt. 1187/1128 Ns. Vendita	del 19.12.77 del 08.06.90	MIBILSULI	Lit. Lit.	1,608,255 1,491,975	Lit. Lit.	116,260
- Fatt. 10986	del 19.12.77	GERES	Lit.		Lit.	2,595,552
- Fatt. 11174	del 22.12.77	GERES	Lit.		Lit.	1,281,360
- Fatt. 11489	del 27.12.77	GERES	Lit.		Lit.	564,480
- Fatt. 11708	del 29.12.77	GERES	Lit.		Lit.	9,097,200
- Fatt. 1386158 Ns. Vendita	del 30.12.77 del 31.12.83	OLIVETTI	Lit. Lit.	1,878,720 234,840	Lit. Lit.	469,680
- Fatt. 11489 Ns. Vendita	del 31.12.84 del 28.12.92		Lit. Lit.	234,840 939,300	Lit. Lit.	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 11873	del 30.12.77	GERES	Lit.	4.211.744
- Fatt. 1411657	del 30.12.77	M. IVETTI	Lit.	452.395
- Fatt. 1409585 Ns. Vendita	del 30.12.77 del 28.12.92	M. IVETTI	Lit. Lit.	1.912.700 582.540
- Fatt. 1231	del 31.12.77	OMAR	Lit.	1.46.800
- Fatt. 12208 Ns. Vendita	del 16.01.78 del 08.06.90	GERES	Lit. Lit.	671.232 269.952
- Fatt. 269	del 20.01.78	PARMO ANTONIO	Lit.	456.000
- Fatt. 184	del 23.01.78	GERES	Lit.	416.784
- Fatt. 232	del 23.01.78	FINAC	Lit.	3.335.640
- Fatt. 103	del 27.01.78	OMAR	Lit.	125.400
- Fatt. 330	del 30.01.78	DIFEME	Lit.	61.104
- Fatt. 442	del 03.02.78	BIZERBA	Lit.	332.880
- Fatt. 726	del 06.02.78	GERES	Lit.	408.576
- Fatt. 727	del 06.02.78	GERES	Lit.	342.912
- Fatt. 1113 Ns. Vendita	del 14.02.78 del 08.06.90	GERES	Lit. Lit.	282.040 60.192
- Fatt. 180	del 20.02.78	OMAR	Lit.	125.400
- Fatt. 1740	del 27.02.78	GERES	Lit.	2.024.640
- Fatt. 2253	del 08.03.78	GERES	Lit.	77.520
- Fatt. 2689	del 20.03.78	GERES	Lit.	179.684
- Fatt. 2687	del 20.03.78	GERES	Lit.	782.040

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio n. 3

Moduli e macchine d'ufficio

- Fall 104876	del 23.03.78	ON IURETTI	L. 11	2.205,000	L. 11	328,630
Ns. Vendita	del 31.12.83		L. 11	342,000		
Ns. Vendita	del 31.12.84		L. 11	216,060		
Ns. Vendita	del 28.12.92		L. 11	1.240,630		
- Fall 1486	del 11.04.78	GERES	L. 11		L. 11	669,344
- Fall 399	del 22.05.78	SIGNA	L. 11	9.178,860	L. 11	3.499,800
Ns. Vendita	del 31.12.83		L. 11	216,600		
Ns. Vendita	del 28.12.92		L. 11	1.412,460		
- Fall 138233	del 06.06.78	OLIVETTI	L. 11	600,000	L. 11	220,020
Ns. Vendita	del 28.12.92		L. 11	440,040		
- Fall 6386 E M.C.	del 27.06.78	GERES	L. 11		L. 11	2.769,744
- Fall 7078	del 17.07.78	GERES	L. 11		L. 11	547,640
- Fall 880	del 18.07.78	MORILSUD	L. 11		L. 11	319,200
- Fall 536/6	del 26.07.78	FLOS MATELIKE	L. 11		L. 11	115,824
- Fall 7802	del 08.08.78	GERES	L. 11	1.400,176	L. 11	1.348,048
Ns. Vendita	del 08.06.90		L. 11	131,428		
- Fall 16785	del 13.09.78	BUFFETTI	L. 11		L. 11	149,000
- Fall 617	del 09.10.78	SIGNA	L. 11	1.180,600	L. 11	2.827,200
Ns. Vendita	del 28.12.92		L. 11	453,400		
- Fall 8637	del 19.10.78	GERES	L. 11	6.160,640	L. 11	5.683,584
Ns. Vendita	del 08.04.90		L. 11	456,912		
- Fall 8641	del 19.10.78	GERES	L. 11	15.639,240	L. 11	14.547,312
Ns. Vendita	del 08.06.90		L. 11	891,946		
- Fall 651	del 24.11.78	SIGNA	L. 11	2.553,600	L. 11	1.744,200
Ns. Vendita	del 28.12.92		L. 11	609,400		
- Fall 10017	del 03.11.78	BUFFETTI	L. 11		L. 11	223,200

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 1708	del 07.11.78	FINME	Lit.	114,000
- Fatt. 716 Ns. Vendita	del 15.11.78 del 28.12.92	SIGMA	Lit.	684,000
- Fatt. 10467 Ns. Vendita	del 23.11.78 del 08.06.90	GARLS	Lit.	801,936
- Fatt. 1291	del 23.11.78	MOBILSUD	Lit.	102,600
- Fatt. 15667	del 30.11.78	FINA	Lit.	3,016,440
- Fatt. 757 Ns. Vendita Ns. Vendita	del 01.12.78 del 31.12.83 del 28.12.92	SIGMA	Lit.	4,320,600
- Fatt. 761	del 04.12.78	SIGMA	Lit.	2,28,000
- Fatt. 16486	del 06.12.78	FINA	Lit.	2,097,600
- Fatt. 1398	del 21.12.78	MOBILSUD	Lit.	684,000
- Fatt. 11646	del 29.12.78	GERES	Lit.	6,982,500
- Fatt. 453	del 31.01.79	PARMA ANTONIO	Lit.	51,300
- Fatt. 1148	del 14.02.79	GFRES	Lit.	913,824
- Fatt. 211 Ns. Vendita	del 14.02.79 del 31.12.85	SIGMA	Lit.	279,300
- Fatt. 1144	del 14.02.79	GERES	Lit.	10,912,992
- Fatt. 1145	del 14.02.79	GERES	Lit.	1,094,400
- Fatt. 1143	del 14.02.79	GFRES	Lit.	740,544
- Fatt. 209	del 16.02.79	MOBILSUD	Lit.	151,392
- Fatt. 171 Ns. Vendita Ns. Vendita	del 05.03.79 del 31.12.86 del 28.12.92	SIGMA	Lit.	553,128
			Lit.	71,478
			Lit.	1,094,400
			Lit.	3,283,200
			Lit.	1,094,400
			Lit.	1,094,400

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 5

Mobili e macchinari d'ufficio

- Fatt. 211	del 20.03.79	SICMA	Lit	1,140,000
- Fatt. 2145	del 22.03.79	INTEFFITI	Lit	115,000
- Fatt. 2283	del 30.03.79	GERES	Lit	986,784
- Fatt. 2780	del 30.03.79	GERES	Lit	1,407,672
- Fatt. 2785	del 30.03.79	GERES	Lit	2,197,928
- Fatt. 2782	del 30.03.79	GERES	Lit	399,456
- Fatt. 3384 Ms. Verifica	del 22.04.79 del 08.06.90	GERES	Lit	1,871,424
- Fatt. 3462	del 07.05.79	GERES	Lit	194,256
- Fatt. 3461	del 07.05.79	GERES	Lit	525,312
- Fatt. 3468	del 07.05.79	GERES	Lit	58,368
- Fatt. 3466	del 07.05.79	GERES	Lit	3,429,120
- Fatt. 3457	del 07.05.79	GERES	Lit	1,096,224
- Fatt. 3459	del 07.05.79	GERES	Lit	330,144
- Fatt. 3460	del 07.05.79	GERES	Lit	228,912
- Fatt. 844	del 11.05.79	FUMMC	Lit	1,556,100
- Fatt. 836	del 11.05.79	FUMMC	Lit	28,500
- Fatt. 4059	del 24.05.79	GERES	Lit	157,776
- Fatt. 944	del 29.05.79	FUMMC	Lit	1,863,273
- Fatt. 4308	del 31.05.79	GERES	Lit	2,407,680
- Fatt. 4407	del 31.05.79	GERES	Lit	533,064

Lit 2,180,547
Lit 307,188

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr. 3

Macchine d'ufficio

- Fatt. 769	del 12.06.79	POBILNINO	Lit.		417,498
- Fatt. 1177	del 09.07.79	FIMOC	Lit.		1,798,227
- Fatt. 6108	del 11.07.79	GERES	Lit.		279,072
- Fatt. 6109	del 11.07.79	GENES	Lit.	237,560	155,040
- Ms. Vendita	del 08.06.90		Lit.	77,500	
- Fatt. 512	del 17.07.79	SIGMA	Lit.	1,256,000	1,003,200
- Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	250,800	
- Fatt. 7090	del 17.09.79	GERES	Lit.		288,192
- Fatt. 7089	del 17.09.79	GERES	Lit.		1,043,328
- Fatt. 43	del 22.10.79	FERTILIZER	Lit.		4,788,000
- Fatt. 810/G	del 08.11.79	FLOS ARTIFLUE	Lit.		279,192
- Fatt. 1101	del 19.11.79	OBOR	Lit.		677,600
- Fatt. 21450	del 30.11.79	BIFFETTI	Lit.		126,999
- Fatt. 889/G	del 04.12.79	FLOS ARTIFLUE	Lit.		694,443
- Fatt. 1243	del 11.12.79	OBOR	Lit.		153,216
- Fatt. 315	del 21.01.80	GERES	Lit.		3,606,960
- Fatt. 473	del 28.01.80	GERES	Lit.		10,037,472
- Fatt. 704	del 31.01.80	PARACCHI	Lit.		1,122,700
- Fatt. 185	del 04.02.80	V. G. H.	Lit.		1,047,375
- Fatt. 744	del 08.02.80	PARMA ANTONIO	Lit.		741,000
- Fatt. 139	del 18.02.80	SIGMA	Lit.	1,020,670	870,800
- Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	200,070	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt 2080	del 25 02.80	CAMPORA	Lit	1.368.000
- Fatt 1517	del 27 02.80	GERES	Lit	225.264
- Fatt 2052	del 27 03.80	PARACCHI	Lit	400.248
- Fatt 2046 M/C y Ns. Vendita	del 11.04.80 del 11.04.80 del 20.12.92	SIGNA	Lit	1.669.234
- Fatt 2036	del 15 04.80	GERES	Lit	246.696
- Fatt 2037	del 16 04.80	GERES	Lit	971.200
- Fatt 3333	del 05 05.80	GERES	Lit	592.000
- Fatt 9	del 14 05.80	GARRA 7	Lit	171.000
- Fatt 2752	del 15 05.80	PARRA ANTONIO	Lit	652.000
- Fatt 4706	del 23 06.80	GERES	Lit	2.621.564
- Fatt 2160	del 29 06.80	V. G. M.	Lit	496.800
- Fatt 5115	del 02 07.80	GERES	Lit	286.824
- Fatt 542	del 18 07.80	BRIM LIFT	Lit	409.400
- Fatt 3742	del 04 08.80	PASSARELLI	Lit	174.692
- Fatt 650	del 02 10.80	SIGNA	Lit	1.479.011
- Fatt 307	del 07 10.80	PRFGANNA 1	Lit	205.000
- Fatt 14060	del 30 10.80	FINA	Lit	148.200
- Fatt 4645	del 15 11.80	S. MARCELLO	Lit	85.500
- Fatt 26532	del 21 11.80	BUFFETTI	Lit	154.999
- Fatt 7066	del 25 11.80	GERES	Lit	8.112.240

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 845/86	del 12.12.80	FLOS ARTLINE	Lit.	1.454.349
- Fatt. 688/9	del 30.12.80	PARMA ANTONIO	Lit.	750.690
- Fatt. 928	del 31.12.80	VALVOSAR	Lit.	313.316
- Fatt. 130	del 26.01.81	MIN-GERES	Lit.	2.071.840
- Fatt. 129	del 26.01.81	MIN-GERES	Lit.	13.642.680
- Fatt. 131	del 26.01.81	MIN-GERES	Lit.	289.800
- Fatt. 93	del 23.03.81	MOBILGRAF	Lit.	633.650
- Fatt. 92	del 26.03.81	MOBILGRAF	Lit.	655.500
- Fatt. 91	del 26.03.81	MOBILGRAF	Lit.	525.550
- Fatt. 1769	del 31.03.81	CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	503.975
- Fatt. 1770	del 31.03.81	CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	2.200.690
- Fatt. 1900	del 03.04.81	PARMA ANTONIO	Lit.	1.147.700
- Fatt. 382	del 06.04.81	MORILSUD	Lit.	2.846.250
- Fatt. 1498	del 08.04.81	MIN-GERES	Lit.	15.345.600
- Fatt. 1499	del 08.04.81	MIN-GERES	Lit.	2.244.800
- Fatt. 274	del 15.06.81	VALVOSAR	Lit.	110.453
- Fatt. 135	del 06.06.81	METAL BREVETTI	Lit.	90.850
- Fatt. 1156	del 07.05.81	U. G. M.	Lit.	322.000
- Fatt. 1933	del 07.05.81	MIN-GERES	Lit.	1.050.640
- Fatt. 341	del 13.05.81	SIGMA	Lit.	4.059.040
- Ms. Vendita	del 20.12.92		Lit.	1.979.860

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato no. 3

Macchine e macchine d'ufficio

- Fatt. 247	del 27.05.81	MIN-GRF	Lit.	1,021,200
- Fatt. 3419	del 27.05.81	MIN-GRF	Lit.	935,570
- Fatt. 4457	del 13.10.81	MIN-GRF	Lit.	1,021,200
- Fatt. 4456	del 13.10.81	MIN-GRF	Lit.	676,200
- Fatt. 4765	del 05.11.81	MIN-GRF	Lit.	5,581,640
- Fatt. 5269	del 25.11.81	MIN-GRF	Lit.	722,200
- Fatt. 775 Ns. Vendita	del 01.12.81 del 28.12.92	SIGMA	Lit.	1,368,500
			Lit.	1,647,200
- Fatt. 10276	del 03.12.81	FLOS ARTELUXE	Lit.	1,024,650
- Fatt. 769	del 11.12.81	SIGMA	Lit.	1,094,600
- Fatt. 474	del 24.02.82	V.G.M.	Lit.	1,304,100
- Fatt. 2276	del 04.03.82	FLOS ARTELUXE	Lit.	407,984
- Fatt. 1224	del 19.03.82	REMIEX	Lit.	517,500
- Fatt. 93	del 29.03.82	MOBILGRAF	Lit.	920,000
- Fatt. 213	del 31.03.82	VALVOSPAR	Lit.	151,610
- Fatt. 136	del 06.05.82	MIN-GRF	Lit.	19,676,960
- Fatt. 375	del 06.05.82	MIN-GRF	Lit.	2,384,640
- Fatt. 341	del 31.05.82	VALVOSPAR	Lit.	137,005
- Fatt. 501467 Ns. Vendita	del 07.06.82 del 22.06.92	I.B.M.	Lit.	29,853,333
			Lit.	4,267,075
- Fatt. 1679	del 21.07.82	MIN-GRF	Lit.	288,480
- Fatt. 570 Ns. Vendita	del 20.09.82 del 28.12.92	SIGMA	Lit.	1,338,120
			Lit.	334,530

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 26	del 15.01.83	VALUOSAR	Lit.	63,591
- Fatt. 50/02229	del 28.01.83	IL CENTRO CONTABILE	Lit.	240,956
- Fatt. 117/6	del 03.02.83	FLOS ARTILINE	Lit.	280,798
- Fatt. 54	del 21.02.83	MORILGRAF	Lit.	796,500
- Fatt. 174	del 07.03.83	M.P.M. COMMERCIALE	Lit.	108,000
- Fatt. 450926 Ns. Vendita	del 25.03.83 del 29.04.91	I.B.M.	Lit. Lit.	273,210,300 264,257,460
- Fatt. 217	del 15.04.83	VALUOSAR	Lit.	88,849
- Fatt. 50/08439	del 29.04.83	CENTRO CONTABILE	Lit.	289,000
- Fatt. 3	del 02.05.83	INTECNO	Lit.	6,035,700
- Fatt. 291	del 11.05.83	FLOS ARTELUXE	Lit.	234,323
- Fatt. 305	del 31.05.83	VALUOSAR	Lit.	89,090
- Fatt. 18	del 21.06.83	INTECNO	Lit.	13,077,350
- Fatt. 321	del 04.07.83	LUCCARINI ROBERTO	Lit.	3,590,740
- Fatt. 352 Ns. Vendita Ns. Vendita	del 20.07.83 del 31.12.84 del 28.12.92	LUCCARINI ROBERTO	Lit. Lit. Lit.	4,602,000 306,800 1,534,000
- Fatt. 1955	del 26.07.83	REMEX	Lit.	487,104
- Fatt. 414	del 30.07.83	VALUOSAR	Lit.	60,431
- Fatt. 27	del 23.08.83	INTECNO	Lit.	1,314,520
- Fatt. 26	del 23.08.83	INTECNO	Lit.	1,005,950
- Fatt. 643	del 30.11.83	VALUOSAR	Lit.	428,132

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riempito n. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 50/20271	del 05.12.03	CENTRO CONTABILE	Lit.	794,000
- Fatt. 2643	del 12.12.03	REMEX	Lit.	5,920,320
- Fatt. 10/21355	del 22.12.03	CENTRO CONTABILE	Lit.	62,000
- Fatt. 3658	del 28.12.03	SOTIAMI	Lit.	389,600
- Fatt. 64/C.F.N.C.	del 17.01.04	FLOS ARTELIXE	Lit.	485,768
- Fatt. 60462	del 02.03.04	MIN-GERES	Lit.	20,897,320
- Fatt. 1/00234	del 05.03.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	32,236,360
- Fatt. 1367	del 15.03.04	CRISTOFONIA ROMANA	Lit.	88,500
- Fatt. 3688	del 11.04.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	363,440
- Fatt. 240	del 15.04.04	VALUSSAR	Lit.	154,982
- Fatt. 4158	del 27.04.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	27,564,800
- Fatt. 349	del 03.05.04	PALOMBI	Lit.	7,206,500
- Fatt. 545/C	del 10.05.04	FLOS ARTELIXE	Lit.	162,954
- Fatt. 4392	del 01.06.04	MIN-GERES	Lit.	10,758,768
- Fatt. 5675	del 07.06.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	1,557,600
- Fatt. 41497	del 08.06.04	MIN-GERES	Lit.	1,354,640
- Fatt. 70	del 12.07.04	EURON LINEA	Lit.	3,681,600
- Fatt. 7117	del 18.07.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	2,507,500
- Fatt. 8052	del 30.08.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	426,000
- Fatt. 9003	del 18.10.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	561,680
- Fatt. 10465	del 31.10.04	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	4,419,100

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 5

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 143	del 22.11.84	EUROLINEAR	Lit.	2.575.200
- Fatt. 442	del 18.12.84	SIGMA	Lit.	3.304.000
Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	4.068.640
			Lit.	764.840
- Fatt. 168	del 11.04.85	SELLA	Lit.	25.252.000
- Fatt. 357	del 15.06.85	VIM-UM-AR	Lit.	157.530
- Fatt. 7468	del 10.07.85	CUM-ARRIPIAMENTI	Lit.	26.033.160
- Fatt. 243	del 25.07.85	SIGMA	Lit.	2.154.680
Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	2.520.400
			Lit.	365.800
- Fatt. 8017	del 29.07.85	CUM-ARRIPIAMENTI	Lit.	2.560.600
- Fatt. 57180	del 26.07.85	MIM-GERES	Lit.	7.728.528
- Fatt. 480	del 11.12.85	SIGMA	Lit.	4.684.000
Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	4.770.000
			Lit.	236.000
- Fatt. 745420	del 12.12.85	I. B. M.	Lit.	4.933.533
- Fatt. 757584	del 20.12.85	I. B. M.	Lit.	23.609.501
- Fatt. 8520114	del 23.12.85	FINDATA LENSING	Lit.	7.600.174
Ms. Vendita	del 23.12.92		Lit.	633.513
- Fatt. 761025	del 31.12.85	I. B. M.	Lit.	1.111.560
- Fatt. 60184	del 31.01.86	MIM-GERES	Lit.	1.469.601
- Fatt. 5002516	del 06.02.86	IL CENTRO CONTABILE	Lit.	125.000
- Fatt. 5002516	del 06.02.86	CENTRO CONTABILE	Lit.	70.000
- Fatt. 71	del 07.03.86	SIGMA	Lit.	3.095.289
Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	4.117.346
			Lit.	1.261.845
- Fatt. 6	del 07.03.86	PRUGETTI A. D. S. R. L.	Lit.	6.636.910

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato no 3

Macchine e macchine d'ufficio

- Fatt 60601	del 14.03.86	MIN-UFERS	Lit	1,200,300
- Fatt 60718	del 28.03.86	MIN-UFERS	Lit	5,863,184
- Fatt 162	del 29.03.86	UM UNISAR	Lit	145,424
- Fatt 7	del 07.04.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit	2,216,040
- Fatt 5006119	del 08.04.86	CENTRO CONTABILE	Lit	116,500
- Fatt 1854	del 10.04.86	STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	Lit	1,416,000
- Fatt 8	del 11.04.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit	3,791,423
- Fatt 5006742	del 17.04.86	CENTRO CONTABILE	Lit	130,000
- Fatt 5008031	del 13.05.86	CENTRO CONTABILE	Lit	116,500
- Fatt 6201	del 19.05.86	PALLUX FIFIRICITA'	Lit	84,870
- Fatt 6620	del 22.05.86	PALLUX FIFIRICITA'	Lit	94,471
- Fatt 6547	del 26.05.86	PALLUX ELETRICITA'	Lit	115,803
- Fatt 7132	del 09.06.86	PALLUX FIFIRICITA'	Lit	1,303,900
- Fatt 610/P	del 20.06.86	FLOS ARTELIN S.R.L.	Lit	178,480
- Fatt 197 Ns Vendita	del 11.07.86 del 28.12.92	SIGMA	Lit Lit	1,703,312 813,822
- Fatt. 196	del 11.07.86	SIGMA	Lit	25,314,304
- Fatt. 208 Ns Vendita	del 25.07.86 del 28.12.92	SIGMA	Lit Lit	7,688,135 448,012
- Fatt 382	del 31.07.86	UM UNISAR S.R.L.	Lit	57,348
Fatt 540/R	del 12.09.86	STILMON S.P.A.	Lit	355,180
- Fatt 1005	del 20.10.86	PALOMBI P. S.R.L.	Lit	252,520

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 5

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 1048/P	del 05.11.86	FLOS ARIFINE	Lit.	190,114
- Fatt. 30	del 17.11.86	PROGETTI H.D. S.R.L.	Lit.	667,880
- Fatt. 323	del 20.11.86	SIGMA S.M.C.	Lit.	1,708,640
- Fatt. 12697	del 20.11.86	COM-ARRETRAMENTI	Lit.	247,800
- Fatt. 62592	del 21.11.86	MIM-GERES	Lit.	13,344,304
- Fatt. 372	del 23.12.86	SIGMA S.M.C.	Lit.	849,600
- Fatt. 30	del 04.02.87	SIGMA S.M.C.	Lit.	295,000
- Fatt. 4	del 05.02.87	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.	990,280
- Fatt. 20110	del 13.02.87	STILNANO S.P.A.	Lit.	336,650
- Fatt. 1703	del 06.04.87	STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	Lit.	1,850,830
- Fatt. 708A8	del 15.05.87	MIM-GERES	Lit.	12,478,972
- Fatt. 18121	del 09.06.87	FINDATA LEASING	Lit.	236,000
- Fatt. 19443	del 13.07.87	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	2,356,649
- Fatt. 19442	del 13.07.87	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	856,964
- Fatt. 69	del 22.07.87	SHIELD ITALIA	Lit.	6,726,000
- Fatt. 19926	del 29.07.87	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	2,142,408
- Fatt. 2521	del 17.09.87	SICRAU SRL	Lit.	1,003,000
- Fatt. 25563	del 01.10.87	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	214,241
- Fatt. 562	del 28.10.87	GESCO-ITALIA	Lit.	295,000
- Fatt. 5215	del 23.11.87	BIT COMPUTERS	Lit.	11,273,248
- Fatt. 4915	del 30.11.87	SAN MARCELLO SRL	Lit.	5,428,000
- Ms. Vendita	del 28.12.92		Lit.	1,005,600

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 21242	del 12.12.87	M.C.R. CORPORATION	Lit.	6.948.000
- Fatt. 435	del 18.12.87	SIGMA S.N.C.	Lit.	16.284.000
- Fatt. 614	del 23.12.87	SIMON S.R.L.	Lit.	3.773.640
- Fatt. 3964	del 19.02.88	M.C.R. CORPORATION	Lit.	40.072.000
- Fatt. 102/88	del 31.03.88	BIT COMPUTERS	Lit.	1.640.800
- Fatt. 80588	del 31.03.88	MIM GERES	Lit.	2.242.000
- Fatt. 51	del 18.07.88	COMPUTERLINE	Lit.	25.960.000
- Fatt. 728	del 29.09.88	VERNINI IMBERTO	Lit.	7.735.000
- Fatt. 98 N/C 92650006	del 02.01.89 del 15.04.94	COMPUTERLINE	Lit. Lit.	18.873.400 24.454.500 5.581.100
- Fatt. 124	del 28.02.89	GESCO ITALIA	Lit.	4.034.100
- Fatt. 4521	del 31.03.89	MEMOREX TELEX	Lit.	4.522.000
- Fatt. 131	del 09.05.89	SIGMA	Lit.	2.499.000
- Fatt. 1196	del 07.06.89	SINCRON	Lit.	6.628.300
- Fatt. 1345	del 26.06.89	SINCRON	Lit.	17.802.400
- Fatt. 1418	del 07.07.89	SINCRON	Lit.	2.118.200
- Fatt. 135	del 12.10.89	C.S.I.	Lit.	22.493.380
- Fatt. 136	del 12.10.89	C.S.I.	Lit.	20.848.800
- Fatt. 163	del 04.12.89	C.S.I.	Lit.	1.428.000
- Fatt. 753	del 14.12.89	GESCO ITALIA	Lit.	24.647.280
- Fatt. 298	del 29.12.89	SIGMA S.N.C.	Lit.	30.163.360

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 16795	del 29.12.89	MEMOREX TELEX ITALIA SPA	Lit.	4.367,300
- Fatt. 505/A	del 14.02.90	MAGGIARETTI SRL	Lit.	10.472,000
- Fatt. 515/A	del 14.02.90	MAGGIARETTI SRL	Lit.	7.140,000
- Fatt. 1148/A	del 12.04.90	MAGGIARETTI SPA	Lit.	1.110,270
- Fatt. 1697/A	del 01.06.90	MAGGIARETTI SRL	Lit.	2.761,000
- Fatt. 1918	del 21.06.90	MAGGIARETTI SRL	Lit.	4.938,500
- Fatt. 564/90	del 29.09.90	GESCO ITALIA	Lit.	29.126,440
- Fatt. 212	del 06.11.90	SIGMA SNC	Lit.	4.046,000
- Fatt. 590	del 14.02.91	MAGGIARETTI SRL	Lit.	7.663,600
- Fatt. 589	del 14.02.91	MAGGIARETTI SRL	Lit.	8.687,000
- Fatt. 46	del 18.02.91	SIGMA SNC	Lit.	10.335,150
- Fatt. 91/91	del 19.02.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	16.993,590
- Fatt. 90/91	del 19.02.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	18.993,590
- Fatt. 735	del 27.02.91	MAGGIARETTI SRL	Lit.	7.663,600
- Fatt. 66	del 07.03.91	SIGMA SNC	Lit.	9.282,000
- Fatt. 997	del 18.03.91	MAGGIARETTI SRL	Lit.	7.140,000
- Fatt. 100308	del 22.03.91	INTESA	Lit.	11.246,214
- Fatt. 100307	del 22.03.91	INTESA	Lit.	14.127,680
- Fatt. 1097	del 27.03.91	MAGGIARETTI SRL	Lit.	7.330,400
- Fatt. 1101	del 27.03.91	MAGGIARETTI	Lit.	1.939,700
- Fatt. 1846	del 29.03.91	S. MARCELLO SRL	Lit.	2.975,000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 2136	del 25.06.91	MAGGIARETTI SRL	Lit.	2,677,500
- Fatt. 48	del 07.11.91	MODERN DESIGN SPA	Lit.	7,637,896
- Fatt. 6059	del 20.11.91	S MARCELLO SRL	Lit.	28,738,500
- Fatt. 56	del 29.11.91	MODERN DESIGN SPA	Lit.	1,340,416
- Fatt. 11796	del 12.12.91	COM SRL	Lit.	11,067,000
- Fatt. 550	del 10.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	16,839,690
- Fatt. 552	del 10.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1,011,500
- Fatt. 553	del 10.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	29,490,580
- Fatt. 554	del 10.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	5,212,200
- Fatt. 556	del 10.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	9,227,260
- Fatt. 555	del 10.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	22,649,270
- Fatt. 17061	del 19.12.91	COM SRL	Lit.	16,282,720
- Fatt. 12133	del 23.12.91	COM SRL	Lit.	18,445,000
- Fatt. 257	del 31.12.91	SIGMA SNC	Lit.	18,564,000
- Fatt. 399	del 07.02.92	MAGGIARETTI SRL	Lit.	4,165,000
- Fatt. 48	del 12.02.92	SIGMA SNC	Lit.	1,236,410
- Fatt. 58	del 17.02.92	SIMON	Lit.	1,062,647
- Fatt. 94	del 19.02.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	25,919,390
- Fatt. 1428	del 20.02.92	MEMOREX TELEX ITALIA SPA	Lit.	4,572,000
- Fatt. 1000	del 24.02.92	COM.S.COOP. A R L.	Lit.	5,369,280
- Fatt. 128	del 27.02.92	MIM SPA	Lit.	9,199,800

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 84	del 20.02.92	SIMON	Lit.	4.340.359
- Fatt. 2204	del 04.03.92	COM S COMP A R L	Lit.	2.631.090
- Fatt. 434	del 14.03.92	MIM SPA	Lit.	20.517.900
- Fatt. 18	del 26.03.92	FRATICELLI FRANCA	Lit.	1.104.082
- Fatt. 2995	del 28.03.92	MEMOREX TELEX SPA	Lit.	9.044.000
- Fatt. 578	del 08.04.92	MIM SPA	Lit.	7.520.205
- Fatt. 187	del 09.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	15.555.600
- Fatt. 20	del 14.04.92	ITALMAGE SRI	Lit.	1.428.000
- Fatt. 397	del 24.04.92	ITALTENDE SNC	Lit.	15.160.600
- Fatt. 216	del 27.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	8.750.070
- Fatt. 440	del 06.05.92	ITALTENDE SNC	Lit.	3.355.800
- Fatt. 5220	del 26.05.92	COM S COMP A R L	Lit.	1.270.920
- Fatt. 40	del 30.06.92	FUMAC FORNITURE SRL	Lit.	4.165.000
- Fatt. 5660	del 30.06.92	MEMOREX TELEX SPA	Lit.	9.044.000
- Fatt. 2141	del 23.07.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	9.520.000
- Fatt. 2205	del 03.08.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	13.333.950
- Fatt. 2202	del 03.08.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	14.756.000
- Fatt. 1863	del 31.08.92	UTET SPA	Lit.	1.568.000
- Fatt. 1865	del 31.08.92	UTET SPA	Lit.	1.071.000
- Fatt. 3078	del 23.11.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.237.200
- Fatt. 9249	del 30.11.92	MEMOREX TELEX ITALIA SPA	Lit.	4.522.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt. 578	del 10.12.92	GESCO ITALIA SRI	Lit.	9.853.200
- Fatt. 20	del 15.12.92	SINAV SRI	Lit.	2.879.800
- Fatt. 273	del 16.12.92	SIGMA SNC	Lit.	9.282.000
- Fatt. 9A032	del 29.12.92	IBM SEMER	Lit.	1.332.800
- Fatt. 37452	del 31.12.92	SIEMENS NIXTORF SPA	Lit.	138.631.430
- Fatt. 1318	del 19.03.93	STORGETEK INSTAL	Lit.	4.403.000
- Fatt. 33	del 29.04.93	SHIELD ITALIA SAS	Lit.	8.744.715
- Fatt. N/C 03070404 93851794	del 04.05.93 del 24.05.94	SIEMENS NIXTORF	Lit.	98.294.000
- Fatt. 93020410	del 04.05.93	SIEMENS NIXTORF	Lit.	101.411.800
- Fatt. 93024987	del 14.06.93	SIEMENS NIXTORF	Lit.	3.117.800
- Fatt. 218	del 16.06.93	GESCO ITALIA	Lit.	46.768.190
- Fatt. 228	del 16.07.93	TEL MATICA	Lit.	3.877.020
- Fatt. 1362	del 28.07.93	MAGGIARELLI	Lit.	22.959.860
- Fatt. 93033927	del 08.09.93	SIEMENS NIXTORF	Lit.	1.713.600
- Fatt. 252	del 16.09.93	ELGG SNC	Lit.	1.547.000
- Fatt. 162	del 21.10.93	SIGMA	Lit.	22.286.320
- Fatt. 422	del 23.12.93	GESCO ITALIA	Lit.	5.771.500
- Fatt. 13	del 28.12.93	MARTINI MARIZIO	Lit.	10.382.750
- Fatt. 94014103	del 07.02.94	SIEMENS NIXTORF	Lit.	16.737.350
- Fatt. 131	del 09.05.94	ELGG	Lit.	1.785.000
			Lit.	20.212.671
			Lit.	4.600.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio nr 3

Mobili e macchine d'ufficio

- Fatt 94045602	del 09.09.94	SIEMENS NIXDORF	Lit	18,595,596
- Fatt 94042833	del 21.11.94	SIEMENS NIXDORF	Lit	4,176,000
- Fatt 448	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit	13,809,000
- Fatt 2170	del 30.12.94	MAGGIOLETTI SRL	Lit	14,924,400

Totale A)

2,042,164,915

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Modelli e macchine d'ufficio di costo inf. a Lit. 1.000.000

- Fatt. 36	del 25.03.91	SIMAN	Lit.	9.000.180
- Fatt. 6784	del 20.11.91	S MARCELLIO SRL	Lit.	957.950
- Fatt. 2066	del 16.12.91	INTEROFFICE SRL	Lit.	602.140
- Fatt. 26	del 27.01.92	SIGMA SNC	Lit.	1.936.510
- Fatt. 94	del 19.02.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	833.000
- Fatt. 68	del 27.02.92	SIGMA SNC	Lit.	9.262.000
- Fatt. 2599	del 13.03.92	COM. S. CIMP. A R.L.	Lit.	12.526.320
- Fatt. 1527	del 14.03.92	S MARCELLIO SRL	Lit.	5.950.000
- Fatt. 474	del 14.03.92	MIM SPA	Lit.	380.800
- Fatt. 135	del 16.03.92	GESCO ITALIA	Lit.	6.925.000
- Fatt. 127	del 24.04.92	SIGMA SNC	Lit.	13.661.200
- Fatt. 216	del 27.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	10.642.170
- Fatt. 5230	del 26.05.92	COM S COOP A R.L.	Lit.	1.624.112
- Fatt. 71	del 01.06.92	BARBERINI SRL	Lit.	89.900
- Fatt. 4275	del 17.06.92	MEMREX SRL	Lit.	1.309.000
- Fatt. 292	del 16.02.93	MAGGIARETTI S R L	Lit.	734.000
- Fatt. 59	del 02.04.93	SIGMA SNC	Lit.	2.100.350
- Fatt. 2431	del 30.04.93	S MARCELLIO	Lit.	297.500
- Fatt. 129	del 05.05.93	TELEFIMPA	Lit.	720.000
- Fatt. 618	del 26.05.93	M.I.M. SPA	Lit.	235.620
- Fatt. 2737	del 14.06.93	STORAJETEK	Lit.	1.426.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato nr 3

Mobili e macchine d'ufficio di costo inf a lit 1.000.000

- Fatt. 218	del 16.06.93	GESCO ITALIA	Lit.	6.164.200
- Fatt. 27479	del 08.11.93	COMIT LEASING	Lit.	194.000
- Fatt. 41141	del 11.11.93	COMIT LEASING	Lit.	161.000
- Fatt. 194	del 13.12.93	SIGMA	Lit.	5.902.400
- Fatt. 422	del 23.12.93	GESCO ITALIA	Lit.	617.610
- Fatt. 2160	del 28.12.93	MAGGIARELLI S.R.L.	Lit.	714.000
- Fatt. 10075	del 18.02.94	PROMODATA	Lit.	465.000
- Fatt. 1650	del 27.04.94	TRAFI	Lit.	3.183.000
- Fatt. 623	del 18.11.94	PUNTOUCE	Lit.	235.294
- Fatt. 198	del 25.11.94	SIGMA	Lit.	1.367.000
- Fatt. 199	del 28.11.94	SIGMA	Lit.	52.860.000
- Fatt. 431	del 29.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	8.750.000
- Fatt. 447	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	44.184.000
- Fatt. 449	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	650.000
- Fatt. 725	del 27.12.94	PUNTOUCE	Lit.	1.821.846
- Fatt. 448	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	13.240.000
- Fatt. 468	del 30.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	380.000
Totale B)				215.529.102
Totale Mobili e macchine d'ufficio al 31.12.94 (A+B)				2.257.694.012

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n 3C

FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO

1) Fondo ammortamento al 31 12 93	Lit	1 442 030 021
- Eliminazione del fondo per alienazioni dell'esercizio	"	-5 892 880
+ Quota ammortamento anno 1994	"	294 141 122

Fondo ammortamento al 31 12 94	Lit	1 731 086 263

Residuo da ammortizzare al 31 12 94	Lit	526 607 754

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	Cassa Nazionale di Assicurazioni - Categoria del bene										ESTIMO	1989	1990	1991	1992	1993	1994	TOTALE 0/1000/10	RESTITO 0/1000/10
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1993	1994											
1989	48844740	11722737	11722737	11722737	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369	5861369
1990	63463510	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381	7615381
1991	247005412	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939	37285939
1992	132847603	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714	15961714
1993	51864960	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848	3111848
1994	13809000	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540	828540
1994	557913225	5861369	19338116	64239439	102195714	62180612	62113471	316028723	241864502										

Cassa Nazionale di Assicurazioni - Categoria del bene
 Aliq. appl. nell'eserc. di entrata in fatto del bene 12% (art. 67 DPR 27/12/86 n. 917-IM 31/12/88)
 Aliq. appl. negli esercizi succ. al primo 12% e 2 (art. 67 DPR 27/12/86 n. 917-IM 31/12/88)
 Aliq. appl. a decorrere dal 1/1/93 1% (art. 67 DPR 27/12/86 n. 917-IM 31/12/88)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(esposti Memorizzabili - Categoria del bene - Mobili d'ufficio
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione fino al 31/12/87 - 1,2% + 15%
 Aliquota appl. su cespiti entrati in funzione nel 1988 - 1,2% / 7 - 2,5 (art. 1 per 28/12/89 n. 414)

INQUADRAMENTO	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	TOTALE	RESIDUI
IN QUADRO	5.212.509,7	4.968.788,21	1.727.858,1	7.086.155	5.388,88	291.460	1.000	1.000	5.212.509,7	18.481,72
IN QUADRO	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2	2.870.217,2
TOTALE	4.925.629,25	4.673.996,69	1.727.858,1	7.086.155	5.388,88	291.460	1.000	1.000	4.925.629,25	40.956,2924

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese Ammortamenti - Categoria del bene : Macchine d'ufficio
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione fino al 11/12/87 30% + 15%
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione nel 1988 10% + 15% (art. 1 DPR 28/12/89 n. 414)

ANNO	IMPARTI	ESTINTO	1989	1990	1991	1992	1993	1994	TOTALE O/IMPARTI	RETTORI O/IMPARTI
1977	1023619930	942845797	41782198	27633462	4158473				1023619930	
1977	684926531	-683912711	-999152	-14668					684926531	
	104493399	265933086	40783046	27618794	4158473				104493399	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Despl. Ammortizzabili - Categoria del bene - Macch. elettriche e elettroniche
 Aliq. appl. nell'eserc. di entrata in funz. del bene 20% / 1992 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 912-IM 31/12/88)
 Aliq. appl. negli esercizi succ. al primo 20% * 2 (art. 67 DPR 22/12/86 n. 912-IM 31/12/88)
 Aliq. appl. a decorrere dal 1/1/93 - 20% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 912-IM 31/12/88)

ANNO	INIZIO	ESTINIO	1989	1990	1991	1992	1993	1994	TOTALE D/1989/TO	RE SIDER DA 1989/RE
1989	10.274.580		20556916	41117632	41117632				102796580	
1989	-5581100		-1116220	-2232440	-2232440				-5581100	
1991	68474894			13691139	13691139	27190278	11639149	11639149	68475695	-1
1992	230169360					46033876	46033876	46033876	138101628	92067752
1993	197855945						19785595	39521389	59356784	138499161
1993	-3117800						-3117800	627960	945340	-2182460
1994	62598667							6259867	6259867	56338800
1994	653195366		19442696	38885392	52580131	73424154	79202830	104946111	300472114	284723252

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene: Mobili e macchine d'ufficio di costo inferiore a Lit. 1.000.000
 Aliquota applicata IIRIZ (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

ANNO	1989	1990	1991	1992	1993	1994	TOTALE U/IRIZ/10 24.00270	RESIDUI U/IRIZ/RE
1991	2480270		2480270					
1992		67164012		67164012			67164012	
1993		18893680			18893680		18893680	
1994		127785525				127785525	127785525	
1994		-796385				-796385	-796385	
			2480270	67164012	18893680	126991140	215520102	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3

Berna mobili iscritta in pubblici registri

- Fatt. 1178	del 05.10.90	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	10,943,240
- Fatt. 342	del 25.03.91	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	14,750,000
- Fatt. 214	del 25.03.92	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	38,843,930
- Fatt. 57	del 08.04.92	MIGLIORRELLI FAUSTO	Lit.	1,664,810
- Fatt. 35	del 24.07.92	SCAGLIONE PAOLO	Lit.	2,231,250
- Fatt. 36	del 03.08.92	SCAGLIONE PINO	Lit.	2,380,000
- Fatt. 242	del 30.12.94	FIAT AUTO SPA	Lit.	24,471,473
Totale				95,284,703

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3B

FONDO AMMORTAMENTO BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

1) Fondo ammortamento al 31 12 93	Lit	61 056 440
- Eliminazione dal fondo per alienazioni dell'esercizio	"	- 12 803 210
+ Quote ammortamento anno 1994	"	14 330 933

Fondo ammortamento al 31 12 94	Lit	62 592 171

Residuo da ammortizzare al 31 12 94	Lit	62 592 171

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNI	Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene :		Beni mobili iscr. publ. registrati				TOTALE	RESIDUO		
	IMPORTO	ESTINTO	1989	1990	1991	1992			1993	1994
1983	58.291.050	58.291.050							58.291.050	
1983	-58.291.050								-58.291.050	
1990	23746450	5936613		5936613	11873725	5946612			23746450	67 IPR 22/12/86 n. 917)
1990	-1.2603210	-3200803		-3200803	-6401605	-3200802			-1.2603210	67 IPR 22/12/86 n. 917)
1991	14750000			3687500	3687500	7375000	3687500		14750000	67 IPR 22/12/86 n. 917)
1992	45119940					11279999	11279999		33839997	
1992										
1994	24471473								3058934	
1994										
	95284703		2735610	9159120	21390809	14967499	14338933	62592171	32692532	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 4

W.XE B 111 2 D

CREDITI VERSO ALTRI

1) Prestiti Ipotecari e favore dei dipendenti	Lit	7 206 195 300
2) Crediti V Assicuratori c/polizze IPR	"	3 948 693 469
3) Altri prestiti investimenti c. liquid trattamento previd ex art 9 Acc Az 10 10 73)	"	125 581 379
Totale al 31 12 94	Lit	11 280 470 148

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato IA

PRESTITI IPOTECARI A FAVORE DIPENDENTI

Aceto Giuseppina	LIT	109 792 000
Ambroselli Giuseppina	LIT	142 009 253
Amore Giuseppe	LIT	95 260 906
Bagagli Cinzia	LIT	93 039 137
Ballerini Fabio	LIT	126 345 005
Baroncelli Paolo	LIT	95 209 740
Battisti Maria	LIT	172 275 162
Dragaglia Alessandra	LIT	77 065 042
Dragoni Anna	LIT	97 255 720
Bullarotti Mauro	LIT	90 379 097
Camerini Franco	LIT	02 536 199
Canavv. Daniela	LIT	91 750 130
Capponi Claudia	LIT	97 562 000
Caputo Roberto	LIT	92 630 759
Casale Antonella	LIT	95 066 221
Casu Rosella	LIT	93 722 957
Citani Patrizia	LIT	144 235 001
Cilferri Tiziana	LIT	91 573 003
Colafrenco Arnando	LIT	234 342 147
Corio Pasquale	LIT	03 699 163
D'Amelia Fabio	LIT	03 639 750
De Caro Francesca	LIT	145 151 050
De Mino Gabriella	LIT	100 055 207
Dorme Franella	LIT	140 000 050
De Rossi Patrizia	LIT	56 197 010
De Salvo Alberto	LIT	90 573 516
Di Lorenzo Caterina	LIT	100 030 930
Di Lorenzo Maria	LIT	135 946 670
Fiorelli Fiorella	LIT	97 097 063
Filippelli Claudio	LIT	149 364 070
Gerini Carlo	LIT	140 773 687
Giovanini Enrico	LIT	90 590 771
Guerra Simonetta	LIT	144 000 730
Iaffredo Rosella	LIT	170 020 204
La Stella Anna Laura	LIT	90 505 593
Lanzotti Giuseppe	LIT	139 031 944
Meccarone Francesco	LIT	135 247 195
Mannucci Claudia	LIT	130 391 425
Marano Salvatore	LIT	71 069 023
Marinella Lorenza	LIT	137 720 101
Martinez Vincenza	LIT	55 010 006
Martini Patrizia	LIT	144 582 560
Marsani Alessandra	LIT	09 075 679
Masi Giuliana	LIT	134 751 513
Marola Mauro	LIT	145 543 000
Maroli Lorenza	LIT	04 017 000
Marotti Mariella	LIT	06 999 410
Marichelli Antonella	LIT	70 506 996
Maschitti Anna Rita	LIT	90 304 000
Maroddu Francesca	LIT	93 790 197
Masi Carlo	LIT	190 570 100
Pagnotta Mara	LIT	110 259 310
Patuti Marina	LIT	07 315 902
Peruzzi Enrico	LIT	09 290 076
Pisaniello Rosaria	LIT	116 026 091
Polotti Ivona	LIT	140 505 210
Proietti Monica	LIT	110 625 124
Sannicore Francesco	LIT	57 211 131
Schiavone Anna	LIT	90 133 100
Scifoni Enrico	LIT	103 509 010
Scipioni Manlio	LIT	95 007 140
Sessa Maria	LIT	07 360 442
Siorze Benedetta	LIT	91 040 492
Tomi Liliana	LIT	139 306 751
Valentini Nadia	LIT	93 002 004
Venturini Anna Maria	LIT	96 523 097
TOTALE AL 31 12 94	LIT	7 206 195 100

Allegato n. 1

VOCE B III 2 c

CREDITI VERSO IMPRESE CEDENTI PER DEPOSITI DI RIASICURAZIONE ATTIVA

1) Rischio Commerciale	Lit	7 109 515 000
2) Rischio Politico	"	6 671 879
Totale al 31 12 94	Lit	7 116 186 879

	Allegato n. 1		
	Voce C II I		
CREDITI VERSO CLIENTI			
a) Premi in corso di riassestazione			
- su garanzie concesse P. commerciale	Lit.	350 363 164	
- su garanzie concesse P. politico	Lit.	7 733 168 160	
	Lit.	8 083 531 324	
b) Crediti per benefici di cambio e interessi	Lit.	5 082 107 157	
c) Crediti verso compagnie di ass. c/c	Lit.	2 700 712 730	
d) Premi in corso di riassestazione su rischi assunti in riasicurazione			
- Rischio commerciale	Lit.	122 510 710	
- Rischio Politico	Lit.	700 034 249	
Totale al 31 12 1994	Lit.	910 944 543	
		14 862 015 002	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. A

PREMI IN CORSO DI DISCUSSIONE AL 31.12.1994

- PREMI IN CORSO DI DISCUSSIONE SU GARANZIE CONCESSE RISCHIO COMMERCIALE

P 94/0067/04 I L I S DI MES	PVARI	1.530.000
P 93/0732/00 PRT ELETTRONICA	PVARI	2.295.000
P 93/0051/00 ITALACCO SRL	PVARI	1.950.750
P 85/1540/00 PALINI VERNICI	PVARI	15.310.000
P 79/1522/00 HARRIS CALORIFI	PVARI	3.419.000
P 85/0065/00 S A GIUSEPPE CR	PVARI	1.350.000
P 93/0350/00 DITRON SISTEMI	PVARI	1.070.000
P 89/0027/00 APPIAN LINE S P	PVARI	9.501.025
P 85/0229/00 INDUSTIE SECCO	PVARI	2.010.500
P 93/0396/00 MACAZZA S B L	PVARI	500.000
P 93/0731/00 NACA SRL	PVARI	2.437.250
P 89/1272/00 COMFIN SPA COO	PVARI	270.000
P 93/0020/00 B M L SEC OPER	SLOVA	7.107.400
P 93/0707/00 TECHNO STAP S R	PVARI	600.750
P 93/0941/00 B E IN S P A	PVARI	6.207.500
P 91/1600/00 CRISPO S B L	PVARI	2.252.250
P 93/1540/00 LIPTER S B L	PVARI	300.000
P 90/1173/00 LE CRAVAITE DI	PVARI	70.500
P 90/1010/00 ALCAM ALLUMINIO	PVARI	3.200.000
P 93/0660/00 C H S CENTRO M	PVARI	3.200.250
P 85/0560/00 CASSA BICI DE	PVARI	90.950.500
P 92/1330/00 GALANTI E PARONALI	PVARI	270.000
P 91/0011/00 NILESI SPA	PVARI	6.207.500
P 92/1345/00 MEDIOCREDITO TOSCANO ANG	PVARI	90.070.900
P 93/1005/00 COMA	PVARI	102.500
P 85/0560/00 CASSA BICI DE	PVARI	90.950.500
P 93/1005/00 COMA	PVARI	102.500
P 91/0070/00 INCOPEL	PVARI	96.000

TOTALE AL 31.12.94

L.11 350 303 144

PREMI IN CORSO DI DISCUSSIONE SU GARANZIE CONCESSE RISCHIO POLITICO

P 92/1370/00 MEDIOCREDITO CE	ALG	10.730.200
P 92/0253/00 NOVAFIN FINANZI	ALG	633.015
P 85/1540/00 PALINI VERNICI	PVARI	252.450
P 79/1522/00 HARRIS CALORIFI	PVARI	302.500
P 87/1790/00 GROVE ITALIA SP	PVARI	400.925
P 85/0065/00 S A GIUSEPPE CR	PVARI	1.020.500
P 87/0030/00 LIFEPHARM S P	PVARI	11.000.925
P 87/0901/00 AMB SACE : PA-CO	PVARI	6.590.250
P 87/1117/00 BRISTOL MYERS S	PVARI	32.007.315
P 84/0201/00 PIRE SPA	PVARI	560.500
P 80/1017/00 FARMACUTICI CR	PVARI	61.950.000
P 90/1073/00 IRI	IPSS	110.010.920
P 93/0731/00 NACA SRL	PVARI	63.750
P 91/0091/00 NACA CORRIPC	IPAM	20.072
P 90/0315/00 IRI SEZ LYEU	ICM	31.750.975
P 93/0020/00 B M L SEC OPER	SLOVA	15.512.200
P 93/0707/00 TECHNO STAP S R	PVARI	600.000
P 93/1030/00 BANQUE MIDDON	MAROC	10.501.500
P 90/0030/00 MEDIOCREDITO CE	QATAR	3.000.000
P 90/1500/00 SFIBANCA	ROM	20.000.000
P 90/0630/00 SALINI CONTR	CTRA	1.900.900.000
P 93/0073/00 CASSANI CARLO S	YEMEN	1.075.070

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P 94-0510-00	MOVA ISMEX S	CINA	8 075 1 6
P 86-0015-00	CREDITOP	TUNIS	64 032 075
P 94-0102-00	NEW HOLLAND FIA	SIRIA	1 444 240
P 92-0455-00	BANCO AMBROS	EG	080 000
P 92-0502-00	BANCO AMBROS	ARG	169 110
P 89-0201-00	TECHNOCIT PROG	IRAN	47 931 715
P 92-0490-00	TECHINT SPA	THAIL	1 957 110
P 91-1097-00	CASSA DI RISP	IRAN	1 140 000
P 91-0966-00	BANQUE MATION	IRAN	12 939 910
P 92-0063-00	BANCA COMMERCIA	CINA	167 090 417
P 90-1073-00	INI	RUSSI	26 799 412
P 90-1073-00	MEDIONICA	RUSSI	17 131 072
P 94-0571-00	METALMECANICA	YEMEN	200 000
P 92-0405-00	NOVAFIN FINANZI	ALO	2 090 111
P 94-0133-00	MECC FINANZIARI	ARO	103 979 205
P 90-0406-00	EFIBANCA	CINA	93 139 902
P 92-0203-00	BANCA COMMERCIA	RUSSI	55 375 371
P 92-0551-00	MEDIOCREDITO VE	ALO	21 130 020
P 90-1010-00	ALCAN ALLUMINIO	PVARI	2 745 000
P 94-0521-00	COSEPAR SPA	IRAN	11 510 510
P 91-0017-00	BARCLAYS	CINA	1 617 979 110
P 92-0459-00	BANCO MARCHE	ISRAE	125 547 010
P 92-0710-00	AMERICAN LYON	ROMAN	515 600 900
P 94-0220-00	CREDIT	ARO	151 300 112
P 85-0560-00	CASSA DI RISPARI	PVARI	15 770 250
P 92-0159-00	BANCO DI NAPOLI	ISRAE	272 676 012
P 90-1090-00	SOCIETE' CAJERA	IRAN	31 733 700
P 90-1560-00	CHASE MANHATTAN	ALO	03 720 973
P 92-0459-00	BANCO DI NAPOLI	ISRAE	123 246 611
P 91-0397-00	BANQUE MICHON	BO	90 600 210
P 91-0002-00	B H L INTERNAT	TURCH	09 230 010
P 91-0005-00	CREDIT LYONNAIS	LESOT	32 500 012
P 92-0170-00	B H L SEZ CRED	PVARI	20 100 150
P 92-0090-00	CREDITO ITALIANO	CINA	14 695 010
P 92-0915-00	INTERFINANZIARI	S APR	21 197 512
P 92-0095-00	CREDIT LYONNAIS	LESOT	15 059 747
P 91-0005-00	CREDIT LYONNAIS	LESOT	10 959 510
P 91-0411-00	MILESI SPA	PVARI	610 000
P 92-0005-00	NOVAFIN FINANZI	ALO	1 492 416
P 89-0762-00	TECNOLOGIE PROG	BO	153 050
P 92-1305-00	MEDIOCREDITO TO	ARO	79 300 610
P 91-1460-00	INTRAFIN LTD	ALO	16 723 077
P 91-0443-00	CREDIT SUISSE	PVARI	5 614 703
P 91-2094-00	CREDITO SVIZZERO	RUSSI	0 000 202
P 91-0397-00	BANQUE MICHONNE	BO	460 000 320
P 85-0560-00	CASSA RISP BE	PVARI	15 770 250

TOTALE AL 31 12 94

L. 11 7 933 800 190

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 6B

CREDITI PER BENEFICI CAMBIO E INTERESSI

ASSICURATO	POLIZZA	BENEFICIO CAMBIO	INTERESSI	TOTALE
B N L	79-1767	717 878	162 978	880 856
B N L	79-2165	14 442 489	3 278 065	17 720 554
B N L	88-2609	7 659 068	1 728 828	9 387 896
B N L	81-1818	7 669 859	1 701 268	9 371 127
B N L	83-794	18 836 791	4 276 875	23 113 666
BANCO DI SICILIA	83-1787	272 626	33 169	305 795
BANCO DI NAPOLI	82-2688	21 020 370		21 020 370
BANCO DI SARDEGNA	79-2719	4 727 041		4 727 041
RENATI	79-1775	1 746 003 774	1 205 374 472	2 951 378 246
CENTROBANCA	78-1831		55 148	55 148
CENTROBANCA	79-1364		8 061	8 061
CENTROBANCA	79-1366		35 378	35 378
CENTROBANCA	60-811	4 004 543	909 151	4 913 694
CREDIUP	81-878	319 032	72 618	391 650
EFIBANCA	80-1749	2 518 945	571 888	3 090 833
EFIBANCA	80-1748	49 041	11 138	60 179
EFIBANCA	81-3859	583 562	132 484	716 046
EFIBANCA	84-1688	2 788 382	631 224	3 419 606
EFIBANCA	84-1689	2 396 562	504 886	2 901 448
EFIBANCA	84-1688	198 219	43 454	241 673
EFIBANCA	84-1688	194 991	44 268	239 259
EFIBANCA	84-2088	3 317 349	753 138	4 070 487
EFIBANCA	84-2088	45 210	10 279	55 559
METALM PLAST	81-1436	21 857 822	6 962 332	28 820 154
TOTALE AL 31 12 94		1 057 616 515	1 229 190 642	2 286 807 157

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 7

VOCE C.I.I.

CREDITI VERSO ALTRI

a) Crediti verso l'Eralio	Lit	41.151.239.895
- Bilanute d'acconto su interessi di titoli e redditi, fisco	Lit	198.066.875
- Bilanute d'acconto su interessi di depositi e c. c. bancari	"	1.114.932.044
- Crediti d'imposta	"	38.886.749.974
- IVA a credito richiesta a rimborso	"	1.019.337.000
- IVA c. Eralio	"	132.172.000

b) Crediti v'debitori esteri per indennizzi pagati da recuperare ass. diretta	Lit	103.056.033.508
c) Crediti diversi	Lit	12.975.752.979
- Crediti v/clienti per fatture emesse	Lit	7.928.000
- Depositi cauzionali diversi	"	81.809
- Da fornitori per fatture da ricevere	"	37.259.740
- Altri crediti	"	12.330.870.199

Totale crediti verso altri al 31/12/94	Lit	157.183.024.182

- Lit 695.600 Le Stelle 12/92
- Lit 671.426 Giovanni 12/92
- Lit 19.000 Tommè

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 7A

PIETRUITE DI ACCONTO SU INTERESSI DI TITOLI A FIDUITO FISCO

- su C C T	12.508.939.000	12.675.000.000	Lit	198.046.075
			
			Lit	198.046.075
			

Totale al 31 12 94

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n 7B

RITENUTE D'ACCONTO SU INTERESSI DI DEPOSITI E C.C. BANCARI

Su deposito postale n 21549 anno 1991	Lit	116 180
Su deposito postale n 21550 anno 1991	Lit	116 100
Su deposito postale n 11500 anno 1991	Lit	980
Su c/c 0170) BNL anno 1991	Lit	1 171 686 645
Su c/c 50044 BNL sottorubricato SIPAM anno 1991	Lit	7 987
Su c/c 83698 BNL sottorubricato TECNO WRITER anno 1991	Lit	109 051 661
Su c/c 66655 BNL sottorubricato FASOLI e DAFI anno 1991	Lit	18 324 124
Su c/c 72564 BNL sottorubricato DEIATI anno 1991	Lit	9 113 968
Su c/c 76623 BNL sottorubricato ITALCO anno 1991	Lit	929 585
Su c/c 77172 BNL sottorubricato Pagano anno 1991	Lit	3
Su c/c 79005 BNL sottorubricato SIMTEPNEC anno 1991	Lit	6 590 924

Totale al 31 12 91	Lit	1 116 938 014

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B. 76

(VEDI IL D. IMPOSTA)

Atto n. 115 del 1976	45.539.000
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 023255 IME 1987	395.051
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 201510 IME 1975 89-01	410.300
Bilancio d'accounto su Interessi depositi prelati 1743 01-05	100.920
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 01701 IME 1984	3.275.745.437
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 017115 U.S. IME 1986	410.501.551
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 015120 Fr. B. IME 1986	45.003.071
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 015620 Fr. B. IME 1986	1.180.000
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 01017 IME Fondo Rotativo 1986	400.916.000
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 125090 01 70 - IME 1986	190.040.749
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 1051 Banco di Poma 1986	91.056.000
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 10791 Credito Italiano 1981	92.540.242
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 004220 ECU IME 1984	27.910.403
Bilancio d'accounto su Interessi c/c D.A. 8 USA IME 1984	107.225.700
Miaw Imposta ritenuta d'acconto depositi postali 1986	184.231
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 01703 IME 1987	7.246
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 01713 US \$ IME 1987	811.072.019
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 023515 D.P. IME 1987	539.701.581
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 035620 Fr. B. IME 1987	7.950.160
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 03817 IME Fond. Prolativo 1987	3.037.311
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 125499 01 70 - IME 1987	157.926.276
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 10791 Credito Italiano 1987	241.107.223
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 10791 Credito Italiano 1987	502.471.250
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 004220 ECU IME 1987	504.221.011
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 017100 D.A. 3 U.A. IME 1987	42.077.243
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 023731 D.A. P. 2 IME 1987	26.242.017
Bilancio d'accounto su Interessi libretti postali n. 115400	26.734.727
21550 - Ministero delle Poste	166.710
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 36763 Credito Italiano 1987	790.927.003
Bilancio d'accounto c/c 36144 IME Rubricato Sipas 1987	603.109
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 7.2495 8 USA Credit 1987	3.550.026
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 006020 LGS IME 1987	3.052.157
Miaw Imposta ritenuta d'acconto c/c 006223 LGS IME 1987	3.067.100
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 004653 D.A. ECU IME 1987	0.040.735
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 01703 IME 1986	1.237.315.071
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 017136 6 USA IME 1986	100.290.409
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 023515 D.M. IME 1986	04.039.041
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 015620 Fr. B. IME 1986	1.721.592
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 125090 01 70 - IME 1986	3.625.700
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 1051 Banco di Poma 1986	1.025.079.211
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 004220 ECU IME 1986	132.995.240
Ministero delle Poste anno 1987	04.271.340
Bilancio d'accounto su c/c 36410 IME Rubricato SIPAS 1986	157.002
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 7.2495 8 USA Credit 1986	1.270.516
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 006020 LGS IME 1986	25.616.906
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 010950 Fr. B. IME 1986	9.746.765
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 010277 Sc. An. 1986	10.191.217
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 10791 Credito Italiano 1986	20.910.526
Miaw Imposta ritenuta d'acconto su Interessi c/c 10791 Credito Italiano 1986	123.110
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 004003 D.A. IME 1986	813.800.943
Bilancio d'accounto su Interessi c/c D.A. 8 USA Credit anno 1987	18.250.500
Bilancio d'accounto su Interessi c/c D.A. 8 USA Credit anno 1987	1.993.171
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 125090 01 70 - IME 1986	209.270
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 125090 01 70 - IME 1986	9.310
Bilancio d'accounto su Interessi c/c 125090 01 70 - IME 1986	15.532.090
Depositi postali n. 115400-21550 Ministero delle Poste anno 1986	102.902
Bilancio d'accounto su Interessi Credito Italiano c/c 10791 anno 1989	162.413
Bilancio d'accounto su Interessi CREDIT c/c 125499 01 70 8 USA anno 1989	1.023.925.200
Bilancio d'accounto su Interessi CREDIT c/c 125499 01 70 8 USA anno 1989	70.500.050
Bilancio d'accounto su Interessi CREDIT c/c 125499 01 70 8 USA anno 1989	3.096.022
Bilancio d'accounto su Interessi CREDIT c/c 125499 01 70 anno 1989	1.791.946.531

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Placetto d'acconto su interessi Banco di Roma c/c 1651 anno 1989	220 710 910
Placetto d'acconto su interessi Credito Italiano - - 1510 D anno 1989	41 032 970
Placetto d'acconto su interessi Credit c/c 708003695 S USA anno 1989	8 016 935
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 54042 rubr SIPAM anno 1989	2 050 681
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 41703 anno 1989	650 000 013
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 510390 Pr. It. anno 1989	63 040 212
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 002724 ECU anno 1989	67 961 961
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 02335 D.M. anno 1989	57 070 110
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 035220 Pr. B. anno 1989	1 590 527
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 01927° D S anno 1989	610 516
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 000620 Lgo anno 1989	10 501 450
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03022 rubr Italtelco anno 1989	6 900 012
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 017136 S USA anno 1989	251 495 053
Placetto d'acconto su interessi depositi prefalli anno 1989	63 916
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03022 rubr Italtelco anno 1989	172 340
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 01703 anno 1989	8 720 003
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03022 rubr Italtelco anno 1989	2 516 070 938
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 54040 rubricato SIPAM anno 1989	1 200 635
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03590 rubr T. HARTEP anno 1989	107 616 968
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 04055 rubr FASOLI DAFPI 1-90	15 912 017
Maggiore ritenuta d'acconto su interessi B.M.L. c/c ECU anno 1989	7 339 375
Maggiore ritenuta d'acconto su interessi B.M.L. c/c US \$ anno 1989	1 579 051
Maggiore ritenuta d'acconto su interessi B.M.L. c/c US \$ anno 1989	2 261 241
Placetto d'acconto depositi postali anno 1989	102 700
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 51022 rubr DEFFE anno 1991	300 040
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 01703 anno 1991	1 500 120 540
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 54040 rubricato SIPAM anno 1991	4 163 917
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03590 rubr TECNO HARTEP anno 1991	160 507 048
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 04055 rubr FASOLI P. DAFPI 1991	30 001 577
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 72568 rubr DENATI 1991	2 272 037
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03955 rubr CISCIC 1991	60 110
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03955 rubr HARTEP 1991	005 104
Placetto d'acconto depositi postali anno 1991	193 672
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 01703 anno 1992	1 063 411 221
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 54040 rubricato SIPAM anno 1992	6 809 417
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03590 rubr TECNO HARTEP anno 1992	203 471 173
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 04055 rubr FASOLI E. DAFPI 1992	15 516 640
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 72568 rubr DENATI 1992	17 110 003
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03955 rubr C. B. T. -LORDON D. 1992	7 106 044
Placetto d'acconto su deposito postale n. 21549 anno 1992	91 705
Placetto d'acconto su deposito postale n. 21550 anno 1992	91 705
Placetto d'acconto su deposito postale n. 21549 anno 1993	91 705
Placetto d'acconto su deposito postale n. 21550 anno 1993	107 717
Placetto d'acconto su deposito postale n. 21549 anno 1993	107 717
Placetto d'acconto su deposito postale n. 21550 anno 1993	935
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 01703 anno 1993	1 109 217 600
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 54040 rubricato SIPAM anno 1993	1 702 700
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 03590 rubr TECNO HARTEP anno 1993	155 357 492
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 04055 rubr FASOLI E. DAFPI anno 1993	27 110 142
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 72568 rubr DENATI anno 1993	13 172 253
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 71712 rubr PACIANO anno 1993	1 911 077
Placetto d'acconto su interessi B.M.L. c/c 71712 rubr PACIANO anno 1993	1 226

12 525 606 201

BOI trimestrali ac 30 09 87	391 634 000
BOI trimestrali ac 30 09 87	35 090 000
BOI trimestrali ac 30 09 87	175 686 000
BOI trimestrali ac 30 09 87	333 506 250
BOI trimestrali ac 31 09 87	200 077 500
BOI trimestrali ac 31 09 87	97 406 500
BOI trimestrali ac 30 09 87	166 924 000
BOI trimestrali ac 30 10 87	220 710 910
BOI trimestrali ac 30 10 87	399 900 000
BOI trimestrali ac 31 11 87	33 053 500
BOI trimestrali ac 31 11 87	357 035 000

L.11

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BOY trimestrali ac 30 12 87	
BOY trimestrali ac 30 03 88	500 000 100 000
BOY trimestrali ac 30 03 88 Lit	100 000 000 000
BOY trimestrali ac 29 06 88 Lit	100 000 000 000
BOY trimestrali ac 29 06 88 Lit	100 000 000 000
BOY trimestrali ac 30 03 88 Lit	10 000 000 000
BOY trimestrali ac 30 03 88 Lit	40 000 000 000
BOY trimestrali ac 29 06 88 Lit	35 000 000 000
BOY trimestrali ac 29 06 88 Lit	35 000 000 000
BOY trimestrali ac 30 03 88 Lit	45 000 000 000
BOY trimestrali ac 30 03 88 Lit	5 000 000 000
C C T 12 500 3) 98 0) M 12 875 000 000 anno 1993	

Totale al 31 12 94

506 250 000
530 574 928
530 373 000
324 000 000
323 750 000
22 430 552
41 696 703
39 000 000
315 500 000
315 500 000
50 400 413
452 144
370 046 075

Lit 5 961 003 715

Lit 30 486 749 976

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 70

VOCE C. 11.5

b) CREDITI E DEBITORI ESTERI PER INDENNIZZI PAGATI DA RACCOMANDE BANCHE PER EFFETTO
 GARANZIA BANCA CENTRALE BOLOGNA CESSIONE CREDITO P. 01.070 W. FASTEMPI. ISTITUI. 11506/200

SCALENZA COMP. IND. III E SCOMP. IND. 3 TOT. CREDITO IN CTV CREDITO III LIT. INTERESSI IN LIT CREDITO III LIT. INTERESSI IN LIT
 QUOTA CAPITALE

01. lug. 94	408.419,52	1.445,98	410.064,50	600.106,322	4.525,76	7.705,752
01. gen. 95	435.320,73	1.755,31	437.076,04	746.545,357	1.340.943,27	2.200.000.000
01. lug. 95	663.220,10	1.866,76	665.086,86	792.892,762		
01. gen. 96	951.514,64	1.900,76	953.415,40	800.253.690		
01. lug. 96	510.004,20	2.055,51	512.059,71	800.630.616		
01. gen. 97	551.430,45	2.223,81	553.654,26	943.010.661		
01. lug. 97	502.065,04	2.308,80	504.373,84	900.415.004		
01. gen. 98	935.200,07	2.079,52	937.279,59	2.091.020.250		
01. lug. 98	600.072,94	2.614,80	602.687,74	1.100.255.737		
01. gen. 99	803.055,20	2.752,63	805.807,83	1.167.000.702		
01. lug. 99	719.005,34	2.957,53	721.962,87	1.229.147.000		
01. gen. 00	755.545,39	3.044,74	758.590,13	1.261.613.376		
01. lug. 00	707.267,97	3.186,74	710.454,71	1.356.002.000		
01. gen. 01	832.160,42	3.353,51	835.513,93	1.422.509.793		
01. lug. 01	972.230,30	3.515,81	975.746,11	1.491.059.764		
01. gen. 02	913.000,49	3.681,26	916.681,75	1.561.622.400		
01. lug. 02	956.513,04	3.850,64	960.363,68	1.635.170.030		
01. gen. 03	1.000.124,01	4.020,39	1.004.144,40	1.709.724.007		
01. lug. 03	1.045.504,60	4.213,24	1.049.717,84	1.787.702.251		
01. gen. 04	1.092.083,24	4.406,09	1.096.489,33	1.866.030.651		
01. lug. 04	1.138.109,80	4.595,64	1.142.705,44	1.945.509.528		
01. gen. 05	1.183.955,61	4.785,34	1.188.740,95	2.026.339.596		
01. lug. 05	1.229.579,66	4.976,30	1.234.555,96	2.109.100.180		
01. gen. 06	1.275.011,21	5.167,97	1.280.179,18	2.192.051.707		
01. lug. 06	1.319.521,25	5.359,27	1.324.880,52	2.275.101.407		
01. gen. 07	1.403.239,34	5.550,89	1.408.790,23	2.358.051.761		
01. lug. 07	1.446.406,29	5.742,27	1.452.148,56	2.441.501.134		
01. gen. 08	1.519.241,14	5.933,77	1.525.174,91	2.525.721.726		
01. lug. 08	1.560.333,50	6.125,72	1.566.459,22	2.610.111.110		
01. gen. 09	1.643.100,22	6.318,52	1.649.418,74	2.695.005.707		
01. lug. 09	1.707.932,59	6.512,79	1.714.445,38	2.780.730.272		
01. gen. 10	1.774.520,10	6.708,15	1.781.228,25	2.867.577.070		
01. lug. 10	1.842.093,60	6.904,69	1.849.000,29	2.956.407.374		
01. gen. 11	1.913.026,10	7.100,27	1.920.126,37	3.046.300.210		
01. lug. 11	1.985.516,03	7.300,00	1.992.816,03	3.137.262.632		
01. gen. 12	2.060.203,22	7.500,00	2.067.703,22	3.228.210.593		
01. lug. 12	2.137.517,00	7.700,15	2.145.217,15	3.319.190.031		
01. gen. 13	2.215.951,34	7.900,00	2.223.851,34	3.410.100.205		
01. lug. 13	2.297.070,49	8.100,15	2.305.170,64	3.501.236.655		
01. gen. 14	2.382.147,73	8.300,00	2.390.447,73	3.592.300.090		
01. lug. 14	2.460.192,46	8.500,00	2.468.692,46	3.683.400.592		
01. gen. 15	2.547.100,24	8.700,16	2.555.800,40	3.774.500.000		
01. lug. 15	2.630.531,30	8.900,20	2.639.431,50	3.865.600.000		
01. gen. 16	2.716.007,92	9.100,00	2.725.107,92	3.956.700.000		
01. lug. 16	2.800.000,00	9.300,00	2.809.300,00	4.047.800.000		
01. gen. 17	2.885.000,00	9.500,00	2.894.500,00	4.138.900.000		
01. lug. 17	2.970.000,00	9.700,00	2.979.700,00	4.230.000.000		
01. gen. 18	3.055.000,00	9.900,00	3.064.900,00	4.321.100.000		
01. lug. 18	3.140.000,00	10.100,00	3.150.100,00	4.412.200.000		
01. gen. 19	3.225.000,00	10.300,00	3.235.300,00	4.503.300.000		
01. lug. 19	3.310.000,00	10.500,00	3.320.500,00	4.594.400.000		
01. gen. 20	3.395.000,00	10.700,00	3.405.700,00	4.685.500.000		
01. lug. 20	3.480.000,00	10.900,00	3.490.900,00	4.776.600.000		
01. gen. 21	3.565.000,00	11.100,00	3.576.100,00	4.867.700.000		
01. lug. 21	3.650.000,00	11.300,00	3.661.300,00	4.958.800.000		
01. gen. 22	3.735.000,00	11.500,00	3.746.500,00	5.049.900.000		
01. lug. 22	3.820.000,00	11.700,00	3.835.700,00	5.141.000.000		
01. gen. 23	3.905.000,00	11.900,00	3.920.900,00	5.232.100.000		
01. lug. 23	3.990.000,00	12.100,00	3.996.100,00	5.323.200.000		
01. gen. 24	4.075.000,00	12.300,00	4.087.300,00	5.414.300.000		
01. lug. 24	4.160.000,00	12.500,00	4.172.500,00	5.505.400.000		
01. gen. 25	4.245.000,00	12.700,00	4.258.700,00	5.596.500.000		
01. lug. 25	4.330.000,00	12.900,00	4.343.900,00	5.687.600.000		
01. gen. 26	4.415.000,00	13.100,00	4.429.100,00	5.778.700.000		
01. lug. 26	4.500.000,00	13.300,00	4.514.300,00	5.869.800.000		
01. gen. 27	4.585.000,00	13.500,00	4.600.500,00	5.960.900.000		
01. lug. 27	4.670.000,00	13.700,00	4.685.700,00	6.052.000.000		
01. gen. 28	4.755.000,00	13.900,00	4.770.900,00	6.143.100.000		
01. lug. 28	4.840.000,00	14.100,00	4.856.100,00	6.234.200.000		
01. gen. 29	4.925.000,00	14.300,00	4.941.300,00	6.325.300.000		
01. lug. 29	5.010.000,00	14.500,00	5.026.500,00	6.416.400.000		
01. gen. 30	5.095.000,00	14.700,00	5.111.700,00	6.507.500.000		
01. lug. 30	5.180.000,00	14.900,00	5.196.900,00	6.598.600.000		
01. gen. 31	5.265.000,00	15.100,00	5.282.100,00	6.689.700.000		
01. lug. 31	5.350.000,00	15.300,00	5.367.300,00	6.780.800.000		
01. gen. 32	5.435.000,00	15.500,00	5.452.500,00	6.871.900.000		
01. lug. 32	5.520.000,00	15.700,00	5.537.700,00	6.963.000.000		
01. gen. 33	5.605.000,00	15.900,00	5.622.900,00	7.054.100.000		
01. lug. 33	5.690.000,00	16.100,00	5.708.100,00	7.145.200.000		
01. gen. 34	5.775.000,00	16.300,00	5.793.300,00	7.236.300.000		
01. lug. 34	5.860.000,00	16.500,00	5.878.500,00	7.327.400.000		
01. gen. 35	5.945.000,00	16.700,00	5.963.700,00	7.418.500.000		
01. lug. 35	6.030.000,00	16.900,00	6.048.900,00	7.509.600.000		
01. gen. 36	6.115.000,00	17.100,00	6.134.100,00	7.600.700.000		
01. lug. 36	6.200.000,00	17.300,00	6.219.300,00	7.691.800.000		
01. gen. 37	6.285.000,00	17.500,00	6.304.500,00	7.782.900.000		
01. lug. 37	6.370.000,00	17.700,00	6.389.700,00	7.874.000.000		
01. gen. 38	6.455.000,00	17.900,00	6.474.900,00	7.965.100.000		
01. lug. 38	6.540.000,00	18.100,00	6.560.100,00	8.056.200.000		
01. gen. 39	6.625.000,00	18.300,00	6.645.300,00	8.147.300.000		
01. lug. 39	6.710.000,00	18.500,00	6.730.500,00	8.238.400.000		
01. gen. 40	6.795.000,00	18.700,00	6.815.700,00	8.329.500.000		
01. lug. 40	6.880.000,00	18.900,00	6.900.900,00	8.420.600.000		
01. gen. 41	6.965.000,00	19.100,00	6.986.100,00	8.511.700.000		
01. lug. 41	7.050.000,00	19.300,00	7.071.300,00	8.602.800.000		
01. gen. 42	7.135.000,00	19.500,00	7.156.500,00	8.693.900.000		
01. lug. 42	7.220.000,00	19.700,00	7.241.700,00	8.785.000.000		
01. gen. 43	7.305.000,00	19.900,00	7.326.900,00	8.876.100.000		
01. lug. 43	7.390.000,00	20.100,00	7.412.100,00	8.967.200.000		
01. gen. 44	7.475.000,00	20.300,00	7.497.300,00	9.058.300.000		
01. lug. 44	7.560.000,00	20.500,00	7.582.500,00	9.149.400.000		
01. gen. 45	7.645.000,00	20.700,00	7.667.700,00	9.240.500.000		
01. lug. 45	7.730.000,00	20.900,00	7.752.900,00	9.331.600.000		
01. gen. 46	7.815.000,00	21.100,00	7.838.100,00	9.422.700.000		
01. lug. 46	7.900.000,00	21.300,00	7.923.300,00	9.513.800.000		
01. gen. 47	7.985.000,00	21.500,00	8.008.500,00	9.604.900.000		
01. lug. 47	8.070.000,00	21.700,00	8.093.700,00	9.696.000.000		
01. gen. 48	8.155.000,00	21.900,00	8.178.900,00	9.787.100.000		
01. lug. 48	8.240.000,00	22.100,00	8.264.100,00	9.878.200.000		
01. gen. 49	8.325.000,00	22.300,00	8.349.300,00	9.969.300.000		
01. lug. 49	8.410.000,00	22.500,00	8.434.500,00	10.060.400.000		
01. gen. 50	8.495.000,00	22.700,00	8.519.700,00	10.151.500.000		
01. lug. 50	8.580.000,00	22.900,00	8.604.900,00	10.242.600.000		
01. gen. 51	8.665.000,00	23.100,00	8.690.100,00	10.333.700.000		
01. lug. 51	8.750.000,00	23.300,00	8.775.300,00	10.424.800.000		
01. gen. 52	8.835.000,00	23.500,00	8.860.500,00	10.515.900.000		
01. lug. 52	8.920.000,00	23.700,00	8.945.700,00	10.607.000.000		
01. gen. 53	9.005.000,00	23.900,00	9.030.900,00	10.698.100.000		
01. lug. 53	9.090.000,00	24.100,00	9.116.100,00			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Suballegato 7E

Fornitori per fatture da ricevere	Lit
Residuo anticipo carburante Crema	32 310
Residuo anticipo carb Tipo-UNO-Panda	459 000
Peg Flaco	200 000
Abb Le Monnier	05 000
Il Sole 24 Ore	650 000
Fidini	17 650 000
Il Sole 24 Ore	450 000
Mtato Paolillo	526 110
ETI	1 705 000
Centro Leasing	12 079 000
American Express	390 000
Colazione incontro bilaterale	56 000
Rinnovo abbonamento Iaco 1995	900 000
Rinnovo abbonamento Iaper 1995	1 987 300
Totale al 31 12 94	37 269 740

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 76

A L T R I C R E D I T I

Crediti per ctb fondo prev integrativa	Lit	3 350 000
Da dipendenti per cong fiscali IRPEF cod 1001	-	570 661
Da dipendenti per cong fiscali IRPEF cod 1002	-	735 300
Da dipendenti per conguaglio fiscale detrazioni IRPEF	-	760 632
Esattoria II DD M.J. 770/79	-	1 005 000
Implegati SACE Assitalia P.C. Auto	-	153 124 444
Residuo fondo corrispondenze tassata	-	120 125
Da Ferreura per rimb spese e inter senten p 70 15-70 16-70 17 Libbie	-	35 261 145
Da I.T.L. rest SORT e int ep sent 90/2242	-	240 093 512
Credito ICIAP anno 1989	-	2 375 000
Assegnazione somme antificate 1991 -1992	-	370 000
Interessi su crediti d'imposta	-	11 025 409 842
I S D c.c. vincolato Tecno Hunter	-	39 691 315
I S D c.c. vincolato Sipam	-	945 901
I S D c.c. vincolato Benati	-	3 367 231
Anticipo miss Martinez non effettuate	-	500 000
Da Sottile per int riterdate restit indennizzo p 86-1006	-	1 000 964
Da dipendenti per rate mutuo da incassare	-	9 730 512
Da Ferreura rimborso spese consulenza tecnica Corte Appello Roma	-	3 070 701
Da dipendenti diff missioni nov dic 1994	-	793 770
Da Dell'Orto rimborso spese perizie indenn p 90/32	-	8 925 000
Interessi netti su CCT 93/90 anno 1994	-	1 386 320 125
Da Cee per rimborso spese viaggio dipendenti	-	1 063 080
Da CRAL SAI-E rimb diff polizze sanitarie dipendenti	-	20 000
Interessi su depositi postali anno 1994	-	600 021
TOTALE AL 31 12 94	-	12 930 474 199

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO " "
 VOCE C IV I

DEPOSITI BANCARI POSTALI E DI TESORERIA

a) DEPOSITI PRESSO ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO

1) BNL C.C. 3170)	LIT	13 907 071 206
2) BNL C.C. 65698 SOTTORIPUBBLICATO TECNO HANITER	LIT	7 669 110 710
3) BNL C.C. 22564 SOTTORIPUBBLICATO BENATI	LIT	650 200 226
4) BNL C.C. 29805 SOTTORIPUBBLICATO SINTERNEC	LIT	644 721 644

 22 071 103 972

b) DEPOSITI POSTALI

1) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS N 115400	LIT	49 020
2) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS N 21549	LIT	5 709 010
3) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS N 21550	LIT	5 709 010

 11 467 040

c) DEPOSITI PRESSO TESORERIA CENTRALE

1) C/C N 21420 EX 220 FONDO DOTAZIONE	LIT	244 150 267 104
2) C/C N 21630 EX 749 FONDO ROTATIVO	LIT	616 300 164 274

 860 546 431 360

TOTALE AL 31 12 94

 883 429 042 392

 894 895 473 752

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 10

VOLE A I

FONDO DI DOTAZIONE

Stanziamento iniziale L. 227.77			
Legge 702 del 28.11.80	Lit	50.000.000.000	
Legge 902 del 3.12.82	Lit	100.000.000.000	
Legge Finanziaria 1983	Lit	96.000.000.000	
Legge 2.5.83 n. 138	Lit	200.000.000.000	
Legge 10.11.83 n. 644	Lit	200.000.000.000	
Legge Finanziaria 1985	Lit	200.000.000.000	
Legge 4.3.85 n. 59	Lit	100.000.000.000	
Legge Finanziaria 1986	Lit	200.000.000.000	
Legge Finanziaria 1987	Lit	448.000.000.000	
Legge Finanziaria 1988	Lit	300.000.000.000	
Legge Finanziaria 1989	Lit	900.000.000.000	
Legge Finanziaria 1990	Lit	800.000.000.000	
Legge Finanziaria 1991	Lit	800.000.000.000	
Legge Finanziaria 1992	Lit	1.700.000.000.000	
Legge Finanziaria 1993	Lit	1.010.000.000.000	
Legge Finanziaria 1994	Lit	1.400.000.000.000	
Fondo di Dotazione al 31.12.94	Lit	8.674.000.000.000	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VOLE A VIJI

PERDITE PORTATE A MEMO

Perdita esercizio 1982	Lit	144 105 712 218
Fondo di riserva	Lit	-1 036 252 506
Perdita esercizio 1983	Lit	415 790 556 506
Perdita esercizio 1984	Lit	607 635 509 536
Perdita esercizio 1985	Lit	955 092 611 040
Perdita esercizio 1986	Lit	592 966 316 661
Utile esercizio 1987	Lit	-650 062 2 5 593
Perdita esercizio 1988	Lit	1 251 032 1.4 949
Perdita esercizio 1989	Lit	811 039 155 970
Perdita esercizio 1990	Lit	537 726 350 601
Perdita esercizio 1991	Lit	1 456 077 312 790
Perdita esercizio 1992	Lit	1 451 582 207 149
Perdita esercizio 1993	Lit	1 661 405 710 740
Totale al 31 12 94	Lit	9 276 072 160 203

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 12

VOCE B.L.A.

RISERVE PER PREMI NON ACQUISITI

TIPO	PIS 9)	INCR 1994	PEALI DIFF ZA CAMBIO	PIE 94	LOPDA
1) Rischio Commerciale					
ASS NE DIRETTA	12 032 354 895	2 760 799 305	-210 322 114	9 861 632 706	
BIASS/ATT	5 738 093 694	1 552 440 212	-4 162 434	7 286 379 672	
A CARICO PIASS (SWENSKA)					
	10 575 300 109	-1 212 351 133	-214 784 678	17 100 012 170	
2) Rischio politico					
BIASS/ATT					
SIAC	4 063 642	2 600 237		6 671 879	
ODPACE	85 097 013	270 500 019	-2 774 956	353 822 876	
	89 961 455	273 100 256	-2 774 956	360 294 755	
TOTALI	10 665 309 644	-939 262 877	-217 759 634	17 500 106 932	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 13

VOCE B b

RISERVE SINISTRE

TIPO	PI.S. 93	IMLR 1994 REALE	DIFF. ZA CAMBIO	RIS. 94 LCPDA
ASS. NE. DIPETTA	6.207.049.532	6.367.250.000	119.961.260	14.696.269.640
BIASS/ATT. SIAC	30.932.920.928	800.798.434		39.737.219.012
	45.139.070.460	9.172.057.312	119.961.260	54.431.489.052
BIASS. ATTIVA				
SIAC	37.664.036.500	-750.461.610		36.893.574.890
ONU	0	0		0
OKB	211.927.160	-6.796.382	12.353.906	250.480.684
	37.886.963.660	757.257.992	12.353.906	7.144.059.574
TOTALI	81.020.030.120	0.616.799.380	12.353.906	91.575.500.100

1) Bilancio commerciale

2) Bilancio fiscale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. 10 - 11

VOCE ()

FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

Fondo al 31 12 93	Lit	1 874 000 000
- Prelievi per pagamento pensioni anno 1994		61 639 001
+ Assegnazione al Fondo cib suppl prev aziendale e carico dei dipendenti in servizio anno 1994		149 879 960
+ Assegnazione al Fondo per adeguamento aziendale al 31 12 94		
Fondo al 31 12 94	Lit	2 162 240 867

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 15
 MKE D

 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Debito al 31 12 1993	Lit	0 017 013 215
- prelievi per indennita' di fine rapporto	Lit	170 599 784
- prelievi per anticipi di liquidazione	Lit	290 049 850
+ quota accantonamento anno 1994	Lit	1 405 101 665

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 12 1994	Lit	9 700 665 246

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 17

MISE E 4

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

- verso Ministero del Tesoro fondo Potativo

lit 616 300 166 276

lit 2 796 000 612 309

lit 103 113 219

Totale al 31 12 1994

lit 9 413 459 729 810

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 16A

a) DEBITI VERSO MINISTERO DEL TESORO PER ASSEGNAZIONI FONDO NOTATIVO L. 730/63

Saldo al 31 12 93	Lit	303 325 907 199
• Importi in aumento del debito		
- Assegnazioni 1994 Fondo Notativo		430 000 000 000
- Rientri Paesi vari		14 739 557 122
- Girofondi Ritenute d'Accanto 1995 c. c. 41037 B H L		2 013 962 357
- Importi in diminuzione del debito		
- Utilizzi Paesi Vari		133 691 262 402
Saldo al 31 12 94	Lit	616 386 166 276

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 108

FONDO MUTATIVO

1) STABILIMENTI

- ANNO 1984	Lit	500 000 000 000
- " 1985	-	200 000 000 000
- " 1986	-	200 000 000 000
- " 1987	-	195 000 000 000
- " 1988	-	200 000 000 000
- " 1989	-	270 000 000 000
- " 1990	-	330 000 000 000
- " 1991	-	010 000 000 000
- " 1992	-	030 000 000 000
- " 1993	-	030 000 000 000
- " 1994	-	030 000 000 000

Lit 3 995 000 000 000

2) UTILIZZI

- ANNO 1984	Lit	399 977 959 270
- " 1985	-	285 039 137 010
- " 1986	-	312 116 096 230
- " 1987	-	415 611 000 000
- " 1988	-	121 093 929 000
- " 1989	-	706 610 215 000
- " 1990	-	551 933 109 900
- " 1991	-	563 073 100 000
- " 1992	-	133 091 262 000

Lit 3 377 206 792 990

3) RIENTRI IN TUTTA CAPITALE

- ANNO 1984	Lit	52 651 577 206
- " 1985	-	37 196 030 000
- " 1986	-	4 079 101 700
- " 1987	-	19 592 902 020
- " 1988	-	124 170 116 127
- " 1989	-	7 751 110 503
- " 1990	-	120 032 125 097
- " 1991	-	251 371 293
- " 1992	-	14 739 537 122

Lit 500 275 217 050

4) RIENTRI INTERESSI DI ACCORDO

- ANNO 1984	Lit	52 675 649 770
- " 1985	-	252 007 000
- " 1986	-	6 942 666 036
- " 1987	-	60 000 000 000
- " 1988	-	113

Lit 107 910 926 339

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A) SINGOLI INTERESSI C.C.			
1945	Lit.		
1946		7.099.670.501	
1947		3.469.711.440	
1948		875.113.981	
1949		3.315.756	
			Lit. 9.046.617.949
B) SPE E RENDITA INTERESSI E RINCHIAMI VERIFICANTI			
- ANNO 1946	Lit.	10.250.151	
- ANNO 1947	Lit.	-532.614.782	
- ANNO 1948	Lit.	-32.151	
- ANNO 1949	Lit.	2.013.962.355	
			Lit. 1.490.165.485
Arrottonamenti M. Tesoro su girofondi			
	Lit.		Lit. 11
Saldo al 31 12 49			Lit. 616.300.160.276

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 14C

b) DEBITI VERSO MINISTERO DEL TESORO PER UTILIZZI FONDO POTATIVO L. 7.0.63

Saldo al 31 12 93	Lit	2 664 345 530 104
Rientri esercizio 1994	"	- 1 148 410 201
Utilizzi esercizio 1994	"	133 691 262 402
Saldo al 31 12 94	Lit	2 749 600 422 305

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 140

FONDO ROTATIVO

Situazione degli utilizzi e dei ricambi dal 01/01/94 al 31/12/94

PAESE	DEBITO PER QUOTA CAP. AL 31/12/93	QUOTA CAPITALE RIENTRI	UTILIZZI	DEBITI AL 31/12/94
	(11)	(12)	(13)	(14) = (11) - (12) + (13)
ANGOLA	62 860 685 354	62 860 685 354
BENIN	7 999 931 952	7 999 931 952
CAMEROUN	9 807 616 229	9 807 616 229
CIAD	3 021 949 751	3 021 949 751
CONGO	6 071 285 571	6 071 285 571
OSTRA D'AVOIRTO	19 403 671 882	19 403 671 882
CUBA	61 700 074 980	61 700 074 980
ECUADOR	93 279 160 637	93 279 160 637
EGITTO	218 772 773 221	101 230 311	221 591 510 910
FILIPPINE	12 271 740 010	12 271 740 010
GABON	47 229 597 024	47 229 597 024
GIAMATICA	6 762 545 255	6 762 545 255
GIORDANIA	11 609 150 026	11 609 150 026
GUINEA BISSAU	19 284 705 822	19 284 705 822
GUINEA CONGARE	8 906 991 485	8 906 991 485
GUINEA EQUATORIALE	11 091 646 099	11 091 646 099
HONDURAS
MADAGASCAR	104 057 011 641	20 223 626 769	20 223 626 769
MALI	1 916 006 601	1 916 006 601
MOZAMBICO	133 923 472 585	133 923 472 585
NIGERIA	5 299 050 542	5 299 050 542
PALOMIA	553 933 109 909	553 933 109 909
PERU	508 334 224 763	508 334 224 763
ROMANIA	0
STERRA LEBINE	10 788 903 019	103 133 229	21 253 194 419	21 253 194 419
SOMALIA	171 560 697 259	171 560 697 259
SUDAN	127 866 749 637	127 866 749 637
TANZANIA	110 677 420 643	110 677 420 643
TRINIDAD TIRAGO	15 027 005 569	15 027 005 569
TURCHIA	0
UGANDA	38 646 069 000	38 646 069 000
VIETNAM
ZAIPE	125 349 724 903	704 050 661	92 218 436 216	91 410 305 551
ZAMBIA	54 222 049 630	54 222 049 630
Attollamenti	(69)
TOTALE	2 660 345 500 104	1 100 410 201	133 691 262 402	2 796 000 432 305

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO ROTATIVO

Situazione degli utilizzi e dei rimborsi al 31.12.94

PAESE	TOTALE UTILIZZI (11)	TOTALE RIMBORSI QUOTA CAPITALE (12)	RESIDUO DEBITI PER UTILIZZI AL 31.12.94 (13) = (11) - (12)
Angola	82 060 685 356		82 060 685 356
Benin	7 999 931 952		7 999 931 952
Cameroon	9 949 102 218	61 405 909	9 007 616 229
Ciudad	3 021 949 751		3 021 949 751
Congo	0 071 285 371		0 071 285 371
Costa d'Avorio	19 403 671 062		19 403 671 062
Cuba	61 700 074 904		61 700 074 904
Ecuador	103 013 100 040	9 737 020 207	93 276 079 833
Egitto	232 006 150 237	414 611 327	231 591 538 910
Filippine	12 271 740 010		12 271 740 010
Gabon	27 484 960 217	255 371 293	27 229 588 924
Giamaica	0 702 545 255		0 702 545 255
Giordania	13 906 081 627	2 375 522 001	11 530 559 626
Guinea Bissau	19 280 705 022		19 280 705 022
Guinea Conakry	0 937 010 012	30 926 527	0 906 083 485
Guinea Equatoriale	11 091 644 099		11 091 644 099
Honduras	20 223 626 769		20 223 626 769
Madagascar	109 090 167 591	4 240 755 950	104 849 411 641
Mali	1 936 006 601		1 936 006 601
Morocco	106 732 659 705		106 732 659 705
Mozambico	133 923 472 505		133 923 472 505
Nigeria	321 093 929 467	315 790 490 925	5 299 430 542
Perù	504 334 224 763		504 334 224 763
Polonia	553 933 109 903		553 933 109 903
Romania	45 147 473 514	22 094 274 095	23 053 199 419
Sierra Leone	10 700 903 030	103 133 229	10 597 769 801
Somalia	171 560 637 259		171 560 637 259
Sudan	127 166 749 617		127 166 749 617
Tanzania	110 677 420 043		110 677 420 043
Trinidad Tobago	15 027 005 569		15 027 005 569
Turchia	105 371 904 210	105 371 904 210	0
Uganda	47 156 016 462	0 509 946 902	46 646 069 560
Vietnam	93 214 036 214	700 050 461	92 513 985 753
Zaire	125 349 720 903		125 349 720 903
Zambia	56 277 337 040	2 055 308 210	54 222 028 830
Arrotondamenti	(170)		(170)
Totale al 31.12.94	3 377 306 702 592	500 450 350 287	2 896 856 352 305

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 17

VOL. E 6

DELLI VERSO FORNITORI

A1. FORNITORI

FATTURA MI	01445	DEL	23/10/92	COMIT LEASING S P A	472 771 530
FATTURA MI	01731	DEL	31/12/92	COMIT LEASING S P A	17 457 225
FATTURA MI	01735	DEL	31/12/92	SIEMENS NIXDORF INF	10 071 340
FATTURA MI	00406	DEL	31/03/93	COMIT LEASING S P A	16 773 067
FATTURA MI	00440	DEL	6/05/93	SIEMENS NIXDORF INF	14 260 000
FATTURA MI	01019	DEL	1/07/93	COMIT LEASING S P A	17 267 494
FATTURA MI	01059	DEL	10/06/93	SIEMENS NIXDORF INF	29 550 040
FATTURA MI	01297	DEL	15/09/93	CREDITREFORM ITALIA	1 300 456
FATTURA MI	01296	DEL	31/07/93	CREDITREFORM ITALIA	6 065 000
FATTURA MI	01327	DEL	30/09/93	COMIT LEASING S P A	17 457 225
FATTURA MI	1375	DEL	20/10/93	COMIT LEASING	1 907 700
FATTURA MI	1648	DEL	10/12/93	PROMLEASING SPA	12 019 000
FATTURA MI	1649	DEL	30/12/93	COMIT LEASING SPA	17 602 205
FATTURA MI	00209	DEL	31/12/93	CONSORZIO CONACO-CUR	167 645 032
FATTURA MI	00713	DEL	12/05/94	COMIT LEASING S P A	17 730 932
FATTURA MI	00950	DEL	1/07/94	CREDITREFORM ITALIA	1 550 525
FATTURA MI	00979	DEL	20/07/94	FELICE LE MONNIER SP	85 000
FATTURA MI	01036	DEL	11/06/94	COMIT LEASING S P A	5 027 703
FATTURA MI	01042	DEL	10/07/94	COMIT LEASING S P A	17 927 920
FATTURA MI	01109	DEL	13/09/94	NOTAIO RITA PAOLILLO	74 400
FATTURA MI	01110	DEL	13/09/94	NOTAIO RITA PAOLILLO	133 000
FATTURA MI	01111	DEL	13/09/94	NOTAIO RITA PAOLILLO	205 000
FATTURA MI	01112	DEL	13/09/94	NOTAIO RITA PAOLILLO	33 630
FATTURA MI	01115	DEL	3/00/94	SIEMENS NIXDORF INFO	9 073 535
FATTURA MI	01120	DEL	21/09/94	REMAR SRL-RIST LE GR	357 000
FATTURA MI	01202	DEL	23/09/94	SIEMENS NIXDORF INFO	2 206 704
FATTURA MI	01213	DEL	20/09/94	LIBERTIA GODEL	152 100
FATTURA MI	01215	DEL	21/09/94	SIEMENS NIXDORF INFO	609 200
FATTURA MI	01277	DEL	11/10/94	REMAR SRL-RIST LE GR	319 000
FATTURA MI	01287	DEL	30/09/94	CREDITREFORM ITALIA	463 162
FATTURA MI	01290	DEL	3/10/94	KPMG PEAT MARWICK CO	59 076 000
FATTURA MI	01302	DEL	16/10/94	COMIT LEASING S P A	10 711 202
FATTURA MI	01310	DEL	25/10/94	ORGANIZZAZIONE RAB S	202 000
FATTURA MI	01322	DEL	2/11/94	MONDIALPOL ROMA	7 753 594
FATTURA MI	01323	DEL	20/10/94	SIEMENS NIXDORF INFO	57 120
FATTURA MI	01423	DEL	10/11/94	FIDINI CONSULTING SP	17 050 000
FATTURA MI	01431	DEL	10/11/94	AMERICAN EXPRESS COM	626 000
FATTURA MI	01443	DEL	13/10/94	POTOQUICK SERVICE S	33 149
FATTURA MI	01444	DEL	17/11/94	GIAMAICA CAPPE' SRL	100 250
FATTURA MI	01459	DEL	2/11/94	CREDITREFORM ITALIA	199 520
FATTURA MI	01460	DEL	11/11/94	REMAR SRL-RIST LE GR	215 000
FATTURA MI	01461	DEL	20/11/94	REMAR SRL-RIST LE GR	620 000
FATTURA MI	01462	DEL	22/11/94	LICOSA	975 056
FATTURA MI	01463	DEL	22/11/94	EUROSEI	1 601 946
FATTURA MI	01465	DEL	21/11/94	SIEMENS NIXDORF INFO	4 590 550
FATTURA MI	01466	DEL	10/11/94	TICEN S A S	10 519 600
FATTURA MI	01467	DEL	10/11/94	TICEN S A S	3 094 000
FATTURA MI	01468	DEL	10/11/94	TICEN S A S	2 766 750
FATTURA MI	01469	DEL	10/11/94	TICEN S A S	9 202 000
FATTURA MI	01470	DEL	10/11/94	SEAT-DIVISIONE STET	920 200
FATTURA MI	01472	DEL	10/11/94	COBEVA S R L	32 441 206
FATTURA MI	01473	DEL	2/11/94	CREDITREFORM ITALIA	5 047 900
FATTURA MI	01474	DEL	10/11/94	COBEVA S R L	5 152 700
FATTURA MI	01475	DEL	20/11/94	R. G. & ASSOCIATI	7 735 000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTURA N°	01474	DEL	1/12/94	LUCIDI GIOVANNI	126 521
FATTURA N°	01477	DEL	29/11/94	KODAK SPA	4 135 827
FATTURA N°	01478	DEL	18/11/94	PUNTOLUCE S R L	280 000
FATTURA N°	01479	DEL	20/11/94	BANK XEROX NOLEGGI S	8 382 797
FATTURA N°	01480	DEL	1/12/94	TIPOGR LEGAT M ROSSI	641 410
FATTURA N°	01481	DEL	20/11/94	BANK XEROX NOLEGGI S	511 000
FATTURA N°	01482	DEL	20/11/94	BANK XEROX NOLEGGI S	10 590 868
FATTURA N°	01484	DEL	1/12/94	HYGILSYSTEM SRL	4 165 800
FATTURA N°	01485	DEL	1/12/94	IBM SEMEA S P A	23 005 762
FATTURA N°	01486	DEL	20/11/94	TICEN S A S	14 232 000
FATTURA N°	01487	DEL	20/11/94	TICEN S A S	12 374 000
FATTURA N°	01488	DEL	20/11/94	TICEN S A S	6 198 000
FATTURA N°	01489	DEL	20/11/94	TICEN S A S	6 640 200
FATTURA N°	01490	DEL	24/11/94	NOTOFORN SRL	4 019 500
FATTURA N°	01491	DEL	1/12/94	STORAGE TECHNOLOGY I	737 000
FATTURA N°	01492	DEL	1/12/94	STORAGE TECHNOLOGY I	2 231 250
FATTURA N°	01493	DEL	1/12/94	STORAGE TECHNOLOGY I	1 200 710
FATTURA N°	01494	DEL	1/12/94	STORAGE TECHNOLOGY I	1 240 310
FATTURA N°	01495	DEL	1/12/94	STORAGE TECHNOLOGY I	2 339 540
FATTURA N°	01497	DEL	23/11/94	LIGOGA	163 640
FATTURA N°	01498	DEL	20/11/94	KPMG PEAT MARWICK CO	63 792 000
FATTURA N°	01499	DEL	20/11/94	KPMG PEAT MARWICK CO	67 630 000
FATTURA N°	01500	DEL	20/11/94	BUCAP SRL	66 652 332
FATTURA N°	01501	DEL	20/11/94	CISVA SRL	21 955 124
FATTURA N°	01502	DEL	1/12/94	CREDITREFORM ITALIA	2 399 040
FATTURA N°	01503	DEL	1/12/94	CREDITREFORM ITALIA	396 865
FATTURA N°	01504	DEL	9/12/94	COSEVA S R L	27 370 000
FATTURA N°	01505	DEL	20/11/94	S MARCELLO S R L	34 153 000
FATTURA N°	01507	DEL	1/12/94	CENTRO LEASING SPA	-1 927 453
FATTURA N°	01508	DEL	16/12/94	PENELOPE POSTER	4 641 000
FATTURA N°	01509	DEL	29/11/94	B G & ASSOCIATI	10 293 500
FATTURA N°	01510	DEL	19/12/94	MAGGIALETTI SRL	1 120 900
FATTURA N°	01511	DEL	20/11/94	KPMG PEAT MARWICK CO	13 923 000
FATTURA N°	01512	DEL	20/11/94	KPMG PEAT MARWICK CO	36 500 600
FATTURA N°	01518	DEL	20/11/94	B G & ASSOCIATI	91 630 000
FATTURA N°	01519	DEL	20/12/94	TIPOGR LEGAT M ROSSI	157 000
FATTURA N°	01520	DEL	19/12/94	SODDI ANGIUNZIATA	190 000
FATTURA N°	01523	DEL	16/12/94	GE ME AZ CUSIM SRL	42 823 560
FATTURA N°	01524	DEL	20/12/94	REHAR SRL - RIST LE GR	175 000
FATTURA N°	01525	DEL	17/11/94	PROTOS SPA	120 207 412
FATTURA N°	01527	DEL	6/12/94	DOTT A GIUFFRÈ - ED	177 000
FATTURA N°	01528	DEL	17/11/94	PROTOS SPA	17 050 000
FATTURA N°	01529	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	204 000
FATTURA N°	01530	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01531	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	150 000
FATTURA N°	01532	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01533	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01534	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01535	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01536	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01537	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	86 000
FATTURA N°	01538	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01539	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	62 000
FATTURA N°	01540	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	62 000
FATTURA N°	01541	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	61 000
FATTURA N°	01542	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	62 000
FATTURA N°	01543	DEL	6/12/94	TELECOM ITALIA SPA	75 000
FATTURA N°	01544	DEL	20/11/94	SELECTA SPA	11 360 360
FATTURA N°	01545	DEL	2/11/94	CREDITREFORM ITALIA	233 240
FATTURA N°	01546	DEL	24/11/94	CREDITREFORM ITALIA	10 623 252
FATTURA N°	01547	DEL	20/11/94	CREDITREFORM ITALIA	1 271 632
FATTURA N°	01548	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	202 030
FATTURA N°	01549	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	1 101 527
FATTURA N°	01550	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	99 960
FATTURA N°	01551	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	4 200
FATTURA N°	01552	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	5 926 200
FATTURA N°	01553	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	122 675

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI -- DOCUMENTI

FATTURA N	01554	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	945 116
FATTURA N	01555	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	127 925
FATTURA N	01556	DEL	20/12/94	S MARCELLO S R L	15 470 000
FATTURA N	01557	DEL	22/12/94	COSEVA S R L	29 750 000
FATTURA N	01559	DEL	20/12/94	CLINIT IMPIANTI S R	11 305 000
FATTURA N	01560	DEL	20/12/94	CLINIT IMPIANTI S R	20 913 000
FATTURA N	01562	DEL	30/11/94	DUN E BRADSTREET	2 082 775
FATTURA N	01566	DEL	31/12/94	I S I	26 775 000
FATTURA N	01567	DEL	30/11/94	DATABASE SPA	14 010 200
FATTURA N	01560	DEL	23/12/94	GESCO ITALIA SRL	9 617 500
FATTURA N	01569	DEL	27/12/94	GESCO ITALIA SRL	52 570 900
FATTURA N	01570	DEL	27/12/94	GESCO ITALIA SRL	22 100 310
FATTURA N	01571	DEL	27/12/94	GESCO ITALIA SRL	773 500
FATTURA N	01572	DEL	30/12/94	TELMATICA S R L	21 535 000
FATTURA N	01573	DEL	12/12/94	TELMATICA S R L	1 552 950
FATTURA N	01574	DEL	31/10/94	OLIVETTI SPA	01 769 000
FATTURA N	01575	DEL	20/12/94	DOTT NERVIO BIANCHI	4 000 000
FATTURA N	01576	DEL	30/12/94	SELECTA SPA	9 203 320
FATTURA N	01577	DEL	30/12/94	R G & ASS	230 000
FATTURA N	01570	DEL	19/12/94	TICEN S A S	5 712 000
FATTURA N	01579	DEL	30/12/94	MAGGIALETTI	4 004 000
FATTURA N	01579	DEL	30/12/94	MAGGIALETTI	5 453 770
FATTURA N	01501	DEL	30/12/94	ER M ESPOSITI	542 600
FATTURA N	01502	DEL	30/12/94	HUGIENSYSTEM	4 165 000
FATTURA N	01503	DEL	12/12/94	TICEN SAS	6 640 200
FATTURA N	01504	DEL	12/12/94	TICEN SAS	11 620 250
FATTURA N	01505	DEL	27/12/94	KODAK SPA	906 662
FATTURA N	01506	DEL	15/12/94	KONE UNIVERSAL	3 665 200
FATTURA N	01507	DEL	19/12/94	KONE UNIVERSAL	1 056 400
FATTURA N	01500	DEL	16/12/94	KONE UNIVERSAL	1 904 000
FATTURA N	01509	DEL	30/12/94	COSEVA SRL	20 026 667
FATTURA N	01590	DEL	30/12/94	COSEVA SRL	9 793 700
FATTURA N	01592	DEL	20/12/94	EUROSEI	1 601 946
FATTURA N	01593	DEL	30/12/94	CISVA	21 955 124
FATTURA N	01594	DEL	30/12/94	BUCAP SRL	77 269 766
FATTURA N	01595	DEL	22/12/94	BANK XEROX	249 300
FATTURA N	01596	DEL	27/12/94	PANTOLUCE SRL	2 167 997
FATTURA N	01597	DEL	12/12/94	LEGENT SRL	9 355 700
FATTURA N	01598	DEL	14/12/94	KPMG	20 556 000
FATTURA N	01599	DEL	30/12/94	TECNOPUL SRL	51 027 200
FATTURA N	01600	DEL	30/12/94	TECNOPUL	2 415 403
FATTURA N	01601	DEL	29/12/94	TIP BOSSI	673 500
FATTURA N	01602	DEL	21/12/94	REHAB	216 000
FATTURA N	01603	DEL	23/12/94	REHAB SRL	275 000
FATTURA N	01604	DEL	30/12/94	FIAT AUTO	24 471 473
FATTURA N	01605	DEL	30/12/94	MAGGIALETTI SRL	17 760 036
FATTURA N	01606	DEL	30/12/94	G LEMBO SRL	50 000
FATTURA N	01607	DEL	29/12/94	NOTAI STUCCHI	134 000
FATTURA N	01600	DEL	22/11/94	MC 94/725 SIEMENS NIXORF	-472 000
FATTURA N	01609	DEL	30/12/94	CREDITREF	202 996
FATTURA N	01611	DEL	27/12/94	KODAK SPA	2 720 670
FATTURA N	01612	DEL	20/12/94	BANK X	3 629 662
FATTURA N	01613	DEL	6/12/94	DOTT GIUFFRÈ	440 000
FATTURA N	01614	DEL	20/12/94	BANK XEROX MOL	511 888
FATTURA N	01615	DEL	31/12/94	KONE UNIV	016 102
FATTURA N	01616	DEL	31/12/94	EUROSEI	290 395
FATTURA N	01617	DEL	31/12/94	COSEVA SRL	20 706 007
FATTURA N	01610	DEL	6/12/94	TELECOM IT	3 720 000
FATTURA N	01619	DEL	6/12/94	TELECOM IT	542 000
FATTURA N	01620	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000
FATTURA N	01621	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000
FATTURA N	01622	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000
FATTURA N	01623	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000
FATTURA N	01624	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000
FATTURA N	01625	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000
FATTURA N	01626	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000
FATTURA N	01627	DEL	6/12/94	TELECOM IT	06 000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTURA N° 01620 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01629 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01630 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01631 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01632 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01633 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01634 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01635 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01636 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01637 DEL 6/12/96 TELECOM IT	85 000
FATTURA N° 01638 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01639 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01640 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01641 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01642 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01643 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01644 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01645 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01646 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01647 DEL 6/12/96 TELECOM IT	86 000
FATTURA N° 01648 DEL 6/12/96 TELECOM IT	143 000
FATTURA N° 01649 DEL 6/12/96 TELECOM IT	143 000
FATTURA N° 01650 DEL 6/12/96 TELECOM IT	100 000
FATTURA N° 01651 DEL 6/12/96 TELECOM IT	143 000
FATTURA N° 01652 DEL 6/12/96 TELECOM IT	41 000
FATTURA N° 01653 DEL 6/12/96 TELECOM IT	43 000
FATTURA N° 01654 DEL 6/12/96 TELECOM IT	123 000
FATTURA N° 01655 DEL 6/12/96 TELECOM IT	47 000
FATTURA N° 01656 DEL 6/12/96 TELECOM IT	143 000
FATTURA N° 01657 DEL 6/12/96 TELECOM IT	143 000
FATTURA N° 01658 DEL 6/12/96 TELECOM IT	132 000
FATTURA N° 01659 DEL 6/12/96 TELECOM IT	143 000
FATTURA N° 01660 DEL 6/12/96 TELECOM IT	44 000
FATTURA N° 01661 DEL 6/12/96 TELECOM IT	855 000
FATTURA N° 01662 DEL 6/12/96 TELECOM IT	1 470 000
FATTURA N° 01663 DEL 6/12/96 TELECOM IT	5 045 000
FATTURA N° 01664 DEL 6/12/96 TELECOM IT	2 310 000
FATTURA N° 01665 DEL 6/12/96 TELECOM IT	3 850 000
FATTURA N° 01666 DEL 6/12/96 TELECOM IT	2 580 000
FATTURA N° 01667 DEL 6/12/96 TELECOM IT	2 476 000
FATTURA N° 01668 DEL 6/12/96 TELECOM IT	2 353 000
FATTURA N° 01669 DEL 6/12/96 TELECOM IT	2 315 000
FATTURA N° 01670 DEL 6/12/96 TELECOM IT	1 744 000
FATTURA N° 01671 DEL 6/12/96 TELECOM IT	3 427 000
FATTURA N° 01672 DEL 6/12/96 TELECOM IT	2 652 000
FATTURA N° 01673 DEL 6/12/96 TELECOM IT	1 892 000
FATTURA N° 01674 DEL 6/12/96 TELECOM IT	87 000
FATTURA N° 01675 DEL 6/12/96 TELECOM IT	1 476 000
FATTURA N° 01676 DEL 6/12/96 TELECOM IT	1 291 000
FATTURA N° 01677 DEL 6/12/96 TELECOM IT	1 044 000
FATTURA N° 01678 DEL 6/12/96 TELECOM IT	879 000
FATTURA N° 01679 DEL 6/12/96 TELECOM IT	693 000
FATTURA N° 01680 DEL 6/12/96 TELECOM IT	695 000
FATTURA N° 01681 DEL 6/12/96 TELECOM IT	84 000
FATTURA N° 01682 DEL 6/12/96 TELECOM IT	84 000
FATTURA N° 01683 DEL 6/12/96 TELECOM IT	448 000
FATTURA N° 01684 DEL 6/12/96 TELECOM IT	84 000
FATTURA N° 01685 DEL 6/12/96 TELECOM IT	300 000
FATTURA N° 01686 DEL 6/12/96 TELECOM IT	272 000
FATTURA N° 01687 DEL 6/12/96 TELECOM IT	140 000
FATTURA N° 01688 DEL 6/12/96 TELECOM IT	144 000
FATTURA N° 01689 DEL 6/12/96 TELECOM IT	89 000
FATTURA N° 01690 DEL 6/12/96 TELECOM IT	89 000
FATTURA N° 01691 DEL 6/12/96 TELECOM IT	94 000
FATTURA N° 01692 DEL 6/12/96 TELECOM IT	1 715 000
FATTURA N° 01693 DEL 30/12/96 GESCO ITALIA	432 200
FATTURA N° 01694 DEL 30/12/96 TRIMANI	99 302

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTURA N 01695 DEL 27-12-94	COMPUTER ASSOC	3 717 800	
FATTURA N 01696 DEL 27-12-94	COMPUTER ASSOC	20 230 800	
FATTURA N 01697 DEL 27-12-94	COMPUTER ASSOC	11 245 500	
FATTURA N 01698 DEL 27-12-94	COMPUTER ASSOC	5 622 750	
FATTURA N 01699 DEL 27-12-94	COMPUTER ASSOC	3 373 650	
FATTURA N 01700 DEL 27-12-94	COMPUTER ASSOC	4 641 000	
FATTURA N 01701 DEL 27-12-94	COMPUTER ASSOC	1 628 000	
FATTURA N 01703 DEL 30-12-94	OLIVETTI S P A	19 278 000	
FATTURA N 01704 DEL 30-12-94	OLIVETTI S P A	60 460 000	
FATTURA N 01705 DEL 30-12-94	OLIVETTI S P A	28 560 000	
Totale			2 463 021 437

DEBITI VERSO FORNITORI ESTERIAI FORNITORI ESTERI

AUTOPATTURA N 273 DEL 12-12-94	FRESHFIELDS	7 036 850	
AUTOPATTURA N 286 DEL 23-12-94	NOVINFORM	8 275 066	
AUTOPATTURA N 288 DEL 23-12-94	NOVINFORM ZURIGO	1 331 759	
AUTOPATTURA N 287 DEL 23-12-94	FRONTLINE BUS IMP	428 778	
AUTOPATTURA N 295 DEL 30-12-94	GIEBELMANN E SALVONI	388 969	
Totale			18 461 052
Totale al 31-12-94			2 481 282 489

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI TRIBUTARI		Allegato 10
IRPEF cod 1001		

Pens SACE 13 mens	Lit	302 500
Pens SACE 12-94	Lit	518 309
Gratificazioni II sem	Lit	3 611 000
Rib SACE 12-94	Lit	430 251 992
Cong fiscali retribuzioni e pens 94	Lit	-117 522

	Lit	531 563 037
RETRAZIONI D'IMPOSTA		

Pensioni 12-94	Lit	65 500
Rib 12-94	Lit	61 263 201
Cong fiscali retribuz: e pens 94	Lit	324 006

	Lit	-62 35 495
IRPEF cod 1002		

Cong fiscali retrib e pens 94	Lit	715 306
Rib 12-94	Lit	1 175 105

	Lit	1 910 411
IRPEF cod 1004		

Cong Compensi comitato III trim 1994 Lit	Lit	676 575

	Lit	3 676 575
IRPEF cod 1040		

Van Dick	Lit	239 400
Martella	Lit	56 296

	Lit	295 696
TOTALE AL 30.1.94	Lit	696 099 026

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1

VOCE E 12

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA DI SICUREZZA SOCIALE E ALTRI

1) INPS e debiti per contributi previdenziali e assistenziali obbligatori	Lit	941 206 214
2) EMPEDEP e debiti per contributi assistenziali obbligatori	Lit	2 849 000
3) Debiti per contributi previdenziali integrati dipendenti cassa interaziendale Funzionari	Lit	1 570 000
Totale al 31 12 94		Lit 945 631 214

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 19A

1) IMPOSTE E DEBITI PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI (MILIARDI)

INPS contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/94	Lit	76.843.121
GESCAL contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/94	-	24.076.093
SSN contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/94	-	151.607.000
Totale al 31.12.94	Lit	941.206.214

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n 17B

2) EMPLOYER CONTRIBUTI PER CONTRIBUTI ASSISTENZIALI OBBLIGATORI

Rib. Seco 12/94	Lit	2 049 000
Totale al 31 12 94	Lit	2 049 000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 0

VOCE E. 1)

A L T R I D E B I T I

I) GASTI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI ASSICURAZIONE DIRETTA			
a) Debiti v assicurati per quote spettanze recupero indennizzi:			
1) per polizze emesse ante legge 227/77 B Politico	Lit	17.838.798.567	
2) per polizze emesse legge 227/77 B Politico	-	39.026.072.484	
3) per polizze emesse legge 227/77 B Commerciale	-	238.303	56.415.077.352
b) Debiti v assicurati per rimborsi			
1) per rimborsi di premio B commerciale	Lit	106.111.904	
2) per rimborsi di premio B Politico	-	2.418.938.199	
3) per rimborsi diversi	-	67.956.066	2.575.006.149
c) Debiti v assicurati per interessi moratori su indennizzi			
1) rischio commerciale	Lit	6.587.723.558	
2) rischio politico	-	874.109	6.588.597.659
3) rischio di cambio	-	-	-
d) Debiti v assicurati per depositi diversi			
1) rischio commerciale	Lit	2.700.000	
2) rischio politico	-	23.885.100	26.585.100
e) Debiti v assicurati per (indennizzi deliberati e da pagare			
1) rischio commerciale	Lit	265.792.706	
2) rischio politico	-	296.051.629.319	296.317.422.025
f) Quote recuperi in corso di assegnazione			
	Lit		101.230.265.700
	-		481.610.976.103
II) DEBITI DIVERSI			
1) INA-SACE c/c	Lit	6.741.000.605	
2) Impiegati c-debiti SM L. (23)/91	-	5.672	
3) Debiti diversi	-	13.914.078.493	
4) Partite in corso di sistemazione	-	22.100	
5) Debiti v dipendenti per retribuzioni	-	11.793.000	30.670.101.999
Totale al 30.11.94			680.983.120.102

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 20A

AI DEBITI VERSO ASSICURATI PER QUOTE SPETTANZA PROPRIO INTERESSI:

1) Polizze emesse ante legge 24 05 1977 n. 027 Rischio politico

CENTRAFRICA Siemens		Lit	1 659 741 935
COSTA D'AVORIO		Lit	90 187 723
Impregilo pol varie	Lit	24 147 844	
G I E polizze varie	-	63 656 854	
IMI polizze varie	-	6 000 260	
SAE polizze varie	-	15 422 635	

LIBERIA Credito p. 75/701		Lit	8 095 090
TOGO		Lit	173 200 672
Etibanca p. 74-119	Lit	173 217 505	
Oltremare p. 74-119	-	71 167	

SENEGAL		Lit	2 234 700 960
Credito polizze varie	Lit	1 099 027 163	
Italconult polizze varie	-	900 071 600	
FIAT IVECO p. 77-215	-	140 002 125	

TUPOBIA		Lit	2 650 239 689
Fiat Gaultech p. varie	Lit	1 791 079 099	
Sala BCP p. 73-955	-	350 941 357	
De Mora p. 77-533	-	500 219 233	

BOLIVIA Italconult p. 74-693		Lit	69 006 352
CUBA In Accordo		Lit	2 551 069
MADAGASCAR		Lit	8 692 713
Fabbrica Imballaggi p. 79-1570	Lit	74 004	
Credito p. 69-15	-	8 599 629	

ARGENTINA		Lit	9 247 775 127
Erutechs p. 74-611	-	9 014 330 716	
ATB Caldeira	-	233 444 409	
Aercondizionit	-	3	

MALI Interbanca p. 72-27		Lit	540 934 026
CIAD		Lit	44 690 600
Tecnofrigo Europa p. 69-140	Lit	4 570 479	
Italedit p. 67-271	-	42 120 201	

ANGOLA Cimo Impianti p. 74-619		Lit	16 056 193
UGANDA		Lit	9 357 702
FIAT p. varie	Lit	1 955 032	
OFF VIBERTI p. varie	-	316 460	
BOGGIANE p. 74-627	-	7 006 200	

SENEGAL		Lit	82 021 469
Fiat 2 p. 77-215		10 749 020	
Credito p. 74-677		6 213 400	
Italconult p. 74-801		65 050 161	

GABON		Lit	31 754 663
SALINI COSTRUTTORI P. 74-276		31 620 527	
CREDITO P. 77-11		134 136	

BENIN		Lit	161 261 907

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fiat p. vario	Lit	12 437 793		
Credito p. 68 2	-	779 196		
Credito p. 71 9	-	812 226		
Gardella p. 65 404	-	147 252 692		

BRASILE			Lit	67 545 072
Credito p. 77 427	Lit	16 466 216		
Ititecna p. 74 797	-	50 079 656		

CLARO			Lit	107 150 206
Credito pol. vario	Lit	4 152 114		
SEC pol. 73 092	-	101 127 391		
SODISCA pol. 73 216	-	1 070 701		

VIETNAM			Lit	620 336
New Holland pol. 77 1207	Lit	620 336		

SIERRA LEONE			Lit	253 603 733
Salini p. 75 011	Lit	59 074 005		
Elitbanca p. 75/1	-	194 530 928		

FILIPPINE			Lit	167 762 799
Intobanca p. 75 154	Lit	167 762 799		

MAROCCO			Lit	43 707
Mediobanca p. 74 14	Lit	43 707		

			TOTALE (1)	Lit 17 626 720 567
2) Polizze omesse legge 24 05 1977 n. 227 Rischio politico				
SUDAN NAZZONI			Lit	4 267 042
YEMEN DEL NORD DELLA TORRE P. 79/1006	-	-	-	2 000 000
SENEGAL CREDITO P. 74/677	-	-	-	35 713 174
GHANA ASAM GALAMTO P. 78/1346	-	-	-	17 702 040
CENGO SEC P. 78/451	-	-	-	1 905 430
KENIA CONDOTTE ACQUA P. 74/99	-	-	-	617 510 700

UGANDA			Lit	202 905 000
Fiat p. 1 74 501	Lit	3 443 095		
Reggiano pol. 79 100	-	200 461 113		

TANZANIA CONDOTTE ACQUA P. 74/99			Lit	174 366 730
JUGOSLAVIA BENEX P. 82 199	-	-	-	24 101 130
PAKISTAN FERDI A. P. 15/161	-	-	-	130 210
MAROCCO CREDITO I. 74/657	-	-	-	4 000 052
BRASILE P. VARIE	-	-	-	1 227 413
SCOTIC	-	-	-	563 000 762
ZAMBIA RECUPERO	-	-	-	110 533 735
ZAIRE (LIVETTI)	-	-	-	51 475 525
BRASILE RECUPERO	-	-	-	74 998 300

BAHGLADESH ZALHA. P. 15 4			Lit	21 402 019
JUGOSLAVIA BENEX P. 82-1626	-	-	-	74 903 706

JUGOSLAVIA			Lit	31 994 719
Alcom pol. 79 1574	Lit	25 110 000		
Simac pol. 79 211	-	6 000 719		

JUGOSLAVIA GARDONCI E FOSSATI P. VARIE			Lit	15 401 003
JUGOSLAVIA BENEX P. 81 3566	-	-	-	57 330 470
BRASILE NUOVE SIM. ELETTR.	-	-	-	29 523 079
BRASILE CREDITO P. 76 190	-	-	-	100 447

Jugoslavia II acc.			Lit	117 523 632
- Bolzani p. 70 1106	Lit	2 949 120		
- SACMI p. 77 1177	-	27 275 206		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Curline p 74 1100	-	13 177 490	
- Samiti p 80 2126	-	22 622 523	
- CD EL p 74 172	-	3 470 371	
- Arc Tub braccia p 70 975	-	30 350 530	
- Alcom p 79-1580	-	9 878 290	

Braille GIE			Lit 15 770 335
NIGERIA			
- Milan Intern Trade p 79 2709	Lit	20 499 505	Lit 55 795 320
- Bonati p 81 105	-	27 295 715	

Polonia Il accordo			Lit 170 719 201
- Ribesio Guidotto p 81 1645	Lit	57 206 150	
- Biseria Curti p 81/1926	-	97 466 061	
- Sala p 81/4291	-	16 046 990	

TODD Etibanca p 76/149			Lit 704 136
EGITTO FATA-NEW HARTER ENGINEERING P 76-501			- 400 001 537
POLOMIA Curti p 81-6261			- 12 705 413
VENEZUELA Botomec p 80-2963			- 14 643 005
ALGERIA SICEL P 32/940			
ARGENTINA MAGPIII p 77-452			Lit 40 609 922
			- 37 330 113
EGITTO			
- Bonati p 81/2352	Lit	3 095 405	Lit 5 451 216
- Ind Mecc Zanrosso p 84/398	-	955 040	
- Welle Fargo p 81/3015	-	1 799 969	

EGITTO			Lit 6 636 590
- Bonati p 81 2352	Lit	2 032 032	
- Ind Mecc Zanrosso p 84/398	-	472 777	
- Welle Fargo p vario	-	1 530 985	

EGITTO			Lit 5 090 004
- Bonati p 82 2352	Lit	2 093 420	
- Ind Mecc Zanrosso p 84/398	-	519 420	
- Welle Fargo p vario	-	1 682 036	

EGITTO			Lit 26 233
- Bonati p 81 2352	Lit	8 470	
- Ind Mecc Zanrosso	-	12 046	
- Welle Fargo p vario	-	4 917	

EGITTO			Lit 2 254 077
- Bonati p 83 2352	Lit	727 621	
- Ind Mecc Zanrosso	-	1 104 274	
- Welle Fargo p vario	-	422 982	

EGITTO			Lit 52 795 971
- Ind Zanrosso p 84-398	Lit	21 404 043	
- Welle Fargo p vario	-	19 041 060	
- Bonati p 83/2352	-	12 351 260	

EGITTO			Lit 73 722 403
- Bonati p 82-2352	Lit	26 750 023	
- Welle Fargo p vario	-	2 866 200	
- Zanrosso p 84-398	-	44 099 300	

BRASILE LLOYD BANK p 81/3320			Lit 23 792 030
BRASILE I M I p 79 3071			- 124 602 001
BRASILE Etibanca p 81/3031			- 10 651 260
ARGENTINA Delmiau			
JUGOSLAVIA Interbanca			Lit 43 473 239
PAKISTAN Savigliano p 75/036			- 3 731 701
			- 1 953 617

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EGITTO			Lit	4 315 563
- Bonati p. 01/2152	Lit	2 650 540		
- Mella Beni p. 01/1015	-	1 424 966		
- Zanrosso p. 04/390	-	440 037		
EGITTO Foto Nav II p. 76/500			Lit	69 850 590
EGITTO			Lit	4 716 507
- Bonati p. 01/52	Lit	2 190 021		
- Zanrosso p. 04/390	-	1 310 076		
ARGENTINA Propp. P. 79/1793			Lit	4 021 159
ARGENTINA Propp. Italiana p. 79/1793			-	442 023
ARGENTINA MAGRINI P. 77/452			-	2 929 030
EQUADOR REST. OT. SPETT. MORGAN			-	94 620 196
ANGOLA			Lit	29 009 693
Dal Vera Contract p. 01/610	-	7 907 732		
C. O. M. B. p. 01/50	-	10 337 066		
Intoripianti p. 04/464	-	844 892		
ANGOLA			Lit	57 167 013
Dal Vera Contract p. 01/610	Lit	23 360 549		
C. O. M. B. p. 01/50	-	26 502 200		
Intoripianti p. 04/464	-	7 304 176		
EQUADOR			Lit	167 126 477
Ansaldo Energia pol. vario	Lit	90 916 609		
Botoelar pol. 01/494	-	9 072 075		
Impraglio pol. 74/337	-	875 651		
Sicom pol. 00/136W	-	54 290 770		
Carie Montinari pol. vario	-	376 930		
V. Illi Gianazzo pol. 01/1000	-	1 057 074		
Magri Bossi pol. 01/2262	-	1 735 960		
BRASILE Nuovo Ind. Elettr. pol. 01/100			Lit	501 916 202
PAKISTAN Forc. Alcant. p. 15/169			-	30 000
CAMBODIA B. CD. NAPOLI P. 07/1507			-	2 205 194
EQUADOR			Lit	130 070 953
Crespi p. 01/027	Lit	25 026 346		
Goffetto p. 01/131	-	31 900 002		
Esperia p. 01/046	-	72 262 205		
VENEZUELA PLASTINAC P. 02/1697			Lit	963 311
NIGERIA MIDLAND BANK P. 01/1693			-	5 941 019
BRASILE H. GREENWELL P. 01/2065/0W			-	4 900 910
NIGERIA MAURO MCHELLI P. 04/1203-1253			-	17 163 033
Turchia IVALDI p. 70/15			-	14 692 075
Turchia SICAM p. 0/201			-	5 376 952
Turchia CERTANO p. 79/1194 e 79/1195			-	99 152 970
Turchia Fivro p. 70/189			-	69 079
Turchia Fivro p. 70/199			-	15 162 237
Cameroun Credit Comm. de Franco p. 07/003			Lit	10 021 633
Es-Uror Zenussi			-	99 297 000
Messico Tecnomatico p. 01/3377			Lit	106 622 024
Messico IMI p. 70/272			-	7 140
TURCHIA			Lit	543 617 060
Fivro Spa p. vario	Lit	660 373 059		
Mastoro Antonio p. 79/1003	-	55 430 044		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

R U P E s. p. 79 1061	-	7 740 251	
Uniroyal p. 79 1045	-	12 053 106	

MONDOPAS			Lit 870 162 940
Asialdo p. 77 1711	Lit	679 957 034	
First Int. Capital		190 203 192	
		2 514	

BRASILE			Lit 455 485 720
Carlo & Montanari p. 80 554	-	1 175 563	
CRSI p. 77 1051 v	-	872 751	
Creditop p. 77 1111	-	776 276	
New Holland p. vario	-	6 454 247	
Elibanca p. 81 1011	-	161 817 713	
Nuova ind. Elet. Lognano p. 81-100	-	55 181 152	
Milko Industrial p. 81-1210	-	149 312	
Iveco Fiat p. vario	-	470 606	
F.lli Rumi p. 82-1059	-	57 130	
Costr. Aer. Agusta p. 82 96	-	20 103 792	
Nobilco Macchine p. 83-209	-	137 176	

TUBONIA			Lit 3 183 523
Fivro Spa p. 79 427	Lit	2 702 000	
Maelero Antonio p. 79 1003	-	24 601	
R U P E S p. 79 1061	-	45 442	
Uniroyal p. 79 1045	-	70 590	

TUBONIA			Lit 7 387 629
Evadit p. 79 115	Lit	671 209	
GICAM p. 77-100	-	69 974	
Costano p. 79-1144	-	1 290 147	
Creditop p. vario	-	5 356 099	

Carlo & Montanari p. 80-554 Brasile			Lit 1 373 534
Carlo & Montanari p. 80-554 Brasile			Lit 505 669

BRASILE			Lit 24 173 932
Coel p. 77 1051 v	Lit	3 331 601	
Nuova Holland P. 81/1035	-	4 090 101	
Creditop P. 77-1101	-	4 015 000	
OMCSA p. vario	-	6 156 100	
Oli. Mecc. Galvani p. 81-776	-	3 772 962	

BRASILE			Lit 12 754 641
Coel p. 77 1051 v	Lit	1 757 010	
Nuova Holland P. 81/1035	-	2 116 397	
Creditop P. 77-1101	-	3 240 119	
OMCSA p. vario	-	3 045 930	
Oli. Mecc. Galvani p. 81-776	-	2 596 377	

BRASILE			Lit 1 328 716 651
New Holland Fiat p. vario	Lit	40 033 743	
Carlo & Montanari p. 79 1785	-	8 400 466	
Elibanca p. 81 1011	-	230 421 232	
Ansaldo Energia Spa p. 77-86 v	-	452 448 544	
INI p. 79 1071 v	-	13 725 201	
Creditop p. 79-1046 b-79-1046 c	-	12 017 995	
Interbanca p. 79 11-01 1093 v	-	200 995 101	
Nuova ind. elet. Lognano p. 81-100	-	16 100 117	
Lonati p. 81 1017	-	12 201 603	
Mediobanca p. 79-1190/v	-	45 342 602	
SITI p. 81 1024	-	3 757 044	
Alcatel p. vario	-	9 716 160	
Milko ind. p. 82-1210	-	5 294 020	
Iveco Fiat p. vario	-	7 995 000	
F.lli Rumi p. 82-1059	-	2 132 016	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costr. Aer. Aquila p 02-96	-	142 349 037		
Fiat Auto p varie	-	102 345 547		
Met. Legnano p 02-1319	-	7 921 017		
OMV p 02-791	-	1 041 576		
Mecc. Mac. p 02-209	-	7 466 004		

BRASILE			Lit	240 403 047
New Holland Fiat p varie	Lit	7 364 219		
Carlo & Montanari p 79-1705	-	1 496 795		
Elibanca p 01-1011	-	43 906 350		
Ansaldo Energia Spa p 77-06 w	-	83 086 520		
INI p 79-1071	-	2 525 444		
Credit. p 78-1646 b-78-1646 c	-	2 212 245		
Interbanca p 79-131-01-1093 w	-	16 966 502		
Muove ind. el. Legnano p 01-100	-	2 962 032		
Lonati p 01-1017	-	2 250 700		
Mediobanca p 78-1190 w	-	0 343 044		
SITI p 01-1724	-	693 299		
Alcatel p varie	-	1 791 034		
Meiko Ind. p 01-1210	-	292 501		
Iveco Fiat p varie	-	1 471 195		
F.lli Sani p 02-1059	-	392 310		
Costr. Aer. Aquila p 02-96	-	26 132 307		
Fiat Auto p varie	-	10 035 277		
Met. Legnano p 02-1319	-	1 457 621		
OMV p 02-791	-	191 646		
Mecc. Mac. p 02-209	-	1 373 750		

BRASILE			Lit	006 259
Coel p 78-1051 w	Lit	006 259		

BRASILE			Lit	379 620
Carlo & Montanari p 00-554	Lit	379 620		

BRASILE			Lit	220 267 194
New Holland Fiat p varie	Lit	4 655 677		
Carlo & Montanari p 79-1705	-	840 409		
Elibanca p 01-1011	-	40 023 100		
Ansaldo Energia Spa p 77-06 w	-	120 099 351		
Credit. p 78-1646 b-78-1646 c	-	742 055		
Muove ind. el. Legnano p 01-100	-	3 375 015		
Meiko Ind. p 01-1210	-	343 365		
Iveco Fiat p varie	-	842 613		
F.lli Sani p 02-1059	-	54 167		
Costr. Aer. Aquila p 02-96	-	27 092 995		
Mecc. Mac. p 02-209	-	134 047		

Bolivia Savio p 01-944			Lit	11 909 335

BRASILE			Lit	9 004 519
Coel p 78-1051 w	Lit	1 501 369		
Muove Macind. P. 01-2035	-	2 207 541		
OMCSA p varie	-	2 774 252		
Oli. Mecc. Galvani p 01-776	-	2 601 557		

BRASILE			Lit	19 691 215
Coel p 78-1051 w	Lit	3 254 304		
Muove Macind. P. 01-2035	-	4 704 530		
OMCSA p varie	-	6 013 350		
Oli. Mecc. Galvani p 01-776	-	5 639 025		

BRASILE			Lit	06 030 795
New Holland Fiat p varie	Lit	5 901 090		
Carlo & Montanari p 79-1705	-	1 204 921		
INI p 79-1071 w	-	2 050 044		
Interbanca p 79-131-01-1093 w	-	30 007 620		
Muove ind. el. Legnano p 01-100	-	7 404 754		
Lonati p 01-1017	-	1 036 628		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITI p. 81-1724	-	561 160	
Alcatel p. vario	-	1 454 269	
Welho Ind. p. 81-1310	-	805 663	
Ivoco Fiat p. vario	-	1 194 272	
F.lli Pumi p. 82-1059	-	310 006	
Costr. Aer. Aquila p. 82-96	-	21 268 258	
Fiat Auto p. vario	-	15 289 597	
Met. Legnanesi p. 82-1319	-	1 162 234	
OMV p. 82-791	-	155 504	
Mobiolo Mec. p. 4-109	-	1 135 141	

BRASILE			Lit. 531 390 779
New Milland Fiat p. vario	Lit.	36 605 147	
Carlo & Montanari p. 79-1705	-	7 306 153	
IMI p. 79-1071 w	-	12 545 940	
Interbanca p. 79-111-81-1091 w	-	103 642 410	
Nuove Ind. elet. Legnano p. 81-100	-	14 716 710	
Lonati p. 81-1917	-	11 226 309	
SITI p. 81-1724	-	3 434 239	
Alcatel p. vario	-	8 059 590	
Welho Ind. p. 81-1310	-	4 930 567	
Ivoco Fiat p. vario	-	7 300 763	
F.lli Pumi p. 82-1059	-	1 940 022	
Costr. Aer. Aquila p. 82-96	-	130 150 620	
Fiat Auto p. vario	-	93 569 011	
Met. Legnanesi p. 82-1319	-	7 241 137	
OMV p. 82-791	-	952 070	
Mobiolo Mec. p. 4-109	-	4 024 690	

Brasile Carlo & Montanari p. 80-544			Lit. 450 166
Brasile Carlo & Montanari p. 80-544			Lit. 1 390 996

BULGARIA			70 000 396
Interbanca pol. vario		20 001 260	
Banco Ambrosiano Veneto pol. 89/6		30 500 251	
IRIL pol. 88/657		3 348 559	
Mediocredito Lombardo pol. 82-1664		12 700 326	

CONGO Italcos pol. 87-714			6 668 005
CONGO Italcos pol. 87-714			9 090 239
CONGO SEC pol. 78-453			7 102 677

BULGARIA			1 370 427 629
Interbanca pol. vario		462 907 402	
Banco Ambrosiano Veneto pol. 89/6		704 454 097	
IRIL pol. 88/657		35 941 322	
Mediocredito Lombardo pol. 82-1664		173 124 720	

GIORDANIA			46 713 916
Imprestit pol. 82-2477		16 505 340	
IRIL pol. 86-491		30 208 560	

GIORDANIA Imprestit pol. 82-2477			1 065 652
GIORDANIA Imprestit pol. 82-2477			13 489 967
GIORDANIA Imprestit pol. 82-2477			12 754 396

GIORDANIA			159 600 203
Imprestit pol. 82-2477		34 537 165	
IRIL pol. 86-491		125 071 030	

GIORDANIA IRIL pol. 86-491			1 471 304

CONGO			100 269 471

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Italcra pol vario	50 893 867	
SEC pol 78 453	10 055 769	
ABB SAE SADELMI pol 83 1505	39 329 000	
BURUNIA FASO Bata International pol 89 1536		710 296 161
BURUNIA FASO Bata International pol 89 1536		78 210 904
VIETNAM		410 789 676
New Holland Fiat Geotech pol 77 1206	41 158 520	
Gardella pol 84 1564	11 723 000	
F.lli Marzoli pol 78-751	235 693 875	
ABB Tecamarco pol 79-995	122 123 225	
BULGARIA		1 305 125 000
Crediop pol 88 1094	2 690 854	
Interbanca pol 88 1016	7 676 673	
Centrobanca pol 88-811	1 754 670	
Banco Ambrosiano Veneto pol vario	1 252 389 722	
Mediocredito Lombarco pol 88 1016	40 614 167	
BULGARIA		1 898 753 160
CPEDICOP pol 88 1094 b e f	86 805 212	
Banco Ambrosiano Veneto pol 89/86	1 811 947 954	
BULGARIA		77 804 655
CPEDICOP pol 88 1094	10 753	
INTERBANCA pol 88 1016	1 210 337	
CENTROBANCA pol 88-811 w	279 705	
Banco Ambrosiano Veneto pol vario	72 123 013	
Mediocredito pol 88 1016 w	4 281 607	
BULGARIA Cistic p 88 832		10 693 625
BULGARIA Cistic p 88 832		296 353
ARGENTINA		13 654 388 746
ALCATEL ITALIA pol vario	85 183 839	
ANSALDO ENERGIA pol 75/903	1 575 244 805	
ANSALDO IMPIANTI pol 72/863	2 822 867 586	
ANSALDO SPA pol 75-789	9 750 280	
ATP CALDEREPIA pol 75-938	939 463 102	
BRALBANTI pol 81 1937	4 678 762	
CEBAT SPL pol 81 3216	20 156 676	
CEPUNTI ONV NECC pol 81 2772	6 500 002	
CESI pol 81 1631	126 526 393	
COBIMATES pol 78 1263	12 052 982	
CREDICOP pol 88 804	345 557 391	
DE MORA PEPPELEC pol 81 740	1 500 974 877	
EFIBANCA pol 79-722/w	2 504 145 521	
FIAT PEPP SAVIGLI pol 78 1715-78-1716	20 400 559	
FIAT TERMEBACC pol 77-154	243 063 037	
FIAT SPA pol 71 866	241 009	
GILARDINI SPA pol 79 2196	20 233 067	
IMI pol 85 701 w 7 63 w	130 079 119	
INNOCENTI SANTUCCI FACCHIO pol 78 2688	13 821 504	
INTERBANCA pol 79-2009-80/1215-80/1711/w	1 356 725 290	
IPITECMA pol 74 832	1 690 905 000	
ITALTEL pol 81 2205	13 505 156	
MAMEA FRATELLI pol 88/1327	69 029 750	
MARZOLI F.lli pol 81/2222	55 303 129	
OCRIN pol 88 3130	7 968 066	
ORIZIO PACLO pol 81 672	2 541 106	
PAVANI pol 82 938	5 957 350	
POHINI FARFEL pol 81 1739	3 043 517	
DIVA CALZONI pol 82-724	552 748	
SAN MARCO pol 81 787	2 285 777	
SAVIO pol 81 8046 - pol 81 8027	4 227 788	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIEMENS TELECOM pol 77/150-77-09-D E F	10 496 319	
SILLEN pol 01/2142	435 148	
SITI pol 79/32-79/2374 00/2079	15 700 710	
Arrotamenti	-1 002	
GIAMA Nam Pr-p-111		2 537 476
PERU		965 060 792
IMMAC pol 04/1014	4 355 907	
OCORIM pol 01/609	14 923 749	
LMI-LA METALLI IND pol 03/2375	445 799 056	
REP DIMITILANA Macint pol 05/1567		10 157 122
SIENPA LEONE		361 002 421
Padionica p 77/129	05 457 124	
Massey Ferguson p 73/047	2 021 036	
Elibanca p 75/1	27 999	
Compagnia Italiana Forniture p 07/1749	225 795 239	
Trodint p 00/1521	21 502 300	
Edilcase p 00/1254-00/1200	26 990 642	
BULGARIA		46 667 050
Crediop p 00/1091	100 034	
Banco Ambrosiano Veneto p 02/6	46 567 020	
FILIPPINE		1 601 415 426
Elibanca p 01/210	144 183 770	
Ansaldo p 77/102 w	1 310 017 061	
Interbanca p 75/454	19 213 793	
EGITTO Eastern Cotton Co p 01/070 w		4 492 113 114
BRASILE		1 140 662 322
Mow Holland Fiat spa p vario	5 510 901	
Carlo S Montanari p 79/1705	1 017 974	
Elibanca p 01/3031	71 997 373	
Ansaldo Energia p 77/06	143 110 464	
Crediop p vario	903 003	
Nuova Ind El Legnano p 01/100	3 994 102	
Iritocna p vario	079 921 774	
Milho Ind p 03/1210	406 355	
Iveco Fiat p vario	547 344	
P Illi Sui p 02/1059	66 403	
Costr Aer Aquata p 02/96	33 027 296	
Mobiolo Macchine p 03/209	159 552	
BRASILE		2 376 095
CESI p 70/2051 w	019 079	
Crediop p 77/1101	1 356 216	
BRASILE		50 911 554
Carlo S Montanari p 00/954	392 227	
Ansaldo Energia p 00/1649 w	50 510 327	
Brazile Ansaldo Energia p 77/06 w		62 330 400
Bolivia Off Savio p 01/0041-01/900		4 009 031
Bulgaria Cistic p 16/302		270 779
FILIPPINE		17 940 133
Elibanca p 01/2310	2 490 653	
Ansaldo p 77/102	15 457 400	
FILIPPINE		372 601 425
Elibanca p 01/2310	51 716 654	
Ansaldo p 77/102	320 964 771	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BELGARIA		88 974 166	
Interbanca p 01 1012-06 1047	20 579 774		
Banco Ambrosiano Veneto p 05 6	35 700 267		
B.M.L. p 01-457	3 547 070		
Mediocredito Lombardo p 03/1664 w	17 147 255		
FILIPPINE		445 720	
Elibanca p 01 . 10 1	56 970		
Ansaldo p 77/102	388 750		
BELGARIA		46 371 756	
Credito p 06 1074	25 769		
Banco Ambrosiano Veneto p 05,6	46 277 987		
AMERICA		190 497 104	
Banca di Roma p 01-30	100 597 565		
Irisatca p 01 2137/w	10 099 539		
Bolivia Off Savio p 01/4041		5 122 463	
FILIPPINE		394 254 007	
Elibanca p 01 2110	25 131 631		
Ansaldo p 77-102	369 122 376		
BELGARIA		77 561 224	
Credito p 04 11-6 E	7 106		
Banco Ambrosiano Veneto p 05 6	60 200 205		
Interbanca p 04 1016 w	002 402		
Mediocredito Lombardo p 03/1664 w	4 341 066		
Controbanca p 00 411 w	105 405		
Coma d'Averio Banque S Paolo p 00-1668 w		49 703 027	
Bolivia Off Savio p 01-4041		3 364 013	
Kazakhstan Ultrale p 09/1141		11 990 067	
	TOTALE (12)	Lit	39 026 072 494
1) Polizze amesse legge 25 05 1977 n. 227 Rischio Commerciale		Lit	220 301
USA Elise Soci p 45/1485	Lit	220 301	
Totale al 30 12 91			56 665 059 202

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 206

2) DEBITI VERSO ASSICURATI PER INTERESSI RITARDATO PAGAMENTO INDEENNIZZI

1) Rischio commerciale	Lit	
2) Rischio politico		
Gio P. 87/1962		10 951 261
Marilli P. 86/271	-	126 954 925
Pavan P. 86/833	-	3 491 512
Pavan P. 86/833	-	1 675 371
Tecno Hunter	-	1 664 499 214
Sacchi P. 86/624 Cuba	-	7 619 964
Bonati	-	100 962 312
Iritacna P. Varie Brasile	-	121 998 507
Soditic Finance Ltd P. 88/1006w Kenya	-	10 256 420
Interbanca p. 84/847 Bulgaria	-	3 861 319
CRT p. 91/990 Algeria	-	7 353 525
CRT p. 92/780 ALGERIA	-	2 730
Mediocr Centr. p. 88/1272 Serbia	-	12 299 012
Mediocr Centr. p. 88/1664	-	49 512 845
Mediocr Centr. p. 86/867 Serbia	-	8 445 156
Mediobanca p. 89/1461 Zambia	-	39 133 181
Mediobanca p. 81/507 Tanzania	-	625 132
Mediobanca p. 87/932 Algeria	-	1 310 377
Mediobanca p. 85/358 Zambia	-	21 666 321
Creditop p. 88/1696 Bulgaria	-	7 010 236
Creditop p. 88/667 F. Algeria	-	4 001 214
Creditop p. 90-15. Algeria	-	3 179 574
Interbanca p. 91/172 Russia	-	5 695 420
Novafin p. 91/1110 Algeria	-	10 003 796
Novafin p. 90/711 Algeria	-	269 035
Barclays Bank Pl. p. 90/1677 w Russia	-	31 202 440
Banca del Gottardo p. 91/275 Algeria	-	6 509 200
Italcredit 16404/843 Ecuador	-	1 236 730
Novafin Finanziere 91/190 Algeria	-	11 535 705
Novafin Finanziere 92/253 Algeria	-	120 690
Novafin Finanziere 91/1132 Algeria	-	20 600 040
Banque Hot Paris p. 81/3137 w Gabon	-	34 236 290
Banca Roma Int. p. 81/3459 w Brasile	-	1 472 890
Morgan Grenfell p. 89/1462 w Ecuador	-	54 000 505
Banque Indosuez p. 85-7 w Egitto	-	24 976 740
Societe Generale p. 91/150 Algeria	-	9 906 100
San Paolo Lariano Bank p. 89/1795 Congo	-	15 007 420
Novafin Finanziere p. 90/711 Algeria	-	937 985
Novafin Finanziere p. 92/253 Algeria	-	4 317 665
Novafin Finanziere p. 91/1967 Algeria	-	156 354 265
Novafin Finanziere p. 91/1737 Algeria	-	490 305
Novafin Finanziere p. 90/944 Algeria	-	952 330
Novafin Finanziere p. 90/237 Algeria	-	676 795
Bank of America Int. p. 87/1536 w Algeria	-	340 910 060
Soditic Finance Ltd p. 83/2246 w Camerun	-	15 261 555
Soditic Finance Ltd p. 90/164 w Russia	-	19 640 175
Banca Napoli Int. p. 90/996 Nigeria	-	84 579 105
Overland Trust Hold. p. 88/1151 St. Marteen	-	4 706 645
Ultralin Ag. p. 87/48 Aruba	-	37 029 015
Ultralin Ag. p. 85/745 w Antigua e Barbuda	-	11 025 570
Banca del Gottardo p. 91/275 Algeria	-	195 025 700
Banca del Gottardo p. 90/1096 ex Urss	-	16 325 650
Banca del Gottardo p. 90/1774 Algeria	-	5 000 170
Novafin Finanziere p. 91/1744 Algeria	-	100 407 020
Novafin Finanziere p. 91/1162 Algeria	-	90 294 595
Novafin Finanziere p. 91/190 Algeria	-	4 704 295
Novafin Finanziere p. 90/919 Algeria	-	2 005 260
Novafin Finanziere p. 90/711 Algeria	-	630 620

Allegato n 20 d

E1 DEBITI VERSO ASSICURATI PER DEPOSITI DIVERSI

1) RISCHIO POLITICO

Grove Itelle p 87/1790	Lit	4 500 000
Secmi p 88/206	-	2 700 000
Balmodi p 88 629	-	1 000 000
Sindesport p 89/906	-	2 250 000
Dolmen Int p 92/1327	-	7 200 000
Iteltec System p 93/768	-	5 435 100

		23 085 100

2) PER RISCHIO COMMERCIALE

Dalsar p 90 339	Lit	2 700 000

		2 700 000

Saldo al 31 12 91

26 585 100

Allegato n. IUE

DEBITI V ASSICURATI PER INDEMNIZZI UELIBERATI E DA PAGARE

1) RISCHIO COMMERCIALE 265 792 706

2) RISCHIO POLITICO 296 091 629 319

296 317 622 025

TOTALE AL 30 12 74

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DEBITI VERSO ASSICURATI PER IMPEGNIZZI DELIBERATI E DA PAGARE

11 RISCHIO COMMERCIALE

POLIZZA	PAESE	ASSICURATO	IMPUGNATA
00 1862 00	CILE	NEGRI BROSSI SPA	18 805 812
00 1863 00	CILE	NEGRI BROSSI SPA	41 169 492
00 1862 00	CILE	NEGRI BROSSI SPA	39 642 023
00 1862 00	CILE	NEGRI BROSSI SPA	01 757 249
00 1863 00	CILE	NEGRI BROSSI SPA	44 628 001
78 0576 00	KENYA	CONCAST ITALIANA SPA	1 475 784
79 0576 00	KENYA	CONCAST ITALIANA SPA	537 035
03 0581 00	INDON	POSJO INDUSTRIE	4 081 189
00 0528 00	GERMANIA	ELLEPI	484 225
00 0528 00	USA	ECAN	3 298 790
92 0603 00	SPAGNA	ADRIATICA	11 752 785
92 0607 00	SPAGNA	ADRIATICA	5 891 625
92 0603 00	SPAGNA	ADRIATICA	1 031 410
92 0603 00	SPAGNA	ADRIATICA	178 000
05 0560 00	SPAGNA	CASSA DI RISPARMIO R E	6 497 200

265 792 708

21 RISCHIO POLITICO

POLIZZA	PAESE	ASSICURATO	IMPURTO
07 1771 00	ALG	BUNAPACE 6 CD S P A	31 475 545
07 1774 00	ALG	BUNAPACE 6 CD S P A	55 212 480
00 0239 00	ALG	ORAO S P A	87 072 840
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	9 963 278
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	2 460 910
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	9 963 278
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	2 460 910
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	9 963 278
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	2 460 910
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	9 963 278
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	2 460 910
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	9 963 278
02 0900 00	ALG	STCEL S P A	2 460 910
09 1045 00	ALG	TORMESE SPA	17 039 462
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	24 117 783
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	39 617 909
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	39 617 909
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	40 688 332
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	39 242 503
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	3 744 406
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	36 625 449
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	36 759 744
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	35 140 740
01 0100 00	BRAS	NUOVA IND ELETTTRIONE SPA	3 338 886
01 0776 00	BRAS	OFF MECC IMP GALVANICI	31 196 780
04 1673 00	CUBA	MEDICREDITO CENTRALE	448 577 030
07 1208 00	CUBA	SATIPES NOVA SPA	50 559 998
07 1208 00	CUBA	SATIPES NOVA SPA	41 710 748
01 2575 00	CUBA	V M MOTORI SPA	1 696 173
01 2575 00	CUBA	V M MOTORI SPA	3 948 597
76 0264 00	DO	FATA-NEW HUNTER ENGINEER	1 065 929 441
76 0264 00	DO	FATA-NEW HUNTER ENGINEER	1 051 994 313
76 0304 00	DO	FATA-NEW HUNTER ENGINEER	3 018 059 104
76 0304 00	DO	FATA-NEW HUNTER ENGINEER	036 131 108
76 0304 00	DO	FATA-NEW HUNTER ENGINEER	133 761 232

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero	Autore	Titolo	Stato	Valore
91 0733 00	RUSSIA	JIMBO S P A		81 701 807
91 0733 00	RUSSIA	SIMOD S P A		317 178 792
91 0737 00	RUSSIA	SIMOD S P A		1 644 168 874
90 0190 00	UNES	ONF REC - U. ALPHELI SIA		1 052 035 430
89 1536 00	BURKINA-FASO	BATO INTERNATIONAL SRL		879 707 920
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		71 495 516
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		712 159 360
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		146 256 822
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		499 512 548
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		213 667 808
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		264 307 097
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		1 962 689 688
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		646 370 960
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		925 687 276
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		1 258 018 591
91 0690 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		479 432 922
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		1 197 267 077
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		821 532 563
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		651 137 125
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		715 136 278
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		567 424 901
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		222 656 115
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		583 712 450
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		469 153 487
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		269 712 650
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		222 656 100
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		179 207 575
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		1 129 422 257
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		317 757 315
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		283 712 450
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		789 480 728
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		301 968 717
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		526 307 145
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		476 636 903
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		1 124 869 769
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		797 519 612
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		1 502 759 759
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		537 820 112
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		567 424 901
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		252 051 775
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		445 716 376
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		283 712 418
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		526 307 145
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		566 638 069
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		317 757 952
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		1 223 810 815
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		467 097 504
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		383 712 450
91 0691 00	RUSSIA	AGIMPEX LTD SRL		554 513 926
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		583 840 610
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		298 370 349
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		2 113 209 350
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		373 568 486
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		2 907 993 488
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 178 106 948
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 068 636 832
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		709 226 249
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 499 219 275
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		265 160 947
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 628 845 795
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 098 538 658
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 582 528 603
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		2 236 645 583
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 377 658 278
91 2094 00	RUSSIA	CREDITO SVIZZERO		1 613 987 604

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

91 1398 00	ALGERIA	BANCA AL-JILIXA MAJLAWANIA	31 591 275
90 1792 04	ALGERIA	BST BANK S PAKLO TOMIICU	121 649 649
89 1536 08	BURKINA FASO	BATO INTERNATIONAL SPA	531 704 911
89 1536 08	BURKINA FASO	BATO INTERNATIONAL SPA	531 704 911
89 1536 08	BURKINA FASO	BATO INTERNATIONAL SPA	531 704 911
89 0355 08	ETIOPIA	NEW HOLLAND FIAT SRL	4 724 481
91 0845 00	ALGERIA	INTERFINANZIARIA SA	2 801 031
91 0845 00	ALGERIA	INTERFINANZIARIA SA	288 876 279
91 1743 00	ALGERIA	INTERFINANZIARIA SA	451 851 232
91 1743 00	ALGERIA	INTERFINANZIARIA SA	5 144 291
92 0380 00	ALGERIA	INTRAFIN LTD	28 021 987
90 1878 00	ALGERIA	MELITA BANK	198 621 054
90 1878 00	ALGERIA	MELITA BANK	121 672 537
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	72 064 277
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	99 117 116
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	1 961 376
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	5 578 025
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	143 855 959
92 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	63 956 127
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	78 978 852
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	1 973 436
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	76 579 214
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	6 574 014
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	281 680 399
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	72 092 316
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	6 063 591
91 1162 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	274 992 889
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	248 025
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	40 856 838
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	658 455
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	110 301 230
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	209 372
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	35 288 870
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	45 818
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	4 733 281
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	316 314
91 1744 00	ALGERIA	NOVAFIN FINANCIERE S A	52 972 704
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	1 069 329 116
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	28 510 110
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	356 376 372
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	65 530 329
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	1 069 139 116
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	34 898 307
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	106 148 836
77 0086 04	BRASILE	ANSALDO ENERGIA SPA	65 530 329
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	7 682 158
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	199 215 966
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	778 377 418
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	778 377 418
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	778 377 418
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	6 688 055
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	270 688 312
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	778 377 418
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	778 377 418
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	30 318 800
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	375 313 050
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	778 377 418
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	778 377 418
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	32 956 706
85 1177 04	GABON	OVERLAND TRUST HOLDING	32 330 219
89 0011 00	MACEDONIA	IVECO FIAT SPA	1 029 430 536
89 0011 00	MACEDONIA	IVECO FIAT SPA	6 938 172
89 0429 04	MICARADIA	ANSALDO ENERGIA SPA	8 859 399
88 0091 00	SEBIA	IVECO FIAT SPA	141 895 435
88 0091 00	SEBIA	IVECO FIAT SPA	230 414 362
88 0639 00	ALGERIA	B M L SEZ CREDITO IND	362 546 196
88 0639 00	ALGERIA	B M L SEZ CREDITO IND	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

87 0639 00	ALGERIA	B N L 542 CREDITO IHO	6 140 513
88 0639 00	ALGERIA	B N L 542 CREDITO IHO	55 598 02
89 0639 00	ALGERIA	B N L 542 CREDITO IHO	57 080 04
89 0639 00	ALGERIA	B N L 542 CREDITO IHO	97 575 165
89 0639 00	ALGERIA	B N L 542 CREDITO IHO	275 211 606
89 0639 00	ALGERIA	B N L 542 CREDITO IHO	10 019 028
89 0639 00	ALGERIA	B N L 542 CREDITO IHO	1 968 663 765
89 0639 00	ALGERIA	BANCO DI SICILIA INT SA	3 600 200
89 0639 00	ALGERIA	BANCO DI SICILIA INT SA	104 702 220
89 0639 00	ALGERIA	BANCO DI SICILIA INT SA	1 274 262
89 0639 00	ALGERIA	BANCO DI SICILIA INT SA	126 956 019
89 0639 00	ALGERIA	CREDITO	4 167 899
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	623 878 075
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	2 246 516
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	128 049 742
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	17 356 610
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	230 028
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	18 996 165
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	990 921 915
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	6 166 170
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	326 250 961
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	10 511 796
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	552 767 225
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	607 279
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	6 132 280
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	1 088 851
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	111 439 060
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	55 663 049
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	543 874
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	572 892
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	56 632 874
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	595 490
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	40 526 022
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	276 750
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	27 710 080
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	241 651
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	26 778 750
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	1 416 226
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	144 778 274
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	1 012 170
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	141 092 525
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	1 138 710
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	136 390 537
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	2 268 837
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	273 355 084
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	3 233 122
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	384 292 794
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	1 051 042
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	125 704 512
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	54 188 952
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	53 207 914
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	25 098 128
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	58 249 710
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	12 411 504
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	40 147 028
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	40 626 767
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	126 767 511
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	33 266 790
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	99 003 408
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	11 690 913
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	26 368 389
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	32 147 757
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	16 319 292
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	25 394 245
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	39 053 172
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	9 908 573
89 0639 00	ALGERIA	INTERBANCA S P A	13 488 956

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

08 1096 00	BUR GABIA	1.551.000
08 1096 00	BUR GABIA	5.200.000
08 1096 00	BUR GABIA	610.262.000
08 1096 00	BUR GABIA	112.415.766
08 1096 00	BUR GABIA	791.490.000
08 1096 00	BUR GABIA	59.365.000
08 0170 00	BUTITO	91.925.000
08 0170 00	BUTITO	119.267.000
08 0051 00	BUTITO	100.030.000
08 1501 00	ETIOPIA	22.500.000
08 1501 00	ETIOPIA	200.500.000
08 1037 00	ETIOPIA	1.792.255
08 1037 00	ETIOPIA	22.252.160
08 0430 00	ETIOPIA	624.000
08 0642 00	ETIOPIA	433.110.700
07 0962 00	NICARAGUA	70.000.000
08 0633 00	NIGERIA	164.436.462
08 0633 00	NIGERIA	12.205.002
08 0690 00	RUSSIA	1.703.159.000
08 0690 00	RUSSIA	1.156.012.312
08 0690 00	RUSSIA	1.000.200.376
08 0690 00	RUSSIA	506.435.304
08 0690 00	RUSSIA	216.902.297
08 0690 00	RUSSIA	823.000.595
08 0690 00	RUSSIA	611.000.595
08 0690 00	RUSSIA	833.000.595
08 0690 00	RUSSIA	1.156.012.312
08 0690 00	RUSSIA	433.000.595
08 0690 00	RUSSIA	656.217.131
08 0690 00	RUSSIA	1.036.219.109
08 0690 00	RUSSIA	723.007.685
08 0690 00	RUSSIA	536.029.020
08 0690 00	RUSSIA	671.000.595
08 0690 00	RUSSIA	656.217.131
08 0690 00	RUSSIA	795.300.462
08 0690 00	RUSSIA	1.530.219.509
08 0690 00	RUSSIA	450.704.925
08 0690 00	RUSSIA	361.503.051
08 0690 00	RUSSIA	867.609.238
08 0690 00	RUSSIA	210.902.297
08 0690 00	RUSSIA	833.000.595
08 0690 00	RUSSIA	833.000.595
08 0690 00	RUSSIA	700.000.766
08 0690 00	RUSSIA	656.217.131
08 0690 00	RUSSIA	681.433.903
08 0690 00	RUSSIA	1.073.650.073
08 0690 00	RUSSIA	681.433.903
08 0690 00	RUSSIA	303.209.479
08 0690 00	RUSSIA	273.909.004
08 0690 00	RUSSIA	300.607.320
08 0690 00	RUSSIA	195.996.074
08 0302 00	URSS	416.970.100
08 0004 00	ALGERIA	207.209.509
08 0004 00	ALGERIA	4.971.309
08 0004 00	ALGERIA	643.896.480
08 0004 00	ALGERIA	31.120.370
08 0004 00	ALGERIA	207.409.193
08 0004 00	ALGERIA	1.075.660
08 0150 00	ALGERIA	6.265.526

Totale al 31.12.90

296 317 422 025

Allegato n. 201

GI QUOTE RECUPERI III CORSO DI ASSEGNAZIONE

Algeria	Lit	19 979 740
Argentina	"	2 474 452 356
Bolivia	"	17 385 101
Brasile	"	3 570 703 430
Costa d'Avorio	"	239 460 592
Danimarca	"	230 000
Ecuador	"	4 791 929 319
Egitto	"	34 240 970 479
Filippine	"	13 749 090
Francia	"	7 301 966
Grecia	"	1 463 000 329
Guinea Conacry	"	1 544 050 342
Iraq	"	3 530 232
Jugoslavia	"	242 236 451
Marocco	"	31 762 305 618
Mozambico	"	6 500 401 563
Olanda	"	1 356 062
Panama	"	44 544 416
Polonia	"	4 666 387 196
Sud Africa	"	19 725 311
Tanzania	"	90 564 069
Togo	"	10 941 055
Turchia	"	9 234 554 540
Vari	"	50 693 721
Totale al 30 12 74	Lit	101 230 265 700

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. 106

II - INA - SACE - I.C.

	A CREDITO	A DEBITO
Male mutuo dipendenti SACE	63 809 067	
Assegno non utilizzato Valenzia	0 877 000	
Pena SACE 5/9	605 850	
T. P. G. Fran. Verbas	1 307 715	
Maggior irpef Franca Chini	4 466 000	
Pena 12/93 S. CAE	254 392	
Liq no Giglio Cirj - Imponzo	532 500	
Peb SACE 5/92 Cheri divorci	1 151 000	
Peb SACE 14/92 Cheri divorci	1 350 000	
Interessi attivi su anno di credito al 31/12	2 635 917	
CTD PREV LE 96/4 FRANCESCINI	1 640 000	
PATA MUTUO 10/92 LA STRELLA VERS IN CASSA INA	695 600	
EST ANT MUTUO TORDIMELLI	60 294 259	
IPPER TRATTANTE E INH VERSATE D'ARCADIA	114 600	
IND PREAVVISO D'ARCADIA	1 954 995	
ACQUIRO TIORETTI D'ARCADIA	70 000	
EST ANT MUTUO MARINI R C	64 122 247	
ESTIME ANT MUTUO S. CIURLO	54 697 957	
SSM PENS 12/11/93 D. SACE		30 125
PFB SACE 10/94		757 714 897
TRATT DIV RTD SACE 10/94		25 760 121
TRATT POL SAN IMP RTD SACE 10/94		0 971 724
DEB CESS V RTD 10/94 SACE		10 604 379
CTD SINDACALI RTD SACE 10/94		2 274 865
TRATT PREV DIRIG RTD SACE 10/94		10 264 502
EMPLIMP CTD SU RTD SACE 10/94		1 597 000
CHERE COMPL INA SACE 10/94		50 976 100
PENS INA SACE 1/1/94		1 621 472
PENS R SACE 1/1/94		2 667 820
PENS INA SACE 11/94		1 621 472
PENS 11/94 P. SACE		3 307 690
SSM PENS 11/94 P. SACE		24 325
LIQ NE TRATT PREV LE ART 9 ADA DI NATALE		15 026 000
TRP G. VERNA INV IN PIZ	6 042 163	
CASS AZ PREV TRP VERNA		664 666
DEB CESS V TRP VERNA		0 661 474
INA ASSITALIA TRP VERNA		219 230
TRP A BONELLI INV IN POLIZZA		1 646 091
RTD INA-SACE 11/94		35 157 000
MUTUO DEROME R		140 000 000
MUTUO P. CIFANI		144 250 000
MUTUO P. DE CARO		102 000 000
MUTUO C. FILIPPILLI		150 000 000
MUTUO I. POLETTI		146 600 000
MUTUO ACERBO GIUSEPPINA		110 000 000
MUTUO CARLO MARI		197 000 000
ESTIME ANT MUTUO MARINI R	90 475 952	
PENS R SACE 12/94		1 621 472
PENS R SACE 12/94	4 311 017	
RTD P SACE 11/94		510 405 135
TRATT DIV RTD R SACE 11/94		23 320 707
DEB PLA SAN RTD 11/94 R SACE		0 971 724
DEB CESS V RTD R SACE 11/94		10 700 016
DEB CTD SIND RTD R SACE 11/94		2 322 070
DEB TRATT PREV DIRIG RTD R SACE 11/94		10 317 092
DIRIG R SACE PPSM FINE ANNO 1994		119 000 792
MUTUO RTD 12/94 SACE		900 200 660
DEB POL SAN INV 12/94		0 971 724
DEB TRATT PREV DIRIGITE RTD 12/94		19 325 762
DEB TRATT DIVER E RTD 12/94 R SACE ASSITALIA		102 061 103
DEB CESS V RTD 12/94 R SACE		10 552 134
CTD SIND RTD 12/94 R SACE		6 005 075
EMPL D R 11/94 SACE		102 622 022
EMPLIP 11/94 SACE		1 090 000
COMTO CE. INH P. TILLENIO		62 710 006
Peb INA-SACE 12/94		69 732 660
D. M. 10/94 SACE		147 150 000
TRP INA SACE 19/94		19 025 049
Assicur. INT INA-SACE 1/1/94		69 671 225
Assicur. INT INA-SACE 94		2 265 250
Int passivi al 31/12/94		65 165 000
Int attivi al 31/12/94	11 647 905	
Conte IMPS rateib 11/94		600 000
	412 351 320	5 154 235 973
TOTALE AL 31/12/94		6 741 004 645

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 201

DEBITI DIVERSI

P.R. rit. acc. interessi 31 12 86 c/c 41017 B.N.L.	Lit	489.914.900
P.R. rit. acc. interessi 31 12 87 c/c 41017 B.N.L.	-	157.020.752
P.R. rit. acc. interessi 31 12 88 c/c 41017 B.N.L.	-	1.625.700
A disposizione Banca Nazionale Argentina	-	2.547.582.476
A disposizione Banca Nazionale Brasile	-	181.152.010
A disposizione Banca Nazionale Bulgaria	-	42.404.490
A disposizione Banca Nazionale Burkina Faso	-	24.153.043
A disposizione Banca Nazionale Camerun	-	434.814.330
A disposizione Banca Nazionale Costa d'Avorio	-	21.410.634
A disposizione Banca Nazionale Congo	-	812.424
A disposizione Banca Nazionale Ecuador	-	70.402.156
A disposizione Banca Nazionale Egitto	-	29.093.223
A disposizione Banca Nazionale Gabon	-	730.241.104
A disposizione Banca Nazionale Jugoslavia	-	600.615.103
A disposizione Banca Nazionale Messico	-	6.253.499
A disposizione Banca Nazionale Madagascar	-	35.941.713
A disposizione Banca Nazionale Nigeria	-	50.777.312
A disposizione Banca Nazionale Polonia	-	214.007.241
A disposizione Banca Nazionale Sierra Leone	-	947.549
A disposizione Banca Nazionale Turchia	-	5.277.220.713
A disposizione Banca Nazionale Venezuela	-	1.919.422
Beneficio cambio non dovuto B Sicilia p. 248/80	-	10.701.707
A IMI Meclon estinzione fidejuss.	-	1.040.404
A Bonfigli per cong. (inc. 199) IRPEF cod. 1001 - TFR Account	-	50.151.510
Bonificati misurati dipendenti	-	3.312.615
Dib. 12/94	-	2.602.000
Accantonamento spese condominio	-	41.535.600
Accantonamento spese missioni dipendenti	-	23.244.111
Accantonamento spese economato	-	8.907.810
Accantonamento spese per cong. e terzi	-	209.477.207
Accantonamento spese per inform. commerc.	-	5.429.309
Accantonamento spese Imp. e tasse deducibili	-	14.000
Accantonamento spese energia elettrica	-	45.671.013
Accantonamento spese varie e error.	-	907.025
Accantonamento spese assicuraz. varia	-	361.000
Accantonamento spese stampe periodiche	-	5.017.500
Accantonamento spese fotocopia	-	1.203.040
Accantonamento spese man. eq. mat. tecnico	-	251.700
Accantonamento spese vigilanza	-	62.000.000
Accantonamento spese postali e telegr.	-	1.449.474
Accantonamento spese gas acqua e vario	-	12.964.994
Accantonamento spese oneri div. gest. ass. va.	-	22.570.015
Accantonamento spese int. passivi w/ fornitori	-	10.191.617
Accantonamento spese rappresentanze	-	03.035
Accantonamento spese conv. INA/SACE	-	1.550.700.906
Accantonamento spese man. mobili e macchine d'ufficio	-	27.569.310
Accantonamento spese bancarie	-	53.448.000
Accantonamento spese corrisp. OO.LC	-	74.407.500
Accantonamento spese costi ricerca e sviluppo	-	12.750.000
A Mediobanca per costi cong. camb.	-	360.420.170
Conguaglio fiscale dett. 1994	-	1.072.630
Conguaglio fiscale IRPEF cod. 1001 anno 94	-	500.306
Conguaglio fiscale IRPEF cod. 1002 anno 94	-	115.677
Totale al 31 12 94	Lit	13.914.470.493

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 21

CONTI D'OPUINE RISCHI CONCESSI A SINISTRI DENUNCIATI

- Sinistri denunciati su rischio commerciale	Lit	19 251 731 715
- Sinistri denunciati su rischio politico	"	4 670 940 493 049
Totale al 31 12 94	Lit	0 620 192 225 564

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1) CONTI D'ORDINE IMPEGNI DI TERZI

A) FIDEJUSSORI A GARANZIA E ASSICURATI L. C. FIDEJUSSIONI

Comit per ONF Marinelli Iran	426 183 200	Lit	41 711 516 108
BNE per Giza -PA Argentina	3 773 525 000	-	
BNE per Table Top Engineering	602 185 104	-	
Banca Carige per Trometal Srl	900 000 000	-	
Mete Assicuratrice per Siemens Data Spa	20 000 000	-	
Novellin per Sida Srl	3 401 259 473	-	
Comit per Technoave Srl	141 700 500	-	
Comit per Com -Joma Srl	35 039 000	-	
Comit per Fezal Sac	60 031 000	-	
Comit per Techn. ave Srl	90 540 000	-	
Mete per Jlemon; Misdorf Informatica Spa	2 030 000	-	
Banco Napoli per Tecnopast Division of Carin Srl	3 953 107 500	-	
Banca Agricola Mantovana per Bonatez	3 301 302 990	-	
Assicurazioni Generali per Cantiere Navale Valdettaro	3 946 618 285	-	
Comit per Simer Spa	100 091 310	-	
Credito Italiano per Banfi Engineering	305 756 456	-	
Banco Napoli per Comit	11 560 475 037	-	
Vittoria Assicurazioni per Tecnopul	77 164 000	-	
Banco Napoli per Comit	1 479 083 520	-	
Cariplo per Orizio Paolo Spa	237 304 312	-	
Banco Napoli Int per Comit Spa	239 256 950	-	
Banco Napoli per Comit	265 170 200	-	
Banco Napoli per Comit	2 005 695 614	-	
Banco Napoli	2 294 631 360	-	
Banco Napoli	3 920 064 694	-	
Banco Napoli	371 980 660	-	
Banco Napoli	643 760 000	-	
Banca Popolare di Bergamo per Soc Fete	373 980 043	-	
Banco Napoli per Comit p 92/659	244 253 276	-	
Banco Napoli per Comit p 92/659	529 360 982	-	
Banco Napoli per Comit p 89/992	306 382 892	-	
Banco Napoli per Comit	1 290 710 160	-	

B) DEPOSITI SOTTORUBRICATI A FAVORE DI TERZI E TERZI L. C. DEPOSITI SOTTORUBRICATI

Tecno Hunter indennizzo p 76/584 Egitto	5 960 457 610	-	7 158 375 716
Bonati Mezioceffico Lombardo indennizzo p 85/1697	555 908 637	-	
Sintermac indennizzo p 80/763-88/767	634 009 489	-	

C) FIDEJUSSORI ESTERE A GARANZIA E ASSICURATI L. C. FIDEJUSSIONI

Banca Centrale d'Egitto per Eastern Cotton Co p 01 070 Egitto	193 997 603 551	-	193 997 603 551
---------------------------------------------------------------	-----------------	---	-----------------

Totale al 31 12 96

242 407 675 675

Allegato n. 23

CONTI D'ORDINE BENI DI TERZI

- Beni in leasing immobiliare	Lit	127 541 166 142
- Beni in leasing mobiliare	"	1 035 269 027
Totale al 31 12 94	Lit	128 576 635 969

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 14

VOCE A 1

II RICAVI DI GESTIONE

Premi acquisiti al netto della riassicurazione rischio commerciale

- Premi per rischi assunti in assicurazione diretta	Lit	3.155.672.255
- premi per rischi assunti in riassicurazione	-	25.501.472.317
- introiti per apertura dossier	-	6.700.000
- contributo spese informazioni commerciali	-	30.220.000
- variazione importo lordo riserve premi non acquisiti assicurazione diretta	-	- 268.795.345
- variazione importo lordo riserve premi non acquisiti riassicurazione attiva	-	- 1.552.148.212
- variazione importo lordo riserve premi non acquisiti quote carico riassicuratori	-	-

Lit 23.906.271.000

Premi acquisiti al netto della riassicurazione rischio politico e di cambio

- Premi per rischi assunti in assi ne diretta	Lit	193.323.274.623
- premi per rischi assunti in riassicurazione	-	933.954.251
- introiti per apertura dossier	-	65.000.000
- premi ceduti in riassicurazione passiva	-	- 21.922.787
- variazione importo lordo riserve premi non acquisiti riassicurazione attiva	-	- 27.103.256

Lit 193.025.197.063

222.731.576.168

TOTALE AL 31.12.94

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 25

VOCE A 5

2) ALTRI RICAVI E PROVENTI DI GESTIONE

I)	Altri ricavi e proventi: rischio commerciale		
	a) Recupero indennizzi su rischi assunti in ass. dir.	Lit	196 210 020
	b) Recupero indennizzi su rischi assunti in riasse no	-	2 910 003 045
	c) Proventi diversi dalla gestione assicurativa	-	0 118 139
	d) Utili su cambi gestione assicurativa	-	28 831 713
	e) Utili su cambi da valutazione riserve tecniche in valuta	-	294 202 356
		Lit	3 443 026 501
II)	Altri ricavi e proventi: rischio politico e di cambio		
	a) Recupero indennizzi su rischi assunti in ass. dir. P. P.	Lit	224 451 011 562
	b) Sinistri rimborsati su accordi di cons. to. F. do. Rotativo	-	1 140 410 201
	c) Utili su cambi gestione assicurativa P. P.	-	69 598 743 129
	d) Proventi diversi dalla gestione assicurativa P. P.	-	341 985 120
	e) Benefici di cambio polizze in essere	-	5 764 374 612
	f) Utili su cambi da valutazione riserve tecniche in valuta	-	3 771 256
		Lit	281 107 335 900
	TOTALE AL 31 12 94		200 749 162 001

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 25. a

I * 1 RECUPERO INDEBITI SU RISCHI ASSUMI IN ASSICURAZIONE DIRETTA RISCHIO COMMERCIALE

REC USA P 87 1525 HARM	LIT	63.168.216
REC ARGENTINA P 77 100 SAVIO	-	54.796.782
REC ARGENTINA P 77 101 PAMPEC	-	50.150.767
REC OLANDA P 89 119 GIEFFE	-	9.277.755
REC FRANCIA P 89 1099 PONDINE	-	1.355.652
REC SVEZIA P 89 1024 CALZ SPRING	-	8.762.850
Totale * 1) 31 12 '91	LIT	196.210.020

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 25b

MEMBRI ASSICURAZIONE DIPLOMA FISICO POLITICO

DEC DANITO	10 069 445
MEFIA MEDIO CENTRALE P 87 181	5 273 961
DEC P 83-1337 DANIELE SUD AFRICA	4 330 137
DEC P 83-1337 DANIELE SUD AFRICA	4 366 260
DEC ARGENTINA ATD P 75/931	11
DEC MESSICO	60 000
DEC MESSICO	272 059 461
DECURSO ARGENTINA P 94-252	4 304 004 207
CESS UNED IND PG EASTERN COTTON ED P 81-070 W	07 029 205 491
DEC P 83 1337 DANIELE SUDAFRICA	20 407 124
DEC CECOSLOVACIA	814 479
DEC DANIELE P 83 1337 SUDAFRICA	250 050 537
DEC DANIELE P 83 1337 SUDAFRICA	256 304 463
DEC DANIELE P 83 1337 SUDAFRICA	0 491 500
DEC DANIELE P 83 1337 SUDAFRICA	20 471 797
DEC DANIELE P 83 1337 SUDAFRICA	0 435 527
DEC ALGERIA P 94-317	46 090 120
DEC ALGERIA P 87 1073	24 597 126
DEC ALGERIA P 94 312	316 214 479
DEC ALGERIA P 88 327 E	1 145 200
DECUR PAKISTAN	231 400
DECUR PAKISTAN	203 514
DECUR PAKISTAN	190 681 233
DECUR PAKISTAN	190 681 233
DECUR PAKISTAN	182 802 026
DECUR PAKISTAN	190 372 461
DEC PAKISTAN OFF SAVIGLIANO 75-436	100 553 121
DEC PAKISTAN OFF SAVIGLIANO 75-437	191 271 197
DEC PAKISTAN PEPRI P 15-169	132 443 001
DEC PAKISTAN PEPRI P 15-170	132 132 924
DEC PAKISTAN	195 074 776
DEC PAKISTAN	201 502 222
DEC PAKISTAN	200 790 200
DEC PAKISTAN	153 451 511
DEC PAKISTAN	570 560
DEC PAKISTAN	606 207
DEC PAKISTAN	192 499 956
DEC PAKISTAN	153 451 511
DEC PAKISTAN	185 446 466
DEC PAKISTAN	185 446 466
DEC PAKISTAN	075 263
DEC PAKISTAN	409 710
DEC PAKISTAN	542 012
DEC PAKISTAN	570 715
DEC RUSSIA P 90-1073-C MEDIOBANCA	607 313 042
DEC RUSSIA P 90-1073-B MEDIOBANCA	1 193 477 040
DEC P 90-1073-A MEDIOB RUSSIA	3 406 625 770
DEC P 90-1073-I MEDIOBANCA PUCIA	31 091 411
DEC RUSSIA P 90 1073-C MEDIOBANCA	4 520 209
DEC RUSSIA P 90 1073-D MEDIOBANCA	10 062 470
DEC P 91 900 ALGERIA	6 006 203
DEC SPBIA P 84-009 MEDIOBANCA	1 152 193 991
DEC ALGERIA P 89-914	34 177 446
DEC BRASILE P 80-554 CARLI MONTANARI	1 921 072 630
DEC BRASILE ASSICURATI VARI	460 645 621
DEC BRASILE ASSIC VARI	15 203 940 102
DEC INDONESIA	9 054 004

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PEC ROMANIA	639 595 620
PEC ROMANIA	1 241 539 597
PEC ALG P 92/140	44 064 422
PEC EGITTO	5 214 110 374
PEC SPASILE ASS VARI	460 645 621
PEC SPASILE ASS VARI	15 203 940 302
PEC SPAS P 00 554 CARLI MONTANARI	1 931 072 610
PEC RUSSIA SIMOU P 91/617	41 900 335 421
PEC ROMANIA ANSALDO P 70/321 E 3M1	329 900 659
PEC GIPTIA P 07 294	51 066 177
PEC VENTIA P 26-1004 M	12 131 406 009
PEC ALG P 91 1744	100 427 204
PEC IRAN NUOVA ITC P 91 693	710 470 099
PEC FIP EFIBANCA ANSALDO B NAPOLI	4 003 731
PEC FILIPPINE EFIBANCA ANSALDO NAPOLI	1 911 052
PEC FILIPPINE EFIBANCA ANSALDO NAPOLI	13 563 079
PEC BULGARIA ASSICURATI VARI	11 407 467
PEC CUNDO MALCOS P 07/714	22 923 071
PEC CUNDO MALCOS P 07/714	31 064 090
PEC CUNDO SEC P 70 45/ 73 072	136 000 063
PEC BULGARIA ASS VAR	17 559 061
PEC VENEZUELA	1 700 350 132
PEC VENEZUELA	1 109 945 705
PEC P 02 2477 IMPPOSIT GIORDANIA	31 097 616
PEC GIORDANIA P VARIE	32 319 430
PEC P 06/491 BNL GIORDANIA	1 774 440
PEC CUNDO P VARIE	175 542 090
PEC BULGARIA ASS VAR	437 035 502
PEC BULGARIA CREDITOP BAV	1 660 940 402
PEC BULGARIA ASS VARI	09 559 501
PEC BULGARIA P 06 032 CISC	12 000 317
PEC BULGARIA CISC P 06 302	1 713 939
PEC GHANA	6 930 033
PEC GHANA	6 100 976
PEC GHANA SHAN PROGETTI	200 217 443
PEC PER ASS VARI	336 464 974
PEC PER	13 925 169
PEC PER ASSICURATI VARI	379 936 210
PEC AGO EFIBANCA CREDITOP	03 149 203
PEC AGO P 90/297 CREDITOP	04 625 666
PIEMTE F ROT SIERRA LEONE	1 260 682
PEC BULGARIA	230 533 970
PEC BULGARIA P 09/3 BNL	50 211 147
PEC BULGARIA P 09 36 BNL	713 109 769
PEC BULGARIA P 09 36 BNL	730 334 057
PEC BULGARIA P 00 1094 CREDITOP	753 251 070
RIGHT SIERRA LEONE F ROT	1 033 000
CESS -DRE EAST P 01-070	467 949 106
PEC SPASILE P 01 3459 M	767 460 265
PEC SPASILE P 77 06 M ANSALDO EN	1 094 070 144
PEC BOLIVIA P VARIE OFF SAVIO	16 951 543
PEC BULGARIA P 06 302 CISAIC	1 713 939
PEC FILIPPINE P VARIE	133 435 529
PEC COSTA D'AVORIO P 00/1160	511 730 723
PEC FILIPPINE P VARIE	2 763 017 116
PEC BULGARIA	11 407 467
PEC BULGARIA P VARIE	230 520 957
PEC ANGOLA P VARIE	629 072 519
PEC BOLIVIA P 01-4041 OFF SAVIO	27 065 676
PEC ALG P 89/1357 BNL	6 019 120
PEC FILIPPINE P VARIE	2 670 910 372
PEC BULGARIA	09 355 490
PEC CUNDO P VARIE CREDITOP	37 123 053
PEC COSTA D'AVORIO P 00-1460 M S PAOLO	273 331 506
PEC CADRE P 01 2177 M BNL	110 211 113
PEC ALGERIA P 90 317 BNL	44 050 216
PEC CAZAFISTANI P 00 1111 ULTRAFIN	230 605 979
PEC MAROCCO	1 269 320 021
PEC PER DOMINICANA P 07 017 B 100 BILBAO	1 550 727 177
PEC PER DOMINICANA P 07 017 B 100 BILBAO	2 959 210
PEC BOLIVIA P 76 493 ITALCONCRE	150 413 144
TOTALE AL 31 12 94	224 051 041 542

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 26

VOLUME 6

ONERI DI GESTIONE

ONERI RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA RISCHIO COMMERCIALE

ONERI RELATIVI AI SINISTRI			
- Indennizzi rischi assunti in assicurazione diretta	Lit	829.549.220	
- Indennizzi rischi assunti in riassicurazione	-	15.873.877.894	
- Varie dell'imposto lordo riserve sinistri in uso dir.	-	8.347.250.888	
- Varie dell'imposto lordo riserve sinistri in cassa no	-	888.790.888	
	Lit	25.075.481.016	
RIMBORSO PARZIALE DI PREMI			
- Rimborso di premi	Lit	1.082.402.262	
- Trattenute su rimborso premi	-	-31.038.929	
	Lit	978.093.273	
PROVVISORI DI ASSICURAZIONE			
- Provvigioni a favore rassicurati	Lit	8.160.471.310	
ALTRI ONERI TECNICI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA			
- Perdite su cambi de'valori su riserve tecniche in valuta	Lit	159.170.516	
- Perdite su cambi gestione assicurativa	-	17.090.156	
- Oneri diversi dalle gestioni assicurative	-	41.650.111	
- Spese per informazionali rischi commerciali	-	101.322.174	
	Lit	311.209.177	

Lit 15.375.257.120

ONERI RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA RISCHIO POLITICO E DI CAMBIO

ONERI RELATIVI AI SINISTRI			
- Indennizzi rischi assunti in assicurazione diretta rischio politico	Lit	2.925.182.572.249	
- Indennizzi rischi assunti in riassicurazione	-	3.297.159.877	
- Indennizzi rischi assunti in riassicurazione	-	897.306.710	
- Versamento imposto lordo riserve sinistri riassicurazione attive	-	757.257.992	
	Lit	2.928.619.980.942	
RIMBORSO PARZIALE DI PREMI			
- Rimborso di premi rischio politico	Lit	17.671.945.100	
- Trattenute su rimborso di premi rischio politico	Lit	-100.721.263	
- Rimborso di premi rischio di cambio	-	8.785.669	
- Trattenute su rimborso di premi rischio di cambio	-	-887.821	
	Lit	17.311.172.165	
PROVVISORI DI ASSICURAZIONE			
- Provvigioni a favore rassicurati	Lit	121.859.485	
- Provvigioni a carico rassicuratori	-	-1.096.103	
	Lit	120.763.282	
ALTRI ONERI TECNICI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA			
- Perdite su cambi de'valutazioni riserve tecniche in valuta	Lit	12.353.000	
- Perdite su cambi gestione assicurativa	-	21.920.036.526	

Allegato n. 27

VOCE B 7

PER SERVIZI

Compensi e terzi per prestazioni professionali	Lit	2 196 247 956
Spese legali	"	77 471 506
Pubblicità	"	149 340 000
Rappresentanza	"	22 409 375
Congressi, convegni, associazioni	"	36 340 599
Costi per la ricerca e lo sviluppo	"	592 126 540
Economato	"	126 766 250
Prestazioni servizi INA	"	1 700 000 000
Postali, telegrafiche, telex	"	43 410 429
Energia elettrica	"	24 719 296
Telefoniche	"	20 799 679
Gas, acqua e varie	"	56 242 040
Pulizie locali	"	517 349 033
Vigilanza	"	655 298 075
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	"	370 373 712
Manutenzione ordinaria sede	"	590 626 294
Manutenzione straordinaria sede	"	-----
Esercizio autoveicoli	"	5 305 670
Assicurazioni varie	"	174 932 089
Spese varie e arrotondamenti	"	31 341 021
Manutenzione e acquisti diversi per materiale tecnico	"	1 067 627 039
Manutenzione autoveicoli	"	3 571 216
Spese missione (viaggio e soggiorno)	"	233 847 632

Totale al 1.12.94	Lit	6 912 153 489

Allegato n. 16

VOCE B 0

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Leasing immobiliare	Lit	19 424 042 576
Leasing finanziario	Lit	459 392 120
Leasing operativo	Lit	330 973 190

Totale al 31 12 94		20 214 407 886

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 29

VOZE B 9

PER IL PERSONALE

a)	Salari e stipendi				
	- Stipendi	Lit	16 333 762 50		
	- Indennità	-	1 075 970 646		
	- Competenze non fissate	-	1 021 790 000		
	- Straordinari	-	250 123 786		
	- Assegni familiari	-	3 240 000		
		Lit	16 652 002 932		
b)	Oneri sociali				
	- INPS e contributi		5 270 554 727		
	- INPDOP e contributi		15 629 321		
	- INAIL e contributi		44 107 498		
	- Premi polizza malattie dipendenti		524 990 763		
	- Contributi previdenziali integrativi dipendenti		296 203 491		
	- Oneri gestione casse previdenza dipendenti		12 004 950		
		Lit	6 163 652 770		
c)	Treatmento di fine rapporto	Lit	1 405 101 645		
d)	Treatmento di quiescenza e simili	Lit	-----		
e)	Altri ruoli				
	Spese servizio cassa personale dipendente	Lit	331 219 755		
	Oneri da rimborsare all'INA	-	690 373 630		
	Costi cessione V Stipendio Delibera Consiglio 27 7 8)	-	82 710 806		
	Costi aggiornamenti professionale	-	235 373 211		
	Contributi al Cral Aziendale L. 130/1970 art. 11	-	89 000 000		
	Vestitario personale subalterno	-	13 130 000		
		Lit	1 409 815 402		
	Totale al 31 12 94	Lit	25 671 453 001		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato II 31
 VOL. II 11

ONERI DIVERGI DI GESTIONE

1) Corrispettivi Organi di Gestione e Controllo SALE	Lit	267 721 154
2) Imposte e Tasse		
- imposte deducibili	Lit	5 606 976 737
- imposte e tasse deducibili	Lit	77 770 186
- IVA indetraibile	Lit	5 607 248 611
	
Totale al 31 12 74	Lit	5 954 699 951
	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 32

VOCE C1 15

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- interessi attivi su prestiti ipotecari e dipendenti		Lit	433 810 708	
- interessi attivi su altri prestiti		-	5 485 839	
- interessi su depositi e garanzie di riassicurazione attiva			853 942 426	
- rischio commerciale	Lit	853 141 801		
- rischio politico	-	800 635 Lit		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni				
- interessi su Titoli di Stato o garantiti dallo Stato				Lit 1 291 239 973
c) proventi diversi dai precedenti				
- interessi di mora per ritardo vers. premi	Lit	1 661 453		
- rischio commerciale	-	1 878		
- rischio politico		1 660 383		
- interessi di mora su recupero indennizzi	Lit		256 357 675 494	
- rischio commerciale	-	39 132		
- rischio politico		256 357 436 372		
- interessi su benefici cambio polizze in essere				Lit 256 359 136 947
- interessi su depositi bancari	Lit			
- interessi su depositi postali	-	4 382 349 010		
- interessi attivi e proventi diversi	-	917 361		
- interessi attivi su crediti d'imposta	-	353 437 320		
			2 257 592 793	
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320
				Lit 2 257 592 793
				Lit 6 994 296 492
				Lit 266 462 655 657
				Lit 233 600 245
				Lit 256 359 136 947
				Lit 233 600 245
				Lit 4 382 349 010
				Lit 917 361
				Lit 353 437 320

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 12 A

INTERESSI SU DEPOSITI BANCARI

- Interessi attivi c/c B N L N 61703	Lit	3 905 622 149
- Interessi attivi c/c B N L N 56668 SIPAM	"	26 622
- Interessi attivi c/c B N L N 65698 HUNTER	"	368 171 547
- Interessi attivi c/c B N L N 66655 FASOLI DAFPI	"	61 000 420
- Interessi attivi c/c B N L N 72564 BENATI	"	31 046 560
- Interessi attivi c/c B N L N 77172 PAGANO	"	9
- Interessi attivi c/c B N L N 76622 ITALCO	"	3 098 616
- Interessi attivi c/c B N L N 79805 SINTERMEC	"	15 303 079

Totale al 31 12 96	Lit	4 382 349 010

Allegato n. 12-D

INTERESSI SU DEPOSITI POSTALI

- Libretto postale n. 21549	Lit	456 720
- Libretto postale n. 21550	-	456 720
- Libretto postale n. 115400	-	1 921
Totale al 31 12 94	Lit	917 361

Allegato n. 12 C

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI DIVERSI

Su fornitore Siemens Nixdorf per ritardata consegna merci	Lit	800 000
Su somme a credito c/c INA-SACE	-	11 667 905
Su crediti verso Assicurati	-	19 613 100
Su recupero indennizzo	-	321 076 235

Totale al 31 12 94	Lit	352 637 320

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 3)

VOCE C 17

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Interessi passivi su altri debiti					
- verso fornitori	Lit	422 400 660			
- verso assicurati su quote recupero loro aspettative	Lit	2 203 050 396			
- rischio commerciale	Lit	1 493 545			
- rischio politico	Lit	2 201 564 051			
- verso assicurati per interessi corrispettivi su indennizzi	Lit				
- rischio commerciale	Lit	80 262 065		80 262 065	
- rischio politico	Lit				
- verso assicurati per interessi maturati su indennizzi	Lit				
- rischio commerciale	Lit				
- rischio politico	Lit	40 495 093 394			
- rischio di cambio	Lit	14 667 363		40 510 560 717	
- interessi passivi diversi	Lit	205 375 065		205 375 065	43 581 738 507
Altri oneri finanziari					
- spese bancarie	Lit	170 596 500			
- commissioni valutarie	Lit	1 162 143 010			
- oneri diversi	Lit	22 162			
Totale al 31.12.94	Lit				1 332 761 200
	Lit				44 914 500 207

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1 A

INTERESSI PASSIVI VERSO FORNITORI

- Verso ENEL	Lit	137 607
- Verso AMERICANI EXPRESS	-	306 076
- Verso INA	-	340 449 810
- Verso COMIT LEASING	-	72 755 951
- Verso TELECOM ITALIA SPA	-	831 220

Totale al 31.12.94	Lit	622 400 664

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 14

VOCE E 20

PROVENTI STRAORDINARI

Sopravvenienze recupero crediti quota capitale R P	Lit	762 642 000
Plusvalenze alienazione mobili e macchine	"	5 028 980
Plusvalenze da alienazione beni mobili iscritti al P R A	"	5 462 185
Entrate diverse	"	10 511 060
Sopravvenienze attive diverse	"	9 272 001 747
Utili su cambi della gestione amministrativa	"	737 142
Totale al 31.12 90	Lit	10 085 265 914

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 34. a

ENTRATE DIVERSE

Da Asitalia per liquidazione indennizzi	Lit	9 650 000
Da INAIL per indennità infortuni sul lavoro	"	3 167 740
Rimborso biglietti aerei Bruxelles	"	25 226 120
Fatture di vendite	"	70 000
Da Telecom	"	400 000

TOTALI AL 31 12 94	Lit	30 513 860

Allegato n. 14-b

SOPRAVVIVENZE ATTIVE DIVERSE

Da B.M.L. restituzione maggior rimborso effettuato p. 09/1242	Lit	1 692 200
Da STAC rimborso maggiori oneri 1993	"	4 015 031
Restituzione rimborso non dovuto Nova Arredoplast	"	182 250
Minori indennizzi esercizi precedenti Messico per rifinanziamento	"	4 790 718 412
Minori indennizzi esercizi precedenti Jugoslavia per rifinanziamento	"	504 107 014
Minori indennizzi esercizi precedenti	"	2 762 590 760
Interessi su credito d'imposta esercizi precedenti	"	506 240 200
Maggior accantonamento spese 1993	"	802 346
Estinzione anticipata mutui dipendenti diversi	"	402 296
Minori oneri diversi retribuzioni esercizi precedenti	"	24 057
Rimborso spese giudiziali diverse	"	14 719 167
Minor costo TFR convertito in polizza dipendenti diversi	"	7 297 674
Minor costo per IVA detraibile fatture diverse	"	197 511 756
Minor costo quote associative American Express	"	70 000
Magg. int. anno 1993 Farsura spese sentenza	"	316 407
Magg. importo versato da Congo per recupero indennizzi	"	1 541 756
Rimborso da Farsura spese processuali sent. p. 70/15 Libia	"	19 572 650
Incameramento quota SIPAM estinzione c/autorub	"	100 301 100
Minor int. CIPE; pag. ass. div. anno 1993	"	62 606 500

Totale al 31.12.94		9 272 801 747

Allegato n. 35

VOLE E) 21

.....

ONERI STRAORDINARI

Fordite su cambi della gestione amministrativa	Lit	5 786 573
Sopravvenienze passive diverse	"	1 036 243 970
Altre imposte non deducibili relative ad es. precedenti	"	5 246 600
Totale al 31.12 94		1 447 276 943

Allegato n. 35 A

SOPRAVVENIENZE PASSIVE DIVERSE

Rettifiche IVA intrasibile note di credito diverse	Lit	2 261 648
Maggiori interessi su indennizzi assicurati vari	-	2 888 865
Rimborso spese apertura dossier non dovute	-	428.000
Maggiori interessi quote spettanza assicurati	-	273 371 864
Minor recupero polizze varie	-	65 773 887
Maggiori interessi credito IRI sentenza 90/224.	-	29 449 610
Differenze non dovute su premi in corso di riscossione esercizi precedenti	-	119 051 167
Maggiori importi su rimborsi di premio anni precedenti	-	106 668 247
Maggiori interessi su credito IVA 1989	-	16 006 600
Maggiori contributi anno 1993	-	32 010 664
Maggiori interessi su restituzione somme al Perù	-	657 092 016
Maggior importo indennizzi anno 1993	-	12 303 923
Procure notarili non utilizzate	-	109 047
Maggior costo TFR anno 1993	-	528 278
Maggior importo estinzione conto sottorubr FASOLI & DAFFI	-	117 519 074

TOTALE AL 31 12 94		1 436 243 970 *****

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
DAL 1° GENNAIO 1994 AL 31 DICEMBRE 1994

Premessa.

Il progetto di bilancio, redatto, come per il passato, secondo le norme civilistiche, mantiene invariati i criteri di classificazione e di valutazione di tutte le poste iscritte.

L'impostazione di bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato degli articoli n. 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 2423 del codice civile, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio medesimo.

In linea generale si precisa che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'articolo n. 2426 del codice civile.

1. - CRITERI DI VALUTAZIONE.

Per quanto riguarda in modo specifico le valutazioni si espongono i criteri che sono stati adottati per le poste più significative.

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto. Per i beni strumentali si è adottata una politica d'ammortamento ad aliquota costante ai sensi dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917 e del decreto ministeriale del 31 dicembre 1988.

Le immobilizzazioni finanziarie e i crediti inclusi nell'attivo circolante sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in valuta estera la conversione dei valori stessi in lire italiane è avvenuta al cambio storico di insorgenza di credito o del debito.

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati rimandiamo ai paragrafi della nota integrativa che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

2. — MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI.

All'inizio dello scorso esercizio il bilancio della Sezione presentava immobilizzazioni per lire 29.289.967.493 (voce B — attivo).

Tale importo era costituito per:

- lire 305.653.281 da immobilizzazioni immateriali;
- lire 997.093.958 da immobilizzazioni materiali;
- lire 27.987.220.254 da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a lire 32.120.980.584 (voce B — attivo). Per ciascuna delle voci che compongono la categoria indichiamo il valore alla data di chiusura dell'esercizio e la variazione percentuale rispetto allo stesso dato dell'anno precedente: immobilizz. immateriali: lire 123.024.125 (-59,75 per cento) — (v. B. I.3); immobilizz. materiali: lire 926.299.424 (7,1 per cento) (v. B. II); immobilizz. finanziarie: lire 31.074.657.035 (11,02 per cento) (v. B. III).

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali presentiamo un prospetto dal quale risultano le variazioni subite negli esercizi precedenti, nonché i movimenti che si sono verificati nel corso dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio:

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
VOCE DI BILANCIO: IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Dir. di 220 sp. dell'ingrasso		Opere dell'ingrasso		Mobili e macchine d'ufficio		Mobili iscr. in P.R.		Immob. in corso e acconti	
Variazioni Esercizio		Precedenti							
Costo storico	528.466.703,00	98.631.200,00	617.095.903,00	2.046.648.300,00	83.616.440,00	411.209.130,00	622.450,00	2.541.876.400,00	3.178.992.303,00
Rivalutazioni									
Ammortamenti	252.341.046,00	59.081.538,00	311.442.622,00	1.446.672.291,00	61.056.448,00	57.253.703,00	.00	1.544.802.442,00	1.876.215.064,00
Swalutazioni									
Valore al 31.12.93	276.125.657,00	29.549.662,00	305.653.281,00	620.156.009,00	22.559.992,00	353.955.427,00	622.450,00	997.073.958,00	1.302.747.239,00
Rivalutazioni al 31.12.93									
Valore al 1.1.94	276.103.639,00	29.549.662,00	305.653.281,00	620.156.009,00	22.559.992,00	353.955.427,00	622.450,00	997.073.958,00	1.302.747.239,00
Acquisizioni	36.619.233,00	.00	36.619.233,00	203.398.807,00	26.471.473,00	82.603.200,00	622.450,00	310.473.400,00	345.072.713,00
Spontamenti									
Rivalutazioni				2.004.070,00	.00	1.300.000,00		4.106.670,00	
Swalutazioni									
Ammortamenti	187.698.747,00	29.549.662,00	217.248.389,00	294.141.122,00	14.338.933,00	68.259.489,00	.00	316.739.544,00	592.907.972,00
VALORE AL 31.12.94	123.024.125,00	.00	123.024.125,00	528.607.754,00	32.692.532,00	366.999.138,00	.00	926.299.424,00	1.649.323.549,00

Si fa notare che le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio risultano ammortizzate per un importo pari a lire 1.941.541.986. Tale ammortamento, che si è accumulato nel tempo, corrisponde al 67,59 per cento del valore storico delle immobilizzazioni.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti e in quello a cui si riferisce il bilancio, pari a lire 123.024.125, risulta pari al 18,87 per cento del costo storico pari a lire 651.715.136.

Per quanto attiene le immobilizzazioni finanziarie si precisa che esse sono rappresentate dalle seguenti voci:

1. - Partecipazioni		
lire -		(lire -)
2. - Crediti		
lire 18.396.657.035		(lire 15.312.220.254)
a) Verso imprese		
lire -		(lire -)
b) Verso altri		
lire 11.280.470.148		(lire 9.698.909.639)
Mutui garantiti da ipoteca		
lire 7.206.195.300		(lire 6.535.459.962)

Nei precedenti esercizi, e fino al 31 dicembre 1993, erano stati concessi 65 mutui a favore di dipendenti, in conformità al « Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti della Sezione », che al netto dei rimborsi delle rate scadute sino al 31 dicembre 1993, rappresentavano un valore di lire 6.535.459.962.

Nel corso dell'esercizio sono stati concessi a dipendenti ulteriori 7 mutui ipotecari per un totale di lire 1.053.700.000 e nel contempo riscosse rate scadute nell'esercizio 1994 per lire 67.174.619; nell'esercizio 1994 sono stati estinti 4 mutui per complessive lire 315.790.043. Al 31 dicembre 1994 il valore dei mutui ai dipendenti è pertanto di lire 7.206.195.300.

Investimenti in c/liquidazione Trattamento previdenziale articolo 9

lire 125.581.379 (lire 85.487.379).

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza caso morte accesa presso l'INA. n. 2 pensionati SACE si sono avvalsi nel 1994 della facoltà di cui sopra per complessive lire 40.094.000.

Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR

lire 3.948.693.469 (lire 3.077.962.298).

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimento in polizza del TFR, in applicazione del contratto integrativo di lavoro. La quota di competenza del 1994 è stata pari a lire 929.843.204, mentre gli utilizzi sono stati pari a lire 59.112.033.

c) Crediti verso imprese cedenti per depositi a garanzia di riassicurazione attiva
lire 7.116.186.887 (lire 5.613.310.615).

Tale voce rappresenta l'accantonamento di una somma pari alla riserva premi (rischio commerciale lire 7.109.515.008 e rischio politico lire 6.671.879), in rapporto alla quota di riassicurazione assunta dalla SACE con la SIAC. Gli altri trattati di riassicurazione con enti esteri non prevedono l'istituzione di depositi a garanzia. La SIAC, come di consueto ha fornito dati provvisori.

3. - Altri titoli
lire 12.675.000.000 (lire 12.675.000.000).

Per effetto dell'accoglimento dell'apposita istanza fatta all'erario sono stati assegnati alla Sezione, in base alla normativa fiscale vigente, C.C.T. 1993-1998 a titolo di consolidamento dei Crediti d'imposta dal 1978 al 1985.

3. - COSTI PLURIENNALI.

La Sezione pur avendo sostenuto spese a tale titolo (Costi di ricerca e di sviluppo) ha ritenuto di imputare il costo nell'esercizio, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa civilistica fiscale.

4. - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO.

Attivo circolante

I. - Crediti verso i clienti (voce c II 1)
lire 14.862.015.802 (lire 10.103.162.745)
a) Premi in corso di riscossione
lire 8.994.495.907 (lire 5.662.212.3424).

In tale voce sono compresi i premi richiesti in base a garanzie deliberate e accettate entro il 31 dicembre 1994 e non incassati a tale data: lire 8.083.551.344 in assicurazione diretta (di cui lire 350.383.164 rischio commerciale e lire 7.733.168.180 per rischio politico) e lire 910.944.563 per rischi assunti in riassicurazione (lire 122.510.314 rischio commerciale e lire 788.434.249 per rischio politico).

b) Crediti per benefici di cambio ed interessi
lire 3.082.807.157 (lire 4.440.950.403).

Trattasi crediti verso assicurati (di cui lire 2.949.178.246 riferiti ad una sola operazione per cui vi è un contenzioso legale in corso per mancato versamento alla Sace del beneficio di cambio) per benefici dovuti al 31 dicembre 1994 e non incassati alla data.

c) Crediti verso compagnie di assicurazione c/c
lire 2.784.712.738 (lire -375.375.432).

Trattasi del credito verso la Siac, rappresentato dal saldo del c/c intrattenuto a termini di trattato con la stessa.

II. — Crediti verso altri (voce C II 5)	
lire 157.183.026.342	(lire 52.373.541.618)
a) Crediti verso l'Erario	
lire 41.151.239.895	(lire 42.318.532.976)

Per lire 198.046.875: ritenute d'acconto relative all'anno 1994 su interessi maturati su titoli a reddito fisso;

per lire 1.314.934.044: ritenute d'acconto relative all'anno 1994 su interessi bancari e depositi postali;

per lire 38.486.749.976: crediti d'imposta relativi ai precedenti esercizi;

per lire 1.151.509.000: credito IVA al 31 dicembre 1994 di cui lire 87.970.000 richiesti a rimborso in sede di dichiarazione annuale, nei limiti imposti dalle vigenti disposizioni fiscali.

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce in gestione nell'esercizio 1994 sono state le seguenti:

ritenuta d'acconto su interessi anno 1994 maturate su CCT	L.	198.046.875
ritenute d'acconto su interessi anno 1994 maturate su depositi postali e c/c bancari	»	1.314.934.044
credito IVA	»	132.172.000
		<hr/>
Totale variazioni in aumento ...	L.	1.645.152.919

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

rimborso credito d'imposta anno 1987		2.812.446.000
		<hr/>
Totale variazioni in diminuzione ...	L.	2.812.446.000

b) Crediti v/debitori esteri per ind. pagati da recuperare rischio politico

lire 103.056.033.508 (-)

In data 27 gennaio 1994 è stato stipulato tra la SACE ed il Governo egiziano un Accordo di cessione del credito derivante dal pagamento di indennizzi a fronte della polizza 81/870/w, per un valore di lire 117.499.265.521. Tale Accordo si colloca al di fuori degli usuali accordi bilaterali di consolidamento stipulati tra Paesi. Il valore iscritto in bilancio è pari al credito residuo, cioè al netto degli importi incassati nel corso del 1994, pari a lire 14.443.232.013. Si precisa che l'operazione è integralmente assistita da lettera di garanzia rilasciata il 27 gennaio 1994 a favore della Sezione dalla Central Bank of Egypt.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

c) Crediti diversi

lire 12.975.752.939 (lire 10.055.008.642).

Gli incrementi sono per lire 27.272.498.387 (di cui lire 4.110.721.881 per crediti sorti nell'esercizio e lire 23.161.776.506 per anticipi a fornitori sostanzialmente legati alla gestione del contratto di leasing immobiliare i cui canoni mensili sono da corrispondersi in via anticipata), cui si contrappongono decrementi per lire 24.351.754.090 di cui lire 1.225.842.974 per incassi di crediti e lire 23.125.911.116 per giroconti di anticipi a fornitori a ricevimento delle relative fatture).

III. - Disponibilità liquide (voce IV)

lire 883.428.173.072 (lire 1.348.943.217.090)

a) Depositi presso istituti e aziende di credito

lire 22.871.143.972 (lire 83.805.755.798)

Le giacenze sui conti bancari sono nel pieno rispetto del vincolo posto dalla normativa sulla Tesoreria unica. Con decreto ministeriale n. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero del tesoro le norme disciplinanti i rapporti tra la SACE e detta amministrazione in materia di Tesoreria unica. Il vincolo di maggior rilievo derivante da tali norme è costituito dal limite di giacenza sul c/c ordinario per complessive lire 100 miliardi. La normativa ha determinato una contrazione in valore assoluto delle liquidità bancarie che vengono attualmente gestite da un unico tesoriere nell'ambito di una apposita convenzione. Nella voce sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sul c/c ordinario intrattenuto con la banca tesoriera, le disponibilità giacenti sui altri 3 conti sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme ad essi dovute, ma per le quali terzi hanno, a suo tempo, avanzato pretese.

Le variazioni in aumento che hanno interessato depositi in questione per introiti a vario titolo nel corso dell'esercizio, sono state pari a lire 3.297.465.621.325, di converso le variazioni in diminuzione intervenute nel corso del 1994 per pagamenti diversi, sono state pari a lire 3.358.400.233.151.

b) Depositi postali

lire 11.467.040 (lire 10.817.990)

Trattasi di depositi su libretti postali rilasciati a cauzione utenze con le poste e telecomunicazioni - L'importo al 31 dicembre 1993 ha subito, nel corso del 1994, un incremento di lire 649.050 per interessi netti accreditati dal Ministero delle poste e telecomunicazioni per l'anno 1993. L'accREDITAMENTO degli interessi maturati nell'esercizio 1994 verrà effettuato dal suddetto Ministero nel corso del II semestre 1995.

c) Depositi presso la Tesoreria centrale

lire 860.546.431.380 (lire 1.265.126.428.022)

1. Tesoreria Centrale c/c 23620 ex 228 - Fondo di Dotazione.

lire 244.158.267.104 (lire 961.800.520.823)

Nel corso dell'anno sono stati accreditati lire 1.400 miliardi a titolo di aumento del Fondo di dotazione, stanziati con legge finanziaria 1994. Sono stati effettuati prelievi per lire 2.562.833.516.121 e versamenti per lire 311.500.000.000.

Tenuto conto sia dei girofondi dal c/c 749 (Fondo rotativo) per utilizzi lire 133.691.262.402, sia del saldo iniziale, lire 961.800.520.823, residuano sul c/c in questione lire 244.158.267.104.

2. Tesoreria Centrale c/c 23634 ex 749 - Fondo rotativo
lire 616.388.164.276 (lire 303.325.907.199)

Con legge di bilancio 1994 la dotazione del Fondo è stata incrementata di 430 miliardi di lire. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accrediti per rientri pari a lire 14.739.557.122, oltre a lire 2.013.962.357 per credito d'imposta 1985 su interessi c/c 43837 riconosciute dall'erario, sono stati infine effettuati utilizzi per complessive lire 133.691.262.402. Tali movimentazioni hanno determinato il saldo dello specifico c/c di Tesoreria centrale in lire 616.388.164.276.

d) Assegni
lire 100.000 (lire 200.000)

La voce rappresenta il totale degli assegni pervenuti alla Sezione in data 30 dicembre 1994, ultimo giorno lavorativo dell'anno, e versati nel c/c bancario ordinario il primo giorno lavorativo dell'anno 1995.

La somma rappresenta versamenti da parte di assicurati a titolo di apertura dossier.

e) Denaro e valori in cassa
lire 30.680 (lire 15.280)

La voce rappresenta le disponibilità in contanti presso la cassa della Sezione, utilizzabili per piccole spese nel corso dell'esercizio ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a lire 7.020.600, ad esse si sono contrapposte variazioni in diminuzione per pagamenti diversi pari a lire 7.005.200.

PASSIVO

Riserve tecniche (voce B)
lire 109.083.855.559 (lire 101.693.743.764)

A) Riserve per premi non acquisiti
lire 17.508.306.993 (lire 18.665.309.644)

La voce comprende le riserve premi rischio commerciale assicurazione diretta e in riassicurazione attiva e le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Le riserve premi in assicurazione diretta (lire 9.861.632.706) sono state determinate sulla base delle quote di premio relative a polizze su rischio commerciale emesse direttamente dalla Sezione, per la quota di rischio eccedente l'esercizio 1994, su base analitica.

Per quelle in riassicurazione (lire 7.286.379.472) le stesse sono state calcolate, sempre per il rischio commerciale, nelle percentuali previste dai trattati, sulla base dei dati forniti dalle compagnie riassicurate laddove non era possibile il calcolo analitico.

Gli stessi criteri di cui sopra sono stati seguiti per determinare le riserve premi rischio politico in riassicurazione (lire 360.294.755) sulle operazioni riassicurate dalla Sezione.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

decremento delle riserve rischio commerciale per lire 1.212.351.133;

decremento delle riserve rischio politico per lire 939.248.877;

utile su cambi da valutazioni delle suddette riserve per importi denominati originariamente in valuta lire 217.759.834 (di cui lire 214.984.878 per rischio commerciale e lire 2.774.956 per rischio politico).

B) Riserve sinistri

lire 91.575.548.626

(lire 83.028.434.120)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (lire 14.694.269.640) è stata calcolata, come per i precedenti esercizi, seguendo i criteri adottati dal comitato di gestione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100 per cento sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio, ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30 per cento per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 31 dicembre 1994.

Per le riserve sinistri in riassicurazione (rischio commerciale lire 39.737.219.412, rischio politico lire 37.144.059.574) valgono le stesse osservazioni metodologiche svolte per le riserve premi in riassicurazione.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

incremento delle riserve rischio commerciale per lire 9.172.057.332;

decremento delle riserve rischio politico per lire 757.257.992;

perdite su cambi da valutazioni delle suddette riserve per importi denominati originariamente in valuta lire 132.315.166 di cui lire 119.961.260 per rischio commerciale e lire 12.353.906 per rischio politico).

Fondi per rischi ed oneri (voce C)

lire 2.162.240.887

(lire 1.874.000.000)

La voce in questione è rappresentata esclusivamente dal Fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili. Trattasi dell'accantonamento (istituito per la prima volta con l'esercizio 1985) per oneri pensionistici alla data del 31 dicembre 1994. Allo stesso Fondo affluiscono i contributi suppletivi posti a carico dei dipendenti e l'onere a carico della Sezione. Il ricalcolo è stato effettuato dall'INA sulla base di para-

metri economico-demografici calcolati da *Prometeia* ed adottati dall'INA sia per i propri aventi diritto, che per la SACE.

Nel corso dell'esercizio 1994 a valere sul Fondo sono stati effettuati prelievi per pagamenti pensioni dell'anno per lire 61.639.081, mentre le variazioni in aumento sono state caratterizzate da assegnazioni per lire 349.879.968 a titolo di contributo a carico dei dipendenti in servizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce D)	
lire 9.388.665.246	(lire 8.417.013.215)

L'importo della voce in questione, calcolato sulla base delle disposizioni introdotte con la legge 29 maggio 1982 n. 297, ha subito decrementi per lire 433.449.634 per pagamento di anticipi su liquidazioni e per indennità di fine rapporto ed è stato incrementato di lire 1.405.101.665 quale quota di costo per l'esercizio 1994.

Debiti (voce E)	
lire 3.897.661.864.721	(lire 3.330.949.821.348)

A) Debiti verso altri finanziatori (voce E 4)	
lire 3.413.459.729.810	(lire 2.981.445.767.453)

La Sezione, dopo esame della natura giuridica del Fondo rotativo, totalmente assorbente la voce in questione, pervenuta, già dal decorso esercizio 1993, alla determinazione di riconoscere alla stessa natura debitoria nei confronti del Ministero del tesoro, anziché di posta del patrimonio, come impostato nei precedenti esercizi (*ante* 1993). Di qui la necessità di riclassificare in un'unica voce di debito tutte le partite relative sia alle assegnazioni che alla gestione degli utilizzi Fondo rotativo.

La voce ha subito un incremento di lire 430 miliardi pari allo stanziamento 1994 stabilito per legge.

In particolare, volendo distinguere il debito globale in debito per assegnazioni e debito per utilizzi si ha la seguente situazione:

a) Debito per assegnazioni.

Il saldo al 31 dicembre 1993, pari a lire 303.325.907.199, è stato incrementato di lire 430 miliardi per assegnazioni e di lire 14.739.557.122 per rientri oltre a lire 2.013.962.357 per credito d'imposta 1985 sul c/c 43837 riconosciuto dall'erario, mentre ha subito decrementi per lire 133.691.262.402 per utilizzi. Si è determinato così un saldo al 31 dicembre 1994 di lire 616.388.164.276, pari al saldo del c/c n. 749 intrattenuto dalla Sezione presso la Tesoreria centrale.

b) Debiti per utilizzi.

Il saldo al 31 dicembre 1993, pari a lire 2.664.345.588.104 ha subito un incremento netto (utilizzi meno rientri) pari a lire 132.542.844.201, determinando così un debito residuo al 31 dicembre 1994 di lire 2.796.888.432.305.

c) Debiti per rientri da girare a Fondo.

Al 31 dicembre 1994 sono stati computati lire 183.133.229 al titolo suddetto.

B) Debiti verso Fornitori (voce E 6)

lire 2.681.282.489 (lire 1.161.625.401)

La voce rappresenta il debito complessivo della Sezione nei confronti di fornitori diversi per fatture ricevute e non ancora pagate in chiusura di esercizio.

Le variazioni in aumento, rispetto al 31 dicembre 1993, sono state caratterizzate da fatture pervenute pari a lire 37.264.191.088, mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate da pagamenti che hanno avuto luogo nell'esercizio per un ammontare pari a lire 35.744.534.000.

C) Debiti Tributari (voce E 11)

lire 494.099.026 (lire 569.063.249)

La presente voce è costituita dal debito verso l'erario per ritenute, effettuate su retribuzioni (codice 1001 e 1002) e compensi a terzi (codice 1004 e 1040) corrisposti nel mese di dicembre 1994, da versare nel 1995.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

incrementi per ritenute su retribuzioni, redditi assimilati e compensi professionali pagati nel corso dell'anno lire 4.051.938.191

decrementi per versamenti all'Erario delle ritenute come sopra operate lire 4.126.902.414.

D) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (voce E 12)

lire 945.633.294 (lire 875.240.721)

Il debito in questione è costituito per lire 941.206.214 da contributi previdenziali e assistenziali obbligatori dovuti all'INPS sulle retribuzioni corrisposte a personale dipendente nel mese di dicembre 1994, per lire 2.849.000 per contributi assistenziali obbligatori dovuti all'ENPDEDP allo stesso titolo e per lo stesso periodo contributivo, ed infine, per lire 1.578.080 per contributi per previdenza integrativa a dipendenti.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state:

in aumento lire 7.208.716.500 per contributi sulle retribuzioni corrisposte;

in diminuzione lire 7.138.323.927 per versamenti effettuati agli Enti assistenziali e previdenziali di cui sopra.

E) Altri Debiti (voce E 13)

lire 480.081.120.102 (lire 346.898.124.524)

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta
lire 461.410.976.103 (lire 327.354.951.662)

La presente voce è costituita da debiti verso assicurati per:

a) quote spettanza recupero ind. lire 56.665.099.382;

b) rimborsi » 2.575.006.149;

c) interessi moratori su indenn.	lire	4.588.597.659;
d) depositi diversi (pol. globali)	»	26.585.100;
e) indennizzi deliberati da pagare	»	296.317.422.025;
f) quote recuperi in corso assegn.	»	101.238.265.788.

Le variazioni in aumento in corso d'esercizio sono state pari a lire 3.517.692.856.545. Mentre le variazioni in diminuzione sono state pari a lire 3.383.636.832.104.

IV Debiti diversi

lire 18.670.143.999 (lire 18.841.861.047).

Il debito al 31 dicembre 1994 è costituito per:

a) lire 4.741.884.645 rappresentante il saldo del c/c INA/SACE per le partite da retrocedere all'INA per somme dalla stessa anticipate per retribuzioni ed altro erogate nell'ultimo trimestre;

b) lire 5.672 ritenute da versare al Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge n. 423 del 1991 effettuate sulle pensioni nel mese di dicembre 1994 e a totale carico dei pensionati stessi (così detta Tassa sulla salute);

c) debiti diversi lire 13.914.478.493 costituiti da ritenute d'acconto su interessi maturati sul c/c BNL 43837 Fondo rotativo da retrocedere al Fondo stesso a seguito del rimborso da parte dell'erario (lire 649.391.512); somme tenute a disposizione di Paesi esteri per maggiori recuperi introitati (lire 10.557.848.170; accantonamenti di costi generali di competenza dell'esercizio (lire 2.269.005.566) oltre a lire 438.233.245 per altri debiti diversi; debiti a diverso titolo (lire 13.753.009);

d) partite in corso di sistemazione lire 22.180 costituite da un solo bonifico pervenuto, per il quale sono in corso accertamenti circa la effettiva titolarità della somma da parte della Sezione.

Le variazioni in aumento sono pari a lire 27.022.008.228, mentre quelle in diminuzione sono pari a lire 27.193.725.276.

5. — PARTECIPAZIONI.

La Sezione non ha partecipazioni in imprese pubbliche e private.

6. — CREDITI E DEBITI.

Dalle risultanze del bilancio è possibile ricavare la suddivisione dei crediti e dei debiti a breve termine, e cioè rispettivamente incassabili e pagabili entro l'anno, e di quelli con scadenza più lontana nel tempo.

Per poter disporre di una conoscenza più approfondita della situazione patrimoniale dell'Ente, è però necessario possedere un dettaglio di informazioni maggiore. In ottemperanza all'articolo n. 2427 del codice civile, n. 6, sono state redatte le tabelle che mostrano la ripartizione temporale di scadenza dei valori esposti in bilancio.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Voce	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre
<i>Crediti</i>			
1) B III 2b			
Prestiti ipotecari	79.681.019	437.512.776	6.689.001.505
2) C II 1			
Premi in corso di riscossione	8.083.551.344	—	—
Benefici cambi e interessi	133.628.911	2.949.178.246	—
Premi in corso risc. riass./att.	910.944.563	—	—
Crediti verso debit. esteri p/ind. da recuperare	3.748.924.340	7.790.985.366	91.516.123.802
E 4			
verso finanziatori	—	—	3.413.459.729.810
verso fornitori	1.998.601.626	682.680.863	—
tributari	494.099.026	—	—
verso ist. di previd.	945.633.294	—	—
altri debiti	462.442.321.515	—	17.638.798.587

7. — RATEI, RISCONTI, ALTRI FONDI E RISERVE

Ratei e risconti attivi (voce D)	
lire 213.576.722	(lire 152.529.178)
1. — Ratei attivi	
lire —	(—)
2. — Risconti attivi	
lire 213.576.722	(lire 152.529.178)

Tra le voci dell'attivo dello stato patrimoniale figurano importi iscritti alle voci intitolate ai risconti. Si tratta di quote di costi riguardanti canoni vari per la parte di pertinenza degli esercizi successivi.

8. — IMPEGNI E GARANZIE.

Nei conti d'ordine della Sezione, che riguardano il sistema dei rischi, degli impegni e delle garanzie prestate, figurano:

a) Sinistri denunciati su rischi commerciali	
lire 19.251.731.715	(lire 11.334.357.279)

Vengono riportati in detto conto gli insoluti al 31 dicembre 1994 per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta di indennizzo.

b) Sinistri denunciati su rischi politici
lire 4.670.940.493.849 (lire 1.649.635.616.234)

Vengono riportati in detto conto gli insoluti al 31 dicembre 1994 per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta di indennizzo.

c) Sinistri denunciati per rischi di cambio
lire - (lire 139.131.748)

Non risultano richieste di indennizzo in istruttoria al 31 dicembre 1994 per il rischio di cambio.

d) Fidejussioni rilasciate dalla Sezione
lire 890.654.588 (lire 339.355.728)

Trattasi di polizze fidejussorie rilasciate dalla Sezione a favore dell'erario a garanzia del credito IVA 1991 percepito nel 1993, nonché del credito IVA 1992 in corso di riscossione.

e) Fidejussioni a garanzia
lire 41.731.516.388 (lire 36.124.694.839)

Trattasi di fidejussioni rilasciate a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori, di operazioni di *project financing* e di operazioni finanziate a mezzo credito acquirente (quest'ultimo tipo di fidejussione viene richiesto allorquando la lettera di manleva, sottoscritta dall'esportatore in tutti i casi di finanziamento a mezzo credito acquirente, non venga giudicata sufficiente tenuto conto del grado di affidabilità dell'esportatore).

f) Depositi vincolati a favore assicurati
lire 7.158.375.736 (lire 8.134.920.582)

Sono somme di pertinenza di alcuni assicurati per le quali terzi - vincolatari della polizza - vantano dei diritti: pertanto la Sezione ha fatto confluire gli importi in appositi conti vincolati.

g) Fidejussioni estere a garanzia
lire 193.997.603.551 (-)

Trattasi della garanzia fidejussoria rilasciata a favore della Sezione a fronte della cessione del credito Eastern CVottn Co.

h) Beni in Leasing mobiliare
lire 1.035.269.827 (lire 1.821.463.457)

Trattasi del valore dei canoni residui al 31 dicembre 1994 dei beni mobili assunti dalla Sezione in locazione finanziaria.

i) Beni in leasing immobiliare
lire 127.541.366.142 (lire 154.791.261.903)

Trattasi del valore dei canoni residui al 31 dicembre 1994 dei beni immobili assunti dalla Sezione in locazione immobiliare (operazione di acquisto della propria sede).

9. - RIPARTIZIONE DEI RICAVI.

Come è noto, l'attività istituzionale della Sezione si concretizza in due filoni: assicurazione del rischio politico e di cambio e assicurazione del rischio commerciale sia in assicurazione diretta che in riassicurazione.

Ai sensi dell'articolo n. 2427 del codice civile, n. 10, si presenta il dettaglio dei ricavi che riguarda i due rami di attività.

Ramo rischio commerciale

premi acquisiti al netto della riassicurazione	L.	28.906.376.305
altri ricavi e proventi di gestione	»	3.441.826.501
	L.	32.348.202.806

Ramo rischio politico e di cambio

premi acquisiti al netto della riassicurazione	L.	193.825.197.863
altri ricavi e proventi di gestione	»	281.307.335.900
	L.	475.132.533.763

Si fa presente che la determinazione dei ricavi di gestione comprende, in corrispondenza della voce « Premi acquisiti al netto della riassicurazione » per ogni tipo di rischio, anche le variazioni in aumento e/o in diminuzione delle riserve premi.

Gli « Altri ricavi e proventi di gestione » rappresentano l'ammontare dei recuperi di indennizzi contabilizzati nell'esercizio a cui si aggiungono utili su cambi e proventi diversi di gestione, e, per il rischio di cambio, i benefici di competenza dell'esercizio.

10. - ONERI FINANZIARI.

lire 44.914.500.207

(lire 15.720.310.161)

Per quanto riguarda gli interessi passivi sostenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, che ammontano complessivamente a lire 43.581.738.507, la suddivisione interna della voce è la seguente:

verso fornitori lire	422.480.664
(di cui lire 348.449.810 per interessi di spettanza dell'INA per somme dalla stessa anticipate ai sensi della Convenzione).	
verso assicurati	
su quote recupero lire	2.283.058.396
per interessi corrispettivi lire	80.262.865
per interessi moratori su indenn. lire	40.795.936.582

(tali interessi sono maturati a favore degli assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi dovuto ai termini estremamente ridotti previsti dalle CGP per il pagamento di indennizzi a fronte di crediti finanziari e operazioni triangolari, alle rigidità introdotte con il regime di Tesoreria unica — che limitano le possibilità di operare con valuta antergata —).

Per quanto riguarda gli altri oneri finanziari essi sono rappresentati da:

spese bancarie lire	170.596.528
commissioni valutarie lire	1.162.143.010
(la spesa in questione è imputabile principalmente alle commissioni pretese dall'UIC nella misura dello 0,05 per cento per la provvista in valuta ai fini di esborsi in valuta)	
oneri diversi lire	22.162

11. — PROVENTI E ONERI STRAORDINARI.

Dall'analisi del bilancio emergono componenti sia positivi che negativi attribuibili alla gestione straordinaria della Sezione.

Proventi straordinari	
lire 10.085.265.914	(4.812.103.065)

La voce è rappresentata da:

Plusvalenze da alienazioni di beni lire	10.491.165
Sopravvenienze attive per recupero crediti lire	762.642.000
Entrate diverse lire	38.513.860
Sopravvenienze attive diverse lire	9.272.881.747
(di cui lire 7.535.040.254 per rettifiche di indennizzi di pertinenza esercizi precedenti)	
Altri proventi lire	737.142
Oneri straordinari	
lire 1.447.274.543	(lire 9.411.998.593)

La voce è rappresentata da:

Perdite su cambi della gestione amministrativa lire	5.786.573
Sopravvenienze passive diverse lire	1.436.243.970
Oneri fiscali lire	5.244.000

12. — NUMERO DEI DIPENDENTI.

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 1994 non si sono verificate variazioni consistenti nel numero dei dipendenti. Il numero medio dei dipendenti è stato determinato tramite media aritmetica semplice del personale in forza alla fine di ciascun mese (cioè somma dei dipendenti in forza alla fine di ciascun mese divisa per dodici). I risultati divisi per categoria, sono presentati nella tabella che segue.

Prospetto del numero medio dei dipendenti.

<i>Categoria</i>	<i>Numero medio (1994)</i>	<i>(1993)</i>
Dirigenti	17	16,92
Impiegati	259,58	261,17
Media Totale	276,58	278,09

13. — COMPENSI ALLE CARICHE SOCIALI.

Gli emolumenti agli organi collegiali e di controllo sono stati fissati con delibera del Comitato di gestione del 2 agosto 1990, di recente aggiornata con delibera del 17 novembre 1994. Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi e degli emolumenti rinviamo alla seguente tabella:

Prospetto dei compensi ai componenti degli organi collegiali e di controllo.

	<i>Compensi fissi</i>	<i>Gettoni di presenza</i>
Comitato di gestione	89.346.154	66.700.000
Revisori dei conti	30.025.000	42.700.000
Magistrato Corte dei conti	8.350.000	30.600.000
Totale	127.721.154	140.000.000

Si fa presente che i compensi fissi di competenza del magistrato delegato al controllo non vengono da questi percepiti, ma riversati su apposito capitolo alla Tesoreria provinciale.

14. — COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE.

Il Fondo di dotazione di cui all'articolo 13 della legge n. 227 del 1977 è stato sempre assimilato al Capitale sociale. Trattasi di stanziamenti attribuiti dalla legge istitutiva e successive integrazioni, sempre statuite per legge, per far fronte agli adempimenti istituzionali dell'Ente.

Stanziamento iniziale	lire 20 miliardi;
Stanziamenti 1980-1993	lire 7.254 miliardi;
Stanziamento 1994	lire 1.400 miliardi.

Si ricorda che il vincolo di indisponibilità del 50 per cento di cui all'articolo 13 della legge istitutiva, si applica solo al Fondo di dota-

zione iniziale ammontante a lire 20 miliardi, per cui del Fondo di dotazione risultano indisponibili lire 10 miliardi.

A fronte del Fondo di dotazione si oppongono perdite cumulate negli esercizi precedenti per lire 9.276.072.160.203 contro lire 7.614.666.429.435 registrate al 31 dicembre 1993.

L'incremento rispetto al precedente esercizio dovuto alla imputazione a tale voce della perdita relativa all'esercizio 1993 pari a lire 1.661.405.730.768.

15. — MODIFICHE ALLE VOCI DI BILANCIO.

La rappresentazione di bilancio che è stata adottata per i risultati della Sezione rispetta, in linea generale, quella prevista dagli articoli n. 2424 e n. 2425 del codice civile. In base a quanto previsto dall'articolo n. 2423-ter sono stati però effettuati, sin dall'esercizio 1993 e mantenuti nell'esercizio 1994, alcuni adeguamenti ritenuti necessari ai fini di una rappresentazione più consona all'attività istituzionale della Sezione. Si rappresentano di seguito gli adeguamenti effettuati.

Stato Patrimoniale — Attivo.

1 — voce B III 1 — Partecipazioni.

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non attinenti all'attività dell'Ente

2 — voce B III 2 — Crediti.

Sono state sostituite le descrizioni delle voci precedute da lettere minuscole con altre effettivamente inerenti l'attività della Sezione (rapporti con compagnie riassicurate)

3 — voce C IV 1 — Depositi bancari, postali e di tesoreria.

La denominazione della voce è stata integrata dalle seguenti parole « e di Tesoreria », comprendendo la posta necessariamente anche le disponibilità presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale — Passivo e Netto.

1 — voce A 1 — Fondo di Dotazione.

La voce, che ai termini dell'articolo n. 2424 del codice civile prevede « Capitale sociale », è stata modificata come sopra al fine di rendere con chiarezza la natura del capitale dell'Ente.

2 — voce B — Riserve tecniche.

L'attività assicurativa della Sezione ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di bilancio, le riserve tecniche del ramo rischio commerciale in assicurazione diretta e le riserve legate ai trattati di riassicurazione con altre compagnie sia per il rischio politico che per il commerciale. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

Conto Economico.

1 — voce A 1 — Ricavi di gestione.

L'originaria dicitura della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal si attagliava al contenuto effettivo della stessa connesso ai proventi delle prestazioni assicurative oltre che ai valori delle variazioni delle riserve premi.

2 — voce A 5 — Altri ricavi e proventi di gestione.

Anche in questo caso l'originaria dicitura (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata in sintonia con la voce precedente.

3 — voce B 6 — Per oneri di gestione.

La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata come sopra, tenuto conto che i principali oneri di gestione di un'impresa di assicurazione sono gli indennizzi, i rimborsi di premio, le provvigioni di assicurazione nonché le variazioni delle riserve sinistri.

4 — voce D 18 — Rivalutazioni.

5 — voce D 19 — Svalutazioni.

Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto relative a fattispecie non attinenti la Sezione.

16. — RISULTATO DELL'ESERCIZIO.

Per quanto riguarda la perdita dell'esercizio 1994, viene rilevata per un ammontare di lire 2.328.415.693.688, contro una perdita dell'esercizio precedente di lire 1.661.405.730.768.

17. — INFORMAZIONI AGGIUNTIVE.

In aggiunta a quanto strettamente richiesto dal legislatore all'articolo N. 2427 del codice civile, a cui si è dato risposta nei precedenti punti, in appresso si rappresentano ulteriori profili del contenuto di bilancio.

COSTI DELLA PRODUZIONE**(Voce B conto economico)**

Per oneri di gestione (Voce B 6)

lire 3.004.735.874.818

(lire 2.296.270.088.095)

Per il rischio commerciale, il cui onere ha gravato sull'esercizio per lire 35.375.257.120, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per lire 16.703.426.704 (al lordo delle variazioni in aumento delle riserve sinistri pari a lire 9.172.057.332), rimborsi netti di premio per lire 978.052.273, provvigioni a favore riassicurati per lire 8.160.471.334 oltre ad oneri tecnici diversi per un importo pari a lire 361.249.477 (di cui lire 199.178.836 relative a perdite su cambi da valutazioni delle riserve tecniche in valuta).

Per il rischio politico e di cambio, il cui onere complessivo ha gravato sull'esercizio per lire 2.968.897.754.493, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per lire 2.929.377.238.934 (al lordo del decremento della riserva sinistri riassicurazione attiva pari a lire 757.257.992), rimborsi di premio netti per lire 17.313.472.165, provvigioni nette a favore riassicurati per lire 120.763.262, oneri tecnici di gestione per lire 22.843.538.124 (la cui maggiore componente è data dalle perdite su cambi registrate su introiti e pagamenti in valuta, pari a lire 21.920.836.526).

Rientrano nella voce anche gli oneri per acquisti vari, non ricompresi negli altri costi della gestione puntualmente previsti dallo schema obbligatorio di conto economico, per lire 462.863.205.

Per servizi (VOCE B 7)

lire 8.912.153.489 (lire 8.481.926.191)

La posta nel suo complesso ha subito un incremento pari a lire 430.227.298 rispetto al 1993. A tale incremento hanno principalmente contribuito le maggiori spese sostenute per i compensi professionali (+395.634.133) cui si contrappongono variazioni di segno diverso, ma scarsamente significative, nelle restanti voci componenti la posta (a titolo esemplificativo spese di missione, spese economato e pubblicità).

Per godimento di beni di terzi (Voce B 8)

lire 20.214.407.886 (lire 24.892.983.373)

Il decremento è sostanzialmente dovuto al minor onere per l'anno 1994 del contratto di leasing immobiliare, imputabile sia all'abbassamento del tasso di interesse nonché alle vicende legate al contenzioso in atto.

Per il personale (Voce B 9)

lire 25.671.453.001 (lire 23.839.071.692)

Gli incrementi verificatisi su quasi tutte le voci sono dovuti ai normali scatti di contingenza, ai provvedimenti a favore del personale, nonché ad assunzioni di personale concretizzatesi nel corso dell'esercizio.

Oneri diversi di gestione (voce B 14)

lire 5.954.699.951 (lire 1.094.216.900)

La voce comprende i corrispettivi agli organi di gestione e di controllo della Sezione di cui si è già trattato in altra parte della presente nota (n. 13), nonché le imposte e tasse non relative al reddito imponibile dell'esercizio, quali tasse di circolazione sugli autoveicoli di proprietà dell'Ente, Tassa sui rifiuti solidi urbani, ICIAP e, per rivalsa da parte della Comit leasing, l'IVA non detraibile relativa all'anno 1994.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (Voce C)

Mentre degli Oneri finanziari (voce C 17 del Conto economico) si è già trattato in altra parte della presente nota, di seguito si illustra il contenuto dei Proventi finanziari (voce C 16 del Conto economico).

La voce in discorso che nel 1994 presenta un valore di bilancio pari a lire 266.462.655.657 contro lire 317.092.430.026 dell'anno 1993, è costituita da:

a) lire 1.291.238.973	interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
b) lire 1.584.375.000	interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
c) lire 263.587.041.684	proventi dell'attività assicurativa di cui interessi di mora per recupero indennizzi lire 256.357.475.494
d) lire 4.383.266.371	interessi su c/c bancari e depositi postali
e) lire 2.611.030.121	altri interessi e proventi, di cui lire 2.257.592.793 su crediti d'imposta.

18. — INDENNIZZI EROGATI E DA RECUPERARE.

Per effetto dell'attività indennitaria (esercizio del diritto di surrogazione) svolta dalla Sezione, per ambedue i rami garantiti del rischio del credito, si è formata una massa di indennizzi, che al 31 dicembre 1994, non risultano ancora recuperati.

In relazione alla precedente impostazione di bilancio (*ante* esercizio 1993) delle voci iscritte tra i conti d'ordine (crediti per indennizzi erogati e da recuperare sia per il rischio politico che per il rischio commerciale), la Sezione ha seguito i criteri derivanti dalle direttive dell'Organo deliberante, fissati fin dalla costituzione dell'Ente.

È da rilevare al riguardo che dalle osservazioni giuridiche espresse dalla Corte dei conti nella relazione al Parlamento sul bilancio della Sezione per l'esercizio 1990, determinazione n. 63 del 1991, è emerso che tali partite (relative al rischio politico) erano da considerarsi di pertinenza della SACE solo nominalmente, tant'è che in sede di approvazione del bilancio 1991 fu osservato che i conti d'ordine rappresentavano « uno strumento appropriato per l'indicazione dei crediti che, una volta riscossi transiteranno per il bilancio della SACE, ma saranno destinati a confluire nel bilancio dello Stato ».

Per il rischio commerciale gli indennizzi erogati e da recuperare potevano essere rimossi dai conti d'ordine e riversati nella relazione al bilancio, tenuto conto della loro estremamente difficile esigibilità.

Ai fini dell'adozione concreta delle soluzioni prospettate all'epoca, è stato rilevato dagli organi collegiali e di controllo che necessitavano, e tuttora necessitano, provvedimenti, anche di natura normativa, da parte dell'Autorità vigilante.

In assenza di tali provvedimenti si è dovuto procedere ad evidenziare le voci in questione anche per l'esercizio 1994 nella presente nota integrativa, anziché nei conti d'ordine. Infatti, il contenuto dell'articolo 2424, come riformato a seguito del decreto legislativo n. 127 del 1991, recita: « 3) In calce allo stato patrimoniale devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussione, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, ed indi-

cando separatamente, per ciascun tipo, le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate, nonché di controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, devono inoltre risultare gli altri conti d'ordine. Non è stato, quindi, possibile iscrivere tali partite tra i conti d'ordine.

Tenuto inoltre conto che i crediti rivenienti dall'esercizio del diritto di surroga (siano o meno assistiti da accordi di consolidamento), pur essendo nominalmente certi risultano, alla stregua delle indagini amministrativo-contabili di contenuto patrimoniale non apprezzabile, e che, d'altra parte, una mera valutazione nominalistica avrebbe alterato i principi della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale della Sezione, l'Ente in relazione a quanto disposto dall'articolo n. 2423 del codice civile, proprio al fine di rispettare il principio del quadro fedele (articolo 2, paragrafo 3 della Direttiva) si è avvalso della possibilità offerta dalla norma citata per esporre nella presente nota, nelle varie sue implicazioni, i dati relativi.

a) Indennizzi da recuperare su rischi commerciali
lire 47.443.932.270 (lire 46.975.589.021)

Il recupero di tali indennizzi si presenta alquanto problematico, trovandosi a fronteggiare situazioni di insolvenza del debito, talvolta già in stato fallimentare, tant'è che, a fronte di indennizzi da recuperare per lire 51.023.390.795 (lire 46.975.589.021 al 31 dicembre 1993, cui debbono aggiungersi gli indennizzi erogati nel corso del 1994 pari a lire 4.047.801.774), solo lire 196.210.020 risultano effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio e lire 3.383.248.505 sono stati riconosciuti come non recuperabili.

A fine esercizio 1994, pertanto, residuano da recuperare lire 47.443.932.270.

b) Indennizzi da recuperare su rischi catastrofici e speciali
lire 14.910.682.440.088 (lire 12.303.364.062.490)

Al 31 dicembre 1993 gli indennizzi da recuperare ammontavano a lire 12.303.364.062.490 (comprensivi di lire 2.664.345.588.104 per utilizzi imputati a Fondo rotativo al netto dei rientri), nel corso dell'esercizio 1994 gli indennizzi erogati sono stati pari a lire 2.838.902.718.308.

Globalmente gli indennizzi da recuperare ammontavano a lire 15.142.266.780.798. A fronte di detto importo sono stati contabilizzati, nel corso del 1994, recuperi per lire 225.599.459.783; nel contempo sono state definite partite per indennizzi non recuperabili ed altro per lire 5.984.880.927.

Residuano quindi al 31 dicembre 1994 indennizzi erogati e da recuperare per lire 14.910.682.440.088 (di cui lire 2.796.888.432.305 per utilizzi imputati al Fondo rotativo al netto dei rientri), con un incremento rispetto al 31 dicembre 1993 di lire 2.607.318.377.598.

Il processo di chiarimento della composizione, nonché dei piani di rimborso, ove già previsti, degli importi costituenti la voce in questione era stato sostanzialmente terminato al 31 dicembre 1992 ed è stato aggiornato al 31 dicembre 1994.

Dall'analisi amministrativa effettuata si rileva che gli indennizzi erogati dall'inizio delle gestioni (compreso ACE) al 31 dicembre 1994

ammontano a miliardi 21.470.972, mentre i recuperi, sempre alla stessa data, sono pari a miliardi da recuperare. La differenza tra la cifra contabile e quella amministrativa — di ca. miliardi 97,947 per ca. 10,45 —, è emersa nei lavori di analisi degli indennizzi e dei recuperi, ed è da attribuire essenzialmente ad imputazioni erronee per recuperi risalenti per lo più alla precedente gestione assicurativa ed ai primi anni di gestione della Sezione, e per miliardi 87,497 deriva dalla nota cessione del credito Eastern Cotton al Governo egiziano contabilmente patrimonializzata.

Tenuto conto della gestione degli utilizzi del Fondo rotativo di cui alla legge n. 739 del 1983, il predetto importo di lire 15.008,629 può essere così ulteriormente ripartito (sempre in miliardi di lire):

<i>Descrizione</i>	<i>Indennizzi</i>	<i>Recuperi</i>	<i>Ind. da rec.</i>
Sezione	18.093,626	5.881,885	12.211,741
Fondo Rotativo	3.377,346	580,458	2.796,888
Totale	21.470,972	6.462,343	15.008,629

Gli indennizzi da recuperare sono distribuiti su 84 paesi (oltre a cinque Paesi — Cile, Costa Rica, Paraguay, Sudafrica e Uruguay — per i quali sono stati integralmente recuperati gli indennizzi erogati) di cui miliardi 12.262,599 (81,70 per cento) con accordi stipulati o di imminente stipula, e di cui miliardi 2.746,029 (18,30 per cento) per i quali non vi sono accordi.

Inoltre, circa il 73,55 per cento degli indennizzi da recuperare riguarda 11 Paesi, ciascuno con importi oltre i 300 miliardi, e cioè: Algeria 402,376 miliardi per il 2,68 per cento del totale, Argentina miliardi 365,329 —2,43 per cento, Brasile miliardi 1.299,615 —8,66 per cento, Egitto miliardi 713,282 —11,54 per cento, Mozambico miliardi 405,237 —2,70 per cento, Nigeria miliardi 986,109 —6,57 per cento, Perù miliardi 625,378 —4,17 per cento, Polonia miliardi 1.732,394 —11,54 per cento, Ex URSS 2.223.857 —14,82 per cento, Zaire miliardi 350,181 —2,33 per cento, ed infine Iraq miliardi 1.935,307 —12,83 per cento.

I recuperi effettuati possono essere rivisitati sotto il profilo della tecnica di realizzazione, distinguendo quelli imputabili ad accollo al sistema bancario od altro (accordi di rifinanziamento) da quelli connessi ai veri e propri accordi di consolidamento bilaterale.

A fronte di miliardi 6.462.343 miliardi di indennizzi recuperati, ben miliardi 4.591,974 sono stati realizzati tramite accordi di rifinanziamento. Sicché l'importo effettivamente recuperato dai Paesi terzi debitori si riduce a lire 1.870,369 miliardi — (pari all'8,71 per cento rispetto agli indennizzi erogati), di cui a fronte di accordi di consolidamento lire 607,178 miliardi —. Ciò non toglie la natura di crediti potenzialmente in corso di riscossione per gli indennizzi erogati verso

Paesi con i quali sono stati stipulati accordi, ma riduce notevolmente l'area di certezza nell'esigibilità, area che si comprime ancora di più ove si tenga effettivamente conto del reale rispetto dei termini di pagamento previsti dai piani di rimborso.

Al contrario, gli indennizzi erogati per insolvenza di Paesi con i quali non sono stati stipulati accordi di ristrutturazione costituiscono, fino al momento in cui, attraverso le procedure internazionali previste vengono ad essere determinati il riconoscimento del debito e le relative modalità di rimborso, la vera area di rischio della Sezione.

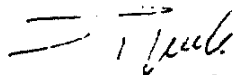
IL DIRETTORE

in loco



IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

IL PRESIDENTE



VISTO IL COLLEGIO DEI REVISORI

IL PRESIDENTE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Quadro congiunturale.

Nel corso del 1994 si è consolidato nei paesi di lingua inglese il ritmo di sviluppo registrato nel precedente anno ed i suoi effetti espansivi si sono trasmessi alla maggioranza dei paesi OCSE consentendo agli stessi di uscire dalla recessione.

Il PIL dell'intera area industrializzata, secondo le stime dell'OCSE, dovrebbe essersi attestato sul 2,8 per cento rispetto all'1,3 per cento del 1993.

Il contributo maggiore è stato fornito dallo sviluppo dell'economia statunitense (3,9 per cento) e di quella tedesca (2,8), mentre i tassi di espansione delle altre economie europee e del Giappone, che peraltro accusa un ritardo maggiore rispetto agli altri paesi, sono stati inferiori a quello medio dell'intera area.

In presenza del miglioramento del clima congiunturale le politiche monetarie di quei paesi, quali gli Stati Uniti, che si trovano in una fase più matura della ripresa economica si sono fatte restrittive al fine di contenere le tensioni inflazionistiche.

Il timore che l'aumento dei prezzi delle materie prime, derivante dalla maggiore vivacità della domanda mondiale, potesse trasmettersi alla produzione e successivamente alla distribuzione provocando un innalzamento dell'inflazione, ha indotto quelle autorità monetarie a ritoccare verso l'alto i tassi di sconto.

Solo a partire dalla metà dell'anno la Germania ha deciso di mantenere invariati i tassi bloccandone la discesa e al suo comportamento si sono uniformate la maggioranza delle economie europee.

Il Giappone, invece, per consentire alla ripresa appena iniziata di consolidarsi ha preferito attuare una politica monetaria meno restrittiva.

La crescita dell'inflazione per l'intera area (esclusa la Turchia) si è comunque mantenuta intorno al 2 per cento per l'effetto calmieratore svolto sull'aumento delle quotazioni delle materie prime dal deprezza-

mento della valuta statunitense e dal permanere di una crescita moderata dei salari.

Nella parte finale dell'anno la ripresa dell'attività produttiva in Europa ha consentito una moderata riduzione della disoccupazione.

Nel corso dell'anno il dollaro si è deprezzato nei confronti di quasi tutte le divise.

La flessione è attribuibile non solo alle diverse politiche monetarie adottate dei maggiori sistemi economici ma anche alla funzione riequilibratrice degli squilibri di parte corrente esistente con il Giappone attribuita ai movimenti dei tassi di cambio.

Per i paesi non-OCSE nel 1994 si è registrato un generalizzato miglioramento dello sviluppo economico anche se all'interno delle maggiori aree geo-economiche esaminate si è alquanto differenziato.

In generale i paesi in via di sviluppo dovrebbero aver conseguito nel 1994 un aumento del PIL reale del 5,8 per cento (1) circa.

I paesi asiatici emergenti (DAEs: Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan e Thailandia) la Cina e l'India hanno, infatti, conseguito i tassi di sviluppo più elevati, prossimi all'8-10 per cento, se non addirittura superiori come è avvenuto per la Cina (12 per cento).

Più contenuta è stata la crescita dei paesi latino-americani (4,5 per cento).

È sensibilmente migliorato il clima congiunturale dei paesi dell'Europa centro-orientale ad eccezione della maggioranza della repubbliche della CSI che continuano ad accusare sensibili flessioni del PIL per ritardi nell'attuazione delle politiche di liberalizzazione e stabilizzazione dell'economia.

In Africa la ripresa della domanda mondiale di materie prime dovrebbe aver consentito un miglioramento complessivo delle condizioni economico finanziarie.

Secondo le proiezioni del FMI (1) nel 1994 il PIL reale dovrebbe aver registrato, infatti, un incremento del 4 per cento circa.

Come già evidenziato, la ripresa della domanda proveniente dai paesi OCSE dovrebbe essersi tradotta in un aumento pari al 9 per cento del commercio mondiale. Al dinamismo degli scambi dei paesi asiatici di nuova industrializzazione si sono affiancati più vivaci scambi intra-OCSE e molti paesi hanno potuto migliorare i saldi di parte commerciale.

Gli squilibri di parte corrente, tuttavia, si sono ulteriormente ampliati riflettendo lo sfasamento ciclico ancora esistente.

In presenza di una ripresa economica che ha interessato quasi tutti i paesi OCSE l'economia Italiana ha registrato una sostenuta crescita, specialmente nei primi tre trimestri dell'anno, che, tuttavia, si è mostrata leggermente in decelerazione nel quarto trimestre.

La fase espansiva è stata determinata inizialmente dall'aumento delle esportazioni, che hanno beneficiato non solo degli effetti prodotti dalla svalutazione della moneta nazionale ma anche di una maggiore domanda estera e successivamente di una ripresa anche della domanda interna specialmente nella sua componente dei consumi delle famiglie. Anche gli investimenti sono stati caratterizzati da una conte-

(1) FMI: « Prospettive dell'economia mondiale » marzo 1995.

nuta tendenza all'espansione che ha interessato prevalentemente i beni capitali.

Il miglioramento della domanda globale dovrebbe essersi tradotto in una crescita del PIL del 2,3 per cento sul precedente anno contro la flessione dello 0,7 per cento del 1993.

La produzione industriale si è accresciuta in media d'anno del 4,9 per cento con una tendenza all'accelerazione nei mesi finali del 1994.

L'aumento della produttività, in presenza di lievi recuperi del costo del lavoro, ha consentito flessioni di quello per unità di prodotto.

Nel corso dell'anno si è comunque interrotta la discesa dell'inflazione che in dicembre è aumentata del 4,1 per cento (tasso tendenziale) risentendo dell'incremento dei prezzi alla produzione (+5,4 per cento tasso tendenziale; +3,8 per cento incremento medio-annuo) causato dall'aumento delle quotazioni delle materie prime e dal deprezzamento della valuta nazionale.

A partire dall'estate i mercati finanziari e valutari sono stati caratterizzati da continue tensioni, trasmesse dai mercati esteri e nella parte finale anche dall'incerta situazione politica. Si sono infatti registrate spinte al rialzo per i tassi a medio-lungo termine e nel secondo semestre dell'anno anche per quelli a breve. La valuta italiana si è progressivamente svalutata in maniera notevole.

L'eccezionale espansione delle esportazioni anche in presenza di un incremento delle importazioni, stimolate dall'aumento della produzione, ha consentito alla bilancia commerciale di registrare alla fine dell'anno un saldo attivo per 35.432 miliardi superiore del 6,6 per cento a quello del 1993.

Si è ulteriormente ampliato anche l'avanzo della bilancia dei pagamenti, passato tra la fine del 1993 e quella del 1994 da 2.206 a 3.160 miliardi, alla cui formazione ha concorso il *surplus* delle partite correnti; infatti, i movimenti di capitale sono passati da un saldo netto di 18.622 miliardi ad un deflusso di 17.677 che è stato il riflesso della sfiducia, indipendentemente dalla ripresa economica, degli operatori internazionali verso l'Italia.

Situazione aziendale: fonti di finanziamento.

Le fonti principali di finanziamento della SACE consistono negli stanziamenti sui fondi di dotazione e rotativo annualmente fissati con la legge finanziaria.

Il Fondo di dotazione, istituito dall'articolo 13 della legge 227 n. 27 del 1977, destinato al pagamento degli indennizzi e delle spese di gestione unitamente alle entrate da premi, agli introiti derivanti da recuperi a fronte di indennizzi corrisposti con i mezzi provenienti dall'investimento del fondo di dotazione e con le riserve, è assimilato al capitale sociale ed iscritto in bilancio alla voce Patrimonio netto.

Allo stanziamento iniziale di 20 miliardi si sono aggiunti tra il 1980 e il 1993 7.254 miliardi e nel 1994 1.400 miliardi. Per il 1995 è stato disposto dalla legge finanziaria un incremento pari a 2.430 mi-

liardi. Si è pertanto raggiunto a tale titolo l'ammontare di 11.104 miliardi.

Il Fondo rotativo istituito dall'articolo 18 della legge n. 730 del 1983 e destinato al pagamento degli indennizzi discendenti da accordi di ristrutturazione del debito, figura nel passivo dello stato patrimoniale alla voce « Debiti verso altri finanziatori », in quanto è stata riconosciuta allo stesso natura debitoria nei confronti del Ministero del tesoro.

A partire dal 1983 l'ammontare complessivo degli stanziamenti annuali è pari 3.295 miliardi. In particolare, la legge di bilancio per il 1994 ha previsto un incremento del Fondo rotativo di 430 miliardi. Per il 1995 non è stato effettuato alcuno stanziamento.

Esaminando i principali risultati contabili è da segnalare in primo luogo che la SACE ha accusato nell'esercizio 1994 una perdita per 2.328,4 miliardi, con un incremento del 40,2 per cento rispetto al precedente anno.

Facendo un raffronto con i principali organismi omologhi in Europa, tenendo tuttavia presente che trattasi di un confronto a titolo del tutto indicativo in quanto a causa di differenti sistemi di contabilizzazione adottati dai singoli paesi i dati non sono sufficientemente commensurabili, nell'esercizio 1994, secondo dati provvisori, la HERMES ha accusato un deficit di 2.276 milioni di dollari (3.710 miliardi di lire circa), l'ECGD di 26 milioni di dollari (42 miliardi di lire circa) e la COFACE di 581 milioni di dollari (947 miliardi di lire circa) (vedi tavola allegata).

Sotto il profilo dei ricavi di gestione, nel corso dell'anno sono stati contabilizzati premi per 221,7 miliardi, di cui 195,3 derivanti dall'attività diretta e 26,4 da quella di riassicurazione. Rispetto al 1993 si è registrato un aumento del 36,4 per cento in seguito agli incrementi sia delle entrate a fronte dell'attività diretta (+41,4 per cento) sia di quelle relative alla riassicurazione (+7,8 per cento).

Tra i ricavi della gestione vanno annoverati i recuperi per circa 482 miliardi (2) relativi all'attività diretta, importo lievemente inferiore a quello del precedente esercizio (490 miliardi) e costituito per 226 miliardi da rimborsi in linea capitale e per 256 da accessori e 2,9 miliardi (2,4 miliardi nel 1993) a fronte dell'attività di riassicurazione.

Per quel che concerne gli oneri della gestione assicurativa la voce di maggior rilievo si riferisce agli indennizzi liquidati a fronte della attività diretta, pari a 2.926 miliardi, di cui 2.925,2 miliardi relativi ai rischi politici e 0,8 a rischi commerciali. Gli importi liquidati sono aumentati del 36,3 per cento ed, in particolare, del 36,4 per cento quelli per rischi politici mentre gli indennizzi per rischi commerciali si sono ridotti del 27,3 per cento.

A tali importi si devono aggiungere 3,3 miliardi relativi ad indennizzi per rischio di cambio (-67 per cento).

(2) L'importo include anche 87,5 miliardi in linea capitale e 16,6 di accessori relativi alla patrimonializzazione del credito a fronte dell'accordo SACE-Eastern Cotton (Egitto) del 27 gennaio 1994.

A fronte dei rischi assunti in riassicurazione sono stati liquidati 16,8 miliardi (ammontare inferiore per il 28 per cento circa a quello del precedente esercizio), di cui 15,9 (-4,8 per cento) a fronte della gestione del rischio commerciale e 0,9 per quella relativa al rischio politico.

Alla fine dell'anno, in considerazione dei recuperi effettuati e degli importi indennizzati, gli indennizzi pagati da recuperare hanno raggiunto i 15.056 miliardi circa di cui 15.008,6 per rischi politici e 47,4 per rischi commerciali.

Con riferimento ai rischi politici si deve precisare che, in effetti, l'ammontare contabilizzato è pari a lire 14.910,7. La differenza in meno di 97,9 miliardi circa è emersa nel corso dei lavori di analisi degli indennizzi e dei recuperi ed è da attribuire:

1. per quanto riguarda 10,4 miliardi circa ad imputazioni erroneamente effettuate per recuperi risalenti per lo più alla precedente gestione assicurativa ed ai primi anni di gestione della SACE. La relativa sistemazione verrà effettuata dopo gli opportuni riscontri contabili;

2. per quanto riguarda 87,5 miliardi lire alla cessione di credito a favore del Governo di Egitto garantita da lettera di garanzia rilasciata dalla Central Bank of Egypt, cessione che è stata patrimonializzata trattandosi di atto negoziale facente capo alla SACE.

Gli indennizzi da recuperare sono distribuiti su 84 paesi, di cui ca. lire 12.262,6 miliardi verso paesi con accordi stipulati o di imminente stipula e lire 2.746 verso i paesi con i quali non vi sono accordi.

Il 73,55 per cento ca. degli indennizzi da recuperare riguarda 11 paesi, ciascuno con importi oltre i 300 mld e cioè: ex URSS per il 14,82 per cento del totale, Iraq 12,89 per cento, Polonia 11,54 per cento, Brasile 8,66 per cento, Nigeria 6,57 per cento, Egitto 4,75 per cento, Perù 4,17 per cento, Mozambico 2,70 per cento, Algeria 2,68 per cento, Argentina 2,43 per cento, Zaire 2,33 per cento.

Dei 12.262,6 miliardi da recuperare da paesi con accordi di lire 10.955,5 circa si riferiscono a indennizzi per crediti rientranti negli accordi mentre 1.267,1 sono per indennizzi relativi a crediti non rientranti fra quelli ristrutturati con tali accordi quali, fra l'altro, i fuori cut off date.

Con riferimento ai paesi con accordi si rileva che:

1. 10 paesi (Burkina Faso, Centrafrica, Congo, Gabon, Giordania, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Panama, Perù) non presentano arretrati né in relazione ad accordi di ristrutturazione né per crediti non rientranti in accordi.

2. 7 paesi (Benin, Honduras, Sierra Leone, Tchad, Togo, Trinidad e Tobago, Uganda) hanno arretrati solo per scadenze da accordi.

Per il Benin nel corso del 1995 saranno contabilizzati recuperi a totale copertura degli insoluti.

3. 12 paesi (Algeria, Argentina, Camerun, Costa d'Avorio, Etiopia, Guinea Equatoriale, Kenya, Nicaragua, Polonia, Romania, Tur-

chia, ex URSS) hanno arretrati solo per crediti non rientranti negli accordi.

Gli insoluti arretrati relativi all'Algeria si riferiscono soltanto a rischi diversi dal credito mentre l'Argentina, il Kenya e la Polonia presentano importi relativamente contenuti che si riferiscono in particolare ad interessi di mora.

Per la Turchia i rischi da recuperare si riferiscono a revoca, SAL e fidejussioni.

4. 28 paesi (Albania, Angola, Bangladesh, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cuba, Ecuador, Egitto, Filippine, Ghana, Giamaica, ex Jugoslavia, Indonesia, Iran, Libano, Liberia, Madagascar, Marocco, Messico, Mozambico, Nigeria, Pakistan, Somalia, Sudan, Tanzania, Zaire, Zambia) hanno arretrati sia per scadenze da accordo che fuori accordo.

Sono paesi con situazioni sensibilmente differenti, con importi arretrati che variano da importi minimi a centinaia di miliardi (come Zaire e Nigeria).

Per quanto riguarda l'Egitto gli arretrati si riferiscono unicamente a rischi diversi dal credito con eccezione di circa 162 milioni di lire relativi ad operazione non rientrante negli accordi (in quanto a breve termine) per la quale è stato richiesto il pagamento tramite il Ministero affari esteri.

Per la Giamaica gli insoluti di cui all'accordo verranno contabilizzati nel corso del 1995 mentre quelli Fuori accordo si riferiscono ad importi modesti relativi ad interessi di mora.

Gli insoluti relativi agli accordi di rifinanziamento della ex Jugoslavia dovranno essere attribuiti alle singole Repubbliche sulla base di addenda modificativi degli accordi stessi.

Per quel che concerne i paesi senza Accordi si osserva che l'Iraq è il paese con il più alto ammontare di indennizzi da recuperare pari a 1.935,2 miliardi lire seguito da Libia (210,1 miliardi lire), Antigua (159,2 miliardi lire), Aruba (107,4 miliardi lire) ed Haiti (82,9 miliardi lire) eccetera.

Le note motivazioni di natura politica non consentono allo stato attuale, una concreta valutazione delle possibilità di recupero degli indennizzi corrisposti verso l'Iraq.

Dal lato dei costi le spese per il personale, comprensive di salari e stipendi al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari, sono aumentate del 7,7 per cento circa. Si deve tuttavia rilevare che tra la fine del 1993 e la fine del 1994 il ruolo organico della Sezione è sceso da 277 a 275 unità, in quanto 2 dipendenti si sono dimessi, 2 sono andati in quiescenza e sono state assunte 2 nuove unità lavorative.

Tra gli oneri finanziari che la Sezione ha sostenuto nel corso dell'anno circa 40 miliardi sono stati corrisposti a titolo di interessi di mora per ritardato pagamento degli indennizzi per rischio politico e di cambio. Dei 40 miliardi, 21,8 miliardi sono relativi alle operazioni Chemical Bank - Egitto e Ansaldo - Iraq a causa della ritardata delibera attese le complesse problematiche istruttorie e 4,6 miliardi ad operazioni inquisite secondo quanto convenuto nelle delibere del Co-

mitato di gestione e successivo parere avvocatura, importi che rappresentano il 66 per cento del totale corrisposto.

Va peraltro sottolineato che le particolari cautele, assunte nel corso della recente fase di revisione generale della SACE da parte del Servizio indennizzi, nello svolgimento di analisi ed approfondimenti soprattutto concernenti la cosiddetta regolarità amministrativa, hanno prodotto una dilatazione dei tempi di completamento dell'iter istruttorio.

Occorre però osservare che l'allungamento dei tempi ed i relativi interessi di mora associati, non determinano vantaggi o danni economici né in capo al Tesoro dello Stato (che opera, in questa fattispecie, per il tramite della SACE) né in capo agli assicurati. Infatti, per quanto attiene il Tesoro, al ritardato pagamento si contrappone un differimento di provvista di pari importo e, conseguentemente, il venir meno degli oneri finanziari relativi al periodo del ritardato pagamento dell'indennizzo.

Gli interessi di mora pagati agli assicurati e relativi al periodo del ritardato indennizzo sono quindi di dimensione sostanzialmente simile a quella degli oneri finanziari che sarebbero maturati a carico del Tesoro nel caso in cui avesse dovuto assicurare la provvista fin dal momento del puntuale pagamento dell'indennizzo. In ogni caso gli interessi in questione vengono addebitati in sede di ristrutturazione ai vari Paesi interessati.

Quanto alla situazione fiscale, la SACE vanta crediti di imposta relativi ai precedenti esercizi per 38,5 miliardi e crediti IVA per 1 miliardo circa.

Andamento della gestione.

Nel 1994 la Sezione ha adottato dei nuovi provvedimenti diretti ad agevolare la presenza degli operatori nazionali sui mercati esteri e ad allineare i propri principi assicurativi a quelli seguiti dalle maggiori agenzie estere che assicurano il credito all'esportazione.

Tra i più significativi deve essere annoverata la riclassificazione dei paesi da 3 a 6 categorie di rischio. Il numero maggiore di categorie consentirà alla Sezione di effettuare un monitoraggio più puntuale della situazione economico-politico-finanziaria dei paesi in presenza di livelli di sinistrosità crescenti e di significativi mutamenti strutturali degli stessi.

Con la nuova riclassificazione sono stati ridotti i paesi esaminati da 227 a 185, escludendo le economie di ridotte dimensioni o non completamente indipendenti.

I 185 paesi sono stati ripartiti sulla base di una serie di criteri nelle 6 categorie a seconda del loro livello di rischio. Dalla 1 categoria, infatti, riservata ai paesi OCSE (ad eccezione della Turchia) ed assimilabili, si passa a quelle successive fino alla 6^a che accoglie i paesi posti in sospensiva ed in pausa di riflessione non per ragioni politiche ed i paesi ad alta rischiosità o di recente costituzione.

L'introduzione delle sei categorie ha naturalmente comportato un adeguamento dei tassi di premio.

A tal fine si è proceduto applicando i tassi dell'ex 1^a-2^a e 3^a alle nuove 1^a, 3^a e 5^a categorie, mentre per la 2^a, 4^a, 6^a i tassi sono stati eguagliati a quelli delle categorie immediatamente precedenti con una maggiorazione del 20 per cento.

È stato anche definito con maggior dettaglio l'atteggiamento assicurativo da adottare nei confronti dei paesi che, in seguito al raggiungimento di un accordo di aggiustamento strutturale con il FMI, devono rispettare alcune « condizionalità » ossia limitazioni o divieti all'assunzione di nuovi debiti.

Nel corso dell'anno è stato anche effettuato il periodico aggiornamento dell'atteggiamento assicurativo praticato al momento tenendo conto, come prassi, non solo della personale esperienza assicurativa e dell'evoluzione economico-politico-finanziaria del paese ma anche delle politiche adottate dalle altre ECAs.

Ne è emersa una limitata apertura (fino a 12 mesi) per il settore privato in Eritrea ed in Etiopia (subordinatamente per quest'ultima alla firma dell'accordo bilaterale di ristrutturazione del debito estero applicativo dell'Intesa club di Parigi del 16 dicembre 1992) e la decisione di continuare ad adottare un atteggiamento di cautela verso le repubbliche della CSI.

È stata introdotta una pausa di riflessione nei confronti dell'Egitto, relativamente al solo settore pubblico e del Venezuela.

Sotto il profilo più meramente assicurativo si segnala che, sulla base della nuova normativa bancaria (decreto-legge n. 385 del 1993) che ha abolito la distinzione tra istituti di credito ordinario e istituti o Sezioni speciali di credito, è stata riconosciuta la possibilità di concedere la copertura assicurativa per i rischi ex articolo 15 g) ed h) a qualunque banca che sia abilitata ad operare a medio e lungo termine.

Infine, per una più puntuale disciplina degli adempimenti e correlativi oneri probatori a carico dell'assicurato al fine del riconoscimento del diritto all'indennizzo, è stato modificato l'articolo 12, 7^a comma delle CGP relativo al rischio di distruzione, danneggiamento eccetera.

Gli sviluppi delle tematiche trattate a livello internazionale hanno avuto significative ripercussioni nel settore dell'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Per quanto attiene all'ambito OCSE, con la conclusione dei negoziati per il rinnovo dell'accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico (« consensus ») sono state varate le misure contenute nel cosiddetto « pacchetto Schaerer » la cui applicazione è stata stabilita a partire dal 1^o ottobre 1994.

Le principali innovazioni introdotte con tale « pacchetto » sono state le seguenti:

abolizione del tasso ex matrice « consensus » (tasso a base diritti speciali di prelievo) anche per i paesi della 3^a categoria, fermo restando il loro mantenimento per una fase transitoria scadente il 31 agosto 1995;

riclassificazione dei paesi in 2 categorie in luogo delle 3 precedenti. La linea di demarcazione, costituita dal reddito *pro capite* accertato dalla Banca mondiale, è stata fissata in 4.715 dollari USA. Le

eventuali revisioni, per il passaggio da una categoria all'altra, avverranno su base automatica con il semplice accertamento annuale del reddito *pro capite* in relazione alla soglia fissata. La variazione di reddito, tuttavia, dovrà essere confermata per due anni consecutivi.

Per quanto attiene alle durate dei crediti per operazioni dirette verso i paesi di 1^a categoria sarà consentita una dilazione massima di 5 anni con possibilità di raggiungere, eccezionalmente, gli 8,5 anni con apposita notifica preliminare, mentre per i paesi della 2^a categoria è autorizzata una durata di credito massima di 10 anni.

Per quel che concerne l'attività svolta in ambito Unione europea, alla quale sin dal mese di luglio hanno partecipato in veste di osservatori i rappresentanti dei nuovi tre paesi aderenti (Svezia, Finlandia, Austria), sono da segnalare, in particolare, gli sviluppi avutisi per quanto attiene al progetto di « Comunicazione » riguardante la copertura assicurativa delle transazioni a breve termine.

Rispetto al testo presentato nel giugno 1994, il progetto distribuito nel settembre dello stesso anno ha cercato di rispondere alle esigenze rappresentate dall'Italia e dal Regno Unito di escludere la riassicurazione da parte dello Stato dalla lista degli elementi distorsivi della concorrenza.

Le richieste italo-britanniche non hanno però ancora trovato positiva accoglienza a causa dell'opposizione di altre delegazioni.

Circa la proposta di Direttiva riguardante l'armonizzazione delle pratiche assicurative sul medio termine si è verificato uno stallo nei lavori in relazione a due degli elementi fondamentali della proposta di Direttiva stessa. Si tratta della prevista costituzione di un Comitato di gestione a livello europeo, composto da delegati dei paesi della comunità e presieduto da un rappresentante della Commissione, che dovrebbe procedere all'esame delle misure da adottare nell'attività corrente dell'assicurazione dei crediti all'esportazione e delle procedure di notifica e consultazione da seguire nelle varie attività del settore.

* * *

L'atteggiamento di cautela che ultimamente ha adottato la Sezione verso alcune aree che risultano essere tra i maggiori partner dell'Italia ha continuato ad influenzare l'andamento riflessivo dell'attività assicurativa.

Si è infatti registrata un'ulteriore riduzione rispetto al precedente esercizio nel numero delle domande di nuove coperture assicurative inoltrate pari al 44,6 per cento, derivante da flessioni sia nel numero delle domande di garanzia (-51,6 per cento) sia in quello delle richieste di promessa (-10,2 per cento).

Una riduzione quasi analoga (-44,1 per cento) ha interessato le nuove garanzie concesse nel corso del 1994.

Alla contrazione nel numero è comunque corrisposto un aumento del valore contrattuale e del relativo impegno assicurativo assunto. Il valore contrattuale pari a 13.641 miliardi è, infatti, risultato superiore per il 56,7 per cento a quello del precedente esercizio e gli impegni assunti (9.303 miliardi) si sono accresciuti del 77,6 per cento.

Tale incremento è attribuibile ai maggiori impegni assunti a medio e lungo termine (+160 per cento da 3.114 a 8.087 miliardi), poiché

a breve termine si è accusata una flessione del 42,8 per cento (da 2.124 a 1.216 miliardi).

L'aumento delle garanzie concesse è stato in gran parte determinato dalla copertura di una operazione verso la Russia, per l'ammmodernamento e l'ottimizzazione del sistema di trasporto del gas naturale e lo sviluppo dell'industria del gas, che ha comportato l'assunzione di nuovi impegni per 3.800 miliardi circa.

Per quanto attiene alla copertura dei rischi commerciali, è da rilevare che, mentre in numero si è registrata una flessione del 51 per cento circa, gli impegni assunti sono aumentati: 908 miliardi nel 1994 rispetto a 376 miliardi del 1993.

Le nuove garanzie emesse nel 1994, avuto riguardo al valore contrattuale delle stesse, hanno rappresentato il 4,5 per cento delle esportazioni italiane. Sotto il profilo geo-economico, secondo stime preliminari, coprono lo 0,4 per cento delle esportazioni verso l'area industrializzata, il 39,7 per cento di quelle verso PVS e l'8,4 per cento di quelle dirette verso i paesi dell'Europa centro-orientale e le economie asiatiche socialiste.

Se agli impegni assunti si aggiungono quelli derivanti dalle variazioni accordate a garanzie assicurate negli esercizi precedenti alla fine del 1994 il plafond annuale (12.000 miliardi per il 1994) registrava un residuo per 3.498 miliardi, mentre il plafond rotativo che è destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi, (fissato in 18.000 miliardi di cui 6.000 destinati al trattato di riassicurazione in essere con la SIAC) presentava un residuo di 7.150 miliardi.

Nonostante l'incremento delle garanzie assicurative concesse nel 1994, l'esposizione della Sezione, considerato che alla fine dell'esercizio 1994 ammontava a 45.581 miliardi (di cui 40.818 per impegni a medio e lungo termine a 4.763 per impegni a breve termine), si è lievemente ridotta (-0,5 per cento) rispetto alla stessa consistenza di fine 1993 (45.818 miliardi). La contrazione è stata determinata da una flessione del 4,4 per cento nel settore del breve termine, in quanto gli impegni a medio e lungo termine sono aumentati del 9,6 per cento.

Si è realizzato un lieve miglioramento nella concentrazione degli impegni per paese, essendosi contratti quelli verso Algeria, Iran, ex URSS e Polonia, paesi tra i maggiori partner della SACE. Il peso percentuale complessivo degli stessi è, infatti, sceso da 45,7 a 35,5.

Come in tutti i precedenti esercizi, l'importo relativo all'esposizione della Sezione non è stato iscritto in calce allo stato patrimoniale in quanto nella disposizione di cui all'articolo 2424, n. 3, codice civile, che stabilisce dettagliatamente le partite da inserire tra i conti d'ordine, non figura alcun riferimento alle garanzie assicurative. Le coperture rilasciate dalla Sezione sono, invero, il risultato dell'« attività industriale » dell'ente e trovano nel bilancio nel suo complesso l'identificazione dei riflessi gestionali e contabili ad essa connessi.

Evoluzione della gestione.

Secondo stime dei maggiori organismi internazionali e nazionali il miglioramento del clima congiunturale internazionale realizzatosi nel 1994 dovrebbe consolidarsi e rafforzarsi nel 1995.

Il PIL dell'intera area industrializzata si dovrebbe espandere ad un tasso del 3 per cento (fonte: OCSE) anche se a livello dei singoli paesi dovrebbero permanere ancora sfasamenti ciclici che, tuttavia, tenderanno sempre più a convergere.

Dovrebbe proseguire, infatti, l'accelerazione della crescita nell'Europa continentale e anche in Giappone si dovrebbe rafforzare, mentre negli Stati Uniti la stessa potrebbe accusare un rallentamento.

Si ritiene che il rialzo delle quotazioni delle materie prime registrato nel 1994 per la ripresa economica dell'area industrializzata continui anche nel 1995, ma l'impatto sul sistema dei prezzi interni dovrebbe essere contenuto, in quanto nonostante l'aumento, i prezzi si trovano ancora al loro più basso livello storico.

La crescita moderata dei salari e gli incrementi di produttività dovrebbero continuare ad esercitare un'azione di raffreddamento.

Alcune economie dovrebbero sperimentare solo una lieve accelerazione nella crescita dell'inflazione stimata per l'intera area OCSE nel 2,3 per cento (esclusa la Turchia). L'accentuazione dovrebbe interessare specialmente gli Stati Uniti ed il Regno Unito. In Europa, per contro, dovrebbe mantenersi bassa ed in Giappone dovrebbe risultare solo dell'1 per cento.

Sempre secondo le stime dell'OCSE, i tassi di interesse a breve nell'Unione europea si dovrebbero conformare alla decisioni che adotterà la Germania e comunque si dovrebbero mantenere nei livelli raggiunti nel 1994. A medio lungo per contro, dovrebbe registrarsi un rialzo derivato dal comportamento degli Stati Uniti.

Sui mercati dei cambi dovrebbe continuare il deprezzamento del dollaro.

Al di fuori dell'area OCSE la crescita dei paesi asiatici emergenti dovrebbe continuare a tassi elevati anche se in leggera flessione. In Cina la crescita reale dovrebbe assumere un ritmo più contenuto.

Permane nell'area il rischio di ulteriori aumenti dei tassi di inflazione, che, peraltro, dovrebbero stabilizzarsi.

Il processo di sviluppo di alcune economie dell'America Latina dovrebbe proseguire ma a tassi più bassi.

Nell'Europa centro-orientale una solida crescita dovrebbe continuare a caratterizzare quelle economie dove le riforme strutturali si trovano ad uno stadio sufficientemente avanzato (Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca e, con toni più bassi ma positivi, anche in Romania ed in Bulgaria). Altri (quali la Russia) dovrebbero accusare ulteriori flessioni del PIL.

Il commercio mondiale continuerà ad espandersi ad un tasso stimato nell'8,2 per cento beneficiando del rafforzamento dell'attività nell'area OCSE.

Si dovrebbero intensificare gli scambi intra-area e particolarmente quelli tra i paesi dell'Unione europea.

Il contributo fornito dai paesi asiatici di recente industrializzazione e dalla Cina sarà ancora elevato.

Potrebbe verificarsi anche una ripresa della domanda dei paesi OPEC per i maggiori introiti che potrebbero derivare dall'atteso aumento dei prezzi petroliferi.

In uno scenario di consolidamento della ripresa internazionale in Italia dovrebbero continuare le tendenze espansive dell'economia emerse nel 1994.

Nel PIL è stimato, infatti, attestarsi sul 3 per cento (2,7 per cento stima OCSE; 3,2 per cento stima ISCO) sostenuto non solo dalle esportazioni ma anche da una domanda interna, sia di consumi sia di investimenti, più vivace.

Il processo di rallentamento dell'inflazione dovrebbe essere ostacolato dai maggiori costi delle importazioni di materie prime e prodotti energetici.

La ripresa delle importazioni, non solo in termini di prezzi ma anche di quantità, dovrebbe essere accompagnata da una sostenuta crescita delle esportazioni generata dalla maggiore domanda proveniente non solo dai paesi dell'Unione europea ma anche dai paesi terzi sì che alla fine dell'anno si dovrebbe registrare ancora un surplus di parte commerciale.

Il saldo della bilancia dei pagamenti dovrebbe essere ancora attivo. Il deflusso di capitali rimane comunque strettamente legato al venire meno della sfiducia degli operatori italiani ed esteri circa la soluzione delle tensioni politiche e la capacità di risanare i conti pubblici.

I mercati dei cambi potrebbero essere caratterizzati da un ulteriore deprezzamento della lira rispetto al dollaro ed al marco tedesco.

In tale prospettiva il sostegno assicurativo acquista maggiore rilevanza e ciò al fine di consentire agli esportatori nazionali di mantenere i mercati acquisiti e di promuovere la ricerca di nuovi.

Un primo segnale dell'importanza di tale sostegno potrebbe essere ravvisato nel fatto che il plafond annuale fissato dalla legge di bilancio per il 1995 in 12.000 miliardi, a metà marzo era stato già utilizzato per 3.000 miliardi, sì da presentare una disponibilità residua di 9.000 miliardi circa.

Il plafond rotativo, confermato per il 1995 in 18.000 miliardi, al netto dei 6.000 miliardi accantonati nell'ambito del trattato di riassicurazione con la SIAC, presentava un residuo di 7.150 miliardi circa al 31 dicembre 1994. Se si aggiungono 1.900 miliardi a titolo di rientri che dovrebbero realizzarsi nel corso dell'anno, la Sezione potrà assumere nuovi impegni a breve termine per 8.050 miliardi, considerati al netto anche dei 1.000 miliardi accantonati per il nuovo accordo di riassicurazione con la Viscontea.

Alla luce dell'andamento delle correnti di scambio e della recente evoluzione delle domande si ritiene che sia il limite di esposizione a medio/lungo termine sia quello a breve di copertura assicurativa saranno rispettati.

Quanto all'evoluzione della principale voce di costo della gestione, ovvero gli esborsi per indennizzi, in considerazione dell'attuale situazione di sinistrosità, dello slittamento dei pagamenti dal 1994 al 1995 e dell'andamento dei corsi di cambio è lecito quantificarla in 4.340 miliardi (3).

(3) Tale stima è superiore a quella di 3.500 miliardi formulata nel luglio scorso poiché tiene conto delle recenti fluttuazioni dei tassi di cambio specialmente per la Russia (inclusa l'ex URSS), la Polonia, la Nigeria e l'Algeria. Per quest'ultima sono stati deliberati ed erogati indennizzi superiori al previsto nelle more della firma degli accordi bilaterali di ristrutturazione. La recente norma degli stessi potrebbe comunque portare al recupero di tali ammontari o al pagamento di minori indennizzi.

Sempre per quel che riguarda i costi le spese di gestione possono essere indicate in 70 miliardi.

Dal lato delle entrate, i premi dovrebbero attestarsi sui 220 miliardi e si ritiene opportuno quantificare i recuperi in 250 miliardi, quale stima prudenziale dell'importo di circa 400 miliardi rilevabile dai piani di ammortamento.

Se alle entrate da premi e recuperi, pari a 470 miliardi, si aggiungono la disponibilità di cassa pari a circa 883 miliardi al 1° gennaio 1995 e l'incremento del Fondo di dotazione (2.430 miliardi), la disponibilità complessiva della Sezione è pari a 3.783 miliardi a fronte di uscite per 4.420 miliardi.

Ne consegue che alla fine del 1995 la Sezione potrebbe registrare un disavanzo presunto di cassa di 630 miliardi circa.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

I giorni 20, 22, 23, 28 e 29 marzo 1995 si è riunito il Collegio dei revisori dei conti della Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione (SACE), nella sede sita in Roma, piazza Poli, 37.

Alle predette riunioni hanno partecipato tutti i componenti.

A tutte le predette riunioni ha assistito il Magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo sulla Sezione, Cons. dott. Giovanni Rossi.

Nel corso delle sedute stesse il Collegio ha proceduto all'esame del bilancio di esercizio 1994 della Sezione, al riscontro della corrispondenza dei dati esposti nello stesso bilancio con le risultanze delle scritture contabili dell'ente, nonché alla stesura della relazione al bilancio anzidetto, che si riporta di seguito e forma parte integrante del presente verbale.

I. — Il bilancio dell'esercizio 1994, che verrà sottoposto all'esame del Comitato di gestione nella riunione del 30 marzo 1995, è come noto, fin dal decorso esercizio, redatto in applicazione della nuova normativa introdotta nel codice civile per effetto del recepimento, avvenuto con decreto legislativo n. 127 del 1991, della IV Direttiva della Comunità economica europea.

Ciò premesso, in linea generale, e sotto un aspetto meramente normativo, va detto che il bilancio in questione espone un complesso di attività per lire miliardi 1.087,8, quasi esclusivamente costituito da « attivo circolante » (1.055,4 miliardi).

È da sottolineare che nel corso dell'esercizio il complesso delle attività ha subito una diminuzione pari a lire 353 miliardi circa in relazione alla notevole contrazione subita dal circolante prevalentemente a seguito dell'incremento verificatosi nelle liquidazioni di « indennizzi » per « rischi politici e commerciali », sia in assunzione diretta che in riassicurazione.

Per le disponibilità liquide va notato che nell'esercizio si è verificata una consistente diminuzione degli importi dei depositi postali, bancari e di tesoreria che ammontano a lire miliardi 883,4 a fronte di

lire miliardi 1.348,9 dell'esercizio 1993 e ciò, come già rilevato, per effetto dell'incremento nella liquidazione degli indennizzi.

È da evidenziare che la voce « Crediti verso clienti », anch'essa facente parte dell'attivo circolante, è passata da lire miliardi 10,1 a lire miliardi 14,8, di cui la componente più consistente è rappresentata dai « premi in corso di riscossione » in assicurazione diretta per lire miliardi 8,1. Come noto, trattasi di premi connessi a garanzie deliberate e accettate nel corso del 1994. Ad ogni buon fine da comunicazioni pervenute è emerso che l'operatività delle garanzie suddette si è perfezionata solo al momento del pagamento del premio (vedi allegati nn. 1-2-3).

II. — A fronte di tali attività si contrappongono passività e « riserve tecniche », che, come noto, si riferiscono esclusivamente ai rischi commerciali, per 4.018,2 miliardi di lire, e un « Fondo di dotazione » pari a 8.674 miliardi di lire.

Le passività dell'esercizio ammontano, come già detto, a lire miliardi 4.018,2 di cui le poste caratteristiche sono rappresentate dalle « riserve tecniche » sia su premi che su sinistri e che ascendono a lire miliardi 109,1. Le altre partite passive sono costituite in larghissima prevalenza dalla voce « Debiti » (lire miliardi 3.897,7), la cui componente più cospicua è formata dai debiti verso il Tesoro (lire miliardi 3.413,4) per la gestione del « Fondo rotativo » di cui alla Legge n. 730 del 1983, articolo 18, seguita a distanza da quella inerente ad « altri debiti verso assicurati » per lire miliardi 480,1. Quest'ultima è formata da molteplici partite, di cui la più rilevante è quella relativa agli impegni per indennizzi deliberati e da pagare al 31 dicembre 1994, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, pari a 296,3 miliardi, seguita, in ordine di rilevanza finanziaria, da quella inerente a quote di recupero in corso di assegnazione, per 101,2 miliardi.

Relativamente al debito verso il Ministero del tesoro, di cui alla citata legge; pari, come già detto a complessivi lire miliardi 3.413,4 si precisa che esso è la risultante dei seguenti movimenti: per « assegnazioni » lire miliardi 616,5, per « utilizzi » lire miliardi 2.796,9 e per « rientri » da rigirare al Fondo lire miliardi 0,180 .

Alla voce anzidetta è da aggiungere l'ammontare del « Fondo di dotazione » pari a lire miliardi 8.674. Nel decorso esercizio 1993 il fondo predetto ammontava a lire miliardi 7.274: l'incremento si è verificato per effetto della legge finanziaria 1994 (+lire miliardi 1.400). Al Fondo di dotazione si contrappongono peraltro le perdite complessive riferibili cioè sia agli esercizi pregressi, per lire miliardi 9.276, sia all'esercizio 1994, per lire miliardi 2.328,4 e che totalizzano l'importo di lire miliardi 11.604,4. Si viene perciò ad evidenziare un'eccedenza di perdite pari a lire miliardi 2.930,5.

* * *

III. — Per quanto attiene all'analisi dell'andamento della gestione dei trattati di riassicurazione e alle correlative « riserve tecniche » si formulano le seguenti considerazioni.

In primo luogo è bene soffermarsi sulle « riserve tecniche » in assicurazione diretta della Sezione e che si attestano su lire miliardi 24,6, di cui lire miliardi 9,9 riferibili alla « riserva premi » e lire miliardi 14,7 alla « riserva sinistri » per rischio commerciale. Per quanto concerne in specie la « riserva premi », si rileva che questa si contrae da lire miliardi 12,8 a lire miliardi 9,9 e ciò in dipendenza della diminuzione dei premi riscossi, passati da lire miliardi 3,9 a lire miliardi 2,1: infatti, come noto, tale tipo di riserva è calcolata con il criterio del « pro-rata temporis » sulla base dei premi riscossi. L'accentuata diminuzione evidenzia pertanto una contrazione notevole dei premi acquisiti. Ad avviso del Collegio si devono esaminare tutte le effettive possibilità per consentire una concreta espansione del « portafoglio » e ciò per far acquistare alla Sezione quell'utile presenza sul mercato che dia ai nostri esportatori un valido supporto per le loro imprenditorialità.

Per quanto concerne, invece, la « riserva sinistri », va detto che essa si incrementa notevolmente passando da lire miliardi 6,2 a lire miliardi 14,7. Il metodo seguito nell'appostazione delle predette riserve è sempre quello adottato nei pregressi esercizi, che, come riferito ampiamente nelle precedenti relazioni, venne a suo tempo assunto responsabilmente dagli organi cui compete la conduzione gestionale della Sezione. In particolare le insolvenze di fatto sono state classificate in tre gruppi, relativamente ai quali, tenendo conto dell'indennizzabilità prevista, sono stati effettuati accantonamenti in misura corrispondente o all'intero importo del credito insoluto oppure al 30 per cento di esso, per i primi due gruppi, mentre per il terzo non è stata effettuata alcuna appostazione a riserva. Le insolvenze di diritto sono state invece riportate a « riserva » per l'intero ammontare delle rate scadute.

Per quanto concerne i premi su « rischi commerciali » in riassicurazione attiva con la SIAC si rileva che questi ammontano, alla data 31 dicembre 1994, a lire miliardi 25,5, a fronte di lire miliardi 24 del bilancio 1993. Relativamente invece al « rischio politico » in riassicurazione attiva, premesso che esso attiene oltre che alla SIAC anche alla COFACE, all'OND e all'OKB, si osserva che i premi incassati ammontano a lire milioni 933 a fronte di lire milioni 486 del precedente esercizio. Si evidenzia pertanto una sostanziale costanza nel loro andamento complessivo.

Con riferimento alle « riserve tecniche » riguardanti le predette forme di riassicurazione attiva va detto che esse ascendono a lire miliardi 84,5 e che ricomprendono una « riserva premi » di lire miliardi 7,6 (di cui lire miliardi 7,3 SIAC rischio commerciale e lire miliardi 0,3 COFACE e SIAC rischio politico) mentre le « riserve sinistri », pari a lire miliardi 76,9, si suddividono in lire miliardi 39,7 per la SIAC « rischio commerciale » e lire miliardi 37,2 COFACE e SIAC « rischio politico ».

Tali riserve sono calcolate globalmente dalla SIAC secondo quanto previsto dal vigente trattato. Anche in tal caso, al pari dei rischi commerciali in assicurazione diretta, trattasi in effetti di valutazioni as-

sunte dagli organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonomia, al momento stesso della definizione del Trattato.

Il Collegio ritiene comunque utile evidenziare l'indispensabile esigenza di pervenire alla definizione della problematica inerente al primo rendiconto semestrale dell'anno 1992, che, come noto, non ha consentito l'approvazione delle contabilità successive a tale semestre.

Tutto quanto fin qui argomentato si limita ovviamente ai premi e alle riserve del rischio commerciale nonché a quelli del rischio politico in riassicurazione, mentre non vengono costituite le riserve tecniche per garanzie dirette nell'ambito del « rischio politico » della SACE, in presenza della garanzia dello Stato.

IV. — Per una compiuta conoscenza dell'effettiva « consistenza netta » del patrimonio dell'Ente al 31 dicembre 1994 non può, peraltro, prescindersi dalla considerazione delle partite, fino all'esercizio 1993 inserite tra i conti d'ordine, riguardanti la voce relativa ai crediti derivanti dal pagamento di indennizzi per rischi politici e commerciali, cui, come è noto, a' termini di legge, sussegue l'insorgenza di un diritto di surroga e molto frequentemente — nell'ambito, però, del solo rischio politico — la stipulazione di un « accordo di consolidamento » con i governi stranieri. È nota la posizione ripetutamente assunta dal Collegio in materia e l'orientamento espresso dalla Corte dei conti Sezione controllo enti, circa l'effettiva natura di tali crediti, che a ben vedere, appartenerebbero non già alla sfera giuridica della Sace, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato. Si deve tuttavia rilevare che l'auspicato intervento normativo, il quale avrebbe dovuto consentire una corretta e definitiva sistemazione della materia, non si è ancora verificato.

In tale contesto l'Ente, in conformità alla nuova impostazione normativa recata dal codice civile, ha, fin dal 1993, inserito i relativi dati nella nota integrativa, proprio per il rispetto del « quadro fedele » evocato dall'articolo n. 2423 del codice civile; sta di fatto che una volta esclusa la possibilità di inserire tali partite tra i conti d'ordine, ostandovi la norma di cui all'articolo n. 2424 del codice civile, non sarebbe rimasta che la possibilità di iscrivere il valore « facciale », cioè il valore nominale di tali crediti, nella situazione patrimoniale, con grave alterazione della misura del « netto », attesa la inapprezzabilità del loro valore effettivo in relazione all'uso invalso, da parte di molti governi, di ricorrere continuativamente alla procedura di consolidamento.

V. — Quanto ai relativi dati contabili il Collegio sottolinea che dall'esame dell'anzidetto documento (nota integrativa) emerge che a formare il complessivo importo di lire 14.958,1 miliardi concorrono lire 47,4 miliardi per insolvenza « rischio commerciale » e lire 14.910,7 miliardi per insolvenza « rischio politico » e catastrofico. Quanto al primo dato non può che confermarsi ciò che è stato precedentemente rilevato da questo Collegio, cioè che il relativo recupero si presenta estremamente difficoltoso, di guisa che questa partita può ritenersi, con una considerazione di larga massima, di contenuto patrimoniale

quasi nullo (nel 1994 ne sono stati recuperati infatti per soli 196 milioni a fronte di una complessiva consistenza di lire miliardi 51!). Soffermendo invece la propria attenzione sulla seconda voce, attesa l'estrema rilevanza finanziaria da essa rivestita, va sottolineato dal punto di vista dinamico che alla data 31 dicembre 1993 gli indennizzi da recuperare ammontavano a lire 12.303 miliardi; che nel corso del 1994 ne sono stati erogati per lire 2.838,9 miliardi, rimanendo perciò individuata la consistenza finale in lire 15.142,3 miliardi, cui si contrappongono recuperi contabilizzati nel corso dell'esercizio per lire 225,6 miliardi e dichiarazioni di irrecuperabilità di « spese di salvataggio » e « stomi » vari per lire 5,9 miliardi. Ove si tenga conto invece dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della SACE (ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE) risulta che sono stati erogati indennizzi per complessive lire 21.470,9 miliardi; ne sono stati recuperati per miliardi lire 6.462,3 miliardi mentre ne rimangono da recuperare per miliardi lire 15.008,6.

VI. — Nella nota anzidetta — premesso che tali indennizzi da recuperare riguardano ben 84 paesi, sono evidenziati quelli che concorrono, per oltre il 73,55 per cento, alla formazione di tale cifra complessiva; gli importi più rilevanti si riferiscono, in ordine decrescente, ai seguenti paesi: ex URSS: miliardi 2.223,9 pari al 14,82 per cento del totale; Iraq: miliardi 1.935,3 pari al 12,8 per cento; Polonia: miliardi 1.732,4 pari al 11,54 per cento; Egitto: miliardi 716,3 pari al 11,54 per cento; Brasile: miliardi 1.299,62 pari al 8,66 per cento, Algeria: miliardi 402,3 pari al 2,68 per cento; Argentina: miliardi 365,3 pari al 2,4 per cento.

Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi va preso atto che la loro cifra (lire miliardi 6.462,3), considerata di per sé appare di un certo rilievo, rappresentando essa il 30,1 per cento del totale. Tuttavia, qualora si analizzi l'importo stesso a seconda se gli stessi recuperi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di accordi di rifinanziamento o consolidamento, andrebbe evidenziato che la cifra suindicata per lire miliardi 4.591,9 deriva dall'esecuzione di accordi di rifinanziamento; quella di lire 1.870,4 miliardi rappresenta invece esborsi effettuati da paesi terzi e di cui solo lire miliardi 607,2 sono a fronte di consolidamenti. È noto però che esclusivamente in queste ultime ipotesi si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio da parte del debitore estero. Ne risulta che il fenomeno del recupero si è realizzato, nell'intero arco gestionale, per un valore pari all'8,71 per cento.

Ovviamente anche per tali cifre si fa riferimento al contenuto della nota integrativa nonché alle risultanze riepilogative di una apposita rilevazione meccanografica eseguita dagli Uffici.

VII. — I conti d'ordine, i cui importi trovano ovviamente integrale compensazione in bilancio, non presentano più già dal decorso esercizio 1993, le voci più consistenti inerenti ai crediti di cui si è discusso.

Nell'attuale impostazione sono pertanto evidenziati, tra i conti in parola, solo le voci concernenti i « Rischi connessi a sinistri denunciati » (miliardi 4.690,2); gli impegni di terzi (miliardi 242,9); i beni di terzi (miliardi 128,6) e, infine, gli impegni propri (miliardi 0,9). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di lire 5.062,5 miliardi, rispetto al dato di miliardi 1.862,3 che rimase indicato per il 1993. Il dettaglio relativo si può rilevare dalla « nota integrativa », in relazione al disposto dell'articolo 2.427 — 1° comma — sub. punto n. 9, del codice civile. Tra le varie poste ivi comprese il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza rivestita dalla prima partita e ciò non solo per l'entità finanziaria della partita stessa ma anche e soprattutto perché essa rappresenta contabilmente la misura degli insoluti « per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta d'indennizzo ». Ovviamente nel secondo caso ricorre un'ipotesi molto prossima a quella della vera e propria liquidazione dell'indennizzo e quindi di una posta ad alto contenuto patrimoniale passivo. Sta di fatto che da un'apposita rilevazione effettuata dagli uffici emerge che gli importi inerenti a tale seconda fattispecie ammontano a lire 16,1 miliardi per il « rischio commerciale » a lire 3738,9 miliardi per il « rischio politico ».

Di particolare rilievo sono pure gli impegni di terzi, formati, quanto a lire miliardi 194, dalla garanzia fidejussoria rilasciata dalla « Central Bank of Egypt » a fronte della cessione del credito effettuata dalla « Eastern Cotton Company » (polizza 81/870/W); quanto a lire miliardi 41,7 da fidejussioni rilasciate a copertura di rischi connessi a operazioni di « Projet financing » e di crediti acquirenti e, quanto a lire 7,2 miliardi, da depositi bancari vincolati a favore di assicurati (cosiddetti conti correnti « sottorubricati »).

Per completezza dell'informazione si precisa che l'esposizione assicurativa della Sezione derivante dagli impegni assicurativi assunti, ammonta, al 31 dicembre 1994, a lire miliardi 45.581, come si rileva dalla relazione sulla gestione, di cui lire miliardi 40.818 rappresentano impegni a medio e lungo termine che denotano un marcato aumento e lire miliardi 4.763 quelli a breve.

VIII. — Dall'esame del conto economico, che nella nuova struttura introduce una determinazione progressiva del risultato d'esercizio, si rileva un disavanzo di gestione pari a 2.328,4 miliardi di lire e che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica di costi di produzione per 3.066,1 miliardi di lire, ivi compresi quelli per indennizzi deliberati (2.946,1 miliardi di lire), e il valore della produzione, pari a 507,5 miliardi di lire più i proventi ed oneri finanziari pari a lire 221,6 miliardi « netti » e proventi e oneri straordinari pari a lire 8,6 miliardi « netti ». La prima cifra è poi formata, in parte, da ricavi di gestione (premi) per un importo pari a lire miliardi 222,7 e da altri ricavi (recuperi, in prevalenza) per lire miliardi 284,8 miliardi. A tale proposito va osservato l'aumento intervenuto nella cifra relativa all'anzidetto valore della produzione, che è passata dai 396,8 miliardi

del 1993 ai lire miliardi 507,5 miliardi accertati con il bilancio in esame.

In altri termini giova precisare che il valore della produzione si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: mentre per i primi si è registrato un aumento di circa il 37 per cento, invece per l'intera voce — tenendo cioè conto pure degli altri proventi — l'aumento è inferiore (+28 per cento) in relazione ad un minor incremento degli altri ricavi e proventi di gestione (da 234,7 miliardi a 284,8 miliardi).

I costi della produzione, accertati in lire miliardi 3.066,1 miliardi denotano un incremento di 711 miliardi, pari al 30,2 per cento dovuto in massima parte agli oneri di gestione, passati da 2.296,3 miliardi a 3.004,7 miliardi; vanno altresì evidenziati, anche se di gran lunga inferiori in cifra assoluta, pure quelli connessi alle spese fisse ed accessorie nonché per contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione, per 25,7 miliardi, e gli oneri diversi di gestione per lire 6 miliardi, quasi sestuplicati rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente, invece, alla posta di lire milioni 348,4 inerenti agli interessi moratori chiesti alla Sezione dall'INA, va detto che tale Istituto, anche nel corso dell'esercizio in esame ha continuato ad addebitare detti interessi moratori per ritardati pagamenti, a fronte di tardiva trasmissione della relativa documentazione da parte dello stesso INA.

Il Collegio, nel ribadire quanto in principio più volte sottolineato, e cioè l'esigenza primaria di una totale revisione della convenzione per adeguarla ai contenuti delle diminuite prestazioni dell'INA, si riserva di approfondire la problematica concernente la corretta applicazione dell'intesa in atto.

Dal raffronto fra valore e costi della produzione viene, nell'insieme, evidenziata una differenza algebrica negativa di lire miliardi 2.558,6, a fronte di quella lire 1.958,2 miliardi appurata nell'esercizio precedente.

Altra cifra significativa è quella inerente agli altri proventi finanziari, che espone un importo di lire miliardi 266,5 (contro 317,1 miliardi del 1993) e che è costituita quasi esclusivamente da interessi di mora su recuperi in conto di indennizzi per « rischio politico » (256,4 miliardi rispetto ai 306,7 dell'esercizio precedente).

IX. — Un particolare significato riveste poi, tra gli aggregati del conto economico, la voce connessa agli interessi passivi e ad altri oneri finanziari, che nel totale evidenziano miliardi 44,9 e che ricomprendono, nel loro insieme, la posta di lire 2,3 miliardi per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di rischio politico e l'altra, di lire 40,5 miliardi, per interessi moratori su indennizzi, sempre a fronte di rischio politico. Nel merito, pur prendendo atto che questa ultima consistente cifra è in relazione non infrequentemente (specie nell'ambito dei cosiddetti rischi speciali: revoca di commessa; rischio di distruzione eccetera) all'esigenza di effettuare approfonditi accertamenti prima della liquidazione dell'indennizzo e non senza ricordare che di recente in materia sono state pun-

tualizzate procedure operative più chiare, quest'organo di riscontro interno non può tuttavia omettere la considerazione circa l'esigenza di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri impropri, raccomandando comunque all'attenzione dei competenti organi gestionali l'esigenza anche di un'adeguata ristrutturazione degli uffici della direzione.

Ciò nella prospettiva di poter sempre più ridurre la consistenza degli oneri stessi, tanto più che l'orientamento normativo in corso tende, come è noto, a stabilire termini perentori nel contesto procedimentale della liquidazione degli indennizzi.

Conclusivamente il disavanzo di gestione determinato al termine dell'esercizio 1993, pari a lire 1.661,4 miliardi, è risultato incrementato di lire 667 miliardi (pari al 40 per cento), rimanendo perciò appurata in lire 2.328,4 miliardi la perdita dell'esercizio 1994.

* * *

X. — Di certo la situazione patrimoniale dell'Ente considerandola, sia sulla base dei valori propriamente iscritti nel documento contabile, sia dei dati e delle informazioni recati dalla nota integrativa, si appalesa molto delicata, stante il rilevante disavanzo patrimoniale accumulatosi nel tempo pari, come già detto, a lire miliardi 2.930,5 e corrispondente al 33,8 per cento della pur elevata misura del fondo di dotazione.

D'altra parte tale dato risulta ancora più significativo in prospettiva ove si consideri che una buona parte dei sinistri in via di definizione, iscritti quali « rischi » nei conti d'ordine, è destinata a tradursi in indennizzi entro breve termine (sta di fatto che il loro trend nei primi mesi del 1995 denota un marcato incremento). Peraltro non possono neanche sottacersi gli aspetti talora disomogenei che emergono dall'esame dei documenti contabili e delle diverse relazioni predisposte dagli uffici della direzione.

In primo luogo la sensibile contrazione dell'attivo circolante, ridottosi da lire miliardi 1411,4 a lire miliardi 1055 (— lire miliardi 356,4 pari al 25,2 per cento), che ha determinato un accrescimento delle difficoltà nel fronteggiare il sensibile incremento del fabbisogno per il pagamento degli indennizzi, come peraltro dimostrato dall'attuale situazione della Tesoreria.

In secondo luogo va evidenziata l'entità davvero rilevante della consistenza dei crediti ancora da realizzare derivante dal pagamento di indennizzi per « rischi politici e catastrofici » (siano essi o meno assistiti da accordi di consolidamento) che, mentre possono ritenersi certi nella loro giuridica valenza, hanno, tuttavia, un contenuto effettivo patrimoniale difficilmente apprezzabile sotto il profilo della loro attitudine a tradursi in tempestive acquisizioni monetarie, come del resto è dato desumere dall'osservazione della « serie storica » dei recuperi.

Dall'insieme delle considerazioni che precedono balza in evidenza l'esigenza che l'ente si faccia carico, come più volte suggerito, di proporre all'Autorità di vigilanza, tutte quelle iniziative, pure di carattere normativo, atte a riequilibrare, nel complesso, la situazione, oltre ad assumere quelle altre che rientrano nella specifica ed autonoma competenza dell'ente stesso.

XI. — D'altro canto il « trend » dei componenti positivi e negativi del reddito, quali si desumono dal conto economico, si presenta negativo. Sta di fatto che ivi sono evidenziati dei dati di « valori della produzione » (premi e altri proventi assicurativi), i quali, ancorché riferiti alla specifica competenza del 1994 e seppure aumentati rispetto all'esercizio precedente, rappresentano appena 1/6 dei più incrementati « costi della produzione », soprattutto costituiti dagli indennizzi che, come noto, sono a fronte di garanzie assunte nei progressi esercizi.

Ne deriva, come già osservato, un aumento del disavanzo di gestione di poco più di lire miliardi 600, pari al 25,5 per cento rispetto al 1993. Sta di fatto che il fenomeno della sinistrosità del rischio politico che, come già detto, si evidenzia finanziariamente solo ad un certo tempo dopo il rilascio delle garanzie (tale intervallo è variabile a seconda che trattasi dei casi di rischi di cui all'articolo n. 14/3-5-6 o di quelli di cui all'articolo n. 14/1-2-4 della legge n. 227), interessa ormai una vasta platea di paesi e finisce con il verificarsi, alla luce dell'esperienza, anche in presenza delle diverse forme di garanzie collaterali via via messe in atto.

Quanto al valore presunto degli indennizzi, dalla stessa relazione sulla gestione emerge che per il corrente esercizio 1995, « in considerazione dell'attuale situazione di sinistrosità, dello slittamento dei pagamenti dal 1994 al 1995 e dall'andamento dei corsi dei cambi, è lecito quantificarlo in lire miliardi 4.340 », rispetto a quelle di lire miliardi 3.500 inizialmente « stimato ».

Sotto altro angolo visuale non può di converso sottacersi il fenomeno costituito dall'andamento degli impegni assicurativi, che si manifesta in aumento, come del resto si evince dalla considerazione della citata relazione. Ivi è evidenziato infatti che mentre il numero delle domande, sia di « promesse » che di « garanzie » vere e proprie, è diminuito rispettivamente del 10,2 per cento e del 51,6 per cento; si è verificato per contro un aumento sia del valore contrattuale, il quale ultimo si attesta per lire miliardi 13.641 (+56,7 per cento), sia degli impegni assunti, che hanno raggiunto lire miliardi 9.303 (+77,8 per cento), soprattutto in relazione alla concessione della macro-garanzia (lire miliardi 3.800) verso la Russia, per l'ammodernamento del sistema di trasporto di gas naturale.

Sta di fatto, però, che il valore contrattuale assicurato rappresenta solo il 4,5 per cento dell'ammontare delle esportazioni.

Quanto all'utilizzo dei plafond è specificato che a fronte di quello annuale, di lire miliardi 12.000, si è verificato un residuo (cioè un mancato utilizzo), di lire miliardi 3.498, mentre quello rotativo, pari a lire 18.000 miliardi (e comprensivo della quota assegnata alla SIAC

per il Trattato di riassicurazione di 6.000 miliardi), presentava un residuo inutilizzato di lire miliardi 7.150. D'altra parte lo stesso livello complessivo di esposizione assicurativo della Sezione, pari a lire miliardi 45.818, appare contratto dell'8,9 per cento rispetto al 1993.

A conclusione della medesima relazione (pag. 22) è sottolineato che sulla base dei flussi di cassa che dovrebbero verificarsi nel corso dell'anno corrente, comprensivi dell'aumento del fondo di dotazione per lire miliardi 2.430, al termine della gestione si manifesterebbe un disavanzo « presunto » di cassa di lire miliardi 640.

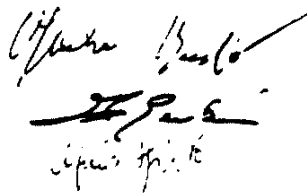
Al termine dei riscontri d'istituto, questo Collegio dà atto, ai sensi dell'articolo 2403 - 1° comma - del codice civile, che i dati contabili esposti nel bilancio in esame corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Collegio dei revisori dei conti:

Dott. Giulio Baffigo: presidente.

Dott. Mario Gerbino: componente.

Dott. Alfredo Spirito: componente.



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is for Giulio Baffigo, the middle one for Mario Gerbino, and the bottom one for Alfredo Spirito. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

Roma, 30 marzo 1995.

*Verbale della riunione del Comitato di Gestione della SACE
del 30 marzo 1995*

Il giorno 30 marzo 1995, alle ore 15,30, si è tenuta una riunione del Comitato di Gestione della SACE per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- I. — Approvazione del verbale della riunione del 24 marzo 1995.
- II. — Comunicazioni della Presidenza.
- III. — Comunicazioni della Direzione.
- III-bis. — Problemi del personale.
- IV. — Bilancio Consuntivo 1994.
- V. — Situazione paesi:
 - Turchia;
 - Kazakhstan;
 - Uzbekistan;
 - Cina.
- VI. — Richieste di indennizzi.
 - A — Crediti finanziari. Breve termine:
 - A/1 Banca agricola mantovana (esp. vari)/Algeria;
 - A/2 Banca agricola mantovana (esp. vari)/Algeria;
 - A/3 Banca agricola mantovana (esp. vari)/Algeria;
 - A/4 Cassa risparmio di Torino (esp. vari)/Algeria;
 - A/5 Cassa risparmio di Torino (esp. vari)/Algeria;
 - A/6 Cassa risparmio di Torino (esp. vari)/Algeria;
 - A/7 Monte paschi Siena (esp. vari)/Algeria;

A/8 Monte paschi Siena (esp. vari)/Algeria;

A/9 Monte paschi Siena (esp. vari)/Algeria.

Medio e lungo termine.

A/10 IMI (Intercoop)/Algeria;

A/11 Interbanca (Barsanti)/Algeria;

A/12 Mediocredito centrale (OPEN)/Russia.

B - Merci e Servizi.

Breve termine:

B/1 AGIMPEX/Russia.

Medio e lungo termine.

B/2 ASTALDI/Honduras;

B/3 Iveco Fiat/Macedonia;

B/4 Ansaldo energia/Perù;

B/5 Iveco Fiat/Serbia.

D - Operazioni triangolari.

D/1 Interfinanziaria (Nuova matrix)/Algeria;

D/2 Interfinanziaria (Nuova matrix)/Algeria;

D/3 Interfinanziaria (Nuova matrix)/Algeria;

D/4 Interfinanziaria (Cossutta Franco)/Algeria;

D/5 Interfinanziaria (Cossutta Franco)/Algeria;

D/6 INTRAFIN (Alfa italiana)/Algeria;

D/7 INTRAFIN (Iveco Fiat)/Algeria;

D/8 INTRAFIN (Iveco Fiat)/Algeria;

D/9 INTRAFIN (Iveco Fiat)/Algeria;

D/10 INTRAFIN (Iveco Fiat)/Algeria;

D/11 INTRAFIN (Macchi)/Algeria;

D/12 INTRAFIN (Macchi)/Algeria;

D/13 INTRAFIN (Olivetti)/Algeria;

D/14 Novafin Financiere (OPEN)/Algeria;

D/15 Novafin Financiere (OPEN)/Algeria;

D/16 Novafin Financiere (GESTIONE)/Algeria;

D/17 San Paolo bank (COMERINT)/Algeria;

D/18 San Paolo bank (COMERINT)/Algeria;

D/19 Società generale (OLMA)/Algeria;

D/20 Società generale (OLMA)/Algeria;

D/21 Banca del Gottardo (Interplastica)/URSS.

E - Insolvenze commerciali.

E/1 Cotton club/Austria;

E/2 SILC/Spagna;

VII. - Recupero crediti insolvenze commerciali.

1) Benelli Gru Poviglio/Germania;

2) ISAM/Inghilterra;

3) INFOCOMP/Israele;

4) UDOR/Spagna;

VIII. - Operazioni.

Servizio I - breve termine:

G - Concessione della garanzia assicurativa;

G/1 Banco di Napoli (ESP. VARI)/Paesi Vari.

Servizio III - America/Medio/Estremo Oriente:

P - Concessione della promessa di garanzia;

P/1 Banque Indosuez Parigi (Tecnimont)/Rep. Pop. Cinese;

P/2 Beloit Italia/Rep. Pop. Cinese;

G - Concessione della garanzia assicurativa:

G/1 Soci t  generale - Paris (Danieli)/Rep. Pop. Cinese;

G/2 Monte dei paschi di Siena - Singapore (SNIENGINEERING)/Rep. Pop. Cinese;

G/3 Monte dei paschi di Siena - Singapore (Giudice Davide e F.gli)/Rep. Pop. Cinese;

G/4 Monte dei paschi di Siena - Singapore (VAREMAC)/Rep. Pop. Cinese;

G/5 Efibanca (Interagent)/Rep. Pop. Cinese;

G/6 The Chase Manhattan bank - Londra (SOMET)/Rep. Pop. Cinese.

V. - Variazioni diverse.

V/1 Fiat auto/Brasile.

IX. - Riconoscimento della natura giuridica di enti stranieri.

1) Ndermarrja Industriale e Kapuceve te Gomes/Albania.

X. - Varie ed eventuali:

1) Designazione di un Consigliere quale membro del Consiglio di amministrazione della Cassa interaziendale di previdenza dirigenti gruppo INA;

2) Op.ne 90/373 Grecia/Progetto « Ideale S.A. » Banca Nazionale Agricoltura (Comit Sri).

Sono presenti:

il dott. Giuseppe Mazza, *Vice Presidente*;

l'avv. Ugo Gentile, *membro effettivo*;

il dott. Giancarlo Del Bufalo, *supplente in sostituzione del prof. Draghi*;

il dott. Paolo Martucci, *membro supplente*;

il Min. Mario Vittorio Zamboni, *supplente in sostituzione del Min. Nigido*;

il dott. Giuseppe Petrocca, *membro supplente in sostituzione del prof. Ammassari*;

la dott.ssa Andreina Viaggio, *membro supplente in sostituzione del dott. Tellini*;

l'avv. Luigi Amici, *membro supplente*.

Assistono alla riunione:

il dott. Giulio Baffigo, *Presidente del Collegio dei revisori dei conti*;

il dott. Alfredo Spirito, *membro effettivo del Collegio dei revisori dei conti*;

il dott. Mario Gerbino, *membro effettivo del Collegio dei revisori dei conti*;

Assiste alla riunione il magistrato della Corte dei conti Consigliere Giovanni Rossi, delegato al controllo della Sezione.

Partecipa inoltre alla riunione il dott. Adalberto Rubino, nella sua qualità di Direttore della Sezione, che funge da segretario coadiuvato dalla dott.ssa Teresa Saponara.

Il dott. Mazza assume la presidenza della riunione e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente autorizza la partecipazione del dott. Petrella ai lavori.

N. IV DELL'ORDINE DEL GIORNO - BILANCIO CONSUNTIVO 1994.

Su richiesta del Direttore, il Presidente autorizza la partecipazione ai lavori del dott. Conti, dirigente preposto all'ispettorato Ragioneria.

Il dott. Conti illustra, quindi, sinteticamente gli elementi salienti del bilancio della Sezione e della Nota integrativa.

Il dott. Martucci osserva che nella Relazione sulla gestione vengono riportati alcuni dati del FMI resi noti nel maggio 1994 che potrebbero essere sostituiti con dati più aggiornati.

Inoltre, fa notare che, tenuto conto che la legge finanziaria è stata approvata, sarebbe preferibile con riferimento allo stanziamento per il 1995 usare la dizione « è stato disposto » anziché « è stato previsto ». A tale riguardo poi chiede se la cifra indicata di lire 2.430 miliardi sia quella definitivamente assegnata.

Il dott. Conti fa presente che la cifra di lire 2.430 miliardi è quella effettivamente messa a disposizione della SACE che peraltro è già stata incamerata. Fa presente, inoltre, che si provvederà ad apportare le modifiche richieste alla Relazione sulla gestione.

Il Presidente rileva che secondo i calcoli e le previsioni aggiornati, viene indicato un disavanzo presunto di cassa per il 1995 di 640 miliardi di lire circa. In realtà non si tratta solo di un disavanzo di cassa ma anche di competenza che, oltre ad essere evidenziato nel documento in questione, dovrebbe formare oggetto di specifica segnalazione alle autorità competenti.

Il dott. Del Bufalo sottolinea di aver già richiesto alla direzione di effettuare una previsione aggiornata del fabbisogno di cassa e di informare in via ufficiale il Ministero del tesoro per i necessari seguiti, illustrando le motivazioni che determinano il disavanzo presunto indicato nella cifra di lire 640 miliardi.

Il Direttore fa presente che nella relazione sulla gestione l'indicazione è necessariamente sintetica, ma che gli uffici avevano già programmato di predisporre una nota dettagliata da inviare al Ministero del tesoro per il seguito di competenza secondo la procedura posta in atto anche lo scorso anno, allorché si verificarono circostanze analoghe.

Il dott. Del Bufalo ritiene che sarebbe altresì utile elaborare una previsione del fabbisogno della Sezione per l'esercizio 1996, nell'ipotesi che venga anticipato l'iter della legge finanziaria per il prossimo anno.

Il Presidente esprime l'avviso che sull'aspetto evidenziato del presunto disavanzo di cassa sarebbe opportuno introdurre nella Relazione sulla gestione una notazione, per precisare che della circostanza verranno prontamente informate le autorità competenti.

Il dott. Gerbino ritiene che potrebbe altresì essere utile richiamare l'attenzione sul rischio che possa essere attivata la garanzia dello Stato.

Il dott. Del Bufalo reputa che sia opportuno preliminarmente approfondire i motivi che hanno causato il previsto sfasamento rispetto a precedenti previsioni effettuate per il 1995.

L'avv. Gentile rammenta che in occasione dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 1993 si presentò un'analogha situazione. Esprime, quindi, l'avviso che ci si potrebbe attenere alla stessa procedura seguita l'anno precedente.

Il comitato concorda.

Il Presidente del Collegio dei revisori illustra la relazione elaborata dal Collegio dei revisori.

Sottolinea innanzi tutto che:

Il bilancio dell'esercizio 1994 è come noto, fin dal decorso esercizio, redatto in applicazione della nuova normativa introdotta nel codice civile per effetto del recepimento, avvenuto con decreto legislativo n. 127 del 1991, della IV direttiva della Comunità economica europea.

Ciò premesso, in linea generale, e sotto un aspetto meramente normativo, va detto che il bilancio in questione espone un complesso

di attività per lire miliardi 1.087,8, quasi esclusivamente costituito da « attivo circolante » (1.055,4 miliardi).

È da sottolineare che nel corso dell'esercizio il complesso delle attività ha subito una diminuzione pari a lire 353 miliardi circa in relazione alla notevole contrazione subita dal circolante prevalentemente a seguito dell'incremento verificatosi nelle liquidazioni di « indennizzi » per « rischi politici e commerciali », sia in assunzione diretta che in riassicurazione.

Per le disponibilità liquide va notato che nell'esercizio si è verificata una consistente diminuzione degli importi dei depositi postali, bancari e di tesoreria che ammontano a lire miliardi 883,4 a fronte di lire miliardi 1.348,9 dell'esercizio 1993 e ciò, come già rilevato, per effetto dell'incremento nella liquidazione degli indennizzi.

È da evidenziare che la voce « Crediti verso clienti », anch'essa facente parte dell'attivo circolante, è passata da lire miliardi 10,1 a lire miliardi 14,8, di cui la componente più consistente è rappresentata dai « premi in corso di riscossione » in assicurazione diretta per lire miliardi 8,1. Come noto trattasi di premi connessi a garanzie deliberate e accettate nel corso del 1994. Ad ogni buon fine da comunicazioni pervenute è emerso che l'operatività delle garanzie suddette si è perfezionata solo al momento del pagamento del premio (vedi allegati nn. 1-2-3).

A fronte di tali attività si contrappongono passività e « riserve tecniche », che, come noto, si riferiscono esclusivamente ai rischi commerciali, per 4.018,2 miliardi di lire, e un « Fondo di dotazione » pari a 8.674 miliardi di lire.

Le passività dell'esercizio ammontano, come già detto, a lire miliardi 4.018,2 di cui le poste caratteristiche sono rappresentate dalle « riserve tecniche » sia su premi che su sinistri e che ascendono a lire miliardi 109,1. Le altre partite passive sono costituite in larghissima prevalenza dalla voce « Debiti » (lire miliardi 3.897,7), la cui componente più cospicua è formata dai debiti verso il Tesoro (lire miliardi 3.413,4) per la gestione del « Fondo rotativo » di cui alla Legge n. 730 del 1983, articolo 18, seguita a distanza da quella inerente ad « altri debiti verso assicurati » per lire miliardi 480,1. Quest'ultima è formata da molteplici partite, di cui la più rilevante è quella relativa agli impegni per indennizzi deliberati e da pagare al 31 dicembre 1994, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, pari a 296,3 miliardi, seguita, in ordine di rilevanza finanziaria, da quella inerente a quote di recupero in corso di assegnazione, per 101,2 miliardi.

Relativamente al debito verso il Ministero del tesoro, di cui alla citata legge pari, come già detto a complessivi lire miliardi 3.413,4 si precisa che esso è la risultante dei seguenti movimenti: per « assegnazioni » lire miliardi 616,5, per « utilizzi » lire miliardi 2.796,9 e per « rientri » da rigirare al Fondo lire miliardi 0,180 .

Alla voce anzidetta è da aggiungere l'ammontare del « Fondo di dotazione » pari a lire miliardi 8.674. Nel decorso esercizio 1993 il Fondo predetto ammontava a lire miliardi 7.274: l'incremento si è verificato per effetto della legge finanziaria 1994 (+ lire miliardi 1.400). Al Fondo di dotazione si contrappongono peraltro le perdite complessive riferibili cioè sia agli esercizi pregressi, per lire miliardi 9.276, sia

all'esercizio 1994, per lire miliardi 2.328,4 e che totalizzano l'importo di lire miliardi 11.604,4. Si viene perciò ad evidenziare un'eccedenza di perdite pari a lire miliardi 2.930,5.

Per quanto attiene all'analisi dell'andamento della gestione dei trattati di riassicurazione e alle correlative « riserve tecniche » si formulano le seguenti considerazioni.

In primo luogo è bene soffermarsi sulle « riserve tecniche » in assicurazione diretta della Sezione e che si attestano su lire miliardi 24,6, di cui lire miliardi 9,9 riferibili alla « riserva premi » e lire miliardi 14,7 alla « riserva sinistri » per rischio commerciale. Per quanto concerne in specie la « riserva premi », si rileva che questa si contrae da lire miliardi 12,8 a lire miliardi 9,9 e ciò in dipendenza della diminuzione dei premi riscossi, passati da lire miliardi 3,9 a lire miliardi .2,1: infatti, come noto, tale tipo di riserva è calcolata con il criterio del « pro-rata temporis » sulla base dei premi riscossi. L'accentuata diminuzione evidenzia pertanto una contrazione notevole dei premi acquisiti. Ad avviso del Collegio si devono esaminare tutte le effettive possibilità per consentire una concreta espansione del « portafoglio » e ciò per far acquistare alla Sezione quell'utile presenza sul mercato che dia ai nostri esportatori un valido supporto per le loro imprenditorialità.

Per quanto concerne, invece, la « riserva sinistri », va detto che essa si incrementa notevolmente passando da lire miliardi 6,2 a lire miliardi 14,7. Il metodo seguito nell'appostazione delle predette riserve è sempre quello adottato nei pregressi esercizi, che, come riferito ampiamente nelle precedenti relazioni, venne a suo tempo assunto responsabilmente dagli organi cui compete la conduzione gestionale della Sezione. In particolare le insolvenze di fatto sono state classificate in tre gruppi, relativamente ai quali, tenendo conto dell'indenizzabilità prevista, sono stati effettuati accantonamenti in misura corrispondente o all'intero importo del credito insoluto oppure al 30 per cento di esso, per i primi due gruppi, mentre per il terzo non è stata effettuata alcuna appostazione a riserva. Le insolvenze di diritto sono state invece riportate a « riserva » per l'intero ammontare delle rate scadute.

Per quanto concerne i premi su « rischi commerciali » in riassicurazione attiva con la SIAC si rileva che questi ammontano, alla data 31 dicembre 1994, a lire miliardi 25,5, a fronte di lire miliardi 24 del bilancio 1993. Relativamente invece al « rischio politico » in riassicurazione attiva, premesso che esso attiene oltre che alla SIAC anche alla COFACE, all'OND e all'OKB, si osserva che i premi incassati ammontano a lire milioni 933 a fronte di lire milioni 486 del precedente esercizio. Si evidenzia pertanto una sostanziale costanza nel loro andamento complessivo.

Con riferimento alle « riserve tecniche » riguardanti le predette forme di riassicurazione attiva va detto che esse ascendono a lire miliardi 84,5 e che ricomprendono una « riserva premi » di lire miliardi 7,6 (di cui lire miliardi 7,3 SIAC rischio commerciale e lire miliardi 0,3 COFACE e SIAC rischio politico) mentre le « riserve sinistri », pari a lire miliardi 76,9, si suddividono in lire miliardi 39,7 per la SIAC « rischio commerciale » e lire miliardi 37,2 COFACE e SIAC « rischio politico ».

Tali riserve sono calcolate globalmente dalla SIAC secondo quanto previsto dal vigente trattato. Anche in tal caso, al pari dei rischi commerciali in assicurazione diretta, trattasi in effetti di valutazioni assunte dagli organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonomia, al momento stesso della definizione del trattato.

Il Collegio ritiene comunque utile evidenziare l'indispensabile esigenza di pervenire alla definizione della problematica inerente al primo rendiconto semestrale dell'anno 1992, che, come noto, non ha consentito l'approvazione delle contabilità successive a tale semestre.

Tutto quanto fin qui argomentato si limita ovviamente ai premi e alle riserve del rischio commerciale nonché a quelli del rischio politico in riassicurazione, mentre non vengono costituite le riserve tecniche per garanzie dirette nell'ambito del « rischio politico » della SACE, in presenza della garanzia dello Stato.

Per una compiuta conoscenza dell'effettiva « consistenza netta » del patrimonio dell'Ente al 31 dicembre 1994 non può, peraltro, prescindersi dalla considerazione delle partite, fino all'esercizio 1993 inserite tra i conti d'ordine, riguardanti la voce relativa ai crediti derivanti dal pagamento di indennizzi per rischi politici e commerciali, cui, come è noto, a termini di legge, sussegue l'insorgenza di un diritto di surroga e molto frequentemente — nell'ambito, però, del solo rischio politico — la stipulazione di un « accordo di consolidamento » con i governi stranieri. È nota la posizione ripetutamente assunta dal Collegio in materia e l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti Sezione controllo enti, circa l'effettiva natura di tali crediti, che a ben vedere, appartenerebbero non già alla sfera giuridica della SACE, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato. Si deve tuttavia rilevare che l'auspicato intervento normativo, il quale avrebbe dovuto consentire una corretta e definitiva sistemazione della materia, non si è ancora verificato.

In tale contesto l'Ente, in conformità alla nuova impostazione normativa recata dal codice civile, ha, fin dal 1993, inserito i relativi dati nella nota integrativa, proprio per il rispetto del « quadro fedele » evocato dall'articolo n. 2423 codice civile; sta di fatto che una volta esclusa la possibilità di inserire tali partite tra i conti d'ordine, ostandovi la norma di cui all'articolo n. 2424 codice civile, non sarebbe rimasta che la possibilità di iscrivere il valore « facciale », cioè il valore nominale di tali crediti, nella situazione patrimoniale, con grave alterazione della misura del « netto », attesa la inapprezzabilità del loro valore effettivo in relazione all'uso invalso, da parte di molti governi, di ricorrere continuativamente alla procedura di consolidamento.

Quanto ai relativi dati contabili il Collegio sottolinea che dall'esame dell'anzidetto documento (nota integrativa) emerge che a formare il complessivo importo di lire 14.958,1 miliardi concorrono lire 47,4 miliardi per insolvenza « rischio commerciale » e lire 14.910,7 miliardi per insolvenza « rischio politico » e catastrofico. Quanto al primo dato non può che confermarsi ciò che è stato precedentemente rilevato da questo Collegio, cioè che il relativo recupero si presenta estremamente difficoltoso, di guisa che questa partita può ritenersi, con una considerazione di larga massima, di contenuto patrimoniale quasi nullo (nel 1994 ne sono stati recuperati infatti per soli 196 mi-

lioni a fronte di una complessiva consistenza di lire miliardi 51!). Soffermendo invece la propria attenzione sulla seconda voce, attesa l'estrema rilevanza finanziaria da essa rivestita, va sottolineato dal punto di vista dinamico che alla data 31 dicembre 1993 gli indennizzi da recuperare ammontavano a lire 12.303 miliardi; che nel corso del 1994 ne sono stati erogati per lire 2.838,9 miliardi, rimanendo perciò individuata la consistenza finale in lire 15.142,3 miliardi, cui si contrappongono recuperi contabilizzati nel corso dell'esercizio per lire 225,6 miliardi e dichiarazioni di irrecuperabilità di « spese di salvataggio » e « storni » vari per lire 5,9 miliardi. Ove si tenga conto invece dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della SACE (ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE) risulta che sono stati erogati indennizzi per complessive lire 21.470,9 miliardi; ne sono stati recuperati per miliardi lire 6.462,3 miliardi mentre ne rimangono da recuperare per miliardi lire 15.008,6.

Nella nota anzidetta — premesso che tali indennizzi da recuperare riguardano ben 84 paesi, sono evidenziati quelli che concorrono, per oltre il 73,55 per cento, alla formazione di tale cifra complessiva; gli importi più rilevanti si riferiscono, in ordine decrescente, ai seguenti paesi: ex URSS: miliardi 2.223,9 pari al 14,82 per cento del totale; Iraq: miliardi 1.935,3 pari al 12,8 per cento; Polonia: miliardi 1.732,4 pari al 11,54 per cento; Egitto: miliardi 1.716,3 pari al 11,54 per cento, Brasile: miliardi 1.299,62 pari al 8,66 per cento, Algeria: miliardi 402,3 pari al 2,68 per cento; Argentina: miliardi 365,3 pari al 2,4 per cento.

Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi va preso atto che la loro cifra (lire miliardi 6.462,3), considerata di per sé appare di un certo rilievo, rappresentando essa il 30,1 per cento del totale. Tuttavia, qualora si analizzi l'importo stesso a seconda se gli stessi recuperi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di accordi di rifinanziamento o consolidamento, andrebbe evidenziato che la cifra suindicata per lire miliardi 4.591,9 deriva dall'esecuzione di accordi di rifinanziamento; quella di lire 1.870,4 miliardi rappresenta invece esborsi effettuati da Paesi terzi e di cui solo lire miliardi 607,2 sono a fronte di consolidamenti. È noto però che esclusivamente in queste ultime ipotesi si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio da parte del debitore estero. Ne risulta che il fenomeno del recupero si è realizzato, nell'intero arco gestionale, per un valore pari all'8,71 per cento.

Ovviamente anche per tali cifre si fa riferimento al contenuto della nota integrativa nonché alle risultanze riepilogative di una apposita rilevazione meccanografica eseguita dagli uffici.

I conti d'ordine, i cui importi trovano ovviamente integrale compensazione in bilancio, non presentano più già dal decorso esercizio 1993, le voci più consistenti inerenti ai crediti di cui si è discusso.

Nell'attuale impostazione sono pertanto evidenziati, tra i conti in parola, solo le voci concernenti i « Rischi connessi a sinistri denunciati » (miliardi 4.690,2); gli impegni di terzi (miliardi 242,9); i beni di terzi (miliardi 128,6) e, infine, gli impegni propri (miliardi 0,9). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di lire 5.062,5 miliardi, rispetto al dato di miliardi 1.862,3 che rimase indicato per il 1993. Il dettaglio re-

lativo si può rilevare dalla « nota integrativa », in relazione al disposto dell'articolo n. 2.427 — 1° comma — sub. punto n. 9, del codice civile. Tra le varie poste ivi comprese il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza rivestita dalla prima partita e ciò non solo per l'entità finanziaria della partita stessa ma anche e soprattutto perché essa rappresenta contabilmente la misura degli insoluti « per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta d'indennizzo ». Ovviamente nel secondo caso ricorre un'ipotesi molto prossima a quella della vera e propria liquidazione dell'indennizzo e quindi di una posta ad alto contenuto patrimoniale passivo. Sta di fatto che da un'apposita rilevazione effettuata dagli uffici emerge che gli importi inerenti a tale seconda fattispecie ammontano a lire 16,1 miliardi per il « rischio commerciale » a lire 3738,9 miliardi per il « rischio politico ».

Di particolare rilievo sono pure gli impegni di terzi, formati, quanto a lire miliardi 194, dalla garanzia fidejussoria rilasciata dalla « Central Bank of Egypt » a fronte della cessione del credito effettuata dalla « Eastern Cotton Company » (polizza 81/870/W); quanto a lire miliardi 41,7 da fidejussioni rilasciate a copertura di rischi connessi a operazioni di « Projet financing » e di crediti acquirenti e, quanto a lire 7,2 miliardi, da depositi bancari vincolati a favore di assicurati (cosiddetti conti correnti « sottorubricati »).

Per completezza dell'informazione si precisa che l'esposizione assicurativa della Sezione derivante dagli impegni assicurativi assunti, ammonta, al 31 dicembre 1994, a lire miliardi 45.581, come si rileva dalla relazione sulla gestione, di cui lire miliardi 40.818 rappresentano impegni a medio e lungo termine che denotano un marcato aumento e lire miliardi 4.763 quelli a breve.

Dall'esame del conto economico, che nella nuova struttura introduce una determinazione progressiva del risultato d'esercizio, si rileva un disavanzo di gestione pari a 2.328,4 miliardi di lire e che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica di costi di produzione per 3.066,1 miliardi di lire, ivi compresi quelli per indennizzi deliberati (2.946,1 miliardi di lire), e il valore della produzione, pari a 507,5 miliardi di lire più i proventi ed oneri finanziari pari a lire 221,6 miliardi « netti » e proventi e oneri straordinari pari a lire 8,6 miliardi « netti ». La prima cifra è poi formata, in parte, da ricavi di gestione (premi) per un importo pari a lire miliardi 222,7 e da altri ricavi (recuperi, in prevalenza) per lire miliardi 284,8 miliardi. A tale proposito va osservato l'aumento intervenuto nella cifra relativa all'anzidetto valore della produzione, che è passata dai 396,8 miliardi del 1993 ai lire miliardi 507,5 miliardi accertati con il bilancio in esame.

In altri termini giova precisare che il valore della produzione si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: mentre per i primi si è registrato un aumento di circa il 37 per cento, invece per l'intera voce — tenendo cioè conto pure degli altri proventi — l'aumento è inferiore (+28 per cento) in relazione ad un minor incremento degli altri ricavi e proventi di gestione (da 234,7 miliardi a 284,8 miliardi).

I costi della produzione, accertati in lire miliardi 3.066,1 miliardi denotano un incremento di 711 miliardi, pari al 30,2 per cento dovuto

in massima parte agli oneri di gestione, passati da 2.296,3 miliardi a 3.004,7 miliardi; vanno altresì evidenziati, anche se di gran lunga inferiori in cifra assoluta, pure quelli connessi alle spese fisse ed accessorie nonché per contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione, per 25,7 miliardi, e gli oneri diversi di gestione per lire 6 miliardi, quasi sestuplicati rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente, invece, alla posta di lire milioni 348,4 inerenti agli interessi moratori chiesti alla Sezione dall'INA, va detto che tale istituto, anche nel corso dell'esercizio in esame ha continuato ad addebitare detti interessi moratori per ritardati pagamenti, a fronte di tardiva trasmissione della relativa documentazione da parte dello stesso INA.

Il Collegio, nel ribadire quanto in principio più volte sottolineato, e cioè l'esigenza primaria di una totale revisione della Convenzione per adeguarla ai contenuti delle diminuite prestazioni dell'INA, si riserva di approfondire la problematica concernente la corretta applicazione dell'intesa in atto.

Dal raffronto fra valore e costi della produzione viene, nell'insieme, evidenziata una differenza algebrica negativa di lire miliardi 2.558,6, a fronte di quella lire 1.958,2 miliardi appurata nell'esercizio precedente.

Altra cifra significativa è quella inerente agli altri proventi finanziari, che espone un importo di lire miliardi 266,5 (contro 317,1 miliardi del 1993) e che è costituita quasi esclusivamente da interessi di mora su recuperi in conto di indennizzi per «rischio politico» (256,4 miliardi rispetto ai 306,7 dell'esercizio precedente).

Un particolare significato riveste poi, tra gli aggregati del conto economico, la voce connessa agli interessi passivi e ad altri oneri finanziari, che nel totale evidenziano miliardi 44,9 e che ricomprendono, nel loro insieme, la posta di lire 2,3 miliardi per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di rischio politico e l'altra, di lire 40,5 miliardi, per interessi moratori su indennizzi, sempre a fronte di rischio politico. Nel merito, pur prendendo atto che questa ultima consistente cifra è in relazione non infrequentemente (specie nell'ambito dei cosiddetti rischi speciali: revoca di commessa; rischio di distruzione eccetera) all'esigenza di effettuare approfonditi accertamenti prima della liquidazione dell'indennizzo e non senza ricordare che di recente in materia sono state puntualizzate procedure operative più chiare, quest'organo di riscontro interno non può tuttavia omettere la considerazione circa l'esigenza di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri impropri, raccomandando comunque all'attenzione dei competenti organi gestionali l'esigenza anche di un'adeguata ristrutturazione degli uffici della direzione.

Ciò nella prospettiva di poter sempre più ridurre la consistenza degli oneri stessi, tanto più che l'orientamento normativo in corso tende, come è noto, a stabilire termini perentori nel contesto procedimentale della liquidazione degli indennizzi.

Conclusivamente il disavanzo di gestione determinato al termine dell'esercizio 1993, pari a lire 1.661,4 miliardi, è risultato incrementato di lire 667 miliardi (pari al 40 per cento), rimanendo perciò appurata in lire 2.328,4 miliardi la perdita dell'esercizio 1994.

Di certo la situazione patrimoniale dell'Ente considerandola, sia sulla base dei valori propriamente iscritti nel documento contabile, sia dei dati e delle informazioni recati dalla nota integrativa, si appalesa molto delicata, stante il rilevante disavanzo patrimoniale accumulatosi nel tempo pari, come già detto, a lire miliardi 2.930,5 e corrispondente al 33,8 per cento della pur elevata misura del fondo di dotazione.

D'altra parte tale dato risulta ancora più significativo in prospettiva ove si consideri che una buona parte dei sinistri in via di definizione, iscritti quali « rischi » nei conti d'ordine, è destinata a tradursi in indennizzi entro breve termine (sta di fatto che il loro trend nei primi mesi del 1995 denota un marcato incremento). Peraltro non possono neanche sottacersi gli aspetti talora disomogenei che emergono dall'esame dei documenti contabili e delle diverse relazioni predisposte dagli uffici della direzione.

In primo luogo la sensibile contrazione dell'attivo circolante, ridottosi da lire miliardi 1411,4 a lire miliardi 1055 (— lire miliardi 356,4 pari al 25,2 per cento), che ha determinato un accrescimento delle difficoltà nel fronteggiare il sensibile incremento del fabbisogno per il pagamento degli indennizzi, come peraltro dimostrato dall'attuale situazione della Tesoreria.

In secondo luogo va evidenziata l'entità davvero rilevante della consistenza dei crediti ancora da realizzare derivante dal pagamento di indennizzi per « rischi politici e catastrofici » (siano essi o meno assistiti da accordi di consolidamento) che, mentre possono ritenersi certi nella loro giuridica valenza, hanno, tuttavia, un contenuto effettivo patrimoniale difficilmente apprezzabile sotto il profilo della loro attitudine a tradursi in tempestive acquisizioni monetarie, come del resto è dato desumere dall'osservazione della « serie storica » dei recuperi.

Dall'insieme delle considerazioni che precedono balza in evidenza l'esigenza che l'ente si faccia carico, come più volte suggerito, di proporre all'Autorità di vigilanza, tutte quelle iniziative, pure di carattere normativo, atte a riequilibrare, nel complesso, la situazione, oltre ad assumere quelle altre che rientrano nella specifica ed autonoma competenza dell'ente stesso.

D'altro canto il « trend » dei componenti positivi e negativi del reddito, quali si desumono dal conto economico, si presenta negativo. Sta di fatto che ivi sono evidenziati dei dati di « valori della produzione » (premi e altri proventi assicurativi), i quali, ancorché riferiti alla specifica competenza del 1994 e seppure aumentati rispetto all'esercizio precedente, rappresentano appena 1/6 dei più incrementati « costi della produzione », soprattutto costituiti dagli indennizzi che, come noto, sono a fronte di garanzie assunte nei pregressi esercizi.

Ne deriva, come già osservato, un aumento del disavanzo di gestione di poco più di lire miliardi 600, pari al 25,5 per cento rispetto al 1993. Sta di fatto che il fenomeno della sinistrosità del rischio politico che, come già detto, si evidenzia finanziariamente solo ad un certo tempo dopo il rilascio delle garanzie (tale intervallo è variabile a seconda che trattasi dei casi di rischi di cui all'articolo 14/3-5-6 o di quelli di cui all'articolo 14/1-2-4 della legge 227), interessa ormai una

vasta platea di paesi e finisce con il verificarsi, alla luce dell'esperienza, anche in presenza delle diverse forme di garanzie collaterali via via messe in atto.

Quanto al valore presunto degli indennizzi, dalla stessa relazione sulla gestione emerge che per il corrente esercizio 1995, « in considerazione dell'attuale situazione di sinistrosità, dello slittamento dei pagamenti dal 1994 al 1995 e dall'andamento dei corsi dei cambi, è lecito quantificarlo in lire miliardi 4.340 », rispetto a quelle di lire miliardi 3.500 inizialmente « stimato ».

Sotto altro angolo visuale non può di converso sottacersi il fenomeno costituito dall'andamento degli impegni assicurativi, che si manifesta in aumento, come del resto si evince dalla considerazione della citata relazione. Ivi è evidenziato infatti che mentre il numero delle domande, sia di « promesse » che di « garanzie » vere e proprie, è diminuito rispettivamente del 10,2 per cento e del 51,6 per cento, si è verificato per contro un aumento sia del valore contrattuale, il quale ultimo si attesta per lire miliardi 13.641 (+56,7 per cento), sia degli impegni assunti, che hanno raggiunto lire miliardi 9.303 (+77,8 per cento), soprattutto in relazione alla concessione della macro-garanzia (lire miliardi 3.800) verso la Russia, per l'ammodernamento del sistema di trasporto di gas naturale.

Sta di fatto, però, che il valore contrattuale assicurato rappresenta solo il 4,5 per cento dell'ammontare delle esportazioni.

Quanto all'utilizzo dei plafond è specificato che a fronte di quello annuale, di lire miliardi 12.000, si è verificato un residuo (cioè un mancato utilizzo), di lire miliardi 3.498, mentre quello rotativo, pari a lire 18.000 miliardi (e comprensivo della quota assegnata alla SIAC per il Trattato di riassicurazione di 6.000 miliardi), presentava un residuo inutilizzato di lire miliardi 7.150. D'altra parte lo stesso livello complessivo di esposizione assicurativo della Sezione, pari a lire miliardi 45.818, appare contratto dell'8,9 per cento rispetto al 1993.

A conclusione della medesima relazione è sottolineato che sulla base dei flussi di cassa che dovrebbero verificarsi nel corso dell'anno corrente, comprensivi dell'aumento del fondo di dotazione per lire miliardi 2.430, al termine della gestione si manifesterebbe un disavanzo « presunto » di cassa di lire miliardi 640.

Al termine dei riscontri d'istituto, il Collegio dà atto, ai sensi dell'articolo 2403 - 1° comma - del codice civile, che i dati contabili esposti nel bilancio in esame corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Presidente osserva che il Collegio dei revisori nella propria relazione ha sottolineato come il valore presunto degli indennizzi sia quantificabile in lire 4.340 miliardi rispetto all'importo originariamente stimato di lire 3.500 miliardi.

Ritiene che a tale riguardo sia opportuno fornire nella relazione sulla gestione qualche ulteriore elemento di valutazione del fenomeno, sul quale ha certamente influito, ad esempio, il fatto che da parte di alcuni paesi che hanno richiesto la ristrutturazione del debito come Russia ed Algeria, secondo gli accordi sottoscritti in sede multilaterale, avrebbero dovuto essere effettuati dei pagamenti in contanti che invece non sono stati corrisposti.

Il dott. Martucci con riferimento a quanto fatto presente dal Presidente in merito allo sfasamento tra importo degli indennizzi originariamente stimato e quello successivamente quantificato ritiene che potrebbe essere integrata ed arricchita la nota 2) della Relazione sulla gestione.

Il dott. Costa esprime l'avviso che sarebbe altresì utile evidenziare nella relazione sulla gestione la circostanza che la SACE non ha delle possibilità autonome di recupero, che dipendono interamente dagli accordi intergovernativi e, quindi, da relazioni tra Stati che sono difficilmente controllabili dal punto di vista industriale.

Il Presidente rileva, inoltre, che la perdita accertata per l'esercizio in corso è la più alta finora registrata dall'inizio della gestione e reputa che sia necessario indicare più esplicitamente i principali motivi che hanno concorso a determinare un risultato così negativo, menzionando ad esempio il mancato ricorso ai rifinanziamenti, la svalutazione della lira, la difficoltà a concludere accordi di ristrutturazione del debito proprio con i paesi verso i quali la SACE registra un'elevata esposizione.

Il dott. Baffigo richiama l'attenzione sulla circostanza che, come si desume dall'osservazione della « serie storica » dei recuperi, sono pochi gli Stati che adempiono alle obbligazioni assunte con gli accordi di ristrutturazione, i quali spesso a loro volta formano oggetto di ulteriori ristrutturazioni.

Per i problemi di natura contabile della Sezione più volte sono stati invocati sia dal Collegio dei revisori sia dal magistrato della Corte dei conti provvedimenti normativi che, peraltro, non sono finora intervenuti.

Il magistrato della Corte esprime innanzitutto apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici della direzione in ordine alla predisposizione del bilancio, nonché per il taglio impresso alla relazione sulla gestione che travalica l'ottica strettamente aziendalistica, che pure vede uno sforzo della SACE di darsi un modulo operativo più coerente ai principi di economicità, per svilupparsi in considerazione dei fenomeni di macroeconomia e tenuto conto dell'evoluzione ai rapporti internazionali che certamente interagiscono con l'attività della Sezione. Altrettanto apprezzamento il magistrato della Corte esprime per il lavoro di analisi sempre più approfondita del Collegio dei revisori che si sofferma, oltre che sui dati meramente tecnico-contabili, anche sui fenomeni sottostanti all'andamento della gestione, individuando importanti e peculiari aspetti dell'attività dell'Ente.

Ciò premesso il magistrato della Corte formula le seguenti considerazioni.

L'attività assicurativa del rischio politico mal si riconduce ad uno schema di bilancio di un'azienda di produzione di servizi, in quanto in realtà essa costituisce un costo pubblico non solo per sostenere l'imprenditoria nazionale nel settore dell'export, ma anche per mantenere e sviluppare la presenza italiana in campo internazionale.

Coerentemente con tali considerazioni il risultato d'esercizio va valutato più che secondo criteri aziendalistici e contabili, nel quadro più ampio delle esigenze e priorità che lo stato italiano ha valutato in sede politica attraverso l'attività svolta in passato dal CIPES e che at-

tualmente risulta demandata al CIPE, il quale fino ad oggi non ha avuto, peraltro, modo di affrontare la rilevante tematica dell'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Come rammentato dal Presidente del Collegio dei revisori più volte è stato richiesto, attraverso i canali istituzionali, al Governo e al Parlamento di individuare strumenti contabili più idonei e consoni al tipo di attività che svolge la Sezione. A tale riguardo il magistrato della Corte ritiene che proprio su tale aspetto va incentrata l'attenzione ai fini della riforma dell'Ente, poichè diversamente la politica di sostegno all'export italiano e la politica di sostegno delle economie deboli, funzioni entrambe svolte finora dalla SACE, porta inesorabilmente ad una situazione contabile in cui il valore dei crediti accumulati nei confronti dei paesi in via di sviluppo è meramente fittizio.

Quanto al profilo strettamente aziendalistico il magistrato della Corte rileva che i costi di produzione inerenti all'attività della Sezione a carico dell'erario sono lievitati da 50 a 80 miliardi di lire circa.

In proposito sottolinea come l'incremento suddetto sia in prevalenza riconducibile a tutte quelle iniziative ed innovazioni, già adottate o in corso di attuazione, tese a rendere il servizio più economico ed efficiente, in maniera tale che l'azione del Governo e dello Stato italiano risulti sempre più efficace, in relazione agli obiettivi per i quali i consistenti e cospicui investimenti vengono di volta in volta stanziati in occasione della legge finanziaria.

Il magistrato della Corte da ultimo intende porre in rilievo il dato incoraggiante di una netta ripresa nel 1994 dell'attività della SACE, che nel corso dell'esercizio precedente aveva subito un calo, determinando solo un parziale utilizzo dei plafonds stabiliti. L'inversione di tendenza va evidenziata non solo in quanto rischia di passare inosservata rispetto al dato riguardante gli indennizzi, di cui peraltro non si può attribuire la responsabilità al comitato di gestione che, operando nel contesto di una strategia definita in sede politica ha prevalentemente stabilito e verificato le condizioni di assicurabilità nell'ottica della legge istitutiva dell'Ente, ma anche perché il nuovo impulso all'attività della Sezione dimostra che questa sta svolgendo pienamente la funzione attribuitale dal legislatore.

Il Presidente, nell'associarsi all'apprezzamento per il lavoro svolto dagli uffici e dal Collegio dei revisori, sottolinea come il commento del magistrato della Corte affronti aspetti del problema della contabilità della SACE che completano il quadro della discussione. In particolare va sottolineato che la funzione svolta dalla SACE, secondo le attribuzioni stabilite dalla legge istitutiva, rappresenta un elemento di supporto indispensabile per l'export e più in generale per l'economia nazionale.

Tutti i paesi industrializzati sono dotati di agenzie che operano nel settore dei crediti all'esportazione, poichè per taluni tipi di produzione nessuna impresa è in grado di assumere in proprio il rischio politico. La lettura dei dati e delle risultanze contabili va dunque senz'altro effettuata, come suggerito dal magistrato della Corte, in un'ottica non solo aziendalistica ma anche di soddisfacimento delle esigenze e priorità individuate in sede politica.

Il dott. Baffigo prima della conclusione della discussione intende in modo specifico attirare l'attenzione del Comitato sul problema degli interessi moratori già citato nella relazione del Collegio dei revisori.

Il Presidente invita la Direzione a predisporre una nota sulla questione per soddisfare l'esigenza rappresentata dal Collegio dei revisori di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri.

Il magistrato della Corte con riferimento a tale specifico problema fa presente che l'analisi del fenomeno rappresenta un passaggio indispensabile anche ai fini del referto al Parlamento che la Corte dei conti predispone annualmente.

Il Min. Zamboni sul tema degli interessi di mora ritiene che un altro aspetto da approfondire sia quello di individuare idonee misure per invertire il trend al rialzo che si è verificato negli ultimi anni e in particolare nell'esercizio in corso.

Il dott. Baffigo, infine, fa presente che, in vista della predisposizione della relazione al Ministero del tesoro, sarebbe altresì opportuno poter disporre di analisi e studi comparati in ordine ai diversi meccanismi contabili e normativi adottati dalle principali agenzie di assicurazione di credito all'esportazione, ai fini di una maggiore comprensione del risultato contabile della SACE, che pure ha un certo rilievo.

Il dott. Gerbino richiama l'attenzione sulla circostanza che a quanto si apprende da notizie di stampa a fronte della cifra irrisoria che risulta come disavanzo del 1994 della agenzia inglese, negli ultimi quattro anni l'ECGD avrebbe in realtà cumulato perdite per 10 miliardi di sterline. Sarebbe, pertanto, opportuno accertare se il sistema di contabilizzazione inglese — come anche quello di altri paesi — prevede meccanismi che consentano di scaricare in tutto o in parte i risultati negativi della gestione direttamente sul bilancio dello Stato. Ciò potrebbe contribuire in parte a giustificare il risultato contabile della SACE che ad una prima lettura potrebbe apparire molto negativo.

Al termine della discussione il Comitato delibera di approvare il bilancio consuntivo della Sezione per il 1994 e di riportare a nuovo la perdita di esercizio pari a lire 2.328.415.693.688.

Dispone altresì che vengano apportate le ulteriori modifiche alla relazione sulla gestione nei termini emersi nel corso del dibattito, che vengano effettuati gli approfondimenti richiesti in ordine al problema degli interessi moratori e infine che venga attivata la procedura che consenta i necessari seguiti per quanto riguarda il disavanzo presunto di cassa.

Si allontana quindi il dott. Conti.